ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI

CANDIA

BUSTA N. 20

Riproduzione eseguita da:
FOTO TOSO - VENEZIA
Anno 1993

SENATUS
III.
(Secreta)
F.ª

Sers.mo Prencipe

Fui dalla Sers.ta Vra mandato al comando di quest'Isola, et Fortezza con monitioni, et militie non con altro fine, che di rendela al maggior segno forte, per difesa di questa sua fedelis.mi sudditi. Et acciò la Sers.ta Vra diligentiss.mamente vegga, et con gl'occhi propij ueggia la mia strenuata disposition.e che ho hauuto di stempo in stempo in questa, gli inuio qui inclusa una distinta scrittura de i più notabili mancamenti qui ritrouati, et di quanto opportunamente si è fatto, con dui disegni uniti della Fortezza, Il primo di quali è nel fatto, e'l'al mio arriuo costi l'ho ritrouata, Il secondo dimostra quello che con ogni mio sforzo, et con la diligente applicatione delle intelligenze mi Sopraintendente Co: Valuasone, et Gou.r Gianoli per ben fortificarla, et prouederla quanto più si può difensibile, si è operato. Perche aggradita la Sers.ta Vra la mia deuota osseruanza, et pontual seruitù, commiserando le mie indispositioni inclini ad essaudire le mie più ardenti suppliche, et deuoti preghieri.

Dalla presente intenderà benissimo la Sers.ta V.a altre cose da me in quest'Isola, et Fortezza operate perche nel difendersi, et sostenersi contro ogni nemico non basano solo le fortificationi ma ui vogliono anco monitioni di uiueri, et da guerra, che in questo corso non ho mancato di tutte le diligenze, come la Sers.ta Vra intenderà. Mi fu essibito dall'Ecc.mo Sig.r Gio Cornaro miglio stara quattrocento, che pottono stare nel deposito per bisogni, che occorrendo, et di più m'inuio misure settemila di formento, di quello uenuto da Venetia, che con le spese ultime a costare lire trenta, e trentatre al Staro Venet.o; onde per cauar il denaro della Sers.ta et Ecc.za V.a ora necessario far prouar a questa militia, et sudditi una carestia intollerabile. Prouai adunque con il mezo delle feluche, et Borgantini di Malta, et Marina che costi gratis si ricauano di assai prouisione abondante; come mi è riuscito; incorporando il formento dell Ecc.za V.a con questo formentone, onde al presente si mantiene questa militia, et Città a Lire quaranta sei il Staro, et così godendo questo Popolo abondanza viene il Publico più netto con minor sali, et continua benedittione alla Sers.ta et Ecc.za V.a. Ho fatto anco prouisione de pesce nel deposito Publico Staro cento mila di corpo come non mancherò d'inuiarle al presente de' danaro, che mi attrouo hauendo per corso ricauato questa fontica estratto al maggior segno. Ho fatto anco abbondante prouisione di oglio, et formaggi onde questa Piazza

di vittuaria Laudato Dio nella ben provista . Quanto alle monitioni da guerra se è
raffinata tintacinque migliara di Polvere che ha questa Cavalcata gli pezzi, fabricate
gran quantità di granate fiombo Lamine con cuogoli per gettar à mano et di più
se è fatto ancho et cinquanta migliara di Palle da Moschetto, et da Quadro et
in fine abondantemente provedutomi di cosi tutte necessarie per valorosa difesa . Circha
d'altro, com'è all'hora senza alcuna confusione, et sbottanze et affrenze qual si sia
nouil incontro, dispostissimo di spender il sangue in seruitio della Sereniss.ma Casa a
diffesa del posto raccomandatomi Riportandomi nel rimanente dell'operationi da
me fatte a quello scriuendo nella sopraccennata scrittura, che mi ingionta
trasmetto all'Ecc.za Vra et a quello scriuerà l'Ecc.mo s.r Pl.ro nro al qual sig.r
riceho stimpo tutti quei aggiuti che possono procurarmi dall'Ecc.za sua

Del corso che ho sostenuto questa Guerra sono sempre con tutte le diligentie maggiori, per esse-
tioni che tutto se nasce dall'Arcipelago, et in cuiatone anco nell'istessa Città di
Constantinopoli et circonuicine Riuiere et di più Cinque persone nella prouincia Romana
Turchesca, che tutti portandomi pertinentissime auuise et occorrendo nouue del inemico il tutto
sempre ho immediatamente spedito all'Ecc.mo s.r Pl.ro nro et all'Ecc.mi
SS.ri Comandanti dell'armata, con circonstanze espressioni di miei sensi, che ho
voluto fossero stati appreciati, come anco all'Ecc.mo Cap.n di Galeone Contarini
In questo non deuo dilatarmi, ne porre le mani in Cielo ma essere
aspettatore in questo importantiss.mo posto delle Publiche diligenze con
tanta afflitione dell'animo mio : Io Laudato S.r D.o N.o non ho
mai perduto in tante ostilitioni niun Caicho, ne niun suddito, anzi
ho ripreso et mandato Laudato di quelli di Nexia . Mentre mi trouo
Legato a caricher uini per nostro mistero, et Biscotto, mi si leuato
et preso da Turchi, 36 Caichi schiaui cinque marinari . Subito inteso
questo accidente ho chiamato à me quelli Capitani di Bergantini, et
Spiritchi di Malta, Maina, et Napoli, che erano in questo spiaggio et
hauendo anco armato due delle mie Galeate, et subito spedito nella
uolta

uenuto a
del Castello
nari con
tani a
ovei, e
Brizio
audato
Signor
Gusto
D.S. N
che corso

Con il medes
mera,
hauendo
uengono
aro, et
Maestra
Stranah
mati
totalme
sette
loro e

Hor vedè
ne suole
Galeo

unito a Nixia, che arrivato d'notte, et bisognato sbarchar l'impedimenti
del castello et messo in sicurezza tutto la città mi condusse tre delli miei mori
rati, con molti turchi fatti schiavi, presi di quali hauendoni à sopradetti Capi
tani à me dotti gli bisognanti all'Ecc.mo Can.o Gf da Mar: Gli altri due Capi-
tani, che mi mancauano, mi furno il giorno seguente, da turchi et Greci di
Nixia, condotti in una Fregata, et mi chiesero perdono promettendomi nell'
auuenire di non incorrer in simile mancamenti anzi di rispettar sempre le mie
Fregate. et con quest'esempio ho messo in fuga tutti quelli Isole Circonuicine.
Questo però non cosi instabili stia praticarsi ha confinarli. Altro però nella
D.S. si capitano come mi è stato datto intentione alhor Fiscale di far val:
che cosa d'auantaggio in seruitio della Sez.ta et Ecc.za Vra.

Con il medemo zelo, che sempre applicai gli animi in pieno compimento di
questa, ho anco hoggi intenta al risparmio del suo Erario; Perche
hauendo trouati una settima comitiua circa le contributioni, che
uengono a Vra Sez.ta che non assendeuano alla summa di ducati cento all'
anno, et le spese d'esigerle erano maggiori, come si puo uedere nel
Magistrato delli Ecc.mi SS. Regolatori alla scrittura, ho fatto, et
destinato loro à parte con quelli ordini, che più conuenienti ho stimati
mati, et Benche quest'anno il raccolto sij stato scarsissimo, et si
totalmente leuato il negotio da questa Isola, non dimeno in meno dieci
setti, si sono cauati di contributioni, et posto in Cassa Publica
scudi cinquecento.

Non vedo chiaro la Sez.ta Vra il mio fine esser lontano me da Priuati, et immoco
ne publici interessi, ne entro in me alcun emolimento, che diuen seruire alla
Patria. Vedo in effetto da questo, et vedra dalla sopranarata scrit-
tura

Scrittura seconda di mancamenti di questa Piazza, le disposizioni militari ben ordinate con questa Sig.r Soprintendente Co: Valiano, et Gov.r Grande assicurij.mi et intelligenti.mi
le provisioni delle munitioni di Guerra, et di vitto con il fuoco della, fonderia
mia assistenza; che mi fa continuamente combattere con gieci accid.i mentali.mi ma-
latie alla mia complessione giornalmente sfrandomi con disgusti negl'occhi
doglia di testa et alla fine con febri mi riducei in letto. Dove non altro
delle sud.e pertualie dell'assistenti, grande ne sarei della mia prontia
mi rende contento, mesce l'affitione dell'animo mio; che in auicino
al fine delli due anni ch'assistetio in questa carica l'etta.i auanza
et con le fatiche, et patimenti maggiormente indebolisce. Prego adonque
riuerentemente la Sig.ria et Ca.ze Vostre ad mandar all'humil.ma mia seruitù
d'vn altro soggetto supplicandole a gratiarmi della licenza, e con dar il mio
successo, e con ordinar al Leg.mo n.o Cap.n G.l mandar altro soggetto al
comando d'questa Isola, et Fortezza, acciò possi ritirarmi et ricuperar
la mia salute per poter con vigorezza maggiore impiegar la vita in quel
fruttuoso seruitio della mia amatiss.ma Patria che sarà alla pubblica sud.a
devotione impiegar il mio debole d'Colorito.mo talento. Quale &.

Di Corfù li 29 Settembre 1646

Giov.ni de Rica

Opere fatte dal N.H. q Giacom.o da Riva Proved.r celeb.mo dr Cim.
Si nelle fortificationi fatte in detta Forcella come Redugere le Case.
mal fatte che con il tanto Proveggio alla Forcella come delli Disegni
qui allegati come si vede come fu trovato detta Forcella et delli
altro si vede nel Libro et perfettione che si è ridotta.

Richiede la Forcella di Cim.o nel mezo quale dalli Sp.li [illegible]
un monte la cui Cima è tutto sasso viuo che la natura ha mol.to
fracida in diuerse parte si beneche dell'una, e l'altra ne resta pure e
lungi 300 Pass.i. Se nobiani Bello sito non è di poca difesa, nella
che giace detto sotto la Somità delle fort.e fabriche et altri luoghi
portabili questa Forcella fu calcolato da più periti il solo quanto può co-
star la Costruttione: ma molte fabriche in essa fatte dopoi
si sottian fabricare à beneplacito d'ogni uno sopra la strada
l'hanno ridotta sproportionata, et in si pietoso stato che la
regolata più del nome che in effetto di Forcella. Io procurato
al mio arriuo con la magior mia diligenza et Cordura applicatione
di rimediare à quei mancamenti et leuar quello era supersfluo,
onde non sapevi qual delle due affermare se la via, o la più opera,
delle fabriche ouero il distare d'esso stato leuato materie
così grandi che mi rendevano al primo aspetto impossibile
le mutilate fatte da Forestieri et altri; si rimedii per ordine
di detto, ogniuno di noi non spettor pari misura, ogni cosa
l'effetto delle opere fatte in esse, detti mi ritirotto alla predetta.
di chi leggerà la Scrittura, vedera li disegni nel loro
Conditionali, sperando ogni hor più accrescere la detta sua.
perfettione.

Quella Forcella ha nella Somità un Castello nel quale si ha ogniuno

come qui segue. Le due mura, che si sperimano sulla parte
che fu edificata per uso era piena di sabbia, calce
e pezzi di tufo, e ha una grossezza di canne 4, cioè
palmi 32, e ha una lunghezza che corre in faccia che fa mezzo
giorno di canne 8 palmi 48 e in faccia che fa mezzo giorno
copre una Cisterna. La Muraglia del lato, che guarda verso
Ponente ha fatto un fondamento grosso in piedi 20 e lungo palmi 5 per quanto
quanto ha fatto una Cisterna di 30 di una in cui un Canale
da cui si Lavora, ed non mancanza. Di Scirocco ha fatto la sua
Scalla di terra, fatta di Lastrici, in un altro sito ha fatto un
Fondamento grosso in piedi 20 lungo palmi 5 per sostenere un
Capo piera.

Si ha fatto in un bellissimo sito una Munizione sotto Terra a volta
capace di 600 Barili, dove prima stava, in una Cantina, molto in-
comodata, capace del pericolo del fuoco come dell'acqua, nonostante
questa molto che ha bisognato fare rafforzare, e migliorare
che era ridotta in fango.

Sui Magazeni pure ha fatto lunghi piedi 20 e capaci in essi
poter mettere li legnami dell'Artiglieria, che prima stava all'aperto
dell'anno tanto li nuovi quanto li vecchi stavano all'aria, i Mar-
Corti di un Magazeno tutto rovinato li ha rifatto dove stava
e questo serve per munitione in Castello dove si deve prouve-
dere li respetti Cori di moschia, come di moschetti, e altre cose
appartenenti alle munitioni da Guerra. Si ha eretto pure
un altro per li ferramenti e legnami e altre cose che il detto
stava sempre all'aperto con la ruina certa, e accomodato altri
che erano in malhora, havendone anco fatto un altro che se
gli ha riguardo dentro oglij, aceti, e biscot. che stanno in

bene co
li legni
Era stau
non fe
sono e
capaci di
l'artiglia
grandi
in acco
della p
detto
Si sotto
detto lo
cotto.
la prim
del detto
si abbas
In un luogo
un ogge
Eredeva
per lagn
d'intor
ne stan
guardo
Si è fat
che sen
ha fatto

bene et ho fatto notare anco un altro grande che li è sopra
li Logge
Et. Essendo questo Castello habitatione per le militie perche
non bisognano stanze per il palazzo di Castello bene saria impossibile
Dove è stato necessario fare Dove si hanno eretti molti quartieri
capaci di 150 fanti quelli ho trovato nel detto Castello con il Mon.to
d'affitti che rende di molto comodo li ho fatto un forno
grandissimo. Ho accomodato le due Cisterne che erano mezze
in atto con li suoi Condotti per portarvi le acque al tempo
della pioggia. come pure ho fatto li Condotti per tutto
detto il Castello acciò non immondino le habitationi.
Sp. Sotto che era nel Cuore li ho fatto una scalla, che viene in
detto Castello sopra un Grabano ben disposto, et inf.to
detto. d'un Cannone et fattovi il suo Ponte Leuatore et sopra
la prima col terrapieno. quale è quanto li ho operato
Nel detto Castello, onde seguirà quello li ho fatto in sotto
Sp. a basso
In un luogo che comincia le porte facciono d'avanti vi è stato fatto
un opera detta Fausse liga. fabricata di sassi e terra, tanto
debole quanto è mal intesa. che la pioggia non può altro
se tagliare che bisogno dargli tutto di nuovo fatto una scalla.
d'intacco di che era prima in quella parte, quella non
ne vuole fianchaggiata ne fianchaggiare. et gli era posto sopra
quanto delli più belli pezzi che fosse; onde li ho rimesso bene
il disfarlo col fare sopra un cimino. un fianchetto
che serve per nettare la Cortina Bragadina. al quale li
ho fatto il suo Parapetto a botta di Moschetto non essendo

Cuoco tanda sotto posta al Cannone, restando al posto quella parte
Mancia M. Lola
della Cortina Bragadina, che segue la ha fatto un Lavapiatto grande
piedi 13 ce longo passa 1/2 questo Cuoco non è stato posto alla
Cucina, ha messo dui galeotti in barca, con le sue Sedie
di Corva. Segue poi à questa la Prima da Mangiar per com-
il quale essendo più alta li ha fatto vna scala, perche era
stata rouinata, in loco coperto che non pur offeri Dominada
Questa Cucina è opera, stata fatta con gran giudicio et diligenza
nel fabricarla, poco conforme è la Sua positura di Corte,
li ha fatto grosso 3 piedi ce longo passa 19 della parte che pu-
ossa cadire cioè dal Monte più Vecchio di un Lato più corto
detto S. Longino Cortina tutta longa passa, ce S. Lato coperto
di certi Tabani, in esso Lavoriero li ha tagliato tre Colonne
dui delle quali servono per Contrabastia, al Monte ce
S. Longino, in questa dui li ha messo dui Colubine Cuoco da 30
ce Palla da 12, l'altro Cannone, serue per mettere la Corte
che segue Dove li ha messo un Scudo, questa Cortina e
li ha fatto il suo Salitato di piedi 10 Cordello per dove
il Cannone tanda Tagliole, per la Mancanza di quelli di Lepre
della Cortina che segue detta Sulla Campana, ui era la Porta, la qui
pal Soldo, ce Mal Cimera, per la detta posti Cannoni, ne era stata
già ordinata, perfetta il Reparo Liberamente Mancante
Stando le cose in questa maniera, dentro la Fortezza
pur erano Cinquanta Mille Cattivi effetti, che ne vanno Guardando
Cortina, accennano li Guardi del Arsenal ce Lavorano che
guardauano, ce pur Sul arena, detta Porta, Cannoni Marmati
della Cortina, Onde li ho Cauati, con tanta fatica, che ne
era.

Vna Mada
14 ce 07
fatuto la
questa Co
Largo pas
Canto 10
Per me Pie
andato a
partita
retornò
ce Jacqu
le disse
era mo
alla Ma
guardi
Segue ado
Il Sito
Cauato
al Mone
Mah Cal
passa 19
ce Mathe
Fauia
Non ecc
Lauoro
Onde con
Cannoni
portato

una Palla molto grande, ce reffatt. un pollo di Cortina. Larga pass.
in ce ovalla. Le piedi la fodro con tre speroni nuovi che ho-
fermato Lungo Schiavo come Bisogno ce fare ce resta piovanta. et ogni
questa Cortina. Si ha fatto Il suo Parapetto giusto piedi 17
Largo palla 17; molto Cose che crodo sopra detta Cortina. Si
hanno gettato a' terra. per fare piedi. circa molti angeli.
Lo medo la detta Cortina. per di fuori ero Il Rogo attaccato alle
antiderra Porta. et le case fatte una torre Bella, ne mura. a
pariglia la muraglia. Dove si ha dell'altro gettato a' terra, piche
retirando in piedi Il nemico potena salire sopra la muraglia.
et Fiacco. Canti Cattivi effetti che si potena. col Moschetto Cauon
le difese della Porcelle., non potendosi col Cannone battere le
ordine Rogo Sotto, et Il Resto di fuori ce ne vole l'inimico vicino
alla muraglia Sicurissimo, et Coperto Sarebbe anche questa
grandissima.
Segue alla detta Cortina. Il Bastardo dell'Ill.mo Rettore che pur
Il Sito è stato creato con Buon giudicio, ma anche quello ero.
attacato di Parapetti atteso Il posto più pericoloso di tutto
el Fronte et S. Lorenzo si ha Cortinato fuora la Faccia Dom-
pale delli detti Baluardi un Parapetto giusto piedi 17 et Largo
palla 14; in detto si ha Cagliato due Cannoniere per Cortinabattere,
et Mettere dui Cannoni, uno da 30, et l'altro da 20 et l'altro.
Faccia Fatto pure Il suo Parapetto più poco più che detto
non atteso Canto sotto posto alla Bastionia.; Segue quello
Baluardo nella sua Gola, ove Il Padiglione dell'Ill.mo Rettore.
Dove con la sua cortina, che veniva tutto Bene Cagliato dal
Cannone Fauxebraie Impedito la Piazza, che non si potesse of-
fendere alla sua difesa, ne maneggiare Schioppettieri.

onde si ha chiamato bene la sua semita giottesca à bozza, ed hora
fara giornata, et fattovi il suo Sara sotto sopra piedi in q.
longo palmi 15. Il semile si ha fatto di altare altre cose
quella operatione con fatta, resta mirabile per vedersi
fatto questo si ha fatto una cortina. Lotta nuova. con grandissima
fatica. che corre in diverse parti si ha rotta, quella Scalla.
fabricata di pietre in Calcina per non dovergravare l'Ecclesiastico
per mancanza di legnami come si ha detto. Detto al Scalla.
si ha fatto un magazeno comodissimo per li Cani dell'Ecclesiastici
et altri opportuni

Detto à quella Sacristia nuova la Cortina nova, operata di pietre
in quella fatta, tutta nel intorno, che poggia non puo essere bianchita
coperta, la vecchia, che era bianchita, et ben vnita ma per
vecchiezza. di molte Crepe che erano sopra la vecchia, che non
fabricata Scalla. hanno creato la ruina, dove sopra essa. si ha
fatto un Sarapetto grosso piedi in. et longo palmi nr. con
pocchi sopra di giottarla à bozza. et sopra di detta vecchia.
come si dirà più abasso; à spese di detta Cortina. nuova
si ha buttato una Cameriera. col mobile di un Camino posto
molto sopra detto alla maniera sua. per mancanza di Scalla.
per di sopra le spese del Sacristano dell'Ill.mo Rettore che
per di sopra le spese del Sacristano dell'Ill.mo Rettore che
per di sopra le spese del Sacristano dell'Ill.mo Rettore che

della Cortina nova) sopra la vecchia. li ha aperto un Lavoratorio
quatro piedi in co longo nella cr con tola d'Allegato sotto e
questo fuoco fondamento di questa Stalla. ce la trova sua, prossima
ce indurita in tal maniera, che il pavimento passato di Rognone
se di giustarla, parte à terra. fra il non potere di Starla.
Effetto lattiato. li ha fatto fattura giustissima à Gar.
Stalla. detto à questa Cortina, havendo gettato à terra, mezza
Cor. ma il peggio che ha tenuto tanto tempo l'opera. nel
portarsi via la materia, che in quantità, quanta
Capo di detta Cortina, era una Cata. dove li ha tera pienata, et pallata
sopra un pollo per Lavoratorio la parte del Balcone ce fatta
il suo Lavoratio ma rotto male per Lieva di fer botto ci
li ha chiamato meglio fare qualche cosa che niente.
La facia di questa Cortina, et del Balcone di sopra era tanto fatta
Lavicinata ad otta. hanno dato terra similiter, per coprirla dove
prima li comenzava, li ha fatto una fattura grandissima, tanto
la terra, che all'altalla. d'una gran cra, et trovato il tutto vino
et rendutto l'amola di facile per inalzare la muraglia, con detta
Lavamento, giacche non à non potuto acquistare la fattura che li
ha fatto giudicho l'opera stessa. se fusse stata buona bocchiamo,
Sotto alla suddetta Cata. tera pienata li ha determinato erigere
un Pollo Balcone in tre parmi dell'istessi dell'altro sig.
Gio. Lorenzo come si dirà qui sotto dove tanto à proposito
che la natura. ha datto una parte innavicabile, questa via
il compimento dell'opera. perfetta, che tanto brama. questa
Stalla, et la opera. non tanto d'molta Lotta che di cra sua
di quelli si piaga la mercanda. et tanto d'manda per lavorare
con le piche Stalla Cortina nova, li faranno le due mura
et con la materia. che ha donde si cavarà questa stalla

Il Bastardo dove stando volto alli diffesi che hora sono spettando
cosi di perdere la speranza del Bastardo dell'Illmo Rettore che
le starebbe più pericolosa. che lui, se avea impedire il passare
l'inimici auanti alla Porta, se li difenderà la Cortina
di Jesi come si dirà qui sotto, se si viene a venire col Parapetto
d'alto che fara, sotto Bastione di pietra vorrebbe Bella Co-
stella. che non si può fare che nesso di gran pregiu-
dicio essendo con colonelli di terra sopra.

Segue alcuni Gradoni: incontro alli sopra li quali è un Fara
sotto Fara porta Bella dove si ha accomodato dei Cannoni con un
Fara petto grosso piedi 10 e longo fatto in quella Cortina
Gattaglietta. al monte di S. Longino si ha fatto una Cortina
la in. ce un Fianco in qui Cannoniere Gatto, questo Parapet
fatto fa Cannoni di Gradoni altissimi sotto questo è il
Fara petto Basso che viene in Jesi pure sopra. Gradoni
di una parte si ha fatto un Fara petto a volta di piedi
longo piedi 14, questo è una Scalletta che è accanto la Porta
Era la prima una Porta Secreta, piccola che sopra con Gradoni
chiamata del Soccorso vecchia. Modo di fortificarsi nell'andare
si ha stimato bene Guarnir la Porta principale lasciando
serrata la sua, et il Fianco Mira Jesi perche non viene
dominato et coperto del tutto dal Cahone, onde si ha ingiusta
un Fara petto di Jesi piccolo grandissimo et fattovi la
Porta, che viene infilata dalla seconda, et questa viene
infilata d'un Cahone della Cortina, rettirata vicinissima
fara mirabile per la sua Ricinella, che rende che vene
a vederla. con le rettirate et Bastioni fan dominate e
l'una con l'altra, ma per Gagliberto la sua vicinanza
ha stimato levare Gradi grandissimi et coperti sotti

ori delli

oribili. con una
a' lic per Cast
vicinissime et
piedi in Co
Cattiva Cam
porta Cattiva
di Guardia. o
pezzima di Fa
Gradoni alt
ha stimato be
con parapetto
dell. Jesi.
Gradoni fat
un capone a
vicinella. sopra
parapetto, alla
di Longhella.
Cortina non ben
et parapetto
in parte alla
onde anche qu
quella. della
in questo luo
Jesi sono Cap
anco ha stat
stimano pe

cibili con una guardia di fuoco corpo pella sua ed altri simili
a lui per tabbenare terra. che li ha compito, ade commodissima
ciustisse ed meglio della prima. li ha tolti cab. 2
piche in Corbello acciò al tempo della pioggia non faccia
fatica Caminare; Il corpo di guardia. guernach con
Sole Settori che Nocindoli era, ed accomodato un corpo
di guardia. in quella di mezzo, ed un piccolo ancora a quella
prima di fuori

Dov avanti alla sudetta Porta vi è un spazio grandissimo li
ha stimato bene fare una Circonvallazione di Muricciore Corpel
non mettersi al tempo che venisse l'inimico tutta la gente
dell Isola. pigliò della Circonvallazione della punta de l
Gratano fino il Ravaperto fatto che alla Donna li ha fatto
un opera a Corno con sua Revellino in mezzo, tutto che
sudetta opera Corbe circonvallazione di Gratano si ha eguito la
pattuita. alla meglio per fianchegiarla, ed quella cava
di Cunghella. di due piedi. ma certo parti alte che non
lasciano fare fianchegiare alla opera. a Corno li ha levato
ed mettere: terra, Sono stato più volte col Cabaro il fatto
nel Sasso, onde anche quella è stata fattura, grandissima
in mezzo alla sudetta opera. li ha fatto la sua Porta,
onde anche quella circonvallazione della, alla sudetta di questa
quella della Scibella; li ha fatto la sua strada, comodissima
in quella Cava fora comodissimo fosse il Borgo.

Queste sono l'opere della Fortificazione di Cino. In altre
anco ho trattato una munizione per le Fonti che pretta
stanano per terra. si trovino queste Corpo piene y d

Cargo 5 à Volta ch Legno ello fattoui pure à Volta un fondo,
Foscht qui non ui ne era, ò li Primo ri quelli ch erano
Con poi Comparsh per le Case con proseu.to dalla nouerch
ò pubblic' accorto dabui le sue rebellioni ch fine con
fuon ordine ci dorto anco li hiano le balle ò Legname
che all'aria li Rogirauano, fabricando ch ò riuscito bellissima
ch Comodissima
Jn oltre ho fatto accomodare dua li Magazeni à Jacks per Roch
ch proteggere li suoi Legni ò Legname, col fondi proma
quelli erano accomodati ò aggiustare ch indouare, Jn un di
Con Siena li hanno fatti, ch Jnni con stando per il Gouerno
ch Legna ch molti grandi per Carricare in Spalla, per
Beti. li Lungi che corrisse anco per tutte le parti dello pie
ch occorrere di accadio, prima ch'hauea il Primo ch il Gouer
ch Giorgio che Lungrana che compre li Scalari andauano per
à prendere il pane; Jn ha ricordo anco una fabrica in
Spalla, doue li ha fatti dentro il Studio di Fabri, che in
fatti le ocra cosi ben pronti per li bisogni
Jn oltre Cisterne che erano in Spalla, molto mal accomodi
Jn hanno ridotte Jn due Scale d'empirsi d'acqua, ch fattoui
anco da nouo con li suoi Aqueducti come hora sono tutte
piene ch sono in stato in dette Cisterne mille cinquecento
botte d'Acqua.
Li quarteri ch nouo, hanno hauuto di bisogno di rinforzarli con
Jn ha fatto ch ridurli in buonissimo stato
Sul Monte che è in faccia di questa Spalla, che il Nemico
si ne potea nel giorno di Battaglia, li ha stimato bene
Coprire una gran quantità di terra, che era nella sua

Cima

Cima. ch in
Costa fuori
che col n
facilmente
li Cisterne
d'acqua.
per la m
nel inco
ma ch'ora
per fabrica
ch li ha c
ò spesa se
Cosa ammi
Conservare
Jn Scale
Spalla, nel
di Monte
Jl Nemico
Jn hanno
Giorno pr
non si ha
sua a che
la sua pr

Cima. et in uolo d'alta, portarvi gran quantità di sassi, che
certi huomini hanno lauorato un mese continuo a portare
che col nostro Cannone farà molto con effetto se non cosi
fari Cremare presto l'inimico piantarsi la Batteria, che
li Costerà certo sangue. Li Parapetti fatti per
d'altezza di sei piedi di dentro uia, con due Cannette o
per la moschetteria, s'ha anche usato una diligenza
nel incaminiare detti li Parapetti, non accordosi bene
ma accordosi qualche di terra rossa, che ui mette bene
per fattura: e al secco e all'humido che riuscirà meglio
et si ha conosciuto con quelle pioggie detto quale piu
e spon se ui sarà carità, per l'esperienze che duranno
certi anni, essendo questa fabbrica di Gierusalemme e per
conseruare li terrapieni, la Gattiera di Gattoli è stata stimata
perche le inondationi delle acque erano in certa parte che
fa niuna cosa, ma ha bisogniato piu che il restante le
piche e la terra che li caccia, fuora della fabbrica
in qualche distanza che era piu de un miglio di acqua.
Fatte le sopradette opere per non perdere tempo essendo quasi
Giulio nelle fabbriche del Romito e sempre aspettando
di mouersi che ne uenga attaccar prodotto l'ha principale
Il Mastro Scalzando che uolendo seguire fominenda di ser
Pietro Paolo che dall'una parte uicino incaminato la sua
fronte per mano il suo Fianco uicino di sei passa, che
non si ha potuto piu allungare il sito non concedendo la
sua altezza sarà cinque et in alcun loco sei passa,
la sua fronte uicino longa, io passa. et alta in un loco

Di 9 Detta. Falta parte che va congiungersi con corte
già fatta lunga di piotta 17. ed alta 9. nel fogolar
che congiunga con la fronte ed va diminuendosi fino alla
altezza di 9., la sua mura, in fondi canare di 6 piedi ed
vevano a diminuire nella sommità in ba con scarpa. Si vuo
giunto sulla sua altezza, non potendone due fare per non
stringere la piazza, si ha fatto di suo ordine per di lavorare
all'uso di sei per bon riguardo la mura, ed havino unito la fron
Il suo Fogolar posto di fuori al fianco di 15 piedi di grossezza
ed si bagliera Dui Canoniere col medesimi suo Camino
un Sedicino di 90 lisse ed un Canone da 12 la sua fronte
hauri per il simile il Fogolar posto di detto Grossezza, ed si
bagliera una Canoniera, Dove si troverà, una Colobrina per
che canari per Contro batteria. Altra parte non ha di lungo
non potendo oltre mai andare, onde si farà il suo muro sempl
con la Prueba batteria, ed un Canoncino che difenderà la vicinan
alle Cinciere ed ove arriva, le fiancate giuste; questo lavo
giornate detto il corrente mese di ottobre e giustificato in
detto le sue parti, e lavorigi ottobre arrivo a detto la cortina.
Nota. di banda prezzi. Dove restera la Piatta. giustata
in tutte le sue parti, perche tutta si fiancheggiava, oltre
che andata a basso la cortina nuova, resta la vecchia.
che è di banda giustatione e giusta la sua altezza. detto
muro. di tutta la Piatta, detta Piatta, resta giusta di
scarpata; Si giustificherà anco in Castello un
Cisternone fra due Grabani di 400 botte d'acqua. fatt
a volta dove canari in detta Piatta. Cisternone Capace

Di

di doi mille botte d'acqua.

Sotto le sopradette opere è stato fatto con la buona Intelligenza del S.r Conte Giacomo Silva con quei Signori Intendenti un Instrattenimento sopra Giustificationi, et con l'applicationi è diligenza continua del Sig.r Gouer. Guardi che è stun e l'altro corde di quelli si merita gran Commendatione, per le continue fatiche fatte in queste opere.

Le quali fatture tutte è ha con mille e cento huomini che li ha obligati, et argenio, continuati, valendosi di 200 di loro al giorno con otto Cavalli per sono che ogni dì al giorno;

9

con carbi
nel fuoco
tiene alt
piedi et
ppa. d'un
ue gen nn k
Di dentro
unito la terra
grotella,
uno Camoni
una fronde
lla, ed ti
Colubrina. La
non ha di Rilegno
suo puro scarpe
ndovi la natura
questo cava
ttionato in
la cortina
lla. con fatta
leggiara, altra
la vecchia
ella. dalle
te. Pezzi di
ello un
d. acqua fatta
ne Cap-

2 1

di Lor sulla bocca d'argo
è stata fatta con la mano
facendo [illegible]
grotta fort fracken
del legl gen' [illegible]
di pietra [illegible]
fatta [illegible]
La qual fattura [illegible]
che è la stessa
di cui di Lor si [illegible]
e fa la [illegible]

fian=
sola,
nel con
del cinereo,
[illegible], et grado si va
mico non Essi da [illegible]
Sig: Francesco Cesi di S.ei che
Piazza, nel stato di prima, ma
riconosca possibile anco pentirsi, perche

Sez:mo Lorenzo

Già venti giorni ariuorno il messo, che spedii con li pezzi dell'Ecc:mo S:r Mocenigo in Costantinopoli con le lettere dell'Ecc:mo S:r Bailo a S.A. et all'Ecc:mo S:r Gl'ornano: Me ritrovo S.E.S. continue sollecitandomi, et giurando colle più horride fatoni con Vasselli doueuano uscir da Costantinopoli et unirse con quelli delli Bei di Rodi, Scio, et Negroponte sfarcar con essercito sopra questa Isola, per prender questa Città, et poi portarsi a Cerigo, e quando con questo numero di Vasselli credeuano di non poter essequire, per qualche impedimento della nostra armata mi scriue che all'uscita del Cap:n Bassà, essequirebbero questa sua volontà, aduisandomi S.E.S. di star ben attentto, et pronto: Spedii in diligenza le lettere alli Ecc:mi SS:ri Gli Mocenigo, et Gornaro, e gli mandai anco nota distinta delli bisogni che vengho, per la conseruat:ne di questa Piazza, ordinandomi dall Ecc:mo S:r Gl'ornaro, mi fu subito espedito un Vassello con Soldati, moglie, miglie, et altre munitioni da guerra, et se non ha potuto mandarmi tutto quello desidero, e stato per non trouarsene in Candia; Veramente S.E. continuamente mi ha soccorso di tutte le cose, tenendo mira particolare, per tutti li luoghi, per il suo gran Zelo, che ha verso gli interessi di Sua Sez:ta, e dieci mesi ch'io seruo la Sez:ta V. in questa carica, nè ho pensato ad altro in questo tempo, che ben assicurarmi, con la buona intelligenza del S.r Gen:l Calcason diligenz:mo et del S.r Gou:r Gianelli, dove mi son reposto a quel segno maggiore di assicuratione, che puol portar il sito, et ho fatto fare una circonualatione fuori di questa Fosta, di passa, cioè, che uien fiancheggiata da questa fortezza, che è per assicurar le genti dell Isola, con ordine alli cinque capi di cento del Paese, douersi ricouerare con la sua gente, nel scoprir, che si farà dell'armata, in detti circuiti. Ordinai, che tutti conducessero le loro sustanze in fortezza, et questo si va essequendo con tutta puntualità, acciò il nemico non trouò da cauar cosa alcuna in campagna. Io credo Sez:mo Lorenzo Ecc:mi SS:ri che il Turcho Armi di cauar questa Piazza, nel stato di prima, massime nel S.r Scio, come è riconosca potrebbe anco perdersi, perchè

[illegible]ecotia el compo certo . Ho disposto à tutti quelli della Città con li loro
Capi li suoi posti con buone regole, et le militie ancora ; Si è preparato il
luogho dove si habbi da ridur tutte le donne per leuar le confusioni ; Fatto
far le fornelle, per ogni quartiero, perche un luogho solo seruì à tutto
la compagnia, et il med.o si è fatto far in altro luogho perche
seruì, per tutta la Città . Si è preparato alloggiamenti per
amalati et feriti con gente, che gli assista et che sappia hauer
cura delli miseri . Si sono fabricati quattro forni grandi in piazza per
=ezza, che seruiranno à sufficienza per il bisogno con una grandissima
abondantissima legna, per detti forni et quantità di Saccone per
seruitio universale . Ho fatto fabricare noue fucine per fabri et per
ridur in forteza Marangoni et Muratori per tutti li bisogni che po
=sino occorer . Le cisterne, che ne ci erano fabricate, et le vecchie
che si sono accomodate si trouano ben conseruate, et sono, che hanno
mila et cinquecento botte d'acqua . Le prouisioni fatte da me di oglio
aceto et Biscotti, oltre quello mi è stato inuiato dall'Ecc.mo S.r P.e fanno
saranno à sufficienza ; Et ho ridotto in forteza contro cinquanta mola
da mano, che seruiro di vantaggio per il bisogno, oltre quantità di for
=ni ; et Dopo che ho preparato ondi laudata S.D.V. mi auuisi ch
è prouisionato per quello che nelle congiuntui presenti può far
landomi in estremo la unione che tutti ha questi SS.ri Valieri p
Capitani, militie et Città tutta, prima è disposti di uoler
ui seruire la Sor.ta V. et risoluti più tosto di morire che uedere
questo Sasso ; e tanto certo mi prometto dalla loro fedelta
S.r Pro.e Gl Mancini mi spedisce di nuouo un altro spatio
l'inuij all'Ecc.mo S.r Bailo, tutto che difficilmente si possi ritorn
uoglia incaminarsi, a questa uolta, per la tema grande che ha
è spedisco quell'istesso, che già incaminai l'altra uolta
qualche uantaggio di danari si è perduto . Ho spedito un
che con tutti huomini suoi uoue d'esser gente da Mare

Scio perche mi si aspetta, sino all'arrivo dell'armata inimica, et vi in diligenza, me ne porti l'avviso per poter subito espedire alli Ecc.mi Ll. di Fr.a, et io star allestito, per attendere. Sa Dio Benedetto, ch'io non manco di vetta l'applicatione maggiore, con espeditioni di Barchè, per intender in qual si voglj loco di queste Isole li andamenti de Turchi, et il tutto sono in diligenza à notitia à SS. EE. Il Borgo che era attaccato à questa Fortezza di tanto pregiuditio, è stato di necessità farlo buttar giù, siccome anco molte case, con il Palazzo che era fabricato sopra quelle muraglie, et anco queste si sono levate, perche non saressi stato possibile il potersi difendere, con quelli impedimenti pregiuditialissimi, onde non solo mi son costretto ben di tenerne, per tutte le parti, ma mi sono anco fatti retirare molte proprie, dove stano nel P.o Borgo, et in S. Marco Protettore, che ne assistano, et che haveranno tutti Ecc.mi di ben operare è ben servire alla Ser.ta Vostra. Tanto mi stimato mio debito di rappresentar all'Ecc.za Vostra, il stato, in che m'attrovo, con tutta sinceità, è questo è stato di mio operato sin al presente tempo. Grazie &.

Fine li 4 Marzo 1646.

Sott.o da Rim.a per ord.e

12

Sebm. Principe.

Ch'hoggi sopra nel Consol Maestral due Cons. et due
Pregadi Sopra Inspetr di mal Contagiosi alcuni Mer-
canti Padoani ghiabbon Con ogni Segretezza
fatti quelle ins.ni - Votar della pregadi in nro. et
Stando Condurì al Luogo deputato dauè per la mattina
seguente fatto Condurì da questa Camera Un Corpo
francese. che hè offerto mercanti detto male
nel P.d. Caldo che questo Sugetto retarà Chiuso nella
mede.ma Casa. mentre Sono Cinà Ser.ma Domini
Con Una Cana In altre. et intanto mercanti
Capitando pareri di questo Mio P.mo Padrone
Sanità di quanto Con altre mie. Lettri del P.to. Grado
Di Venetia li xx Agosto 1595

13 Pietro Bragadin Proc.r

Dalli di [illegible]
[illegible]
[illegible]
[

Ecc.mo Principe.

Dalli dispacci delli Ecc.mi Sig.ri Enàl Erimani
Ambas.re Ord.o Aniselojo con carichis
de Sà qui tocato, et da me si fà
protestime il suo ossequio per il Zante
intenderà la Serv.tù li succeda
in Aniselojo, et la morte glorioza
nel servig.o della Patria dell'Ecc.o
Sig.r Cap.o delle Navi Mocenigo. Fami
il Sig.r Dio, de li assoni gentilici anni
d'no fonica, et cominciano à sentire
qualche frutto di oppressione del

Ecc.mo Principe
Zante 1647 —
Dispacci

Hemico, et io ne spero ogni soleuo
et seuo incampabile. dalla opini
za e virtù dell' Ecc.mo Giuliano
suddetto. Mi crucio vedermi pero
il corso d'vna metà in questo loco
senza veruno elimento d'vna vit.
nel seuo dell' E.E. V.V. mentre questo
si fa sempre mossé con l'antico
d'vedermi vna volta fuora con
le opere verso la Patria, alla

quale
mie
con tu
imitan
mio f
Sen.
scrive li

Hemico, et io ne spero ogni solleuo
et semo incampanabile. dalla spitta
za e virtù dell' Sig.re suimanu
detto. Mi emeis vedemi per
il corso d'vna mesi in questo loco
senza veruno cimento d'mia vita
nel semo dell' E.V. mentre questo
di fui sempre mosso con l'arbitrio
d'vedemi vna volta fuora con
le opere verso la Patria alla

giuale
mei
un tu
imitan
mis
Sen
Cenjo. li

quale sono consacrati et dedicati li
miei voleri et le mie debolezze,
con tutto il fervore del mio spirito
imitando io le vestigie del s.to suo figlio
mio fratello morto in terra della
stessa Croce.

Cenjo li 10. febraro 1646. s. v.

Ant.o Molino P.re Ex.do

Preamicato
di Roma.
mani di
per lenon
Porto Vene
cui e con
nel Porto
com.te et
tre levere
delle tre
non vi erano
con il fisso
le ultime.

Ser.mo Principe,

Trovandomi l'Illmo S.r Pietro Priuli Sind.
di Roma dall'Ecc.mo S.r Pio Sud.to con
mani di portar a questa volta
per levare. se ci fosse in questo
Porto Vasselli, o Marsigliane con bi-
sci e con Turchi in Armata è giorno
nel Porto delle Zuffenere l'i.6 del
corr.te et portatemi le avviso in
me levare con quelle. Intieme
dell'Ecc.a Rimani Ordo, le mi posi
non ritrovarsi qui alcun Navilio
con il Bisogno ricercato, giache dopo
le ultime Novitiane da me

inviate in Armonia, et di già avena
alla Sen.ta V. altre non sono com
parse, dicle con primo bon temp
le. ne ritorna quel s.r in Avigne
lejo all. obedienda delle Sa. Sa
mani

di Applicatione del s. Illmo nel mio
jo suddetto richie. mia memorabile
et di merito, et perche distintam.te
mi rappresenta giorno le. è occor
so rimasto bene. inviarne qui al
la copia di lettera scritami
alla Sen.ta V. per la notitia di
tutti li giorsi, al quale si gi
tat

In questo
Sua S
Vostra
giri n
si 14 f
della n
tive.
ufficio
e lindr
quali n
tempi d
alle. Do

Copia di Lettera scritta dal Mag.co
Piero Priuli Sopr.o di Acque all.
Mag.co Antonio Molin P.r 697. li
6 Febro 1646 M.V. dal Pon
delle Fogolone

In queste acque mi son portato con li ar.
sini dell'Ecc.mo Grimani à Cavar li
Vasselli de Vieri, et altro, che potes-
sero servir rimanendo per condurli in Armata
à V.ra Mag.ca inviò l'annessa, e la supplico
della risposta, avisò poi di subito per
Lve. Ho destinato di far questa nav-
igatione unito coll'Ill.mi n.ri Barbi, Valier
e Vendramin spediti per Corfù, unito à
questi mi trovai li 22 del passato alli
Sorgi sino li 25 detto, che scoprij li Vasselli
alle doi hore del giorno in.a incirca

m' accennano qualche mistis d'esso d'
altri. per ripuovarne d'questi Vanel
d'miei beni. prendon il Gado loppa di
chi si incontrano il che preso unito
alla Venezia mia consorte, e navigando
una sera in.te e d'sempre venendo
alla mia volta, speravo certamente
che con l'assistenza pronta d'incontrarmi a
pu.to seu.o nel de stopij che dalle, ec
che sospendi Vanelli da guerra che fuss
si preso a fogare, da che mi abbandonai a
fare entro l'Armata Nemica, mi pensi pe
rio a sfuggirle. Ciò facevano da sembra
con mare fond.to ch. speravo con li sol
di Vanelli poter prontam.te profittare
all'Armata volle, e ci fare sorta con
tutta fortuna, di fine le spalle pa
vando d'Ancine alcuno in mio potere, p
d'una mi auticipai in Dio, e combattendo

non si
con Ve
fossero
due ve
fogli, o
tenimo
volle
tarmi
nelle d
per fa
mano
si pres
terri c
nostri
di Sedan
fellate
d'ammo
Pinna d
potevo

non si curando che à niuno comandasse,
con quella comodità, che mi permise la
fortuna del Non mancare, mà della
sua velocità con il vento in Poppa per-
fetti, ò, dove mi permise il tempo di
tenimela in poppa vento con l'aiuto di poche
volte si adoperò ritirando in terra per acco-
tarmi all'abordo, non scrivendo altro col
mezo del timon di cimentare sua fortuna
per fuggire, quando si ritrovò à terra di
mano sua per Poppa et sua per guida
si procurava la strada aperta, così la
terra un poco combattendo con li corsari
musleti difendendosi altro con altra terra
di Scierra, ben numero di Mouschetto, et
fretta, la velocità sua di non veder il
timone lo solevò e sa re fuori dalla
Puma d'questo Vascello in punto le spezzò
potendo investire. Tutti in questo Vascello

[illegible] del combattimento con la mare
di un Alcirone di Mediterraneo, ed alcun
altro ferito. Con fortuna favorevolissima
mi fermai in Mare vedendo il Bordo pe
unirmi con detti Bleu di mà d continu
rinforzando il vento ed il Mare per
disperso delle Sue Sue. di cui non mi
permise potendo ritrovare. Questi li ba
rano fiani contrarii di sempre fortuna
uno de quali fu di tempo favorevole,
che à me non potè permise di seguitar
Con Malese, nel che alla sera si fe
urgentissimo il bisogno delle acque, da
quale possi, e per non volere anch'io pe
la seguij. Arrivato al Porto delle Seyen
Vero si fece la provisione delle acque
e con tempo propizio feci la levata
li 3. del corrente. Li 21 del passato
lasciai le Isole Hieres per Via di cui
con

con l
le Al
che si
Da Bo
incend
Alcuno
timone
Americ
avuto
me li
quella
quello
delle.
vano
con li
forte
la cop
da fuo
porta

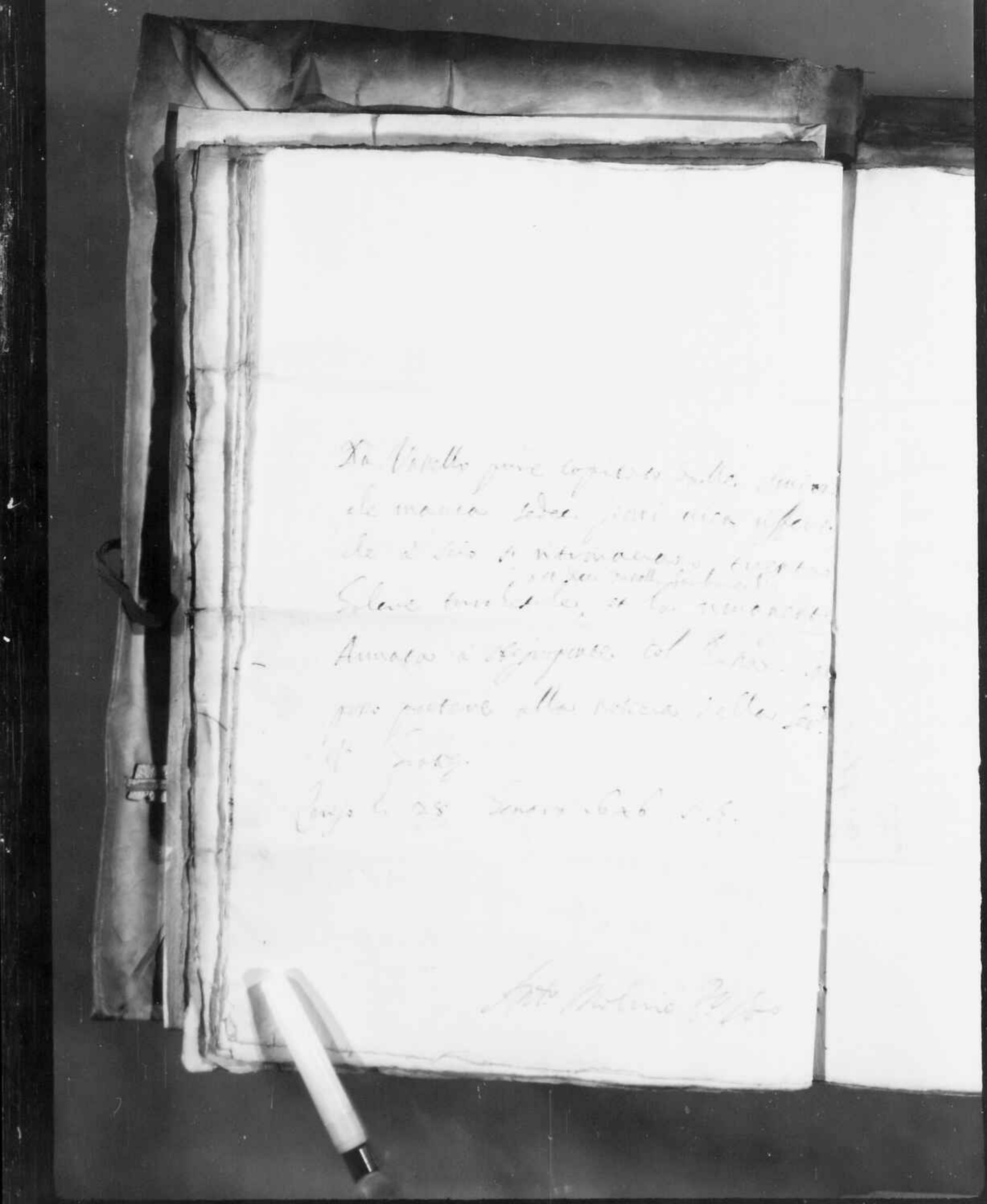
con le sue Mareme, che sono à sbarco
le Milizie per l'acquisto di 200 Pundi
che si numerano in quella Rocca.
Da buon mattino, che è Mito si sono
incendi rimasti à' suoi Colmi una
Mora, che inalzò in terra per il
timore delle Fiamme, che fuggì l'Amato
Nemico, le cui Genti vi Mirò tal
quale la speditione à' Fanciulli, ove confu-
me li ovidera gotti spruzzini ora in
quella parte à sbrigarla, mi ostina
quelle poveri fricken te. bitte, à portes
delle. Gebè. sortì e Mone, che si ritro-
rono in suo dispiacere a bruggiarle, non
con li strazj barbari, mà con bonta
fatte all'uso di loro essigenze di più
la coperta per accendere li archibugi
da fuoco, le si inviterò, perche come
proprio del paese senza à cui ingra-
titudine

fontane, non fà volto nessuna offerta
quiò se ne contenti d'servire, per
ultimo le dice, che io gli sonerei fuo
compagnia, e nella notte bacca sonari
unito à lui mentre, si resè contento
con tal patto di promettermi. Fuò le
chiesine all'Ecc.mo Sdmani, quando lo
vidi, sebene, che per mala fortu
di Corneo non si sia potuto effettuare le
chiesine da me fatta in publico, et
privato ancora all'Ecc.mo Conte pri
ma, che si pedesse la città.
Giunto Mons.r all'età di 50 anni per
soluto di mio proprio distobligo à Re.
poi con disperato spavento de figliuoli,
quelli maggiori di vita che mi restano
à più della Sonia despiacere mai' ingra
fortì, et à finalmente rilevante al pu
tanto ordo mentis —

Copia di Lettera diretta
dall. Mo. P. Fra. Pietro
Guard. di Terra S. M.
P. Ant.o Abbadia &.a ecc.o

tutto quello si tenera unito dell'
ornato turchesco in confronto
di quello con le precedenza mie
Si rappresentano all'E.V. quali
sovrano qui ingiente mia chiedamisi
rappresentato prima di Sua
altra ovazione di inviarle
Grazie.
Cenjo li 8 febraro 1646 v.t.

Ant.o Paolucci B.te



All. amico
[illegible] nel Paese
[illegible] giuste
[illegible] come per
[illegible] de foeli
[illegible] tom. 10 giust
[illegible] nel stesso
[illegible] tanto con
[illegible] Sen.to l.
[illegible] de in otto
[illegible] pria di par

Ser.mo X
Ser.e Servitore

All'amico dell'Autore Pisani con le Tavole.
2 nel Paese di San Nicolò di Plemona
per quella sola, mi portai a quella
volta per intendere qualche parti-
colarità del Regno, ed di quanto mi
tornò quello, si potrebbe significarmi
nel discorso tenuto seco. Si segue
tentato con mio precedere alla
Ser.ta V. / ben comendo supplicato
che in essere più distorm.te mi
pari la porz.e della vita di Redem.

Sò questa mattina ricevuto il Foglio
dalla sua Sorellina, et già subito
inviato alla Sig.ra N. la detta Lettera
in ofsequio di quanto Ella si è degnata
scrivere, che serviva per sua
esatta informazione delli Li di Lug
publici, spendo il Sigillo con
Segnacoli consolari in questo Porto
S. Anzipelago et portarmi à Confi
d'il suo ritorno alle sue cose in
Levante Grazie
Corfù li 25 Novembre 1640. S.V.

Aff.mo Servitore P.M.

Mentre
alla
V. S.
mi
in quella
perviene
volle
Segnare
volle
le sue
mi vinc
le auc

Mentre m'incamminava per prender Porta
della Fraschia con'camminato dalle ore
½ 6 sole in circa mezz'hora all'ora che
mi darà il cammino, procurai poter andare
in quella della Badia, che non mi chiude
permette del vento mi fù forza ri-
tornare e rinfrescato mi feci dare le Mes-
se, e spedito, che comodo alla Calandra
volsi dopo le 10 mi ritrovo sopra quella
che và del già Co: Ercole con il quale
mi Incontrò di Lontano Disgiunto, e tanto me
le avicinai e mi Vide non potei contenere

il Fauno
si chiuse
le Lettere
già rapp
ra Porta
Li dissi
allo con
ello Porto
à Confi
cose in

P. S. H.

Luis P. Fr.

La mia Isabella è stata al convento dal
mese d'Ottobre per fare Santa Cresima
che non li era ancora il potuto fare
insieme dalle sue Sorelle con tutte la
maggior opera, e che volevo prevenire
la mia Isabella, e prese il velo in
Luglio mi dimandò obligato un abbandono
Lo feci perchè e siamo rimasti in questo
Stato, di dire nè di credere l'avviso all'
Ab.e Capp.o che non attendesse la mia commu
ni non volendo io parer di voler
la Isabella predica, nè Caterina sola
in questo Stato. siamo nella necessità
di tutte le cose, quelle povere Sorelle non
vogliono niente in la proprietà della mia
protezione per qualche provedimento

e di pa
molte v
loro p
Ag Sal
le d
fratello
con la
la pro
vole
buono
con mia
piatto
le nel
a Isabe
le sorelle
mandam
da un

tormento del
nte: ospita
rbenda fan
on detta la
prevenne
il verso in
abbandonò
ol' in quello
ravito all'
le sue commis
à poco visto
abenda bla
ricevità
ne fosti non
la sua
redimento

e di pane per le nostre tavole che è
molto tempo, che non mangiamo, che biso-
gno di fame.
Ai 3 del corrente mese. per continuare
re di mali avvenimenti la vita della
fratello di Ricciano dopo essere l'inimico
con la mia apertosi la mangia sopra
la quale dopo aver stato un'altro dei
volte se ne fermò, fi copi che comin-
ciarono quella fratello dimostrarono bandi-
era bianca, et trattarono la resa della
piazza con l'inimico, che fu accordata
le nel cor.te d.° mese andarono truppe
a Sicile per buon guelle Milizie, che
le sarebbe promesso l'avviso a tutti e
mandarono dei buoni in Corfù accompagni
da un Capo le nostri con l'avviso del

Penso à V. Illma quello, che mi è stato permesso di poter sapere riguardo ai come ella si può imporre che le cose pubbliche camminino così male, mentre il Senato si tanto occupato al provvedimento di quelle maniere non manda nè pace nè altro costà. Ho inteso il suo sig.to sapere, e ne ho con l'offizio mio l'vedendo il male, che tocca alla nostra Patria, alla quale si non devo render conto del mio operare, mentre in ogni occasione si portato le risoluzioni più vigorose, et sempre diffesa alla mia ricordanza, che è l'obedire, nè devo sopra di render conto d'altro nè a Dio, nè agli Superiori. V. Illma

contenente questa mia operetta, che
prendere in sin fede et riverito Le
bascio le mani, alla quale offerisco, che
ogni hora sono per portare di Venetia
il Nome di Catterina Corner con le virtù
e famiglia del Padre

Copia di Lettera scritta
dall'Illmo & Rmo Pisani
all'Illmo & Rmo Mula
Nro 69.

2 Jan

Con indici
tai unic
quanto
aflito R
Lettere n
mente
si verifica
sorella d
ciò confer
di Pio Pi
Eleni con
Nicolò di

Ser.mo Prencipe

Con indicibil tamento del mio animo pa:
tai unito con l'Illmo N. S.re ord.o Bolzi te:
quanto si puote cauare d'aiuto dell' af:
flitto Regno di Candia, dicle non si sa e:
sattezze nè altro, da cle si possi fondata
mente sospettare il successo delle cose. or
si verifica pur troppo la perdita della
fortezza di Retimo seguita per assalto,
ciò confermato anco dalla uoce dell'Illmo
N. Piero Pisani Em.r di Salonicchi capitato
Lieri con una consersa in Porto di Ca le
sticolo di Clemona. Riferisce N. S. Illma

le capitarono dui tanti in Candia con
Lettere delli comandanti di Retimo con
le quali avisavano la Cav capitanio
ne fosta con il nemico di darli la
Battia con poter torsi zini zenere di
persone con arme e bagaglio, quatro
pelli di carne e trenta artificiali di
zini sorte ricercando comodo delli tirma
e Vasselli per imbarcarsi Essendo tem
otto giorni per il che l. ta.o n.o Capt.o
si Cenò dalla scandia con l. Armata
e giunse Vasello per andare a Reti

e levar quelle mitere sorti arme e
munitioni mà da furiosa vento da ostro re=
impedito fù sforzato à ritornare in Pro ad=
et ecco Illmi Pisani sbandatosi obligato e=
d. ostinere alla corsena comandata
dall Illmo s.r Zuanne Bassadonio fò de Antor
qual vedendo fosse tanto vgna dalla
sua Galeatta che non si potesse secondo
troppo fù sforzato per procurar la sua
sua salvetta posseire à questa volta
il da compreso dal detto Illmo Pisani como=
scendo l'inhabilità del Vasello di tirmo=

obligato à non li abbandonare, et così si
sono ricavati nel sopradº Porto di San Nic
sopra quest. Isola, da che si comprende
che non potendo per la contrarietà
de venti capitar il comodo alli nostri
termine d'giorni otto siano stati costretti
mantenere per terra alla volta di
Candia lavando il potere del nemico
cosa con la continuata e lunga
le fatalità. Quanto alla racco
di venderci niente di sicuro apparisce
dica ben Eccen intesa che stato
dal

ne, et così
Porto di San
si comprend
ntrarietà
..
sarà costre
la volta d
el nemico q
e loro ma
alla rece
ro ofenire
chero stato
dal

dal nemico fatta breccia tentato l.
espugnato con diversi assalti, finalmente
alzatosi sopra le altre mie artiglierie
ciatosi sotto con le mine con saver inte-
rotto i fossi con aque forti, et altri
ingegni, sono costretto a notare à venir
in quella deliberatione di rendersi
cosa inaspettata né mai stimata per
la qualità del sito di quella fortezza
Il S.r Filippo mio amatissimo fratello et Sig.
P.P.D.C. Sum.mo e svisceratissimo Sere.
sovrano molti giorni prima terminato

il seru.° con la morte seguendo la
gloriosa memoria dell'Ecc.°s.r Sua
Cesare in render l'anima al
suo creatore in seru.° della amata
sua Patria cantaba la d'lui per
dita dal colpo della maligna fuelle
ta ricevuta nel combattimento, e
perdita della Città, mentre proteg
il pericolo d'sua città sostenendo
intrepidam.te la furia nemica alla
quale cruentè finalm.te cedes, et

vitt
della
zione,
fatto
in vit
finalm
l'offi
figliol
dalla
persona
fracas

ndo la
.o.l Sra L
ma al
lla amatissa
di lui per
alisra fratello
ntimento, et
ntre proseg
sotteneva
nemica, alli
te caden, et

ritirorti in fortella più per serv.o
della Ser.ta V. che per propria elez.=
tione; felice in questo di esser stato=
fatto alle memorie della carica
in vita et terminata la medesma
finalm.te in serv.o della Patria. Resta
l'offitio et sconsolata sua casa, et
figliuoli in minor età, che implorano
dalla publica pietà l'ottenerla di mio
padre dal sorgue et volontà del
fratello obligata alla cura d'medesmi

et dalle indispositioni de mi trouo
gliano vero debitore il debito di mia
salute, né replico perciò Humilt.
la riceuuta licenza per poter
poi risanato, et ottenuti li affari
domestici ritornar quel tempo, che
sarà dalla publica volontà appo-
giato alla mia debolezza Rendo
Cenjo li 27 Nouembre 1646. S. A.

Ant.o Antonio P.e Ldo

Sen.mo Prencipe

Sensobrasimi li animi nostri et pie-
ni d'Idee essemo concresimo pro-
tave alla Sen.ta V. S. inaspetata
vera della sorella di Rettivo a L.
Henrico, si partidi, et le cause de
invero ejecti di comandarci à vende-
la ma Sabbiamo in Lettere, tuv de
ritornato il carichio già avenado del
Reso li giami passati nemura ora
ci mea dimpacato, ante mirendo alo

Jeuso di tutto Labbiamo fato pred
il contenuto del Parone del mio
Corichio, quello d'alba Bonca
Marinaro capitato qua dal Re
et quello di Pun christofalo da
Berato giunto adesso articolo sopra
quem Bolo et qui ingiesi tuttora
inviamo alla Sr.tà V. in man
conto di essi denari poiche
le conveniebbe pagarle

Copia

Adì 12 Xmbre 1686

Fatto venire con li debiti respetti della Fortezza Nicolò Lo Vasilacach. Maiordomo ce constituito fu addimandato da donde venga et quello sia di nuovo Rispose sono nove giorni che mi partei di Candia et arrivai nel Porto di Santo Stefano adì detto Giugno sottile con la Patrò di quelli andai seco a Portoferraio sotto la fortezza dove venne con quello Governo et disse all'Illmo: Sig.r Cap.o del Porto che tutti quelli che si trovavano in Galera sono andati via chi a via di terra a chi a una Marciliana che si trovava in quella Spiaggia dicendo che si era detta la pialla mano parlato et li Turchi si imparorono et le Galere e tre Vasselli che erano venuti a buon li genti sono andati via senza fare alcuna cosa remurchiano. Solo la Marciliana che era nella spiaggia carica di robba e genti e sono andati in Candia ~

Ite.m Che l'Armata nostra si trova tutta alla Suppia ~

Ite.m Che la Peste si fa sentire in Candia Sta Sagliano mercadi cento e cinquanta il giorno e Ecc.a

41

Adì 9:

Constituito g: Vicenzo de Zuanne Patron del Caic.o dell'Arm.
sg.to Grec.o di Arbor giunto in Cora in questo Loco
qual fu addimandato de doue' venga co questo g.o
de novo Ecc.mi son partito dalla Canea de sicuro
con gente delle Milicciane che si ritrouano qui
Candie di Bisogno Jeri sera me fo dei alao sotto
de l'Armata ottra Cuta si trouo a fano, et
la gionta, e andata alla volta dell'arcipelago -

Jnte: Ecc.mo: Lo inteso e dice alla Standia che la fortezza di
Rettimo sia resa con patti et l'Ecc.mo sig.r Prouedr.
Canera da condurse con l'Armata in quelle parti et
leuar le gente e monicion.i di d.a piazza, il qual anco si
e partito, ma contrariato da Vento contrario e ritornato
in Candia et le gente che erano nella fortezza si
dice che sia andati e vera -

Jnte: Ecc.mo: Sabbiamo inteso che li Turchi Canaano fatto la mina
sotto la fortezza di Rettimo et Sabbino fatto intender
alli nostri che si rendano altram.te gli Canerebbe taglia-
tutti et sarebbero andati tutti li Malli et cosi sono stati
necessitati a rendersi. Lo anco inteso che ha fatto

fatto,

preso il Vasello Patronizato dal figliolo di Andrea
Spilan: che andava in Regno rimasto
in Sonaria messo capo spada et 4 quatro Homi e'
stato combattuto da quarantà Galee nimiche, che
finalm.te è stato p.o ma con danno assai Grande
delle Galee sue et mortalità di Turchi.

Jtem p.to in Candia vi è la peste ma noi non habbiamo
praticato con niuno di Loro.

adì d.o

Conferito nel Loco di San Nicolò di Romena Il Patron
Cristofalo di Nicolò giunse in questo Loco e' dimandato
d'onde venga et dove' è destinato d.o di giorni
sonno che' mi partei dalla Standia carico di mezzo
formaglio et carobe di Venetia

Jtem: di nouità d.e alla Standia ch'io sia che' la piatta di
Rettimo sia' cosa ma' Jo non lo altri partiti, so
bene' che' sonno partite' alcune' Galee' et Vasselli
di andar a' levar la gente' che era nella Piatta
di Rettimo ma non so se' vi siano andati perche'
era il Vento contrario so bene siano ritornati
alla Standia —

m.a

Per. Re. la nitra Armata sa' portarsi di calare in
questa Isola e più quel che sa' intesso d'andar à
Suernare à Corfù -

Addemand.to: se' sa quello sia dell'Armata Turchesca al presente.
Sa' anco intesso che' li Turch. anno preso un Vaselo
da Guera vesso capo Spada patroneggiato dal figliuolo
di Nadelin Turlan combattuto da quaranta Galere
nemiche -

Per. Re. in Candia e quel che' sa' intesso alla Standia pare
che' la gente' si vadi ariculando et che' li Turch.
alla Canea siano morti in molto numero e causa
di peste' et anco a Rettimo et Scatia

Grandé
et le co
prouaro
jnate d
Città di
non ci
aiuto
e mise
Perjo li 26,

Grandé sono le afflizioni del Regno
et le contrarie. d.ti auenture, clé
pruaro le anni d.ti Ser.tà auanza
jnate dal flagelo di peste nella
Città di Cantia gagliardam.te dicle
non ci vetta, cle implorare l.
aiuto Diuino per sua pietà
e misericordia Sussig.
Cenjo li 26, Nouembre 1646. v. st.

Pobo Bro.le Pno. di Cas.

Ritornat
dalle
ebbe Ca
fani d
a uelesi
il cami
la notte
uento p
la pa
solito del

Ser.mo Principe

Ritornato il Corriero spedito di questo loco dalle Eccellenze, riferisce il Priné di esso Luogo ridotto l'Armata Turca sani di Leva venendo marà Ispahane à relegiare à Cavo grado tendente il Camino verso Arzipelago, dicle la notte passata col beneficio del vento prospero alla Vela siguenno la Galeotta, et nè portamo col solito della nostra riverenza la

rorcia alla Lev.to C. altro non
eprendersi copiabato dalla parte
del Regno
Da altra bocca copiabata da Mar
viene riferto, che à Navarino s
ritrovino otto Galeotte, et alcuni
Vascelli, rimasti tutti quelli Bast
vesseli
Sono per Certo giudicano li C.C.B.
in settimanio della Lorma che

tenem
ci per
primen
d.v 2
one d
cono d
Cenjo li 14

[illegible] non
[illegible]

[illegible] da Mai
[illegible]
[illegible]
[illegible] Barb

[illegible] cle

teremo di frequentare li amici de
ci permettono alla Sera.ta V.a di adem-
pimento del nostro debito, et voglia
il S.r Dio, che ci dia sempre occasi-
one di portarle affetti che le mes-
sono di contento e consolatione Grate
Venetia li 14 Novembre 1640. S.t.

Pietro Barbo - P.r di S.n
Ant.o Molino P.r S.o

Stella c
le nè f
questa
mle qua
maria
neria d
mà Eoffi
che sia
di P.a Ec

Ver.mo Principe

Nella continuazione della necessità, de
le nè prova estrema de formenti per
questa Piazza, si stava attendendo le
m.e grano Mille, de la felice me:
moria dell.o Cl.o P.e Sigl Canaro Ca:
meriè d'ogetto da Candia à tal effetto
mà Essi mi perviene avviso dolorosa
che sia stata presa la Manigliana
di P.a Zuanne Corine N.ro di sabbato
passato Due cirà carico detto formento

da una Galera Turchesca in tempo
che si trovava in Romania trà Cen
fogo e Cao Spada come pure il Vase
di Prin. Andrea Foranich con'ro d'cor
et altro dest'nato per costà esendosi
il Prine di eko salvato colla forca
con tutti li marinari, che se ne fo
rono, et pervenuti questa mat'na in
questo Porto.
Hò fato prender il suo costitoto, e

qui ch
ekendo
ne, et
d'quell
Rettimo
magg.to
fratello
to et
Governo
de Mo

tempo

vò Cen

il Vare

d'cons

estendos

forca

ne' f

k'ina in

ubo, el

qui acluso Lo invio alla Ser.ta V. Altezza
estendo li porti.e della loro Manifatio
ne, et l'avidenze della presa, come
d'quelli che fin. Ora sono corsi à
Recaino. Rimane l'animo mio nella
magg.e afflizione per vedere questa
fortella sprovvista di cosi nec.ri alimen
to, et con dubio d'poterne difficilm.te
Governe da Candia & la portendas
de Morciliane, e Voreleti, che in

si adunano per il che lunga, ò di
fficile si renderà altra prmissione da
quella parte, Hè pertanto le mie
inonde all.a Ecc.a V.a Cop.a Sarà non
vedendo di fare lo stesso all.a Ecc.a V.a
gle ne sia grato più presto sia
possibile fatta la prmissione. med.ma
Intanto Mi stimo bene fare dichiara
ora delle Moraliane ile si adunano
in gg.i Pari con'ile di Giovedì, et poner

in quelli mozzaleni per cui li avidenti
che vi potevano ovvero d'che pure
ne Li pervenga la notizia alli Ecc.mi
S.ri Cap.li Sudi, et perche il stesso Ill.mo
era destinato per l'Armata, stimo
che il rimaner decretato dalla Ser.ta V.
che tij giri il med.mo conservato per
tutti li avidenti et ovvenile essendo
di m.ta 100; cent.a potti Cenar l'ord.
à S.ri Cap.li da Mare il ricercato

rimedendomi à quanto sarà prima
più proprio dalla infallibile pru
denza delle E.E. V.V. antiche quand
in pochi giorni non vedessi comparire
alcun sintomo de giorni addietro d'Can
converrà porre à mano il med.mo
Giuoco et disperare tanto che
batti al giorno per il vino d'quel
Medico non potendomi valere in quel
Solo e il poco resolto che mi

Adi 2 Aud. 1646 S. V. Candia

Fato venire alli Debitori seguenti di Sanita
fori della Barca capitano questa Matina
in Porto il Patron Andr. [illegible] Cost.
fu dimandato come fu già capitano e
da donde venga Rs. fu Candia fu caricato
carobbe formaggi et altre mercantie di
sua ragione Rotti 4 Va. et andar con
l'istessa a Retimo con altri Vasell.
ancora destinati 4 Va. con carico, et una
particolara Patron Zuane Caime con
formenti per ponto Cuco, et intra
siamo stati 16, Vasell. et siccome
L. 23 ott. passato in quelle spiaze
fu Cda Cap Gnl diede ordine non andare
che douessimo caricar detto Cha senza d.
otto Vasell. formenti partissimo licentiati et
partissimo Il stesso giorno da Retimo
con vento da Ost mà in contra
uento capo Drolen in tempo di notte
pericolo fortuna Sudestiation uento
candia non rauendo potuto seguire

i Vaselli francesi che rendevano il cammino
verso ponente da Candia Città di Candia
dalla sua Volta Quarc Caime con
di fiorenza Agustin Cuoco Patrò Vicen
della Bratta col suo Galione carico di
gente da Retimo e Via e Patrò Giovan
col suo Galione carico pur di gente di
Retimo retrocessero indietro e radunati
insieme verso Candia quattro giorni e
dapoi per vento di ostro si incaminorno
di nuovo verso Ponente, la sera capitò verso
insieme di nuovo ~~alla~~ sul Capo Melecha e si
dapoi vento da Greco Tramontana
ricevitorno alla vista di Cerigo cioè il
Patrò Vicenzo il Caime, e Jo Lorenzo
Labri Veneti da noi ne separorno
Caimin Lorenzo preso, Domenico di
giacente dapoi in Tramontana di Cerigo
il Caime si voltava verso Ponente
il Patrò Vicenzo di Greco, e Jo verso
Garbino Continuorno con Labri Veneti

Miglia

Mujlia, scopri Io ale 23 Sre uero
paisto una Galea de remu Biana
il Pad Iuane Caime uero capo spada
et Io Simeno, de gine Galea Va comin
uai allebrin. al Vsello di Trapon
tana & neder de mio de giuene
detta Galea, et coi mil., de Cato' in
fonacia il caime, et uene alla mia
calta onde i mannari et Io acorsi,
Ne era Galea Turca non potendo
imbater si Caime coli in Faccia, el
N.o d. in, de l'anno intrato et in detta
notte si alonta natimo, et la Galea
piese il Vsello a remurchio per
uero capo spada, Vsando Cetta Cà
notte in bonacia con Cà Barca et
Cà patrina uedessimo, che il Vsello
d. caime era de fuora d. conzo
in fonacia et facendo de gine mis
si accostassimo alla barca aguita
detta, ma scopersi una Galea, de
uenuta da capo spada a nostra bandiera

caro il camino
pad Cons. de Ste.
ne Caime can
uro Pad Vicen
Caime carico d.
r Pad Pronto
r d. geate d.
ero è coltesia
abro sessi: e
o s'incaminto
sto patato uen
o Pelea à ra
amontana
Conjo cioe il
, et Io, Fanen
è sapemus, d
Domenia se
sto Conjo
erso Paisto
, et Io uene
Calos Reis
Mujlia

uerso N Jorelli forma suino indietro
facendo vedere che detta Galera
remurchiava quello verso cao spada
pure Saueva ad.to Ufficio Leri sera
camina suino a quella volta, ed ai
nove passato circa che gli fue fuoco
suino d'poppa dopo quella Sentì due
Colpi che tiravano verso scirocco,
ed questo Signore che vengono da Mal-
vasia Sparar alla Cauea, e questa
mattina siamo giu giunti.

Inter.to Che del Capo Vicario della Gran Na
ue d'Alessandria non sapeva dire,
che veleva.

Rimandato le vesti dalla Cauea di
Retorno Pal.mo N passato l'Inchi
amo fatto la scalata nella gonetta
nella quale Cabaa intrare da 10.
fusino quatro Cappiati à Sc.a C.
altri Schiauati. Doi colpi con Moschetto
di 1000 incirca confetti artificiali
Sett.ri Sentiamo dalla gonetta

Dett.o

Inst.ne Ad. L. Jacobi loro amico mi ha
scritto molti giudizi, che non vi potrebbe
conseguire stare perche la foresta
li scortaglia.

Inst.ne Ad. L.zo del sup.o si trasmetta
polizia spedirlo in Candia, ed
ingiunga avere linda speciale sulla
spiaggia.

Inst.ne Ad. rimandi ex d Rettorino mi
capesta facendo cenno del giovine
amico da fame in Candia.

Cont.° di Adria
Fornovich.

stat
sem
vorr
di ric
g. in
tenel
li sum
Consiglio

stato, che per poco tempo può opera-
servire per quelli Volumi, quali non
vorrei vedere che si mancassero
di nio mistero da fare, ben certo
di incontrarmi con la pia, e conve-
vevole mente della Sen.ta V. verso
li suoi sudditi Grazie.

Venezia li 3 Novem.e 1646. V.V.

Ant.o Molino P.ri.o

Spedito
della Se
ci per
vedrà l
mi ferire
intanto
Reverino
per ogg
il Patrone
l. t. l. v.
de con le
v. Prem. d
Ser.te v.

Ten.mo Principe

Spedito dall'Ecc.o v.o Cap.n Grale del Porto
della Standia un Bergantino con dispa-
ci per Corfù capita in questo Porto, ed
vedrà la Sor.ta V. grande quella Ecc.a
mi scrive dall'ottusa copia di Lettere
intanto l'avanziamento de Turchi à
Retimo, hane tocato il detto Bergantino
per viaggio già giorni dodici, riferisce
il Patrone di giudo giorno vedranno
l'E.E.V.V. nel contenuto preso da lui
de con lettere unitamente con l'Ill.mo
& Prov.r dà viene accompagnato alla
Ser.ta V. Non sopprei, de credenza

prestare non Emendo alcun fondam.to
in Lettere, che ogni Dio non sij vero
quello, che lui rappresenta, attenden
do io d'momento il cavicchio, che ave
nàj già alla ser.ta V. Emen.za ispe.
in Regno per riputare qualche
porticella, et significare con mie
Lettere il tutto all'E.V. nella
Roma, che viuono sempre d. inten
dere li successi
All'ill.mo s.r Sud Cancro Sij tutto li
metj portati per il bisogno, che re
tiene questo Volo de formenta, et

uino nel
anno pr
che fene
lenato g
Emen da
quella ti
to la m
mille m.
bile, che
in quella
ode conu
Roma d'
portato di

fondam.to
ſij uero
attenden
le aue:
igd.
alles
mie
nella
d. inten:
niro li
le re
ſi, et

uino nella scorella del uaselo dell'
anno presente, et per la d'inuer
de fenero ſinì le annate, de Lanno
lenato quel più, de le è riuscito
Lonen dolce solo, e ſcarse del primo
quella tra. mi riuse di Lonen digra:
ta la mitione da Candia di quaro
mille in. le, cosi del uino non è possi:
bile, de mi lonenga, prouandosi ano
à quella parte ellenna necessità
ade conuenni habilire partito con
Pomme d'Lontana portta il mese
passato di giù, perle ne conduca

qualche questione onde questo non
andare à lungo la mia composizione
toglierebbe il qualche porre al
bisogno, Il fumento sto attendendo
con primo occasione, come mi Sia
dato intenzione detto Ecc.mo S.r Conte
et replico pure le offerte con mie
alli Ecc.mi Capi Sle. Intanto col
motivo delli avisi, de Si Lamento di
Rettimo fierso d'for descrizione un
delle Monitione che conditta de bi
cosi si viama in greco Paso dell'no

per l. o
migliore
vedere
Dio fuo
del sten
derla a
Quando d
Vasello
d'ramo
per il d
sent il
Sul Con
ritardare
sovra stim
per Carico 2, Ha

per l'Amata et rigonen in giudi
mjaleni il reho bisogni per tutti li
uridenti, de potenero ouenen, e de
Dio giusti fone attocata giudice Pialla
del Hemico non di corra rischio di per
derla & inanconla de uiuen
Quando di costà fone destinato giudice
Vanello conico de fumeni risuriebbe
di sumo nobilissimo senz' all. Horla
per il dubio, de nelle congiunture pre:
senti il Vanello destinato dall'Ecc.mo
Sud Cancro non potri cogitare ò
ritordare, rimebendami sempre à giusto
sorà stimato dalla publa sapienda Sunig.
Cenjo 2, Hen.e 1646. S. N.

Art. Molino P.ta

Copia di parte [illegible] contenuta in
Lettere dell'Ecc.mo Sig.r Co. [illegible]
all'Illmo S.r Ant.o Aloin Pro Gr.o
della Scandia li 15 Xbre 1646. [illegible]

Qui non Sonemo alcuna novità, senon
che Indi si sono avanzati Sempre più
quindici giorni a Retimo e procura-
no impatronirsi di quella Città che
si difende Valorosam.te dalla virtù dell'
Ecc.mo Gnal Cornaro et dell'Illmo S.r Prin.
il Regno di Lei fratello offitti dalli
armata. Spero non sia per riuscire
a nemici l'acquisto che tentano.
Hecchibo da Scandia fortuna di
commendo per salvare quelle Galere
colli Cesarri da quella spiaggia di

Rettimo e ridurmi già battuto
otari dal Mare de Ea voi molti
veni. di cuano rimescolo con sole
cindine per tanan à pretorio,
quelli rumori, de richede l'arrendi-

Copia di provv.de con:
tenuto in lett.a dell
Ill.o P. Gen.le

Manda lre del Capn. Srāl
a Lui Avise ricevuto p.l'amāssat.r
de Fiumi, [illegible] Ricevuto
e costituito d'un Pōn di Brey.re
Accende il Cerchio spedito in Agosto
d'avanti

A Bitonto de formenti ha' pro-
ceduto il Et.e Comand.
Per cui ha' sorbito quanto
sde un Pōn di Tavonda ne ne'
conduca qualche grannoria
Scrive al Capn.e St.o ha' sentito già
l'ord.e Vrogno
pe' fare Ragione con Mart.
di Grano debitore p.Armata
Starebbe bene se di gia'se
sli quattro pregnenti.

Ser.mo Principe

Ricevuto la carica di Capitanio di V. Ser.tà in questo luoco li
17 del passato dall'Ill.mo Basso mio precessor come con altre
mie riverentie l'ho significato. Impiegherò sempre con ogni diligentia
et premura, delle cose spettanti al viver, et con mia somma
auttorità ne'vero mancamento, dalle Cagionate dalla dimora dell'Armata
Mta di V. Ser.tà in questo Golfo per la guerra delle Galere di Malta,
che non so come applicarvi rimedio alcuno, mentre di Candia
da donde giornalmente vien, Vaselo di formento Commandato dall'
Ecc.mo Senat Corner a nienetta di questo Ill.mo Bord. ritrovo essersi estratto
per bisogno della militia, poco o nulla potendo sperare per il
nuovo ricorso di Retimo, et per la resta, che giornalmente tra-
versa quella Città. I Corsi impediscono le convicine, et pri-
vano ogni sovegno. Cotì anco da Malvasia. Onde senza haver a qual parte
rivolgermi se non a supplicare V. Ser.tà di provveder con l'Autorità sua
bisogna a questi suoi fidelissimi sudditi il viver degnali e cale. Il
tenore della Compositione essendo già qual che anno per il pas-
sato governo di detti havuta il provvetto talche convenga sudare nel
farlo ristorcire, ricercando la qualità de tempi presenti, che si
doppera più la scarsezza che l'anno, nel borgo di Candia dell'Isola
che non sia duopo della stoppia entrata con mia sangrave
nella militia, non ricchezze per questi mie vicerani di formento
ne alcun altra cosa si minima quantità sibbe convenisse
provvista la penuria delli abedij V. Ser.tà vedere la faccia del
premio, del certo per quanto spettarme nel governo di questi non ho-
ron mancato di diligentia, et assiduità del loro sovegno, come
pure in adempimento di Ser.mo Ord. Ser.mi Sig.ri Mobilio per
la sua militia, le virtù e talenti del quale costì come servono

a Lei effetto dell'interesse di V.ra Ecc.za Ch.ma sono di guida, e
Norma per far ricerca Errata &c
Cenzo Lit.a Novembre 1646 S.r M.

Paolo Gualdo P.o di detta

Tedrigo - D.: 3.8.1.

(Capo - 21 Dic. 1830)

Sempre più si rendono urgenti i bisogni
della cura, che ricevano le mie
indisposizioni, che rappresentai con
altre mie alla Santità Vostra il 17 Sett.
prossimo, sicchè consegno efficacem.te
et con la solita mia riverenza
replicone alla Vostra Beatitudine la
preghiera, e permissione della licenza
per ripatriare quest'inverno

Ecc.mo Principe

Sempre più si vedono urgenti i bisogni
della cura, che ricercano le mie
indisposizioni, che rappresentai con
altre mie alla Sen.ta V.ra li 13 Sett.e
prossimo, sicche converrà efficacem.te
et con la solita mia riverenza
replicare alla Sen.ta V.ra della benigna
grazia, e permissione della licenza
per riparare quell' inverno

et cuvarmene. Sapevo, che dalla
corità pubblica sovvenir compatite
le mie giuste istanze in riguardo
del tempo, che mi ritrovo in giuoc
loro del sem.° che si ritrovano
li altri tre fratelli et dalle
fruti d'ipotiche delle altre che
ritrova alla Porta nella sua
nostra casa prima della decorre
obitenda, fide mi fiora cader

che saranno dalla infallibile prudenza della Ser.ta V. stimate le mie applicazioni, riflettendo a quanto devotam.te le rappresento. Prima di portare il rispetto della mia cura per obbedire impiegherò il mio conforme savio comando in seno della Patria Famiglia.

Corfù li 30 Ag.o 1766 r. V.

Ant.o Nicolò P.adr

Hoji an
Sdi el
di Sant
Corfi,
j'ani a
d'ou f
dell'al
ci pobu
d'innatt
Anni d
Xio; de

Ser.mo D
Serenissimo

Hoggi a mia Benedetta spedita
dalla Cu.ª Cap.ª Grale del Paro
di Santia con publici dyspacci per
Corfù, et chendosi fermato ivi
giorni 4 Reclamo, nsfarike il Prie
d'ch giunto vedrà la Santa Cu.
dell'altro essibire, Avisi, de
ci portano l'anima vedendo con-
tinuate le male fortune nelle
Armi dell'A.E. V.V., Jaui L'I
Xio, de miglioi ci capitino, et

Ser.mo Principe

con qualche fondamento ricorrere
alla roccia dalla Fontana [illegible]
vicino il nostro debito umile ser
pre in seruitio della Santa
Sposa
Corfù li 23 Aug.o 1646 v.o.

Paolo Rodotà P.co in casa
Ant.o Ambrosio Bacci

Adì Primo Aug.o 1646. /. A.

Fatto venire colli debiti reggimenti di Canina
Il Cap.n Stefano Fontana Capitano Sop.
Suoi col suo Reg.to in detto Borgo et Cast.o
fù d'ord.e di dare vengo e perdere della
nata K.a sono fcami quindici che mi
partei dalla Scandia con publici di spa
ci dell'Ecc.o S.r Cap.n Sisto di Corfù et li
16 del passato arrivai a Rettimo, dove
mi fermai tre fcami, e nell'altro
mitt.e che li Turchi avanciatisi sotto li
Bagli di Rettimo fatta calar una
mina, combattevano con li nostri per
due Ore con morte di gran numero
di gente così dell'una, come dell'altra
parte, si impatronirono della Città
essendosi ritirati sotto la fortezza molti
quelli, che in sono rimasti vivi dall'odio
to nemico, non fù però reduto cica-

minarti

à quella volta dilli Rujki due erano
l'Cav.ri Sul Carro il S.r Sandjak
et altri N.ri comandanti, de per rame
io non sò chi fosero, ede non sapuei
se fosero morti ò viui

Ind.e Per tutto Salue smontate, der
vennero dalla ponte d'Rodi, e fon-
dorno, et andorno alla Canea con mol-
to d'jente, et altro, ma portate il
g.no auanti della porta della detta
Città alla volta dell'Armiro, e sbarca-
rno subito

Ind.e Per la matina seguente, che fù d'ot-
to 20 del passato s'imo partite
le Galeotte e tutte Salue dritti, de
si trouauano alla spiaggia d'Retimo, et
si sono incaminate verso Standia per la
uenti contrarij, de ma prosero sono in
detta spiaggia, e poco dopo della loro

Inne erano
di Senigaglia
per nave
non sopra

legale, che
Rodi, e non
ea con vero
rebbe il
lla elezione
o, e sbarco

le fu d'ar-
o proibito
sachi, che
Rettimo, et
ndia per la
vo loro in
della loro

porcella d'dero di sbarco i Turchi
alla Città.

Intº Pre la sudetta s'mantiene, è ben
vero, che la notte avanti, che i Turchi
si imbarcassero d'Retimo, si sentirno
tre gran granate, ma non
si seppe poi che ne fusse seguito

Intº Pre in Candia mi era la peste alla
giornata et si intese hanno morti 6. Mila
in Città della Cand.ia, et il s.r Conte Emanuel

Intº Pre io son stato a cognitione giu tanti
giorni, perche i tempi erano contrarij
e mi è convenuto far il viaggio di Fiu
me dalli Turchi di Candia non sapendo
per dove in nessun loco entrare

Dopo la
dell' Ec.
ritenuto
col alla
verso il

Dopo la
dell'Ecc.
ritornato
col alla
verso il
vono copio
ordine co
dall'Ecc.
si ritorna
S. Filippo
bramante

Sen.mo Prencipe

Dopo la partenza da questa Isola
dell'Ecc.mo N. Capt. Enrâl con l'armata
ritornato di Arzipelojo come significai
col altra lettera V. et incaminatosi
verso il Regno altri avisi non mi
sono capitati, che li contenuti nella
ochiusa copia di lettera scrittomi
dall'Ecc.mo N. Sral di Candia, che
si ritrova à Retimo unito con il
N. Filippo mio fratello et vado
bramando d'intenerne qualche

altro incontro da quella parte di
quando sarà seguito dopo li avvi
sidetti, al qual effetto Si li fù avvi
pposto inviato una barchetta per
intendere qualche proviste da
quelli Cast.ri Sr. Comandanti et non
può stare à comparire, de voglio
S.r Dio me ne possi qualche avvi
di contento, e consolatione.
Hoggi è arrivato alla sua Cavie
l'Ill.mo S.r Pdo Rodri Prud.e d.o del

rte di
li avisi
li jiarni
letto per
le da
si et non
de voglio
lde avis
e.
e Corica
e d.o del

visi del quale rimanevano quieti
popoli sodisfatti come apunto si ven=
dono del benigno governo dell. Illmo
S.r Domenico Grasso suo Precessore,
et si come io con questo Ord.o gratiato
la puntual corrigondenza, così
con quell. Illmo S.r ne sorti per cons=
nuare lo stesso per ben servire
lo Ser.to V. Grat.a
Da Vanello capitato a' 20 stile
sopra questa Isola è stato riferto
che l. Armata 2 N. Ser.to de si

ritrovano sotto alle spiaggie di
Rodi, dubitando di incontrar in
qualche tempesta in quelli Lochi per
colpi per il tempo stagionevole, le
fu consentito tornar verso Candia
essendosi dopo levate quarantena Fa
levo tuttavia dalla Canea, et
portato in Arcipelago con proget
to. che per ogni rispetto rimane significato
Cerijo fficato alla Serenità V.
Cerijo fi :8, Atti :646- s. V.

Antonio Priuli P.r Ord.

Cr

Tuttavia

tratti

stato uni

Alli ig

avicin

che in

della

il Cap.

sua co

Domenica

nel tem

avviso d

alla Su

riaffie di
uer in
Cochi per
eusle, le
to Cond'a
anton Ea
ea, et
progen
mone sig.ri
v.
y.

Copia di parti.ri contenuti in Lettere
dell' Ecc.o S.r Mar.le Cornaro scritte
all'Ill.mo S.r Antonio Molin P.to e Gen.le
Da Rettimo li 22, Lett.a 1646 s.v.

Turchi alli 18, del corrente sono pene-
trati in questo territorio in numero di
otto mille fanti incir.a con tutta la Cav.ria
Alli 19, poi con parte di essa si sono
avicinati in vista di questa Città ben
che incontrati da alcune compagnie
della nostra, restando morto nell'attacco
il Cap.n Sciampagna con altri due della
sua compagnia di Cavalli
Domenica finalmente che fù alli 20.
nel tempo stesso, che Capucco Capucco
arriso del ritorno dell'Ecc.o S.r Cap.n Mar.le
alla Suda, e dell'arrivo di Lei Galere

gedite dal med.mo in oggi contra I. alam.
già venute e di barc. armate i me
tanchi furono sopresi venir calan
da più parti delle vicine montagne
et avanzarsi con tutta la cav.ria et
infanteria con gran impeto e furm
à queste trinciere, tentando le ste
e scorendo più oltre prendendo Posto à
Santo Atanasio e facendo gli maggior
dimostratione d' temerità in riv.o di
moschetto e molto meno
Io che già Lonevo preveduto dal Cav
pensiero Lonevo anco già dispost
tutte le militie à piedi con la mia
continua obligarlo, si sono così bene
di portate, che chi scrisse dalla nostra
moschetaria, dalle scariche del canon

della
sopra
sono
vigor
e vi
bile
anco
più
offes
de nos
ricuro
colline
tando
corend
la pia

della forella, da quello delle Colere
soprajente, e dall'altro di Forcia.
sono stati costretti dopo un lungo, e
vigoroso combattimento a sloggiare
e ritirarsi con loro danno considera-
bile per quanto si è saputo e si può
anco giudicare, dicendosi esserne morti
più di trecento, e molti feriti con
offesa ben poca, et essendo opponente
de nostri. Il detto nemico si trova
ricoverato di presente dietro a quelle
colline, e in quelle vicine Valli aspe
tando credo io non altro, che il cannone
ponendo a me, che essendo già abbocato
la piazza non sia per levarsi di già

a I. altro
notte i mes
ino calando
montagne
Cav.ria, et
to, e fum
do le stes
l Passo à
i maggior
rso di
dal Cav
gnore
la mia
esti bene
nostra
l canon

senza replicar mi tentativi, e cimenti.

Lettera scritta dall'
Ecc.o P. G.l Caner
al M.o R.o P.re Lett.o
Molino.

Sig.ra Prestige

Padrona Sig.ra Grandi d'Vsa. M. Imbarcai hjeri la Stima V.a Casa per Conferma nella Carta d'Prov.a Ordinaria vista Sua Compiacenza dalla Vengnta posta e diedi in Contrada Contrata Lodesana nella più Matura Maniera. per che Casa e Talenti di mia debolezza in Seno della Patria Sig.ra Eccl.a Ch.o nel Viaggio in Grazia Ch.o Compiti Auttori, godendo di Esser Cavato dall'Orrore della Fortuna: dell'Mare Prov.a Strada Barbo di Spinei Capi della Stima Legato Grande de ini Capi d'Orlanda: Commissi del Sig.r del Cabo Cabinaro destinato per Carta: alla Continuazione del Viaggio Stra Grande Custodia de Cittadini Fratelli Capi al Conto di questa Nazione per la Salute della Stessa, e Speranza del Denaro in quella Corte che impedisca Habitari che Casa di Suoi Grandi; disposto alla partenza Senza pericolo di Vita Solo: et Senza altro a Cardo: Fatta Speranza di Ben Vivere dall'Eccl.a Sig.r Cap.n Grad, et Cara Grata a Dio grande degni Su Vacante Spirito della Carità dell'Mag.r Prov.a Basso. Ottenendo Sua particolar Lode Con Rispettabile Contento di questo Imperio Sua Corona sempre d'Un Contrasto nella mente della Salute Sua et Grande Numero de Soli Interno della Patria Contrari Uomini Se Ritrova qui nella Carta di Prov.a Stimor. Mag.r Prov.a Marino Sig.r di quei Talenti. Con rete alla S.V. Con la certa' del quale Rimanere Con una Riconoscenza

Orig.le — Prov.a Stimor.

Corrispondenza scritta da Lei a Voi e da me sia
sempre dimostrata l'effetto della mia obbedienza verso
detto Monastero Frater

Cenzo li 17 dic 1646 N.V.

Genio — Lavorare

Torino 17 Dec. 1787

[illegible]

[illegible]te

Ser.mo Principe.

Altri non sono stati sempre li miei
pensieri, che di servire la Patria
con tutta la devozione, mostrle con
la esposizione della mia vita stessa an-
co nè mossi pericoli, che si fossero
per avventura rappresentati, mai
tve sacrificata questa alla medma
rimane sempre soggetta alli
comandi della Ser.ta V.
Camina al suo fine il secondo anno
che mi ritrovo in questa Corica di

Jue. Ill.mo Ho procurato di adempi... Jelar...
con la mia debbole Ma tutti i nu... acur...
mani, che si opportenevano alle... opportu...
mia carica con quel andare, che... rima...
Ho minato conferente in Sen.o pu... Jo in
à bisogni, e ripari di questa Pia... conuien...
riuscito il tutto con sodisfatione... da al...
anco dell'Ecc.mo Sig.r Conte di Condia v... mente
sani sempre con li suoi prudent... me, c...
simi ordini, et infra i terminj ch... Medici
si conviene anco nella Bosia con... ne pie...
portarsi con questo Ill.mo S.r Re...

di adempire [illegible] Telesentissimo nel seruº dell'EE VV onde
[illegible] tutti i mie[illegible] auuertatomi fino á questo tempo, et
uano alla[illegible] apprimandosi la stagione dell'inuerno
andare, cha[illegible] rimane infruttuosa la mia assiten-
i seruº pu[illegible] za in questo loco, nel quale mi
questa Pia[illegible] conuien patire qualche indigestione
disfattione[illegible] da alquanti meti in giá, che sará
Confido u[illegible] mente nieua qualche cura, mati
ui prudent[illegible] ma, che qui è priuo il paese de
seruirui c[illegible] Medici, medicamenti et altre cose
Bosia con[illegible] necessarie, sicche necessitato conuienmi
s.r Fr Fra[illegible]

ricevere alla Compagnia delli C.C.
supplicandole della licenza per po
ripatriare, et ivarmi, acio pos
so maggiormente servire la Sa
Due, et da gli loro mi sarà cond
dato Sorte
Corfù li 19 Sett.re 1646. V.V.

Ant.o Nolino S.J.

Congo - Kyite

Ser.mo Sig.re

Altri non sono stati sempre li miei pen-
sieri, che di seruire la Patria con
tutta la deuotione magg.e con la espo-
sitione della vita stessa anco nè mag-
giori pericoli, che si fossero per. aven-
tura rappresentati mentre sacrifi-
cata questa alla med.a rimane
sempre soggetto alli comandi della
Ser.ta V.

Camina al suo fine il secondo anno
che mi ritrouo in questa carica di
Sue Alt.e, Si prouocato di adempire

Ser.mo Sig.re
Di V. Alt.za
Corfù - Rgste

con la mia debolezza tutti i rimen- amanda
che si opportenevano alla mia
carica con quel ardore, che ho fin
to conferente in serv.° publico à
bisogni e ripari di questa piazza
riuscito il tutto con soddisfazione
dell' Ecc.° S.r Gen.l di Candia vedendo
sempre con li suoi prudentissimi
dini, et infra i termini, che si con
viene ave nella sua carica quest
ca questo Ill.mo S.r P.r Basso Relat
tissimo nel Serv.° dell' E.E.V.V.,

tà i numeri
lla mia
che Ei stima
ublico à
e giallo
sione anco
e valgomi
nostrimi
che si con
conjurent
to Relaz
e V. V., ond

avvalsomi fino à questo tempo et appro-
simandosi la stagione delli calori ni-
mane infruttuosa la mia assistenza
in questo Loco, nel quale mi convien
portare qualche disposizione da al-
cuni mesi in quà, che sommamente
ricerca qualche cura maggiore, che
qui è privo il paese di medici medica-
menti et altre cose necessarie, sicche
necessitato conviemmi ricorrere alla
benignità delle V. E. V. V., supplicandole
della licenza per poter ripatriare
et curarmi, ove poi potrò maggiormente

servire la Patria Dove et in ogni Loco
mi sarà comandato Servirla.
Conzo li 19 Lett.e 1846.

Ant.o Mar.a Cirio P.e Prov.le

Copia

giudizio

a me

Spe.

evanno

Sopra

uni

Sopra

Sig.

Appro

ca

et nella

et

uendo

Copia Cita Legale

Copia Sig. Notaio

Sopra la Licenza del
Signore Cancelliere Assegnando
Caso delle mie Esposizioni

Vare

Ser.mo Prencipe

Copitorno l. altro Ieri quatro Vaselli in
questo Porto Inviati all.a S.ta Cop.a S.a et
à me in sua absenza dall. Ill.mo S.r Provd.
Gn.le Rembo dal Zante, trè de quali
erano carichi de biscotti, et sopravi com-
portita una compagnia del Reg.to Sa-
vini venuti da Toscana, l. altro olandese
sopravi 283. fanti dalle Cenate d. olanda
di diverse compagnie senza capitani come
appare sarà la Ser.ta V. stata vaggionta
ta, Io in absenza di detto Gn.le S.ta
et nella congiontura del bisogno non ha-
vendo altro ordine in questo affare, ri-

Copia di Lettera
Copia Lettera

subito ordinarli la continuazione del [illegible] un
verso Sulla alla obedienza dell'Em.mo Cardinale
certa perdita di tempo mentre era favo-
revole da mattino, in che si come primie-
si mostrò il Cap.o corso della compa Italiana
con li tre Vascelli, così trovai ostinato
ma veridenta nelli oltramontani, e
per la parte de Dora et del Cap.o del
Vascello questo attendendo Generali altre il
suo obligo che era di condurli al Porto
trasportati più giù à persuasione dell
Mar.e de Brun.o Grand.o sdo che per il mal
contagioso non li fù voluto ricever, nè

el viaggio
a. Primaio
exi fauo-
e primaio
a Italiana
ttinakis
ani, e
l Capo del
oltre il
Zorbe
ne dell
il mal
er, nè

uolen in alcun conto patar più oltre et li
Soi amutinati, et sdegnati contro li
offitali uolen di ogni modo sbarcare soar-
li di lungo tedio, et patimento del mare
credendo forsi trouar giu buon giardiere
et vigoro cosi al Zorbe pertenti per le-
uarseli di intorno, nè valendo con li offi-
med.ni, et capitano le mie pertentioni
et impetti non temendo li med.ni più
potere con li soldati di quello offese con-
uenni per manco male dubitando di
qualche giuoue disordine con mia grad.ma
mutificatione concedetti il sbarco, et

[illegible] riservarli meglio che si sia possuto ne[illegible] in al
[illegible] scorrella e mancanza di tutte le co
[illegible] le [illegible]ii con sodisfatione grande della
Militia med.ma che si vedata, et con
desiata maniera corpolata, gionse
tendoli ogni ossitenza mentre si trat
tenivano con i proprij termini da sol
dati, et obedienti, et ricevevano i
ufitiali, all'incontro castigo alli cont
maci et inobedienti, li si fabricava a
gni bon fine all'ora loro prestano il
giuram.to militare di servir fedelm.te
la ser.ma Repu.ca con levar la man

in alto, il che sanno prontam.te fatto e
quello quanto conviene. Sono tutti sa-
ni, forte felicissima et certo da preme
terti ogni bene, onde mi crepa il cuore
non stare potendo in Regno per servir-
lore al bisogno. Di tutto né ho dato
parte alli tuoi. di Sriman' e saranno
pende tornino modo di mandarli a le-
vare avvò non vetti in fortuna grecha
Milicia in tanti bisogni et io vetti vole-
rato dalle ongiarè in de mi ritrovo per
pmederli il vito, et donari di de fano

giorni infermo mentre nè primo fanciullo
per uso di giuoco giudico Resedia encho
stato freddissimo il vaccio et per
smorta d'morata giu molti giorni è nella
to la Stalla in mancanza di tutte le
cose. Non rimane però, che non fari
il possibile per tenere la Famiglia
come deve, e sia tenuto nella ora
ma grande, che mi ritrovo di solleva
la se possibil fosse con la vita
stessa grazie.

Consijo li 30 Luglio 1646. [illegible]

Ant.o Barbaro Proc.r

Xoppo sorte le presenti si sono tro-
pese grandità di Velle tendeno verso
il Regno, pare uenjsino p. Anipelgo
et opunto uenjo auisato dalla
guardia di San Nicolò Lomende
oberuate, et ~~uisitate~~ limate eben le
natie

Le milizie
mi pare
imbar
me co
dine
tolo
Isola
guerra
incam
sarà
notizi

Ser.mo Principe

Le milicie d'olanda sbarcate alli 7 ca
ni passati in questo Loco sono state
imbarcate sopra l'Armata insie
me con le armi e piombo de
dine dell'Ecc.a V. Sop.a Le Copi:
tolo già tre giorni sopra questo
Isola di ritorno d'Archipelago, et
questo probe con prospero vento
incaminandosi alla volta della
Sadra. Questo tanto posso alla
notitia di V. Ser.tà in riverenza

esecuzione del mio debito, mentre
di ogni altro pensiero dovevano da
porre più propria ogni distintam
vogliare V.E.V.V. Sorte.
Cenzo li 9 Lug. 1846 a V.

Art.o Molinis Presso

4.to

Ser.mo Principe

Dopo la partenza da quest. Isola dell.
Ecc.mo s.r Capt.n Grade de sopra li 28, del
caduto s. V. alla volta d. Arzipelago per
poner in esecutione il già deliberato
come supono né sarà portato tutto
li intiero alla Ser.ta V. non si tien. altro
solo, che già tre giani Capitò a San
Nicolò di Vlemora Caicchio Sped.o già dall.
Ecc.a sua per esplorar li andamenti del
Nemico, riferendo, che partito in tutta diligen.
za da loco proprio, dove era stato per il
Ser.mo sopradd.o e confirme li dadi Sarenti andato
in Zia, non sapendo nova dell Armata se
ne era venuto qui supponendo, che non fosse

ancora partita per riferire come 34 Sal
erano à Reggio con Barche de Pesci ec
altre munitioni et 13 Saiche à Volo, che
Saueuano caricato formenti tutte pronte
per partir quanto prima alla Carica il
che saputo fecii intender al Pirà sopradet
che immediate tirando alla volta dell'Arge
tieue, et prendendo lingua da per tutto pro
gressa in tutta diligentia il ritorno in Arg
Cojo, che Saueebbe certo trouata li Armat
il che sentia perder tempo eseguii ordine
Soueria ~~partito~~ trouato la med.ma alle
Argentiere mentre per rispetto de Vasselli

non Soueria
il uento d
del Pirà de
parte del
la portan
di alquant
quali si
uento fort
rendoti lon
per poter
uano volt
le quali p
uniti co

me 34 Sal
Scott, et
Volo, che
ette pronte
Canea, il
e soprastet
dell. Arse
er tutto pro
no in Arm
l. Annat
ade sup
va alle
Vabelli

non Sonerà potuto più avanzarsi essendo stato
il uento da tramontana. Da relatione
del Prin della Polacca, che inuio questte, de
parte dal Regno carica di oglio si tiene
la portenta della Canea già airadi 3.
di alquante Galeve nel mele di ottobre delle
quali si trouò di prima sera il med.mo co
uento fauoreuole da parente garbino, sopra=
uenutoli leuate con quel tempo, et à quelli Eua
per poter sotrarsi da nostri Vabelli che
uano uolteggiando in uista della Canea,
le quali potrebbero ancó esser partate di
uniti con le altre à detto porto in riguardo

della morte de nostri prescritta da Cors.
Piacia à S. D. M.ta, che sicome nilevantissimo
sarà il beneficio alle cose del Regno l'ad
gradimento di questo soccorso, così per sua
infinita pietà, et misericordia ci conceda
la gratia, et che con le armi di V. Ser.tà
si operi un giorno in maniera, che le re
potti sentire il frutto di tante spese et fa
tende

Questa mattina si sono avanzati in queste
acque Hore Vascelli da guerra partiti
Amsterdam col.l comendador Hoese Cav. di Ma
ta, et comandante sopra. elli destinati a

Sig.ra

Ser.mo Del
ultimi
non vedra
Dio dare
si provid
Tanto potto
Errige.
Conjo li 3

ita da Loro.
rilevantissimo
el Regno l. cin
i per sua
ia ci concede
ni d'V. Ser.ta
, che le ne
e spese et ass
ti in questa
a partiti
ex Cons. di Ma
destinati al

sem.o della Ser.ta V. et prosequitano il
viaggio verso Sud.a La quale per li
ultimi avisi, che tengo da quella parte
non vetta dal nemico per giornata del.o
Dio dongiata tutto che battuta, ben
si provveduta di tutto quello le occore.
Tanto posso per Sua portare alla Lor.ta V.
Grotte.

Consijo li 3 Sett.e 1646. s. V.

Ant.o Bustini Resid.e

Cerzo

1.v.mo Prencipe

Hella scortella de avisi del stato delle
cose del Regno et d'quello ocorre in
quelle parti d'Levante non vedendo io
comprire dopo l'arrivo dell'Armata
Hemica alcuna parte d'espedizione, nè
doue
alco dopo il Bergantino, che fù spedito
dal Generel di Malta in busca del
Vonello, che aspettano carico de vieri
Li ritirato complir al publico serv.o
non trovarò occasione di portar à
V. Ser.ta ciò che mi perviene da vela:
rimi benche incerte, et dubie. con bar.
dera spedita da me alle Embrade
per sovrano alcuna cosa tengo da

quelli Stati d' Europa quanto ne vorranno dalle
copia di tre Lettere d' una sorte V. V. S.
si Sa con la ~~sorella~~ maggiore che le
di portato furono rilasciate dalla giu
dia di Cristo giacente sul Salere a
fino alla volta dell' Arcipelago, che
si giudicano nemiche, per questo, e per
già altro rispetto volendo qui vicino
alcuni Vascelli di fede Legno con un
tivo, e venero in questo Porto due
poco prima era capitata una Pol
di Malta quella appunto che attende
rono dell'orata per la Squadra Pon
tia, e della Religione. Si dalan

dai co
Serv.
Avvo
quel
ordine
espedi
con le
suddet
Portavo
fiami
per
quella
Lever
interp
Vasco

vono dalla
ente V.V.S
ne che lu
dalla fra
Solere ne
elajo, che
ello, e per
ui vicino
ro ca un
to dove
una Polo
le attend
dve Port
i altri so

dai carichi di biscotto portati di costà per
servi. dell'Armata, e. uno Pink Andrea
Arros, e. altro Ser.mo D. Abd. Hatrich
quali Si sono qui fermate p.r ordine
dell'Ecc.mo S. Cap.n Scala, al quale
espedisco in diligenza l'avviso insieme
con le molte lettere v.rispettive delli
suddetti Vascelli.
Potranno alcuni Bergantini Mori andati
fuori verso le coste di Malvasia
per veder se potessero scoprire
qualche cosa, et ritornati senza
haver operato cosa di rilievo, si è
inteso D. alcuni cristiani fuggiti da
Vatica esservi a Malvasia sei Vascelli

barbareschi tré carichi de Cavali
tré di formenti con cipre fagiate con
cipole, et altri viveri per passar alla
Corea facendoli pur à Malvasia mala
de provisioni, de cui fece giunto un
Caus spedito dalla Porta al Capt. Bassa
con ordine, de trovando il Forzo, et
ritrovate li offesi del Regno, Dovesse
ritornar con l'Armata in Cattarino
per ripetto l'avanzamento de Ro
gesi Sabbino preso la piatta d'Ath
questo ilche vien confermato da vela
tione d'un Regentino Napolitano Capi
tato pure Soggi, de viene dalle agne d

Rodi, e
che d'ca
sui de
gon do
espedi
di corso
di de co
portend
però
credend
pon sie
citato
ritornato
avea la

Canali

Rodi, e Scio con guadagno di schiavi, e altro
che d'ca Corsari intesto da un Cittadino
Scio che per rispetto, che li Rodi fanno
gran danni sia stata spedita barca
espetta al Capt. Barbà con ordine
di tornar in Costantinopoli con li Ambi.
sidi confortandosi quelli avisi con la
partenza delle quarantasei Galere
però se li potrà dare giustitia
credenza. Una Marsigliana ritorna
per Sieri à quella volta, ma ritro-
vata da forte Tramontana si è
ritornata, che capitando farà fermare
anco la medma, e darà poter per Lora

portar alla Lor.ta V.ª nell'incertezza
delle cose in riguardo del desiderio, che
tengo, che di servire la Patria con il
solito della mia devotione e rinverenza
Carità.

Cerjo li 24, Luglio 1846. s.v.

Ant.o Molino Priore

ell. inserella
desiderio, de
Padua con il
e riverenti

Copia di Lettera scritta dall. Illmo S.
Ferigo Contarini Pr. delle Fraboche
all. Illmi S.ri Andrea Molin Pr. Pdo e
18. Luglio 1646. S. V.

Armata del Turco venuta alla Canea
non vi è più di 88. Galere, compresi tra
Galeotte, diciotto Saiche, et trenta Vasse
lli, nè si sbarcato in terra più di cinq
mille persone, et con li primi furono in
tutto ventisette mille, doi giorni dopo il
suo arrivo Sè caduto artelaria nel Porto di
Calogero, et fabricò tre fortini p. bocca
la fonella detto porto, uno dalle Galeotte
à fronte di canonate gli è stato disfatto li
doi, et con l'altro fatto la fonella verso
levante, uno non può fare nissuna offesa
sole la Galea almeno arriva di volata, per
terra ci è il nemico impatronito nel castel.
Picolo, et procurano di levare le ancore

di Calami et le fiumare vicine al Casel
mi giornalm.te si fattano dalle Galatte
sette giorni fa, de ti là vete ana la
Spatia, et ti trota di vedersi anco il
Casel di Selino, Jone de le trote ti è
impotunito di tuta la campagna del
tem.o della Conea. Si giani patadi co
fuec Nannantona tono tate rote al
nemico né Salea. Si sicile, et di
Voselli Cartaginesi, . della mia Armat
ra Si di mare con Sett.o tilo de ti ri
trota né Marsi, et il Pato della Sic
né ti pué più patone tettere le tem
e l. impedim.to della campagna —

Copia di Lettera
scritta dalle Grotte
Mr Illmo & Rmo Mons.
fro Pron.

Bulla

Sev.mo Prencipe

Porrai con altre mie à V. Sev.ta l'aviso
dell'arrivo dell'Armata Turca alla
Canea quale consistette à Prova d'Vadello
destinato per costà si ritrova ancora
in quello Porto per esser stati venti da
Tramontana furiosissimi et sicome dal
istesse d'quelli io speravo che la detta
mia Armata ritrovarsi l'ultimo fratello
in quelle spiaggie dove si ritrova, così è
è riuscita vana ogni mia speranza
dalla relatione, che Ieri hebbi da
Patrone d'Reggandino provisto Sabbia
di Sera dalla Sada per ordine del.to Sig.r
di Malta, che si incamina verso Messina
per incontrare un Vadello, che viene

atteso con Monicioni da Vicari et da Guern
per le Luo faleve mentre intendo, che
altro danno non Eà portato il tempo
fiero subetto al Nemico che la notta d
da sde Caleve Vna Moona e tuè sai
Hó fato prender il suo costituto et li
passi. dinanti di quanto corre in quel
parte intendevano t. c. p. v. v. dall' altr
copia che le envio insieme anco alli
tê le precedenti sinte rilaunte dal Pre
del Vabello di sopra alegato. et Potran
ben ingrave quanto grande sia il mio
dolore et con che amaritudine conven
portare li fattali alla Loro notitia
Spero però nella misericordia del. S. X

de sia per
tanto tempo
pietà pere
sono inferio
tutta volta
è stati fat
prevare che
battogliato,
Nel discorso
il subetto Pron
te Caleve d
vivere più
tando il Va
vano d' pa
Gual da M

da Guerra
endo, che
l tempo
volta di
tué sai
to et li
e in quel
dall'oclus
nes allij
dal Pre
et Patran
è il mio
, conuer
notícia
del s.r Xa

se sia per portare quel soleuo che fin
tanto tempo viene implorato dalla sua
pietà perche sebene le Galere di V. Ex.tia
sono inferiori di numero alle nemiche
tutta volta supplica l'Armata giusta che
è altre fatte e se ne può da giustar
prevale che il nemico sabbi da rimaner
battagliato, e battuto.
Nel discorso che ha tenuto meco il pave
il sudetto Prone di Reggiano mi dise che
le Galeve di Malta non sauendo da
venire più che quindeci giorni na cop:
tando il Vanello che aspettano pensa:
uano di passarui et che l. da. s. Cap.
Gral da Mar gli saueua offerto tutto

quello è disfornata et la sera stato in pr
suo onde si spera che si andevano tra
nendo concordandi massime la sona
disposizione del S.r Generale d'Alba
con mi offerma il sudetto Prete.

Trè Vaselli Inglesi si sono li giorni passa
fatti vedere in queste acque à vela
giove ⁊ per li venti che erano à
contrarij da quali presa lingua co
mesto di una barca spedita da me
alla loro volta si sà sarano d'ora
chi d'Inghilterra carichi de Bastimen
e provisioni per l'armata, inferma
anco ciò da fregata che Dieri apun
è capitata da Corfù, et come riferi

ue stato in pro
anderano tra
ue la bona
d' Malta c
Fune.
i fiami papa
ue à volte
e. erano à b
birina. co
ita da me
uno d' uen
e Rossimen
a, conferma
Lieri opun
come riferi

quel del Bergantino li Ed uedeui Fiobbia
di terra à uelleggiare sopra (ao Meleca
supponendoli fin' hora felicemente arri-
uati alla Suda, doue pur sono giunti
la Naue Nova, doi altri Vaselli, et
un' altro Corico di fantaria Franc.
Corfù li 18 Luglio 1646. s. v.

Ant.o Molino P.r Extr.

.. Adì 18 Luglio 1646. V. V.

Fatto venire et constituto Stefano Beli
a Sgiovenene di Benjamino Maltese
quel fù d'mand.o 2. due uenja, et
per due delt.ti nō Libba d'ess
pobatō mi parsi da dar cō
comando dal .V. Sig.r di Malta,
per andar sino a Mdina per
veder di incontrare un Vascello de
S. Ospeda con uiueri per la mēd.a
Armata di Malta et già Libbiamo
fatto auisar.lo.e Comendo ordine.
di non trouare in alcun loco
d'mand.o di quello venne al posè in quel-
la parte nō già in 17 giorni capitò
l'Armata Nova alla Cauca, nel
Porto della Goule entrorno subito

trenta Salere et la rimanente delle
fonti sia San Andrea, et il Salaretto
chiamato in nostro Salere certo, Alone
Lei, Varetti quarantasei et diciotto
ottanta sei che, Lei delle quali
più grandi sono destinate a la
Canea caricle di form.to, Fabricata
detta la fonte al numero di cinquanta
Mille in.a il detto giorno Febraro
dei fornini uno al Porto stano, et
l'altro al loco vicino à Mandri
con il primo fattone la fornella
et con l'altro il Porto mà lontano
dianzo. Scorso la compagnia
et il Castel di Picaro vedendo non
poter vedere à buona fortuna

vote

vio

le
uno
abbo
chiam
andò
fer
fo
per
de
nume
Ivè
alla
usci
et and
ritorn

le genti Cristiane li Molini et les-
tutto quello si Era posato è retirato
abbandonato, che fu poi trattegiato
chiamari retirati molti nimici, che temo
andori à Male, né il nemico si è
fermato altrimenti
L'Armata Venetiana dubito, che più
forti gli si ritirerà in Canea
che vinci effendo ora d'Genti poco
numerose
Ivi volse si è voltata per andare
alla volta del Nemico la prima
vsci il g.no dell'anno della Pace
et andata à Capo Meleca convenè
ritirarsi indietro per venti contra
rio come pur fece le dui altre volte

mense dele
l'Eccellentissimo
Mane
et Tricesimo
e gra
& la
fortificata
di cinque
febraro
mo et
Marzo
fortezza
ni tenta
ragiona
ento ma
fatta re
volte

che è stata rinfrancata dalli detti uomini
dovrà quindici giorni continui nel
qual tempo si farà voce in Gaeta
spiaggia di Salerno remide una
Nuova, e nè Soldi, nè l'Armata
cristiana Ed è riuscito alcun danno
trovandosi tutta alla Vela.

Dirà Vostra Signoria Ed è vedere giovedì sera
sera verso Cio Melchiorre, ex Guar
felicem.te li tempi ordinari nel Pas
sato.

Il scomparto della Canea in Schiavo
è venuto sopra la Galera Generale
di Malta riferisce, che li Armata
Turca Ed è viaggi di tre mesi, et Ec
dine del Capo Rotta di avanzar
et ogni buon giorno più si giunta
po, e poi ritornarsene [illegible]

Ser.mo Principe

Molti mesi sono, che non Sabbiamo passato
alcuna cosa di rilievo alla Ser.ta V.
dell'affari correnti del Regno mentre
anco non è occorso nè seguita alcuna
operazione, che fosse degna della sua
sovrana reflessione Se Saveranno trasfusi
dal Regno vedrà l'Ecc.za V.a Sub Carro
et Ecc.ma Sig.ra della Consulta di Stato
ben sì supplendo à quanto incombe
con nostra cosica in questa Piazza
con quella unione, et vicendevol
corrispondenza, che è mente della

Il Segretario del Regno
Carino — Scarpa

Ser.ta V. non ci resta se significare
all.a V.V. la sig.ra nostra dispo-
sitione di noi li scrivi nel Sen.
della Patria.

Hieri è partito à visita di questa Fo Corpo
ecc.mo l. Col.no d. Cap.n Conte et pro-
seguito il viaggio prosperam.te verso il
Regno dalla virtù et applicatione
quale speriamo operationi fruttuose
al Seruitio de S. A. Reale à operatio
di Hemico si crede
Tanto habbiamo voluto portare alla

notizia della Lett.ra V. con l'occasione
d'Vonello de passo à Corfù colla
giunta molti giorni sono da Candia
Grotig.

Corfù li 12 Giugno 1646. s. v.

Dom.o Batt.a P.e Cast.o
Ant.o Bal.ma P.re ecc.o

Ill.mo P.
Ver. Livorno

Doppo le mie ultime di 27. del passato s.t. saito
à V. Ecc.za non si sebbe altro dell'Armata
Ottomana, che si trovava à Scio per dispo-
nersi l'avanzamento della med.ma per la
continuazione de venti à quella favorevolis-
mi da Greco e Tramontana da quali à
giorni quindici accompagnata, si fece vedere
il Primo del corr.te alzai in mare sopra Cao
Malea tendente con prospero corso verso il
Ponente, subito sebben sospetto ancorassi fuori
Bergantini per quel effetto, che li fu.mo
Cap.a Sale sarebbe stato avisato, prodi più
ancora quello poco con calcolo alla Salma de
per il tempo, non potté se prender la

Sventure ben ovvero i nostri avvisi e ficcan
precedentemente dovevano ordire ad. in con
trarla con fervore, e nell'ultima risoluzione
stimo da tempi contrarii non sole permet
tal così al compimin d'quella fù dalla solit
fattal contrarietà de tempi à nostri et fa
revolutioni à nemici non solo impedito il
opposi et tentare d'impedire il soccorso
Canea mà levato il modo d'unirsi non
tendo le Galere uscir da Sado et i Vasel
maneiarsi in conto alcuno per far a lu
ben effetto Sapendo fù tanto il Nemico
nuto non solo l'intento del soccorso alla
Canea, mà con le solite condotte Sà

perico
Retro.
d'qua
del d.
Sole
tempo
le le in
Letera
trova
à Dio
con il
si conce
con li a
siano d

pericoloso, et mortale il colpo alle cose del
Regno. Rimanevano ſ. E.ſa V.ra informata,
di quanto è occorso dalle lettere delli Sig.ri
Sr. Erimani, e Morosini Sindici, et d'altre
del Sr. Luogotenente Erimani scritta alli Ecc.mi Capi
Sarà inviatami in copia per non havere
tempo di estendersi maggiormente, che qui inclu-
se le invio come pure il Capitolo della
lettera del Sr. Filippo mio fratello, che si
trova à Pisano di 30. del caduto. Piaccia
à Dio Benedetto che il mio ritorno debba
con il quale spero le presenti à V. Ecc.za
si converta in altre tanta consolatione
con li amici, che sto con ansia attendendo, che
siano di altre tanto contento, e soddisfatione

Dell. ec. Vit. rev. fogli copitove con tutta di
gentza con la più propria maniera, che
mi sarà permesso; et che una volta Sabbi
fortuna di portarli quello, che da cdauno
dell. ec. V. vien hauuto mente per disp
sitione et valore delli Em.mi S.ri Prali et al
comandanti della nostra Armata, fornen
dosi S. M.tà si và sperando seguir gl
che prosperi contro la detta Città
Corfù li 8 Luglio 1646. S. V.

S.r Nobis P.mo

Copia di Capitolo contenuto in Lettere
dell'Ecc.mo S.r Filippo Molin K.r in
Regno scritte da Pizzano all'Illmo
S.r Ant.o Molin K.r Amb.r di Cong.a l.
30 Giugno 1646. S.l:

Qui l'Ecc.mo S.r Cap.n Guale è alla Vella per
incontrar Generalm.te l'Armata Hemica
et questa Sera forsi si vedrà. Si atten
devano alcuni rinfreschi da Sfacha, e da
Reggio, mà se vedevano à lungo si farà
d'meno. Io vetta giù alla Disfesa di quei
Posti con poca Gente, e con gran Cordio e
spero nell'aiuto di Dio, che le cose nostre
Sabbino da prender buona piega -

Copia di Contratto in
Cont. delle Cat.ª
Filippo Molin -

Copia di Lettera scritta dalli Ecc.mi Sig.ri Rettori Veneziani P.to S.t Da Mare et Donato Marcellini Capit.o delle Galee all'Ill.mo S.r Andrea Molin P.to Gen.o C. à Suglia 1646. a 1.o

Hieri giorno doppo partito d'costà fui per-
venuto à Lido. Mi fui essibito all'Ecc.
.mo Capit.o Gen.le di Canea, et seruire da per
tutto et nella parte del bisogno. Sie
vistato seruando particolarm.te di diuider-
gliendré, de potedi preuenir tempo d'alle
má per non abandonarmi dalla cinta
et esperimento di questo Ecc.mo Capit.o, de
Corfù di Zante, et Zenarato da tutti questi
Ill.mi Sig.ri Capit.i di Comando e gouerno mi
son potto non solo nel suo Vasello, má
anco nella sua Barcha, et son peruenuto
nel punto, de s. era scoperta l'Armata

Instesso, che li capitani cumulativamente
se si volevano dare le monete corse
pareve dell'Ecc.mo S.r Cap.o et mio a mag.
pello del Cons Capitulato ma perche
il tempo non serve à cadauno di voi di
primere a 17 Mbre, che è uno de mag.ti
avisi che habbiamo ritenuemo di
espedirli copia di quanto scrivemo a
S.r Cap.n Grole, dolendosi del scarzo che
pervene, che è mortale per il Regno
e per quello certo sofficiam. di non
ce i vitti dell'Illmo S.r Princ.e ne soccor
se con poche fatte si aspetta all'Africa

Copia

Sig

dal

:62

Come scritti

vv Ro

avisi, che

Amata Ma

lo seva a

Napoli di

Valle, il d

in quella sp

à Capitani

Limonde

tando le

anco mira

in conven

si sospese

dalla sud

Copia di Lettera scritta dall'Ecc.mo S.r Pro S.l Grimaldi all'Ecc.mo S.r Capt.n Gnal Sa Mar.a dalle acque di San Nicolò li 24 Luglio 1646. S. N.

Come scrissi Sieri all'E.V. pervenuto con la Galera Rotti à questi Scalioni, capitorno la aviso, che ci espedì in Mare il S.r Pro dell. Armata Marcello, che l'Armata Turchesca la sera avanti à Vespero era partita da Nopoli di Romania in numero di 300/ e più Velle, il che publicato dal Caldio, che si fù à questo effetto espd.o Sieri, Hovi e mozz.i imputò à Capitani di quelle Navi di comerdar la Limonde di me posta in protetti fondamen tando le sue voglie sopra il Mare di ma ano mirabile et mentre si tendeva redure in commenda le affare con publica dignità si sospese, che le Galere che erano uscite dalla Isola ritornavano dietro, et poco doppo

sclevata in mano ordinanda l'Armata
Ottomana, che nel numero opunto superio
nato con tutti gli avantaggi sopra vento
noi nellejaua verso Corcira da che può
comprendere l'E.V. l'affitioni e le angust
che circondauano questo Fm.o Cop.o et me
in ogni modo con il credito et estimatione
tiene questo s.r con Capitanj di quelli Vasell
con suo dogio et con il mio bon volere i bon
do non solo li sette Mille cechini, mà quan
tauemo potuto unir delli nostri proprij et
pouis.i con corselle et abbordamenti Sa
amo fermato l'impetto et la furia e addu
à sejnitorni tutti li Vasselli et con quel cor
se è solito del s.r Cop.o et debito d'ogni buon
citadino Sabbiamo procurato secondar dell
universal virtù di questi N.ri Sen.ti non solo
di far vedere à Turchi la risolutione mia sopra

badar
Valle
et eli
et corpi
bordi
evitando
detta m
quale
Stalla
do con
et dall
comi di
ine. Se
per pro
amo ten
et conten
vente p
s'aims

badare à spropositi di folle, essendo loro 300.
Velle Xoi 28 ò 30 Xoi con Mille fanti incl.
et elli da 40 m si siamo posti con tutto ussor
et coraggio alla loro volta, et provocato con li
boati auanciarsi quanto più è stato possibile.
evitando anco con l'bari il stemico d'venirci
addosso mentre ciò era in sto nro arbitrio il
quale godendo il beneficio del vento, e potendo
———— à conseguir l'intento di sonarci la
Pialla non Ei voluto mai possiamo, anci rila
do con tutta diligenza coperto dalla Notte
et dall'oscuro guidato da molti fuochi e
lumi di Canea, e con l'vdoro alle Spalle guada
ino. si è ritirato à quelle spiaggie doncle noi
per provocarlo à quella risoluzione sabbi:
amo tenuto il fanale, tutta la notte andan
do contendendo con il vento, che da fuoco le:
vante par, che à fuoco si vadi reducendo si
siamo auanzati, et auicinati sopra con l'vdoro

et alla loro fauia, non uedemo che uoglia
uspire sino à quele. Sua, onde in tanta
tura publica uiuemo con sola speran
de uiendo l. E. V. con Salere et Galeatte
almeno unendosi à noi, si potrà prender qu
de riuoluzione, giacche se continuarà sop
uento di fuori Loueremo quel beneficio d
ener sopraueuto di chi, di è il magg.to anar
tojjio nelle batojlie di Mare e per poc
unire con l. E. V. tutto foremo per anar
con Rudi ancor qualche miglio uerso (a
Meleca, quando però non uolessimo abbar
tuojliar col Nemico sopra l. offese de
quale sempre di siamo trattenuti et g
do non Conuenimo Lasciar l. Obzolo di imp
filità à V. E. uedter potiamo mentre
si conosce, che quella numerosa Armata
ria de Vieri e monicioni è mortal co
à quella Regno, onde dalla sola misericordia

del
Nam
più che
interpr
tramand
più qu
Galera
Galeatte
Bado.
Sup.Nam
che si p
Colonne
si poteva
le mani

del S.r Dio e dal sapere, e virtù delli S.ri pos-
sano sperare giuditio, respiro che non
può esser, che con solecita espeditione, e senza
interpositione di tempo, in riguardo di che non
tornandosi, che questa picciol bonetta in quella
mia studia de Vanelli, Essendo comenzato la
galera Balbi questa notte ricevuta alle
Grotte non potendo sopperire la fatica del
Bordo.
Supplicamo V.ri Ser.ri provedersi quanto prima
che sij possibile delle cose ricevute per:
l'adietro de donori oglio et altro, che
si poterà in Zifra, et a V.ri Ser.ri ma-
ne
Le mani.

Copia d. lettera
scritta all'Ecc.mo e
Cap.n G.l da Mar.

Ecc.mo Prencipe

Applicata la mente mia all'Ecc.o Vostro Ecc.mo
nè sempre studiando di sapere i più veri incontri
delli andamenti del Nemico, vicde dopo le ultime,
mie scritte li giorni passati all'Ecc.mo espedi-
tione espressa verso le acque di Malvasia
per intender alcun particolare la quale ritarna-
ta, riffertile di non saper saputo altro in con-
tro, de la confermatione, che à Scio già x.e g.ni
si ritrovavano settanta galeve intr.e cinque à
sei Nave, Vasselli giavanta, et Saiche 200.
in.a, nè à quell'Isola non si è inteso altro della
sua mossa, tuttoche siano regnati giu venti
grossi per la sua navigatione verso quelle
parti. La notte di 25 del corrente alle Sue
tre è capitato in questo Porto Galera sola

l'Ecc.mo S.r Sr̃l Da Mar Srimani il quale si
meravigliosamente l'Si sentito di giuste, acqui
così la risolutione prudente e circospetta di Sa
Ecc.mo pareva Seco tutte le Sante maggiori mera
Zelantissimo verso gl'interessi della Patria si
in cinque giorni solo portato in questi Mari
Corsali e mossi et armata si rende la sua
difesa quanto che per quello che intend
s. Sabbi nel Canal del Zante ritrovato nuo
à sette Galeve di Barbaria et nel dubio che
fosse avertito del suo arrivo senza punto
fermarsi et senza ritardo voltati del bon
della rose si pose fuori in Mare et in doi gior
si è qui portato felicemente coll'aiuto del S.r
il quale dopo Longa da me presa Licenza

armata et
tito alla vol
mato due
Canco in arme
di V.a Ser.tà
Corfù li 27

Armata et di tutti li partiti se n'è sieno par-
titto alla volta della Subra per unirsi co l'Ar-
mata, dove Sessi lo dicono certamente giunto
Tanto mi occorre portare per hora alla notitia
di V. Ser.tà Sua.
Cirjò li 27 Giugno 1626 / V

Ant.o Molino P.to

Sev.mo Principe

Sono state da me sempre provvate tutte le occasioni nel tempo, che mi hanno à seruire V. Sev.ta in questa carica d'incontrare quel più, che compisce il seruº publico nelle turbolenze presenti mentre e Bergantini di Sorrento ed altri da Marina, che capitano in questo Porto uengono da me per quanto posso disposti à preuenire in seruº di V. Sev.ta specialmente per intendersi andamenti de Nemici e ripararli in Armata per tutte le risoluzioni proprie all'impedimento di condurre soccorsi alla Canea onde è auuenuto, che à Capo Melea ritrouata vn'Vellegiare Corsa, che dalla Canea era partita fuori facendo il camino uerso Napoli di Romania con trè turchi, e cinque Greci, fu da Bergantino Mairoto presa, doue furono oppressi

emi Punti ritrovate. Diverse Lettere, le mie
sinvenano alle cose loro et in parte di
al Gran.Re et altre al Gran Visir de
niuno il Bassà che si ritrova in detta
città rappresentandole il stato ristretto in
si ritrova costituito, che in conformità anco
private esprimono, con intentione che giun
non le copie ricevute non sarà stato vedersi.
Se non si fussero sottentrate per molto tem
tio fatto quelle traduire e sicome tutte
originali Se inviato all'Ecc.mo S.r Cap.n Grale,
Se rimasto mio debito portare anco all'Ecc.
in copia il contenuto di che, che niuno
gli alusa. Piacia à S.D.M.tà che mi
corpo non si debbi come si spera
Molte Volte de giorni Passelli in questi giorni

per

per la
Regno
per imp
Da Pera
passati
Sovente
la notic
die vengo
e dei Bas
giudicano
la sua
compresa
Qual de
impulsi
con fatic
diversi di

per la parte di Tramontana tenderà verso il
Regno, si giudicano i nostri, che patiro di venir
per impedire i soccorsi alla Canea

Da Marino tengo aviso che à Navarino li giorni
passati si ritrovavano quattordici Galere tra:
versate e doi Bertoni di che pure ho portato
la notitia in Armata et Egli dalle giuns:
die vengo avisato essi scoperte sette Galere
e doi Vasselli tenderti verso Malvasia, et si
giudicano li sopradetti, che patino di venirsi con
la sua, che era à Scio in numero di 66 Galere
compresi li Maone, e molte Saiche
Quale che numero de cavalli con sterte, et
impalti grandissimi mi è riuscito sapere che
con fatiche e pericoli grandi sono stati da
diversi da Naina ammassati nelle preseni

Copia

Bo

conjicerare, quali Ei inviati alli Ill.mi S.ri Sindi
in Candia atti à ben cavalcare et adoperar
subito et è spedita la compitiva con quel
magg.e ispannio, che si poteva et è stato p
sile in riguardo de presenti tempi. onde
certa la Ser.tà V. della mia fedeltà et p
cotione verso gli interessi della Patria non m
resta altro, che sacrificarle la mia vita
Zo e devotione Grotig.
Corfù li 21 Giugno 1646. s. V.

Ant.o Molino P.r

Ho stra
si mi si
trabbiamo
in Mar
e Levi-ano
Zo, che n
mondo p
a
ciami –

Cop

Amirevolis
date di mi
che in Xio
dentro all
e le dimo

alli 24.mo 6 S
leasi et adopo
gnida con gu
ubo et è stat
i tempi. onde
. e. hanno
no non
la. la mia si
d. V.

Bolsino D

Copia di Lettera scritta da Shahan
Bassà dalla Canea al gran S.re

Al Suo gran S.re Salutazioni. Se dimandare
di noi siamo levati da quatro giorni.
Habbiamo auiso, che Lanere gran guerra
in Alamagna cioè con Rutti, Moscouita
e Persiano. Non Labbiamo altra speran-
za, che nel S.re Dio. Gran S.re ci Lonuiene
mandare qui a seruirti, ò mandateci
a Leuare, ò Lasciateci andare con li Cris-
tiani –

Copia di altra Lettera scritta
dal S.r al Gran Visir

Amoreuolissimo Sinam Bassà. Se dimon-
date di noi non Labbiamo altra speranza
se in Dio. Tutti li Cristiani, che erano
dentro alla Canea li Labbiamo tagliati
e se dimandate la causa li Labbiamo fatto

perche qui dentro vale quindici dop
la lira di biscotto. Se dimandate di no
stipiate, che siamo serati da questo pa
e per terra, e per mare.
Habbiamo inteso che la nostra Armat
è à Scio, nè sabbiamo altro spera
che in Dio.

Copia d'altra scritta da Meemet
Rei à Cumot Celepi suo figl
in Costantinopoli:

Se dimandate di noi siamo persi e non
persate, che noi sabbiamo da ritornar
costà. Vi prego à governar ben la
casa, et amar vostra Madre
Ricevete li offitii delle nostre case
et applicateli tutti alla Madre.
Hò inteso, che ogni giorno andate alle
putane imbriagandovi, e le cose sarà

il vero, se ritornati non poss fare
le impiccarvi.
Saluto tutti li nostri vicini et amorevoli.
Tutti quelli, che ci vogliono bene, et sono
nostri amici d'esso una orazione gli
giorno per noi.
Se in tuerra giorni non vien fuoco noi
li dovemo alli Cristiani, et Sabbato
qui dentro cinque mille persone

Copia di Lettere
Turchesche -

Corp — P.° Cor.°

Mercordì fu firmato
una Lista di Cambio dalli
Sig.ri Capi d'Arte di Firenze
di non potere tenere
Bambinaie e Balie in
a Lattare
Carlo n.° 2. Cambi
Comandò andi

Lì dalla Gran

Ser.mo
Ecc.: Premjo

Laverà Vra Ser.tà da leggere dall' Ecc.mo Cap.: Gnle intesi li tragici successi
della perdita de i borghi di Rettimo della poca speranza di sostentar la
Fortezza della Mora nelle seguite fattioni dell' Ecc.mo Sig.: Gnle Cornaro del
Sargente Magg.: Belloni et altri della prigionia del Prod.: Podestà Vlani
Rettore della Canallaria e morte da Peste del Sig.r Prod.: Mula tutte cose
che non posso scrivere senza lagrime à gl'occhi. Questi Ingegnieri è
troppo sventurosi accidenti rendono hora più Piaga così rilevata che
quando Magg.: della Staggione non sò scrivere dà che parte potrò haver
i necessarij soccorsi: Ho portato lo stato all' Ecc.mo S.r Cap.: Gnle, come
anco altre volte hò fatto et à S.E.a et al Gn Ecc.mo Cornaro che mi pre
vegano delle cose necessarie e bisognose e questa volta come che maggior
di gl'accidenti si fanno li bisogni anco con maggi premura hò portati
li miei lenti e con quel modo che hò stimato proprio a tal stato d'affari
Qui ingiunto mando à V.S.a copia delle lettere scritte a Dn.a Eu.a dalle quali
vedranno VV.EE quanto chiedo, quanto stimo e di quanto doverei esser
provedutto. In questa sola Piazza restano hora nove Infermi speranze
della recupera di questo Regno che potria seguire l'anno ventaro perve
nendo Gn.a a V.S. quando con sforzi grandi proprij, ò ausiliarij il Sig.r
Iddio voglia favorir l'armi Cristiane, o almeno in trattati di agiusta
mento d'essere la parte di VV.EE Io son qui per spendere la vita e con
fino che haverò ossa di pane, e munitioni da guerra sù la Piazza di
Gn.a

Copia — Pro.a che si
Mariotti sia trasmesso
non Essendo della Classe Reale
Ancor essendo Cittadino
si non essendo Nobile
Pensionario Reale e Ducale

Copia

- a perdra della
chi è Gu
amen.a à
io vetti Sg
fuor di n
con.a Co
maya.a
in gu.to
mi hanno
cinqu.e co
altro g
sar.a inti
quantità
all.to, ca
anco di
mandare
notizia
effetti
ord.i all
il numer
soglia
da S. M
hauendo
e mi di

Illust.e Signora P.ron Col.mo

Gu.to Maria consagrarò lo spirto alla Patria, hauendolo d.to m.a
già dalla prima hora della mia natiuità Nominat.e ch.e mai
à giuar di Cattiua Fortuna, cch. SS. M. fauorisca sempre le mie
ult.e intr.ni. Lo stesso mouimento l'Ill.mo Sig.r Prou.r Ordinario
Illustro il Sig.r Marchz.e Brancorio Palauicino, e gu.ti SS.: Co
da guerra Gen.li: e Soldat.. Se dunqu.e hò mouim.to cu
spero tutto ch.e armata, Ecotto e dann.eggiato, ineuitab.e mi
dall'arm.a e Cannon.a inemico io nulla pauento, e prometto à V
ch.e L.a la fam.a di mi obligarà a far costa, ch.e prego Nostro S
mi leui la Vita io sostinarò gu.ta Forteza contro l'Ottoman
superbe, tutto ch.e grand.e fortunata, e Vittorioso. Vogl.o spera
dall'Ecc.mo Sig.r Gen.le Ent.o ogni documento vinfestato soccorso
posta tra fatiche, trauagli, e pericoli, adoprandomi a più d
publico ben.e rendirmi d.gno del gradimento di V.S. gratia
Dalla Forteza di Suda li 24 8bre 1646

Illust. Gratia di V.S.

Illmo, et Ecc.mo Sig.r mio Sig.r Oss.mo

Copia

— a perdita della Città di Messina, da me sentita con quel sono di dolor.o che è proprio di
chi è buon Cittadino della sua Patria, mi rendetica à di nuovo portar più distin.a
amen.e à VE, e l'esten.e er il bisogno di questa Piazza, dachè in ogni evento
ricor.i li num.i del debito mio. Vengo in questa Fortezza provisionato da Vicerè
com.e dall'ingiunta nota V.E. vedrà, havendo ancora meco vedute nelli
magaz.ni e Libri di S.a Munit.e la quantità di robba da vivere, che vi sono
in questa Fortezza e haver ritrovato che il Vecchio Calvodo del munit.e
mi haverebbe dato ellemi 200 m di farina, n.o 12 m.a essendo più che 300 m
cinquecento N essendovi n.o meno mai stato mandato 1200 m da Sua
l'altro giorno sognato, li quali Sive 46 N sanno due mesi, tutto che dispen-
sato insieme con Biscotti com.e l'ha a S.a Mil.tà Vecchiario vino maggior
quantità d'ogni cosa, ma fra l'altre quantità di farina, Biscotti, oglio
aceto, carne salata, vini è vino abondantissimo di molti mesi, e acqua
anco di nuovo supplico V.E. già che il Cielo nella passata estate
mandata l'estrema arsura troppo sereno, il che abbastanza servirà
a notitia à V.E. del bisognato alimento, che hà di questi soldati, li quali
effettivi N arrivano a 700. n.o meno di 1000 numerando ellemi l'hanno
nori alla destra di questa Mura, e ogni giorno la morte ci manda
il numero, che nell'autunno com.e V.E. sà pare che maggiormente
soglia farsi sentire, meno di 400 huomini sarebbe piccolo rinforzo
ad un Villaggio soccorso, De Dunes e pagarli questi soldati N
havendone io come già scritti à VE. pur di piccolo del publico,
e che ci vogliano lo meno due mila ducati al men, fra

V.r Ecc.

Partita P. V. Ecc.

Reali di Napoli, e salario de Bombardieri, douerebbe esser la prouis
molto numerosa, e le polue meno che se mei tarebbe troppo care
in riguardo di quegli accidenti, che il Cielo può far giornalmente
nascere, Tempeste, e Fulmini, e Saette, chiodi, Calini, e Carboni, che di tutto
affatto son privo, ch'io douerebbe pur esser numerosa quantità
Viueri quello li può li Danni del Cannone nemico, acciò
militie habbino ben buoni almeno Cassi di Viueri. Di tutto
io no pero l'auiso à Vre come supremo, et oggi la morte
del Sig. Conaro sito diuertir di ogni cosa che no mi lascia li debiti
protilioni, e supplico à ben riflettere li Bisogni che vagliono
hora più che mai solamente in questa Piazza vitale alla Repa
l'infirme speranze della recupera di questo Regno ò almeno
dilatatione no Hauer. Questo Porto polica di guerra conserva
si hà la prudenza di Vre molto più lo conserva molto mg
lo sà di quello io posta vagliamente, le restarà affatto pri
de nori Vasselli io no ci hò dubbio che l'inemico lasci a cor
momenti sendra subito impadronirsene, e fabricando 15 forse
il marsi, hauendo già come scritti a mio credere spand
iato l'acqui; quando egli ci sia entrato, e che de nori ne
di entrarci? to temo più che nello. più che il bisogno
una grossa squadra de Vasselli armati vinfestar di bri
gli vetturi alle spiagge del mare, con la quale altri stra
con

fol. 14. ott.e 1646. Sulla

Infrascritte robbe trovarono Ill.ri detto Ignatio Sub.to

Monete. —

Formento mesure — — — — — — — m.ri 3100 —

Orzo mesure — — — — — — — m.ri 800 —

Farina bianca gran grosso di Venetia — — — — 240500 —

— — — — — — 2100000 —

— — — — — — m.ri nove —

— — — — — — 2—11500 —

— — — — — — m.ri 40 —

— — — — — — m.ri 150 —

— — — — — — m.ri 16 —

— — — — — — m.ri 180 —

— — — — — — m.ri 100 —

— — — — — — 100

Ruvani do. Carl.o Leonardo Pizzanello Soldato

Gregorio Sala Cavallo Soldato

Francesco Ruvani Soldato

Pietro Ruvani Soldato

Nic.o del Pietro Carrello Soldato

Nic.o Pietro Salamida Soldato

Pietro Salamida Soldato

Pietro Salamida Soldato

Adì 14. detto 1646. Sulla

Infrascritte robbe hanno hauto Mg.r detto Ingrosso Subs.to
Monete —

Frumento misure — — — — — — — m.i 2100 —
Orzo misure — — — — — — — m.i 800
Farina bui ogni grosso di Venetia — — — — 240500 —
Biscotto bui — — — — — — 2000000 —
Fava — — — — — — — m.i 0000 —
Riso — — — — — — — — 2-1510 —
Fasoli — — — — — — — — m.i — 40 — r
Buo salmadego Solgraine — — — — — — m.i 010 —
Lenti — — — — — — — — m.i 16 —
Oglio — — — — — — — — m.i 0180 —
Grade — — — — — — — — m.i 000 —

Vino misti — — — — — — — — 100

certo l'obligherà q.ta fortezza, ch'è altro resta pericolo di perder
d'hor'in gia' ecc.mo Sig.r Duca creda è forza d'armi nemiche. Ch'
fino che dio Benedetto mi darà spirto è vita io cerco leuar questa
mura accompagnato da questi Signori che promettono co'l suo fauore
l'impossibile, et hauendo soldati a sufficienza nulla di manco, ma
li mancauano li cannoni, fornito la provisione di cui è forza, di cui è
cura, di cui è comando ch'posta velitare, ch'posta dar ligerio
ch'posta dar legge à chi muore, Hò io riceuto l'honore da V.E.
d'esser stato posto alla guardia di questo luogo è da V.E. d'uno
tesoro mentre spero i meriti conseruarlo alla Patria &
far conoscer al mondo ch'l'elettion'e d'V.E. fatta di sua
cattura & far ch'ne miei nemici apparissero le glorie di V.E.
la qual di nuouo supplico hauer a cura q.ta impresa: fortezza
unico propugnacolo della Christianità contro le forze ottomane
& agrandire i di lei meriti appo la patria & acquistar maggior
gior lode appresso il mondo, & colmar la mia semità di
nouo grate di nouo fauori: ieri una cannonata nemica
priuò di vita il Capn Ant.o Sol: mani, le mosse leuarono a.q.
e.s. altri conformi li giorni adietro, Io vallegno la mia
diuot.ne à V.E. et Rid.mo l'bacio le mano

Suda l'24 Stre 1646 S.N.

Di V.E.

Dev.mo Oblig.mo
A Luise Lanuta K.l

A V. S.tà

Sig.r Gio: Battista

f

[illegible] Turchi [illegible]
ngo com.e [illegible]
nel tempo [illegible]
difficile oltre
quale fovie han
e stessi insiem
mura à Geneb
che leggono [illegible]
fanno levare à
vivar' i suoi [illegible]
credere di vend
non vogliano [illegible]
danari all' loro
voglia à loro d
si spingono a
ad.n Enb.o et [illegible]
ch.o da altre [illegible]
anco alli miei
ch.o con altri [illegible]
adire d' gl' inem
vanno nelli ordi
auantaggiato nu
credo, confidato
vivevan.o il fin.o
la stagion.e già m

Sermo Sen: Pmpi

Fuga Scutari

[illegible] cominciato Turchi con frequenti battarie à Ritrar d'aprir brechia nel balluardo Martine
go come già scritti a Vra Sta; insorgendo che hà destinato da me usa
nel tempo inuigilar, et operar à far riuscir uano ogni loro tentatico
difficile stroe il pensato gli sia riuscire l'attacco di questa Piazza quale forse hanno pretentito essersi giunto Sig: Prod: Ordinario giunti 55. Capi
e soldati insieme con me disposti[illegible] tutti à contrastar le uie, e giunto
mura à benefitio di V.S. non ingnari penso à fatto dal quotidiano trauaglio
che ueggono far nella Fortezza dall'opera del contra Muro di dentro, che
fanno leuar à sicuro riparo delle da loro ritrar offese, hanno terminato di
ruinar li suoi ripari contro la Città, e Fortezza di Retimo, con pensiero a mio
credere di rendersi giunta in questa Piazza, mentre disfidando li soccorsi, che
non potriano uenire che di Candia, nel qual uiaggio sarebbe necessario battar
dauanti alle loro armi, mancanza de uiueri, maggior speranza restariano
rotta à loro debiti. Essi ieri in buon num. posto il uiaggio a questa uolta
si spingono a ritrar la suddetta impresa. Io nè hò portato gli auisi all'Ecc:
Sen: Ent: et Ecc:mo Cornaro, che l'essorta in quel luogo, tutto che sia io sicuro
che da altre parti, e da corrieri propri S.E. doueria hauerne gl'istessi è forse
anco alli miei anticipati. Il uarco dell'Ecc:mo Cornaro, e dell'Ecc:mo Contarini
che con altri Capi da guerra l'essorta seco pure humanamente mortificarà
audire di gl'inemici che solo una uolta che ritrouino in rotta resistenza cad=
ranno nell'ordinarie militie della nation loro che nol sà uincere che
guadagnato num. e la ben instruttion della uittorie passate fermamente
credo confidato nella ragion è nell'aiuto di S.D.M. che sui stano
ritrouar il fin della loro prosperi fortun e l'incominciation dell'auers
la stagion già molto auanzata guadagna lo stato de nori ma da gerimenar

nelli trani

nell'vrani Soldati ricon.ª lodata quest'impresa di Turchi troppo tardi è pentata
d'vrminata, la corta speranza ch.ª haueuano d'impaurirci, fondata d'armi di pa
Fortezza nõ l'hà fatto conoscere da principio qual.ª fosse il vero mestiere, aug
stanza; er in vero prima del mio arriuo era in cõs.ª d'vol.ª difesa ch.ª nõ di
si puotr.ª da loro sperarsi il conquisto. Lodato Dio con marauiglia d'ogn
ecc.ma fatigh.ª anno fatto contro il pensiero de molti de nõi nel corso d'vno
ui, con d'nro io con le nuoch.ª mattrie e nuochi operarij l'hè ridotta in stat
ch.ª hà conuenuto l'inimico murar.ª il già fermato, e stabilito pensiero e la gu
inuernata mi sarà terminatiuo comm.º voglio sperar da quest.ª ecc.ª, ch.ª con.ª nell
trattandosi della fortificazion.ª di q.ª luogo, la certa salu.ª del Regno, spero ne
ridotta in ottima perfezion.ª, ch.ª nõ mancandoli munitioni da uiuer.ª e
guerra, la maggior fortezza Ottomana sotto questa Piazza sia con eterna no
uergogna sempre languida, d'vol.ª er improu.ª. Io p.ª mia assicuro V.V.Ecc.
nõ tralascierò fatica, nõ trascurarò di richiedere e raccordare li bisogni, e q
si appresta a difesa dell'empio, er attendrà giornalm.te anno dell' ecc.ª nostra
al riposo, procurarò con l'attenzion.ª continua di supplire à tutti l'numeri d
debito mio, e seruire V.V.Ecc.ª e farmi conoscer degno figliolo di cotanto Pa
e rendermi meritevole del gradimento di Vostra Sed.ª grazia etc.

Dalla Fortezza della Suda li 29 sett.e 646.

Humiliss.ª Seruitor.ª di V.V.

Smo
Ser: Sr Pn

Agiunto dì corrente verso l'una, e mezza della mezza Galea
abbrì un'all'arma generale con scarico dell'Artiglieria tenga che
hanno nri i posti che circondano questa Piazza fino all'Isola
nrmente da pretendere le parti offendendomi come solito fero e
di fare tutti li giorni ora d'un luogo hora dall'altro. Giannon-
dato di piccolo sospetto di certo abbarco, a questo effetto inclina
nati come con altre mie ne portai viverent vaggiando à Vra
Ser: fatto ciò subito prendi l'armi a tutti soldati
della Roccia di Cambaro, che lo nemico di vedutti auisato
di miei andamenti armati tutta la mariglia e posimi in ga
di sta miglior, che lo stato di questa Piazza richiede mi
permettino, ordinò allegramente l'assalto contrario in ordine
nelli SS: Marchese Pallavicino, Bonaventura maynarino e
Alessio Giustiniani il primo capo da guerra superiore, il secondo
sopraintendente nro. il terzo Sordo dell'arm, et in tutti questi Cap:
Ufficiali e Soldati di ordinario ardire, che mi fan vedere
bramata vittoria, nè mancando io di supplire a tutti li mani
del debito mio vigilando di continuo tutti li posti stando alla
altro riguardo frà le instanze offerte di Vri nemici, conforto
e consolano ciascheduno, che fusi coraggiosamente intraprendesse
la resistenza di sta, acciò con maggior gloria restasse fruente
a danno, e mortificatione del inemico, et ad honore della Vra
Repubblica e beneficio di VV. EE. Con di mezzo notte in
ordine il giro anco l'Ill.mo Sr Prod: Mineto, che alli suoi amore
voldando, incoraggiando di ogni luogo, e parlando con segno

questo Sito, cõe anco da me supplicato, tutto che ogni Cittadino
Sia dover star' su la bocca d'l pozzo ch'ogn'vno di continuo al rime-
dio di tutti l'incẽdi; venn'o l'alba era scallando adiramẽte ri
frà li tiri d'Cannoni nemici à ruinar' questa Fortezza, pre-
tando anco il riguardo della propria salute nel corpo d'l
mal' & vedere con gl'occhi propri le ruine et i sfogni de
stimoniati all'Ecc'mo Cornaro lo rendè maggior mente sollecito
al soccorso di questa Piazza. facendomi di continuo con sfida
diligenza venire quanto da d'o Ecc'mo Cornaro veni inviato
il quale ha già fatto capitar' tutti gl'apprestamenti da guerra
che furono richiesti dall'Ecc'mo Sig'r Provv'r Bondi e seguir'
Zelantiss'mo del Publico servitio di tralascia di farmi sentire ne'mẽo
di venire quanto io gl'hò sogni che alla giornata saranno
reputato di ricorrer' alla sua altezza, il tutto seguir' ord
nato dalla diligenza, e buona direttione d'l Ecc'mo
col qual' ruolo s'attrouano l'Ecc'mo Sig'r Capitano Provved'r
et Ill'mo Sig'r Co'r di Golfo Bernardo, che vigilantiss'mi nõ
lasciano d'operar' ogni sottile à più, e benefico di questa
Fortezza, che'l suo sostẽno resti Dio Benedetto. mi dona
salute e forza, a misura d'l mio debito acciò Vra S'tà veggo
quanto nel ottimo d'i miei sudori la diuotion' mia verso
la patria grad

Dalla Fortezza di Sta Maura li 10 Xbre 1646 S.V.

Humile Serua di V.S.

Copiato

Sermo Prnpe

Capitato in questa Fortezza la prima mia operatione fù visitare questo Arsenale, e vedere quanti effettivi si attrouassero à difesa di questa Piazza. Ritrouai 680. huomini assai buoni da ogni fattione, ma perche il numero non è à sufficienza d'molto al bisogno, portai lo stato della Piazza à gli Ecc.mi SS.ri Gritti Cornaro, e Priuli, che me ne seruissero al supplimento di mille almeno, con dire qualche Capo da Guerra superiore, e in ogni euento poter con questo augumento di forze oppormi più vigorosa a gl'inuasioni de nemici. Mi fecero da questi Ecc.mi promettere di vnirsi, e a tal fine cominciò l'Ecc.mo Prima=ni ad inuiarmi la Compagnia del Capit.o Simon Peri di num.o di 29. in Rolo, e promette seguire ogni nouo fino al num.o di 150., e l'Ecc.mo Cornaro d'Itrio a questa Piazza, e comandante da guerra superiore il Sig.r Marchese Branore Palauicino, Caualiere d'esperienza, e valore, con soldati num.o 130 del Corpo del suo Reggimento che faranno il num.o di 960., auuer che questi siano compute le debite fave de Rotti, e che ogni giorno ne muora qualche uno da mal giudicato da medici pestilenziali, tutte che ne sia anco contaggiato, e qualche d'essi altro dall'offese ch'vsano de Cannoni inemici, mi hanno anco promesso l'assistenza di due barche Armate, che deggiano in ogni caso d'attacco portarsi al soccorso di questo Luogo, ordine questo Capo hanno questi Ecc.mi SS.ri ad'mpito, e quanto nelle occorrenze presenti la necessità delle genti che hanno gli lo hà promesso.

Doueami poscia à vicedir questi Munitioni viueri ellersi le già ingiunte con, ordine le bene anco in questa Reginotissima la piazza de viueri, e d'apprestamenti militari, di portai altre supplicationi à questo effetto all'Ecc.mo Cornaro, che la memoria delle già praticate, e richiesto dal q.m Illmo Ann.o Bolani mio predecessore hauendo qualche tenore che l'Ecc.mo Cornaro hauesse ordinato il suo inuio di Candia, e seministrato à questa impostante Fortezza dall'esito della quale stà dipendere lo sostenimento, ò la perdita del Regno e sono auer esso le già ingiunte, e di già molti uiueri sono capitati

e cauno risoluta notturnamente capitando, si serra qualche pericolo
Lei ben con primura questa sua conapeuole del bisogno urgentissimo
che vigo di acqua di Lauendone, più di 20 di uenuto, resto
dispensata con strettezza anco quasi impraticabile, e di questo pure
mi hanno promesso qualche possibile sollenigo. Seri stesse pigliai
di mira Sig.a, capitò improvisa in questa Piazza l'Ecc.mo Conaro
vedere con gli occhi propri la distruttione fatta dalle continue
batterie del nemico, e mi arrivò subito l'apprestamento da guerra
ellen.o imbarco e beneficio di questa Fortezza; condusse seco il sopra
E: Marches.o Palauicino il quale al ritorno di S.E. che seguì 5. hor
doppo l'ingresso, è restato meco, e questa notte credo cominciare
ad estrarre li suoi Mortari: M'incoraggi alla difesa, e diemmi 1500
Zecchini p esborsare li viveri à questo presidio secondo che andiranno
correndo alla giornata, e pagar Bombardieri, e soldati per maestranze
et operarij, che incessantemente lauorano, a porre in qualche difesa
questa disastrata Fortezza lo stato della quale, che vera sentina
resti pienamente informata, e cosi credo, che difficilmente la mia
lenga.o debole sarà da occhio terreno ritrouare le quali sono imprima
S che incredibili ruine. Hà l'inimico con le batterie piantate
alla punta del Caliviero di pezzi trè, et al Caliviero di pezzi cinque
posti superiori che battono il Baluardo Martinengo, et il Balo.
al Porto Nouo di pezzi due, posto che fricca la punta, al Calvario
di pezzi trè posto che fricca il Porto, e meglior dire lo sbarco
Sig.a il Cigliari di pezzi trè posto superiore, che fricca la Piazza
d'Arme, e trè batterie l'una dall'altra poco distante S due
è trè pezzi l'una al coperto posti tutti superiori, che fricano
la lingueta, e ridotto turà la Fortezza cosi spianato questi
fabriche che già il resto gettato à terra, S ui sono più magazeni
da munitione, S più bandiera Reali, S più quartieri
soldati, tutto distolato, tutto distrutto, sono i soldati questa mattina
à prender li viueri, ch'ogni qualche piccolo mal compito

Caldo

a penuria

...ra qualche pericolo
...l bisogno urgentissimo
...o del mentre, resto
...abile, e di questo pur
... seri non pigio
...la S.ma: Cornaro
...ua dalle continue
...remens. da guerra
...ndutto seco il seguente
... S.E. che seguì S. Ecc.
...za caldo cominciava
...di sera, e diemme isola
...secondo che andavano
... soldi far mastrare
...re in qualche di sta
... che Vita Serva
...ficalmente la mia pe
...e Le quali nò impe
...on le Batterie piante
...liero di pezzi cinque
...trinengo, ed il Balla
...la punta al Calan
...ar dire lo sbarco;
...che scrisse la Piatta
...oro distante di due
...superiori, che scriveva
...otisignato questo
...sono più magazzini
...ui quartieri
...far quattro milla
...lo mai compito

Carlo

...casotto di fuoco, altri non qualche mezza bomba, molti in grosso
...calibro scarica quasi sopra noi, e moltissimi cominciano a dirici-
...dra di questa ora restare esposti all offesa dell aria, onde
...ne seguì anco questo capo indisposizioni, e Morti. Per difesa
...di questa grandissima offesa, si sono alzati parapetti al Cavalier
...posto contro la Batteria del Caliviero. parapetto non al palado contro
...a porta marco. parapetto sopra la porta, contro il Calami. sopra il
...Baloardo della porta di rimpetto allo scoglietto; ingabionato appresso
...il Fornico, incontro li pozzi, ingabionato dietro la chiesa in due rami
...contro la punta del Caliviero, e molto traversa la Baloarda, e
...la Fortezza si vanno fabricando notturnamente. Le quali cose
...non ostante restano ora superiori li pezzi del nemico che non può
...senza grave pericolo transitare per la Fortezza

La penuria d'Acqua della quale questa Piazza è disposta, non lascia di
difficultà motivo far l'opere, che si stimano necessarie di fare in
tal bisogno.

Oltre molte traverse che hò fatto con mia assidua assistenza fare,
levare anco ciò a gli occhi l'ore del mentre sono, hò fatto
abbassare le porte, e cavarmi dalle scarpe. hò dato ordine
tagliare alla porta, acciò sia fortificata la falsa braga, e far
strade coperte e sotterranee per transitar meno offesi la Piazza
inimizzando, ad ogni cosa possibile, non tralascio fatiga, e vendirmi
in quanto potrò atto, a qualche cal.da difesa.

Allo Scoglietto posto il più pericolo à questa Fortezza fò lavorare mina-
tori in Fornelli, e fare volare qualche parte à suo bisogno, e
già mi vado preparando, e resistere, quando la Divina provi-
sione mi presenterà contro gli assalti dell inemico, che più
moltiplicati delli accennatemi anco dall Ecc.mo Cornaro, che per
consiglio mi disse quando fui in questa Piazza essere meco

di breue d'vuno ellen^o, e multiplicati, e furiosiss^mi al mag.^o
segno, sendra alus riguardo di perdita d'genn^o, o di riguardo
di sorte alcuna, ellendo resolutiss^mi di uincere ò morire
li sceleri comandi sotto le più rigorose pen^e cominate dal gr.
Signore.

Il Coraggio a giutti SS^ri: Capi, e Soldati, che mi promettino ferma
constanza, spero che non mancheranno, stò mi dico ellen^o cer-
scorgen^o da pertutto le difficoltà, che l'esperienza li habbi mura inestima-
mente insegnato dal Cannone inemico difficilmente potrà nocere
giotto.

Io prometto a Vostra Signoria tutta l'attentione possibile et auerto le minare
quella Piazza non douer esser mai d'altri che di V.V. EE, giuro
poi Dio benedetto come humilmente lo supplico la mia ottima
volontà, e dia vigore alla mia debolezza per bene della Cris-
Republica, che io certo non schiuerò rischio, ne tralasciarò niego
di vendicm.^e degno del Publico gradimento.

Quel Illmo Proue: ordinario pure non mancarà di sollecito di ani-
vire questa Milizie, il quale con merito di somma lode non
lascia correr momento infruttuoso; e tutto Zelo applicato di ogni
inuigila ettimamente a coadiuare di ogni parte.

Se Capitaranno l'apprestamenti da guerra promessi dall'Ecc.^mo
Cornaro, che quando mi affermò esso in Camino, più
forte ostacolo si potrà fare al nemico
In ogni modo io son dispostissimo di spargere il sangue, e
consagrare la vita a beneficio Comune, e l'obligo che ho
meco dalla nascita conseruato in ogni tempo a dispositione di
Vostra Sig.^a

Di Forteza della sudda li 26 Agosto 1646 S.N.

Alvise Cornaro

Robbe richieste all'Illmo Botari

Nota di quello Dovrebbe oltre di vantaggio
uso del Cannone, e fuochi da Bua

Doi letti almeno da Cann da ——— 50
Letti d'alboro generi almeno dui ogni genere
Le quattro Rode Ferrate mandate dall'Ill.mo Re
Cornaro di Li possa preparate con ciascun Carbone
e li haverà avanza Sanja mandamento di
Fabri
Albre Ruote da 30 due para almeno —— n.° 2
Rode da 14 para n.° uno' ——— n.° 3
Ditte da 12 para n.° 4 ——— n.° 4
Ditte da 8 para n.° 6. ——— n.° 6
Letti da Colmarina n.° da 30 ——— n.° 2
Fili da ripezzo d'ogni genere
Una scalotta — ——— n.° 1
Un altro ——— ——— n.° 1
Balle da 12 - oltre 500 almeno
Balle da un n.° 600 ——— n.° 000
Un Martinetto ——— ——— n.° 1
Carbone assai e quanto prima ———
Candele di Leo ——— ——— n.° 100
Ferramenta Venuta ——— 1500
Brocche mille ——— ——— 1000

Nota di quello sarà bisogno anuova
Perinena a Vicen
Carne salate di quelle più basso che si trova
a Venetia ——— ———
Lolegne con sardelle ed altre cose ———
Formaggio di basso nello, quinterni trenta
m.a doi mille anuova ——— ———
Vino quanto più si può ——— ———
Paro di scarpe artificiate di Ardiva anuova
Sale armoniaco le 4 quò ———
Colofon ———

Ferramenta Vechia _____ 1500
Brocchi mille _____ 1000

Nota di quello sarà bisogno anuova
Ferramenta a Vicari _____
Carne salata di quella più bella che si trova
di presente _____
Lardo _____ lardelli _____ et altri in quantità
Formaggio di bella spetie, piacevole salina
mi. 500 mila anuova _____
Vino quanto più si può _____
Paro di piedi artificiati di Ardida anuova
Sale armoniaco lb. 4 quò _____
Colofon _____
oglio di lino _____
oglio di Rezol _____
Un quò di Canfora lb. 4 quò _____
Storax fino _____
Un Arnione in gratia con li suoi ferramenti
Cera nova _____ 30
Canevaccia _____
Spago et Aghi da cucire grossi _____

Sono necessarij
Badili alti 100 almeno _____ 100
Sacchi che saranno a migliaia non saranno
mai troppi, e V.E. mi farà gratia farmeli
empir una volta di terra, e mandarmeli
Coffini quanto più si può, che oltre il
servire à i lauori li potranno adoprare
anuova soga li cauedali a cauar la neue
di moschettieri, ma quanto più
Secchie da acqua no 100 _____ 100
Chiodaria diuersa _____
Tauolame lb. 4 quò _____

Balli Nro Cinq — n° 25
Balle di ferro da 20 — 150
Balle Cent Sette — n° 107
Balli di ferro da 20 — n° 2750
Balle Dix Huit — n° 47
Balli di ferro da 14 — n° 1700
Balle di ferro da 12 — n° 720
Balli di ferro da 10 — n° 201
Balli di ferro da 8 — n° 230
Balle Sept Cents — n° 1300
Balli di ferro Nro — n° 12
Cavallina d'Artiglia para 2 buoni — n° 13
Cavallina d'Artiglia para 2 buoni — n° 3
Affusti d'Artiglia buoni — n° 9
Pali di ferro — n° 24
Di più tanti consignati al servizio della Sala — n° 2
Zappe di ferro maneggi — n° 40
Di più consignati al servizio della Sala — n° 90
Zappe Palade con suo maneggio — n° 100
Idem con il maneggio — n° 20
Balle di cuoio 200 computo 75 consignati al Dno — n° 200
Balle di ferro n° 30 computo 25 consignati al Dno — n° 30
Balle di Cuoio da Moschetto — n° 90000
Cavalli d'anei grello — n° 100
Ferri di cannone vecchi comunali grandi e piccoli — n° 83
Ferri da Cannoni vecchi consumati — n° 10
Ferramenta vecchia — 540
Ferro nuovo — 4200
Piombo gagliarde — n° 96
Moschettoni da Cavallo — n° 20
Moschetti da fucina buoni — n° 340
Idem Cauni — n° 220
Cavalletti da Moschettoni — n° 35
Picche di ferina para di cuoio — n° 109
Picche cuoi senza da fanta — n° 200
Forcadelle con Asta senza da fanta — n° 100
Scamoli di Vite vecchi — n° 99

Palle di ferro da Cannone — n° 19
Palle di ferro da Bastarde di Calibro — n° 101
Remi di Calibro — n° 50
Piroli di remo di Calibro — n° 260
Cinchiotti di Calibro — n° 2
Menali di minadur cannon di — n° 2
Cemeni di Calibro di una grossa e due vecchie — n° 3
Cemeni vecchi uno — n° 1
Anbolo di cinchiaro uno — n° 1
Cognetta di maggio due di ferro — n° 2
Sorda forida una forida — n° 1
Ola una — n° 1
Maiora da cotter una — n° 1
Barbetta di cignone una di dui pali — n° 1
Matta una — n° 1
Amo uno — n° 1
Podricello — n° 1
Menal da Lanterna — n° 1
Cotadure vecchie — n° 7
Bolli grossi — n° 4
Maiora da Zigo una — n° 1
Lesa di Zimon una — n° 1
Cavinetto di Cinchiaro — n° 3
Carnaliero uno forido — n° 1
Sala di Cinchiaro con le sue staghere — n° 2
Cinchiotta di Do con le sue manie forida — n° 1
Orba e cognetta di Do — n° 1
Asola di ferro — n° 1
Fronina di ferro — n° 1
Tromba di ferro — n° 1
Palker di ferro — n° 1
Fanti di cignone — n° 1
Martini n° — n° 2
Martini di cinazzo — n° 14
Traverse armati — n° 1
Sulini — n° 2
Pignate di Terra nuove — n° 1
Corielli di formento — n° 1000
Pignate di Terra armate — n° 4
Mortari di Bronzo — n° 10
Rondelle a corna — n° 4

Segue

Anno Dco 1626 Adi 12 Agto nel V.o Isola

Colombine da [illegible] infratte [illegible] Colombrine da [illegible] [illegible] [illegible]

Cicadi e morini	n°	50
mezza da banda cicadi	n°	6
Pesci da banda	n°	2
Tonchi sardelle pieni	n°	14
tonchi vodi	n°	100
sacchetti di sardi Rizzi	n°	40
Banchi e pianetti di Salia	n°	58
Sottili di salia	n°	2
Curmani di menal di mendoli di Sardella	n°	7
Sardinata di mezzana di Salialla Curcuma	n°	1
mollacchi da aqua	n°	250
Pezzi di cicadi	n°	32
Cotelli di una di giornata	n°	896
Risotto	Rotoli	12000
Formento	m.i	5870
farina	Rotoli	27077
Fave	m.i	1900
Fasoli	m.i	200
Fenu	m.i	20
Riti salvatichi di Pace	m.i	8
oglio	m.i	190
Riti	Rotoli	7873
Vino	m.i	305
Biada	m.i	800
Sal	m.i	520
Arzo	m.i	521
Formaggio fratticu		1063

Per la morte
alla
la
alla
nic
a
Gen
ne
che
Se
Batt

Al Scoglietto di Cancaro mez
zanotte.
Si ringrazia le Capre, ed
Montoni.
Partenza Compagnia, e Colonna
Quel Ufficiale Inglese non
saluta appena scende

20. Agosto 1040 - Mar. dì

Dalla sudd.a P.ta Partenza
Cavalcata in quella Città
la Compagnia, ed Squadr.e 646
Cavalli Nominativi.
Ha ricevuto rapporto da
Mr.e Sig.r di molte Armi
ed Un Capo di Guerra
superiore.
Gli Ufficiali accl.ti Mr.e Sig.r glo
con il Comandante la Colonna
Loro armata.
Appena giunto nella Città
la Gente si radunava pubbli=
camente, ma non fecero
un saluto.
Gli è stato promesso l'alti=
mento d'ore tutt'armate.
Ha ricevuto le monete
Buona parte de Bagagli
molti Muli non Capitati
perche la Pagnotta non Capa
Fine Oglino d.a Città
Gli è stato preso d'ogni
presente il Bagaglio
Arrivo dell'A. S. A. Armata
in quella Piazza d'Armi

Si Cavalcano Cavalli
pretati dal Signore non
si Cambiano.
Si Cavalcano Cavalli
Selleri
Battaglie de Tamburi si
spiantano Bandiere, non
come più Guardie
ne Segnali di Tromba,
ma tutto diffatto.
Arrivano le Artiglie
perche viene Cavalcata
Descaricano, ed in
poche ore Cannoni
Munizioni, ed in
Batterie
Ma in ogni modo Pezzi
Come Superiori
Nessuno passitano la
Barriera senza Permesso
Pena di Cento in Prigione
Ma fatto non ha Prigione

Ser.mo Principe.

Per la morte del q. Ill.mo S. Antonio Bolani, mancato
alla fortezza della vita il capo superiore, che
là assisteva l'Ecc.mo S. Gio: Generale incaricai e
alla mia debolezza questa importantiss.ma
piazza. Questa notte passata son entrato
à soggiacere ai comandi di V.A. per eleggitari
ogni spirito al sostentamento del publico
bonifico; Per ora altro non posso portarli
che il danno che riceve insostenibile
da tre superiori battarie, che la radono
affatto; ond' che non più approssimarsi stabile
alle difese senza pericolo. Io certo di mancare
con le più accurate diligenze d'far quanto mi
sarà onorevole da miei pochi talenti, senza
risparmio di fatica, anzi se i più evangelici
almeno, ben certo che V.A. gradirà l'ottimo

V.A.

mia volontà, sempre pronto a' piacere di
servirla ed assicurarla la vita a piè della
Stima più

Di Torbeck della sua Lira Obb.mo Ser.re
Ser.re

Alessio Comte Pr.elli

Nel
prov
Seria
Vigi
dicem
acond
Quel co
Serma
Diver
si sia
M. V. D
come io
con p
la Sere

Juda li

Ser.ma Patria

Nel stato delle cose presenti mi vedo obligato portar alla Ser.tà Vra l'infinito mio desiderio di ben servire alla Patria; Conche nelle occorende, le fatiche, Vigilie, ò qual maggior disaggio, mi sarà sempre lieue per adempir tutti i numeri de miei doueri; Ser= uendo cotesto Mo. Pe. Proueditor straordinario.

Quel Cuore, che nelli eccitamenti della passata occasione, fermò una roda, è constante fede; mai sarà da se stesso diuerso, e nelle presenti più assodato dimostrerà, qual si sia più graue cimento, ò pessime disauenture. Voglia Il S.r Dio donar le benedetioni a questa Ser.ma Patria, come io per meritarle, godorei sacrificar la vita, con quella de i suoi, per atti degni di Seruir la Serenissima Vra. Grazie

Tuda li 10 Agosto 1646

Girolimo Minoro Prod.r

Ser.mo Principe

Scrissi a V. Ecc.a con precedenti humilissime mie de 16. che si era tenuto di questo Porto
con possessione dal nemico. Hora con le lagrime agli occhi posso dir questo de
rimanere, essendosi l'inimico avuto ardire di giorno in giorno con Barche, e con
le genti a terra che s'acquistò che imporno alcuno tanto delle Spiccarne quanto
del Galioni restano subito all'Armata di V. Ecc.a et occupate dal Nemici.
La stessa Armata si è ritirata sotto Scio in Ancore alla bocca di questo gran
Golfo come io dubito certo non poco sussistera tolto che se fara venir vettovaglia
non solo di terra ma anco da denero della vittoria che sono il Porto principale
ho stimato io bene di luna che fanno et il canale fondo che è in quel sito
doue io dei ancorare, e servirmi vettovaglia una Galera, e vinginta un altro
vedo che gli Ecc.mi Sig.ri che governano hanno l'istesso da fare, onde sollecitino quanto
se possono le provisioni alla Italia hauendomi sommamente acquistato hanno
hauuto lo stesso delle cose, ma non già à supplicarle come mi promette
Ecc.mo V. Ecc.a Cagnol Cornelio mio Sig.r hauerme somministrato ancora di
diciotto cannoni acciò quello che ci è parsuto si vada conservando più che si
può.
L'Ecc.mo Sig.r Cornelio Tornano mi ha detto ancora che denero diuersi Bombardieri
è mi saria stato hauer spedito a loi Sedani, li quali non sono ancora capitati
è stato nel Sig.r Iddio auuisarano à tempo di poter esser in credenza.
Mi ha anco fatto tener quanto a pieno mi incommetteli circa il quale che è il sopra
scritto dar parte mi hai consegnato di sopravenute maggiore della Biella in luogo
del Barbarino, è mi scrive hauer caricato molto a presente, e provisione in
Candia per essermi mandati qui che tempo che arriuarano saranno opportunissimi.
Ma non mi dara la medesima facilità di mezzadi hauendo l'inimico circondato
questo Golfo con piccoli Barche di sopra che di sotto in modo che niuno
di che restiamo di fuelle in quanto, in modo che non capitano
alcuno à Galia capito in questi parte dal Cannone à dauanti, e da Scio si sono

che

che non ui è buca, è grotta, che lia ricetto.

Ma il male grandissimo è, che non ci è terra, ne è possibile più hauerne, con tutto ciò si ricanda questo sasso sopra del quale già fabricata la fonella, è lauorando questi giorni già quasi ricetto il giorno, ma grandissimo incommodo che dal nemico, è causa insoportabile della stagione, è, a ragione, il verno, ove si andiamo cogliendo in tempo di no[ia]. Da quella parte, dove il nemico si fà più scoprire l'offese sue è così si consumarà sino all'hauer finito, e vitto.

Il Parapetto sopra il Caualiero ogni giorno vien disfatto da Turchi, e di notte si rifà, non si fanno più. Sopra la Cortina, che è già i due Bastioni ma grossi si è pure cominciato alzar il Parapetto et accomodato una Batteria di 3 Cannoni, ma non si può continuar chiamandoci il nemico ogni giorno à rumore di fuoco et in tanta più vicinanza la Batteria verso lo Scoglietto non si è potuta manco finire, et il resto d'inuerno essendoui bisogno di huomini è terra di quelli non hauendone che un poco sufficienti, non si veniamo da essere soffocati è terra non trouandone più, ne potendone portare.

Questa notte passata si copriti dalla Batteria piantata da Turchi sopra la Cortina, ove si è drizzato un parapetto alto, ingrossato, ma non si è finito, e bisognarà continuare il lauoro questa notte, ne dal quale però sarebbe necessario hauer fatto un altro verso, ma non si potrà stante essere a mano di tutte le cose.

Sen.[mo] Principe Ecc.[mi] Senato si trouarà, sarà sino che ci sarà spirito, e vita, e per nome V. Ser.[tà] e S. Ill.[ma] che non si farà disonore a segno alcuno alla Piazza, o che alla sarà per uenendo mè di V. Ser.[tà] se non sarà comandato in concreto ma parendo, per di già la fonella fede il Serenissimo della sua risolutione, e sarà non di meno da con come Piazza accostabile, e difendibile, e così come se fosse fatta.

Bisognarebbe qui, ch io esprimessi a V. Serenità il tempo preciso, il quale si potesse prefissa sussistere, ma sarà condonata, la mia imperfettione, quale io non potrei fare la debita cancella dipendendo il tutto inuariamente dalla prouisione, che ci sarà data,

le forze inimiche, è quelli difensori, è dal modo dell'attaccarla. se sarà circondata
da forze maritime, è terrestri insieme ci difenderemo quanto potremo; se sarà
attaccata dalla parte di terra dove noi siamo ci difenderemo ancora, è meglio, et
in fine ci difenderemo sino alla morte, come ho detto ancora.

Io non so, ne posso dir altro a V.S. Illustrissima, la quale supplico restar servita di scu-
sare qualche incommodo riceve questa mia fretta da non mi esser compita concordia qui den-
tro nè quelli dove ella è più necessaria.

Chiamo in testimonio il S.r Iddio chiamo tutto il mondo, è quelle milizie nuove che se sono
povero di fortuna, ricco di ogni modo di spirito di quella nazione che deve
esser in noi. non so qui altro, rendo a V.S. Illustrissima al suo ritorno al mondo che l'honore è la vi-
ta di questa Patria, et il servitio della mia Ser.ma Repubblica. Se come le mie
attioni tendendo à questo fine non piaceranno à noi ne io fuori che all'uso di buo-
na creanza posso haver rebattuto in che le cose si trouano rispetto à chi si sia. ha-
uerò dell'inimici. haurò de' maledici, ma haurò certo la grazia del S.r Iddio et
di V.S.ta

Ho supplicato più volte V.S.ta Ecc.ma il S.r Cap.no Generale è ne ho scritto anco all'Ecc.ma S.r Prov.r
Generale Corraro ambedue miei S.ri, è essendo stato con qualche progetto di guerra da
Consiglio è però certo ne ne consolaranno essendo essenziale l'ultima parte di guerra di esa.
Ho hauto un assalto di dolor di fianco quanti hieri mi ha tenuto à letto, et in tormenti 24
hore non sentia qualche alteratione se bene. ma hoggi, sodato Dio ne ne sono liberato.
Il S.r Filippo mio fratello è pur qui meco sollevato assai, ma malissimo accompagnato, egli
è quanto consolatione io habbia qui doppo quella di servire a V.S.ta Grane.

Da Sud.a 20 luglio 1646.

Di V.S.ta

Aff.mo Ser.re Vero Obl.mo

Replicate.

Illegible

Illegible

Illegible

Replicate.

Sexto Principe.

Hoggi giovedì 20 del mese di Luglio su l'Isola io stesso visitando le mura, e solecitando a far lavorar ne' parapetti d'un cavaliere lo vedutovi piantata una batteria di sei pezze di cannon con gabbionate sopra la faldra del monte dell'Arsenale, con che subito che vischiarò cominciai essere salutato: continuandomi i tiri incessantemente, e sempre battendo dalle tre ogni canto della fortezza di più di quaranta libre di peso. Cominciavano parimente a tirar nel porto tre, che partorivano subito due effetti di conseguenza grande, l'uno che le galere legnati stavano sotto alla fortezza nella parte, che è meravigliosa il porto han cominciato a spezzar et allargarsi: l'altro, che hanno tenuto l'uno libero e sicuro della porta onde è nato, che due barconi di terra caricati l'uno ricevitero e l'altro quella matina non li sono potuti scaricar con sommo pregiudicio di quelle difese. Hò inconveniente della porta ho pensato provveder subito con fare un altra porta di soccorso alla seguenta, che sarà coperta da quella batterie; havendone scritto all'Ecc.mo Sig.r Capit.o Generale il bene: placito del quale attendo: et alla sicurezza delle galere ben sicuro provederò il coperto dell'C. sua, e degl'altri Capit.i Gen.i della squadra con modo che se la piatta resti abbandonata nello stato che si

ritrovai, se la galera espostte.

Questo accidente chiaramente provenitto da me, da che l'inimico [illegible] Dio d'ogni salvo in Regno; e lo stupito e palle del cannon di ogni [illegible] feritore gran dentro in mi turbato animo: animandomi la divotione di [illegible] porto alla patria, et di questo Ecc.mo Senato a guerreare coraggiosamente [illegible] pericolo. Con tutto ciò io con tenuto rappresentare a V.Sta che la fortezza [illegible] volte le altre notte diligentemente scritto, i quali con tutte le ingegni [illegible] di sua; e qualche cosa, che si è corretta, si è fatta da che io [illegible] esser più dentro: camminando tutt'hora attorno un parapetto sopra il [illegible] Cavaliere come ho precedentemente, a cui si diede principio da che l'inimico [illegible] fio alloggio à Cristoforo, e domani spero sarà ridotto a perfettione; [illegible] dodici notte, e giorno sotto al tormento delle nemiche Batterie. Sia [illegible] mio amico ho fatto cominciar un altro parapetto in forma di Batteria [illegible] fronte del Cavaliero che è in faccia al pericolosissimo luogho, che se [illegible] potuto haver munitioni, materie, e manuali si sarebbe perfettionato in poco [illegible] d'una settimana, ma comincio continuarsi al presente sotto a' colpi del [illegible] cannon nemico con molto incommodo o pericolo di non poter perfettionarsi. Un altro parapetto si è fatto alla riviera della corte: ma le cose più essentiali restano certo ne' loro antico essere dispettose mai più mio

[illegible] cosa, [illegible] speranza [illegible] Quanto più [illegible] attendata [illegible] quanto [illegible] ritrovano. [illegible] con ogni [illegible] scarse alla [illegible] alla ricup[illegible] spirito [illegible] maschera [illegible] generale, [illegible] V. Sta [illegible] poter conserva[illegible] perciò [illegible] con commodità [illegible] Eccellenza [illegible] V Sta una [illegible] e la scarsez[illegible]

...nico p. usber del ...
...ssen di ogn'huom...
...ni la dimoriere ch...
...comunicarsele co...
...p.e che la fortez...
...n tutte le imp...
...a che io l'hevere ...
...carcere sopra il ...
...io dalle ...ittime ...
...offerirle; l'amo...
...allerie. Sia dal...
...forma di Galleria d...
...sogliuto, che se ...
...ebbricato in loco ...
...tutto a' colpi del...
...ster fabbricarti.
...ha le cose più
...ragion p. mio

...colpa, se credo p. colpa d'altri che della qualità de' tempi: se nedo
speranza di poter rigodarle.

E quanto poi alle minutie d'ogni sorte, gesti, e rispetti d'una giustissima
offesa io se non stato provveduto dall'Ecc.mo P.re Provl. Generale Corraro
quanto ha permesso l'angustia di tutte le cose in che l'E.S.a si
ritrovava; et il riguardo di haver tutte l'altre piaghe del Regno
sono ugualmente minacciate. Ma quelle richiedono
quante altri; e se che a quell'Ecc.ma Cancelleria spargeva il cuore: come sen
dolce benignissimo che sono che il travaglio e tutto giù; l'ordine, e lo
spirito Relatione di cui sono tutto inclinato a quella parte, e non mi
mascherai. Come non mi mascherarò, mi dichiaro, se l'Ecc.za V.ra Ecc.ma
generale, se gl'altri. La somma di quella difesa consiste, che se
l'Armata che può comunicarsi giornalmente li viveri e l'arma di
poter conservarsi in potere del Turco: quello ch'io mi trovo di
presente l'andera usando un regolato risparmio, e posta l'ordine
con commodità. Se dall'altro canto l'Armata venera ultima, e
decisiva prima che provvedersi; posso io dal mio canto provveder a
V.Ecc.za una conservatissima difesa. Quello che mi dà gran grande
è la scarsella dell'argento, al mancamento della quale non si può

mai resittere; e le accennate dell'Attuario giudico ben hari gravi e notabili
lime come in effetto sono, perche non è probabile che s'applichi a quelle
attualmente necessarijssimo provedimento. Io Ser.re Premesso, Pacheco
Schiato sono disposto tutto alla gelosia di servire d'un Capo di Squadra
d'Archibugieri, et anco sotto alle fatiche; Sia in caso di Guarnigione
d'alcuna Fortezza come V.S.ta e l'E.V. non gradirà che io muoia di fa
Fame
Da Casa 20 Giug.o 1706. M. V.o

Ant.o Bossi Bres.no C.te

Sig.re Prencipe.

L'Armata nemica è arrivata anco quest'anno in Regno Sadua, et intesta non solo, ma intentata. Fu questo il Mercordi 10 del mese corrente, et il Giouedi alcuni Turchi si piacero vedere sopra i monti dell'Acrotiri. Il Venerdi tornarono più grossi, e stettero fugando Cristiani, et arrivati fino alla marina. Questa mattina tornarono grossissimi à Cisterna: ricognobbero quello e tutti gli altri siti comodi à molestar quella piazza: ma mien riferto habbiano stabilito lo sbarco a Turrosolissima dell'istesso, e sono stati osservati stregnar fortificationi in modo che stimo poco intendere siano per salutarsi di giorno in giorno con buona consonale, e pratico dell'espugnatione di quella fortezza. Sig.re Prencipe io con giú a sostener allegramente et intrepidamente ogni travaglio; e giuro quanto mai sopra gli altri ogni e soldati tutti giacchino meco uolo di mai rendere uolontariamente la piazza che a V.A. Legnale s'è compiaciuta configurarmela. Ma questo non sarà. Oltre tutte le imperfettioni mortalmente considero humanamente a V.A. Se uenissero essere qui decato mila Turchi forsi almeno, massime contro la potenza Ottomana; tutta uolta non ne ho più di cinquecento in circa sani; et effettivi.

Li Bombardieri p cinquanta delle di carena quali tutte grosse
converebbono esser più di cento cenli; e le pistolere circa trecento
gliara, e cendinero quelli tra capi e sudari non arrivano a cinq
e le pistolere a cento migliara. Ne di ciò voglio importare
S. Ca.ta V.a Prov.i Ghi Corraro mio Sre Signale sia sicuro m' havesse
meglio provisto d'ogni cosa se se havesse tenuto il contrario: ben
sarà certo L. E.S assistito e provveduto con cura e diligenza
gotare di tutto ciò che del resto è stato di peter suo; e rendere
dosi con somma benignità consolato, et lezerato di ogni cosa
mon so dico p render conto a V.ta dello stato di che si trova
la fortella della Suda al presente.
Quarantamilla mellarole d'ogni sarian poche al bisogno
tre sedi, e non dimeno di quelle estreme ajuta se sono guadagnate
di hora.
Ho bisogno di terra, e terra atta senza ragunale. nessuna città
si difende contro le moderne offese, ad ogni modo d'honorata
non me le puo fare; giudichi V.ta se bisogna che l'altre cose
vedle di quella sian grandi; bene posso haver bavuagioni
necessarie di più dentro p ville occorrende di corte, sortite, vascelli

co pezzi,
e nelle
pochi
ben
giani;
Io non lab
et efficace
tempo pr
Nello stat
La disgra
più Ho,
e di Chi
un conve
Da Suda

cavalli, et [illegible] altro occorrente. se ci vorrà [illegible] Lauorar su le opere
e nelle munitioni. Vorrei poi, che se fossero scellarati, sarebbono
pochi con Volantà sui: e Legname da lauoro vicino, e da fuoco
non mancho. Nè posso mai credere che fosse che li fosse non
bene impiegate le galere che potranno in questa grauità de
giorni; ma l'importanza sta che li habbia tempo.

Io non Lascierò come non ho mai Lasciato di Lauer ricorso continuo
et efficace Instanti molesto a Lui comandato. se sarà stimato a'
tempo promesso a V.Ex.a una Guglianda, et honorata difesa.
Nello stato in che mi trouo una Freccia, et honorata morte. Vna
Disgratia publica sarà ben maggiore, se li perderà questa gran
piazza, che è La chiaue al presente di questo Regno, dello Stato,
e di Christianità tutta, poichilmo ritenendo che uiua, o muoia
un fedele Cittadino quale io sono Vra.

Da Sciuda 4 Luglio 1646. Ex. V.a

Ex.a Vra. Diuot.o Seruit.e Obl.o

[illegible]

[illegible] Turchiano.
Vuole dell'Armadura.
Loro pensiere all'Equipaggio.
d'quella Barca.
Bisogno d'noo Bot.e alla
d'Acqua.
Non ne ha più de 500 [illegible]
Cinquanta Pelle di Castra
Ci Manca [illegible]
Vi vorrebbero noo d'Polvere
Le ne Manca Bocce [illegible]
Vi Bombarde vi vuole [illegible]
Ci Cinq.a, et non ci Sarebbe
Canoni grossi Mezzani
d'Acqua Manca poche Gle.
Mesi;
Ai pezzi ne vuo [illegible]
Ha bisogno d'Tela;
L'Armata non ne può
provedere.
Non può Fare Marangoni
per Cagione d'Legname.

non ha Bombe per Mortari
Cosacce di Ferro Grosse,
Le di Ferro Piccole

Ecc.ma Sig.re

Ardendo ciò di volontà di far sapere a Vostra
Ecc.za Ser.ma il vero stato, e condizione di
questa Piazza, et il mio humilissimo parere
sopra di ciò ho risoluto, non hauendo potu-
to farlo in dottarla e chiaramente con le pri-
me mie mandarle aperte all'Ecc.za Vo.
Ecc.ma Ser.ma supplicarla metterle in Cifra,
et che le degni farle tener a V. Ecc.
za prima luogo tutto il vantaggio, et forte
della Piazza non consiste altrimenti nella
sua forma, ne meno nella validità de
suoi membri imperfettissimi, ma nella sola
situatione essendo in Isola, e circondata dal
Mare, con che gode di benefitio non comune
alle Piazze Terrestri che non si può attaccar
che con Barche, ò altre machine di legno,
mai quando è le Barche, e le machine
li potessero fare sicurezza la via delle Fos-
delle Fiume, et Acque del Corso come sopra
mai è viene la Fortezza a perder questo
benefitio, e resta una Fortezza imperfet
tissima, e debole, malitiosa difesa, sarà

Ecc.ma Sig.re
Ardendo ciò di volontà di far sapere a Vostra Ecc.za Ser.ma il vero stato, e condizione di questa Piazza, et il mio humilissimo parere sopra di ciò ho risoluto, non hauendo potuto farlo in dottarla e chiaramente con le prime mie humilissime mandarle aperte all'Ecc.za Vo. Ecc.ma Ser.ma supplicarla metterle in Cifra, et che le degni farle tener a V. Ecc.za prima luogo tutto il vantaggio, et forte della Piazza non consiste altrimenti nella sua forma, ne meno nella validità de suoi membri imperfettissimi, ma nella sola situatione essendo in Isola, e circondata dal Mare, con che gode di benefitio non comune alle Piazze Terrestri che non si può attaccar che con Barche, ò altre machine di legno, mai quando è le Barche, e le machine li potessero fare sicurezza la via delle Fosse delle Fiume, et Acque del Corso come sopra mai è viene la Fortezza a perder questo benefitio, e resta una Fortezza imperfettissima, e debole, malitiosa difesa, sarà

di quella parte, dove S. Arte ha giotat
più. malitia fiancheggiata et in alcun
luoghi scientemente affatto in modo, che gl
si possa attaccarsi al piè della muraglia, e
impedir qualche colpo di Cannone, talche
già tempo di notte nel altro del S. assalto
huomo si come sicuro, e senza offesa può ac
car scarpelli, e Mine e con questo mezzo
guadagnar questa Piazza con bene, come
ci fanno tutte le altre, e con tanta magg
facilità, quanto S. sia perfettionata più
più grandi.. Tutta la parte che
guarda verso Ponente, cioè dalla Cortin
al Baluardo della Porta non è ben
fiancheggiata, et in alcune parti habbastan
Lo stesso Baluardo della Porta, cioè la
fronte, che guarda verso il Mare è tutto
il fianco seguente non ha alcuna difesa
et il nemico potrebbe sbarcarsi senza
esser impedito, ne molestato e facilmente
correr ad attaccarsi alla Muraglia dett
e mal costrutta, a segno, che per le cospe
Cann

in quella parte, dove S. Arte ha giotato
più. malitio fianchegiata che in alcun
luoghi niente a fatto in modo, che già
si potria attaccarli al pie della muraglia
impregnar qualche colpo di Cannone, falcon
in tempo di notte nel altro del S. acciò
huomo si come siamo, e senza offesa può ac
car fornelli, e Mine e con questo mezzo
guadagnar questa Piazza con bene, come
si fanno tutte l'altre, e con tanta magg
facilità, quanto S. imperfettione sua con
più grandi. Tutta la parte che
guarda verso Ponente, cioè dalla Cinque
al Baluardo della Porta, non è fian
fiancheggiata, et in alcune parti palizzata
Lo stesso Baluardo della Porta, cioè la
fronte, che guarda verso il Mare è tutta
il fosso seguente non ha alcuna difesa
et il nemico potrebbe sbarcarsi senza
esser impedito, ne molestato e facilmente
correr ad attaccarsi alla Muraglia senza
e mal costrutta, e segno, che poco è costò
Caro

Caron sono sufficienti ad abbatterla, et
aprir l'ingresso apresso essa Porta. Dapoi
più giorni che ho ordinato il luogo del
corpo di Guardia della Porta Occidentale
calato nella grotta per dar della Muraglia
onde ci può dubitare, che li cossi del Caron
remetto già messi in batteria a l'Porta
predetta Diritta all'incontro trapassino
et perforino lì dentro la Piazza di Terra
2. alli Baloardi alla destra della Porta
dove ho fatto costruir la Batteria,
nuova oltre il difetto d'haver la faccia
lunghetta, et di fuori mal regolata
e gocchia fiancheggiata è pur fatto di
una muraglia grossa in alto non più che
di tre piedi di pietre mischiate senza arte di
onde calce, ma come con terrazzo niente
colligata, et di facile al Scoglier per-
ricolo che è ben noto a V.Ser. onde
ci è grande causa di dubitare, che
allogiando li Inimici sopra lo predo
Scoglietto di gocchia cossi di Caron Cs

grandi tutto in rovina. L'ultima che
giunge questo all'alto Baloardo tutto
in perfetto con pochissimi parapetti. e non
in quanto le due niche Barberie mi hanno
obligato à risparne una parte. Tutto
l'altro resta potersi perfettionar per
mancanza di Terra di Gente di tempo
Giache delli tre Baloardi sono stretti
e bassi. Il 2do mese Baloardi della Tana
glia detta il Martinengo hano per difesa
del Terreno alzai cioè Salvo tutto non be
koperto ne rovinato con profondità et in
egualità comode da alloggiar Gente
poter esser offeso, et è accostabile con gran
dissima facilità con la Cortina con la qual
è tutta di fuori tutto tempo salvato, e libero
da ogni impedimento di correre all'assalto. Gira
vi circa il mezzo giorno, e di dietro a Mez
giorno, ci è un Salvo Fianco di Baloardo
che difende a Salvo, e stà bene ha il Muro
di sotto non tutto forte cosa causa di fian
troviamo modo d'accostarsi con Vasselli
altre.

d'Oro. Macchine, che non saranno mai d'utile
a quella potenza, che hà potuto condur
sin'à lì 65 pezzi d'Canone per
quelle Montagne inaccessibili, e cacciar
fuori tutta bella Armata, come ogn'hà
di V.E. ò guadagnar il fosso, e dette
spianato grande quella Fortezza.
Resta hora alla conquista, e il semplice tutto
altro chiaro ogn'uno d'ogni due hore d'accesso
più la conquista, ci vuol tempo di
fare. Imperfezione che si può mettere à
più delle Mura, tutta che scoperte,
per molti tiri per niente ci dà che fare
dentro la Piazza tutta ruinata dal
ferro, ma quello che si considera
difficile, che non si può voltare ogni pezzo
parte. La Mura, ove si maneggia
del potere Canone, che tutto è discoperto
tutto parapetti, e le Batterie semiche
quattro tiri, fra le altre sono di tutte
rigonde, che vuol inchiodarmente
nel mezzo della Piazza, come già

[illegible] Fortina che
Galoardo della
rapetto, e non
terie mi hanno
te. Ellard
tionar per
nte di tempo
rdi sono stretto
di della Fan
lano per difen
o delle non be
fondità, che
poggian fenti
table con gran
ina con bidon
ditata, e tutta
l'attacco. Gira
d'detto alla
in Alar. Carlo
ecessità d'man
Fanto di Fid
or Vabelli
altre.

altro fratro per tutti l'altre cose e
scuare e calare tutti i ferramenti
che non li può fermar alla difesa, e
non ci è pollo che non sia patito
davanti, et di dietro. in modo che ci
ilello non ho fatta. dove voler metter
a prender almeno qualche hora di rep
ò di sono, che non sia in pericolo grave
della Vita dislogiando ogni hora e
cangiando luogo, sempre servendo a
Meglior di condizione ò conuenga pu
der a V. Er. quello che hora mi occ
re solamente, che io stia seruendo e fu
humilm.te mie a letto con le mie orazio
di Vetta: che una Gratia di queste do
so libre di polvere cauata dalla Batter
che è sopra la Porporella, ha portat
nella Maragliè dritta mente. et ogni
letto. m.i ho cauato di sale, e mi
et ci habuta alla fronda quattro hor
lontana da me, feltando io la Chiesa
illeso, et intatto. Ares ilo. stesso
Dio

mio Fratello, non mi curarono di
mettermi fra quei del letto dove era venuto
a ritirarmi. Tutte quelle imper
fettioni io credo mio debbino douermi
trattenere a Voi. perche volendo
con ragioni giuridiche diuenire quello
che hipoteticamente promettendo di questa Piazza
con qual perdano il Seregitio del Cielo
imperfetta per la maggior parte ordi
nata, et incommodata da tante
calamita: dove non ci era chi credes
se vedere mai vegiate dottrine da
Go di tanta copia, come tutto vedere
e prouar anche di pittura a quello
che hà da cher difesa con le Pietre
e con le Viti e coi mazzi di calcestruzzo
che poha difenderli a tanta Piazza
del Mondo non chiedendoli ~~quelloche~~
ne Gente, ne Terra, ne tempo, ne modo
di prouederci a bisogni che con la
Cabienza e Coraggio fermi e
costanti; quali è pieno contro tutti
i predetti mortali assalti e danni.

Stralcio di considerar come al pie
dell'occhiello ci stava concavità, e
convenne già preparate per farle
uline al coperto. [illegible]
Capitan Generale, è già [illegible]
[illegible] dell'Armata Gloria, e Lode
con Licenza loro pronti e risoluti
ad abbattermi, e bruciarmi d'ogni
verso di tutti i Galeoni tutte ci
loro Vele colorite dalle Batterie stabi
per quelle vine ritirarti con si poco
del Forte. da dove con i Venti Guide
tali impetuosi, che soglion fare
sempre tra quelli Mari varie certe
impedire loro. [illegible] voltarsi dentro più
[illegible] inimici, che per quanto [illegible]
Capitan Generale, più [illegible] compiacendo
Risparmiò provede Barche [illegible]
facendone portar per Officiare [illegible]
con Lancetta detto Mio maggiore
quello fatto [illegible] condur [illegible]
di vile migliara di [illegible]
Mori, [illegible] con diligenza di [illegible]
di

di'ara dal opportunità di tempo
ende du Lis haver Turchi alla
Marsiglia una Volta che Sultero
per sobrano arrivano mares ch[illegible]
dietro. Tutto ciò Lenias pamel
mente per sois lame: non già perche
ci calchi pure ne! Volto fatto a Pio
et alla Patria di morir allegando
più dentro. Fallio d.to ò Volto cado
facendo Trauerle con lo Horticar
quello dalo per lo Arrivme a Mesco
che sotto: Fallio preparar mene di
Lutin in ara dalla Braga alla
Scritto della Porta al Martinengo
Talla Inquesta trattenere Capitani
et officiali d.ti Volto: quelli pero che
lo mentano Vado Volte in persona
Tra mezzo i tiri del cannone e per
Lis intentata cosa, che col fatto
debolit: estinto ch lonosca potergio
Vare dalla buona Disposta, ma ho ritogno
de[illegible] Capo da Guerra, da cui ligiers

per i ~~publici~~ Cabi a quali la Gra-
deve esser non dà trovar la Gra
particolari come si ricerca nella Guer
e per Stato in che mi trovo. Sopra
de Lite, e Cause, che Io conobbe l'Ecc.
General Navarro mio Sre che Io ha per
l'Ecc.a V.a Ecc.a General che si anche co
piacciali promettermi accompagnar
con Sua Ecc.a, acciò Gri sara altro Cam
di provedermi di Cass da Guerra. con
fatta la Carrozza, in che le ne rimarra
Aspetto questa sera che per lo Vascello da
Lo Dal.a amabile, et incerti come mi pa
pure hieri sera Senigra.a mentre mi anche
perche sono stato commandato dall'E
V.a Capitan General d'accordare si vi trovi
che tengo qui debiti no Ritrovati o
le altre mie riverenti memorie. che tutto
in Lettera per lo Vascello dall'Istria
all'Ecc.a Sua di nuovo dirò con l'agiun
notta questo, che si trova all'Ispe
dente La Piazza, et pre.o che sarà
Cam

altre pecu.ª di valer sicuro perdo
tarà forse alle già difficoltà che
al Sig.re li Hollandesi d'introdur loro
non mi sarà certo grave dalla vera
e vigilante cura dell'Ecc.za, et del
Ecc.mo Gen.le Conte: quale hà già
fatto edificare da capo di molte fro:
tiere, et aggiustati per altri
tali. Circa quella vera all'
Ecc.za V.ra Capitan Generale per valersi
forsenò di murar le sò robbe.
overo metter in qualche difesa.
La Porta ordinaria del Lazzaretto mi
viata dalla Batteria che è in mezo
fù piantata a Corbi Hollesi et
fatta alli per che Vill.e e Castello
Ecc.za Sarà assicurata dal Piazza
et in qual condizione mi tolla a
difendere.

Da Corfù 6 Luglio 1686. Di V.ra Ecc.za
a Lett.a.

Dev.mo Obb.mo Ser.re

Nota delle provegioni che si attrouano
nella Fortezza della Scala, et prima.
Colobrine da 50 — N.° 10
Colobrine da 50 montate 6
Colobrine da 20 — 8
Botte otto Smacchiata, et 1. altra ferita di
Canonata.
Canone da 50 — 6
Canone da 20 — 1
Sacri da 12 — 2
Falconetti da 6 — 6
Petti do Smontati Falconetti da 50 — 6
Archibugi e moschetti per la detta Artellaria
otto.
Letti da Colobrina da 50 fornitti di Cassa
Code e Artigliaria. da 20 in 60 Code
da 50 differate in quattro Telli diuersi
in cinque Palle di ferro da 50 in 200
in 15 Botte sono circa 25 tiri per
ogni botta.
Palle da 50 Buche in 28 Palle da 30 in
600 in Boche 6 sono in ragione di 60
tiri in mezzo. Palle da 12 in 200 in
6 Boche sono 200 tiri per ogni pezzo

Palle da posizione Boche
in [illegible] sono [illegible] per ogni bocca.
Palle di ferro da ib in già non ci sono
Boche da ib in fortezza.
Palle di ferro da in in 550, [illegible] da
6 in 66 in ci Boche sono 266 tiri per
bocca. Palle di ferro dette buse in
20 palle di [illegible] da an 264.
Palle buse diverse in 20. Palle di ferro
diverse buse in 20. (illegible)
in 2. [illegible]
. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[

Nota di quello conviene aver di munizioni
per uso de' cannoni, fuochi.
Et prima dui letti almeno da' Cannoni
di ferro.
Letti di altro genere almeno 2. per
ogni genere.
Cento ruote ferrate mandate dal
Luogotenente Torna non si trovi armate:
se non vieni carboni e si lavori la roba
fatta per mancamento de
Altre ruote da 32. para uno.
Ruote da 14. para.
Da 12. para 4.
Da 6. para 6.
Letti da Colubrina da 20. x.c. 2.
Agi da rissetto d'ogni genere 9
Una scaletta. Un'essenone.
Balle da 12 oltre 500 almeno
Balle da un numero 600.
Un martinetto, carbon assai, e quanto prima
Candele di sevo libre 100.
Ferramenta vecchia libre 1500
Brache mille
Nota delle munitioni da vivere, che sono
in piedi della Squadra, et
Grano Formento misure 1490.
Farina libre 10220, sono misure cinque

circa 320, sono in tutto tra formento
e farina misure 6 cio à mille fan
cento bombardieri almeno à quelle
altre cento anime de pilotti, bar
carli, nocchieri, officiali et alt
salariati sono in tutto 1200 anim
à una misura di formento ch
per ogni anima che è poco,
sono mille e dodicento misure
le che habbiamo tra farina, e form
provigione per mesi cinque.
Biscotto 1200 migliara in 1200
à rag.re di 16 onze il giorno p
sono 900 migliara di biscotto
mese senza gli straordinarij d
cierme et altro, si che haueremo
vigione di biscotto per manco
mesi tre bastando gli straordin
tutta misure duemille.
Fasoli misure 260.
Lenti misure 22
Risi saluatichi del paese misure
Risi lire 9843. Sono Giorni,
possono bastar in noue dieci
formaio salato lire 1765, e prochi
Sal misure 520. Gelò misrachi
Aceto misrachi 200. Questo
= chiss.i: correbbono esser ancora

300

300 m
Alla
pers
= tin
per
Uso de
Solfe
gag
a Tre
Uso d
ferro
Zappe
Sette
Badil
Carri
Sacchi
In Tri
Bo
pertin
Dalla nota
pui l-
come
e' in ca
a carne
piu bas
Sardelle

300 mistachi almeno.
Alla bottega del Vivandiere vestano
persiutti, salami formaggi piselli
tini todini, e qualche altra cosa
per comodo della fortezza.
Uso de tuochi d'artificio vie.
Solfere. Salnitro. Rasa, o pegola
spagna; Catrame. pegola comune.
Trementina di tutto a sufficienza.
Uso di lauori a sono gli Zappori di
ferro manegati numero 130.
Zappe d'Aciaro; canto senza manichi.
Serre col manego 20.
Badili di ferro 80 compresi li 20 man-
cati da V.Ecc.za ultimamte.
Sachi 240 in circa da terra.
Un Trinchetto per fare.
Nota di quello sarebbe bisogno anco
pertinente a viueri.
Dalla nota de viueri, de sono dentro nella Piazza
pue V.S.Ill. calcolar, che viene a sufficienza,
come è la sua numerosa guarnigione, quella che
è in manbaggio parmi douerebbe esser
a carne salate. Carne salate di prezzo
più basso, che non sono i persuti, salame, come
sardelle, et altro in quantità conueniente

formaggi di Fossa prezzo parimente
Farina misure due mille ancora.
Vino quanto più ci piace.
Porcino di quanti artificiate ci
Lo desidera ancora.
Sale armoniaco &c. ci piace. Solfan.
di Lino. Olio di Petrol. Un poco di Canfora
&c. ci piace. Scopette Seine. Un Torniere con
grabia con i suoi stromenti. Pera. Pan
Live trenta. Candeaggio. Spaghi, e Refi
da cuoir grossi.
Sono necessarij i Cadi di Albori cento almeno
Sacchi se saranno à migliara non saranno
mai troppo, e V. P. mi farà grabia farmi
impir una volta di Pera, e mandarmi
Cossine quanto più ci piace, perche
al servire di Cauri ci potranno adopra
ancor sopra li Parapetti à cuoir le Pelle
de Marchettieri, ma quanto prima.
Secchie d'acqua cento. Chiodaria diver
Paudame &c. ci piace.
Quello si ha in ordine in Forteza dalla
Suda per uso di medicar i feriti, et

...ammalati bisogni di cerusico, di quali mi darà
...ebbi una nota della ricevuta, che ricevetta
...lauer di più di è la descritta.
Stoppa balle cinque. Pezze per legar li
...feriti più che si può. Pezze trecento 300.
Polline, che faccino cui cenno. Libre
...cento libre 27. Miele 27. Oppio 250.
Cerotto di Achilli con gomme libre dieci.
Unguento rosato libre dieci. Acqua ossigenata
libre cinquanta. Agro di cedro libre dieci.
Unguento Egiziaco libre dieci. Balsamico
Cenobino libre dieci, Sirupo mercurino libre
sei. Abrotano libre cinque, mentastro
libre cinque. Ruta secca libre cinque,
mel rosa semplice libre dieci.

Sia bisogno in Torcegge amici di
con buon cuore dà buona ospitalità.
Di quali Ufficiali maggiori d'Artiglieria,
di fabri più d'uno, l'ordinario delle
Torcegge, avendo in Stabi di mercede, e il
mandato dall'Ecc.mo Sig. Provveditor inser-
no sempre, avendo che non habbiamo

...Torcegge dalla
...i feriti, et

di soggia adiquar cena Lame Lo cen.
lett. d'una Rada di Canne quadre
Bombardiere de soggia Cannon d'Canon
non Lauendori gen. che il Lodo vecchio Canon
della Canea.

Sig.r Bolo di Cav.r Segr.

Sec.ma Crenigia

Dell'imperfettioni di questa Casetta conosciute dall'
Ecc.mo Sig.r Conte mio signore, e stabilite con la
consulta del Regio regolatore la stagione passata
in riscontro che mai potrà mancare di dare ci Ecc.a
Vicinanza la Sig.ra Serenità di Lucca la Contadina,
Custode nella carica se ben troppo infelice, quella
che il grande Iddio per mei ingressi che in questo
di Magio con mia rassegnata scrittura rappresentai
all'A.S. le rende s'era giocato intorno all'Orto
giorni i diffetti, dimandai terra, acqua, calcine
legna, sicuri e tutte altre cose che mancano
e mi soccorsero colle necessarie per lavori in fabbri-
che per potersi ricoverare. Et Ecc.a Vicinanza
risposta che quanto a mancioni, cemitij, e sicura
Casa di Lucca si potrà ritirare quando
sarà in potere sua come anco in effetto succedette
l'Inverno. ma che la terra, le calcine, acqua
le legna e manuali disegnava subito dar ordine
Comandante della gente provisione fatta e mi
offerse poi tutti gl'officij e diligenze
in caso de quali si trattenghi anco qualche
giorno in loro alle mancioni in ingrandire
la porta in quadro, e sfera dalla
parte di Levante e condurre della terra da Lagnade
si è in Lago in progetto di estrarre una

Fauor
per
Gra

Da suda

Fauoreia ben coperta di parte pronta alla sinistra
della porta, e con altra se ne scuopre alla parte
destra di cinque canoniere, ma così scarse
di effetto di mezzi et Artiglierii che doue
sarebbe già qualche stimata ridotta a
perfettione e a pena in cominciata e senza
alcuna apparenza maggiore dubito non si possa
finire marzo col fine della stagione

Dellano nel rimanente tutte l'altre mortalità sopra
scritte nel istesso modo come stanno, et il giorno
che non ci acqua si lauorano circa sei giorni e mentre
l'Inimico dentro di Cap.a Piccarde le dette
opere si dicono essere occupate in mettere all
ordine di combattere l'inimico, restano in poter
considerazione i bisogni della Guarnigione
de viueri e Munitioni con poca e acqua potabile
ricuro.

L'armata di S.ta Sofia stimata da giochi circa 10. Galee
Galeazze, 40. Galere della nemica armata,
con giochi seguaci sopra circa marzene col fine
dell'attione che giorni si mostra di combattere
che la vittoria sia dal canto di S.ta Sofia, come
il Dio e la ragione. Ma guardo piacca
a S.D.M. acciò faccia che cose non pos
fare che ciò non seguirà meridionalmente, e
giusta Dietta la quale si può dire in stato
assicurato Roma si facebe. Il nemico
la sua forza dell'europa, o almeno si tratta

Fatto, nella Loro di stato di cadere di poter sedizione
per quanto, e ciò a sola pretesa d'avventura
Grahe ec.

(Da seda Lira Sterlino 670 5.2.)

Sig.r Bolin P.r Ca.

q. Giglio del Bue E. in Lott.
Sudr — Rom. Strada.
non è stata posta mano
nella regolaz.ne dell'oggetto
di quella strada stabilita.
Esce il suo meno —
Quello segno d'pt. maggio
rappresenta Sulco alt. 40
Canne i Bisogni di quella
Strada —
Sotto in risposta d'altra
promessa, come segni
di Romet.i, eguali —
Altre cose Canne in
poco dell'Strada.
Oggetto di quella Strada
Manca la d'acqua.

1 1550

Ecc.mi Prencipe

Sono sempre stato tanto l'ossequio, che ardo alla S.ta V.a di mio stato
et all'honorato da mi sig.ri indirizzi di lei. fui già due mesi fa
sopra fatto qui in letto da reumatica. Hora sono assalito da
continua nausea con dolor di testa, et vomito, che mi fa
star hoggi in letto, et non posso scrivere di mia mano
a V.A. Ecc.ma Sig.r Generale Morosini con la consulta
da lui stato richiesto, et fatta à Ricaua, et essitieri quel posto
et i gradi militie come fare à gli altri di pari circostanze, et le
65 zecchini soliti seguir immediati li medesimi ordini. ha
inalzato, come fu già la fede, et il mali, che dall'Ag.ri loro
licentiati et gradati, ordinò imbarcar con quel della famiglia
fatto s'imbarcare in candia ma no potendo il vascello proseguir
il camino, si ritirò in corfu, et ordinando andar alli effetti,
mi scrisse per nel corso di detto vascello, et non può lecitolo
et licentia fui posto in terra à Pechino con due scrittori di
donne non stato morbozo giustificato dalla Sanità dell'Ecc.mo
secondo quella stata la 3.a mortal malattia sofferta in quello regno nel
spatio di 6 mesi. Hora ancor libero dal male mi sia con
tutto il spirito applicato all'importanti.mi bisogni di quella Gard.
et grazie à Dio li ho anco gradi tutti essaminati con frutto et secretezza
della Sen.ta V.a et quelli loro resoli insieme ho lasciato li ordini
et l'informationi proprie della loro perfettione et ne la scritta giornata
con lettere à quell'Ecc.mo Sig.r Doctore. Li Examinati furno l'armata
di grosso Galeoni con 25 Galee, et 100 Sagole, et Caramusa, tutta gente
scielta, li Galeoni dalli Argentieri, et li sagole dalli Preti, et simili Legni.

4 Luglio 1694 — Prencipe — Corfu — Ricevuto li 20 detto — nella risposta 30 detto — Si parla di Corfu.

Cl.mo Prencipe

Sono per dolo tanto d'esser priva della S.ta G.a di mio Padre
et Sig.re spendo da mi sig.ri tutti di lei. Fui già dui mesi
sopra fino qui in letto da reumatica. Hora sono alcun
contrasa mentre ero dall'Ecc.mo S. Generale Morosini con la condotta
da mare stato incaricato, calle à Dicara, effettivi quel poco
et à quelli militie come fare à quelli di Sora circonvicini, et le
65 agrarie volli seguir immediati li medesimi ordini. Ma
incalciando sempre più la febre et il male fui dall'Ecc.mo loro
licentiato et gradato ordinandomi imbarcar con quella famiglia
calle à Cefalonia in Candia ma io sentendo il bastello proseguir
il camino di Levante contrario, et considerando andar alli estremi,
mi feci por nel corpo di detto bastello, et con gran pericolo
et difficoltà fui posto in Terra à Pachino con dui servitori di
done con stato morboso fui menato dalla misericordia d'Iddio,
essendo quella stata la 3.a mortal malattia sofferta in quello regno nel
spatio di 6 mesi. Hora ancor libero dal male mi ritrovo con
tutto il spirito applicato all'esecutione delli comandi di quella Carl.
et grazie à Dio li ho anco gran parte adempiti con gusto et servitio
della Ser.ma S.ta et quelli loro restanti infallibilmente lo faccio li ordini
et l'informationi proprie della loro perfettione et ne la scrivo giornalmente
con lettere à quell'Ill.mo Sig.r Zeltzer. Li Caramali furono Carmanb.
di grano Galeoni con 210: Galeoti, et 100: Scafoli di Candia, tutta gente
scielta, li Galeoti dalli Argenotti, et li scafoli dalli Paesi di giurisdittione.

Di Cefalonia li 9 Genaro 1689

Di V.a Ecc.za

Humil.mo Divot.mo Obb.mo Ser.re

Paulo Grando.

Zenith' sud'le Artiliz, Bombardieri, et Cernit'. Dou'
guardit ordinarie et straordinarie si il Territorio sit' alla
montagna come alla Marina. Zenith' li Nobili da Guera
et li Cittadini, con tot' altre Cp.ne generali Comand si bisogni
et di notte ne Zeni necessità; accomodati et Armati li eccle
dalla Golfina, et Cochi dalli Nobili, Citadini à suoi Cochi
Cregij le medicine con le sigoli Miglioni; Al tal dui Famiglie
Zenith sogea sudi di guerra, per Cinquat' altani Cabandi con sui
Famiglie Cabazo et Cali di guerra, fat' alani Carili di Cachi
et l'artiglieria in mano di Cegnani, Governat' sudi Cittadini, et
altri' sue gentili alle fortificationi di Candia. Le sue Cinque
et sua Serenissima' sono forma di Mayor il sud Cinquat' Cab
Cabazo alla Famiglia d'altro, il sud Zeno è andato in altre
buon stato Mercadi i co fatto Cammino con somma diligenza que
Stella mi à stato possibile Mature, Zenendo gran Cannone fori
della medesima Terra' la quali per loro in altri sono stato: Conte
il Territorio della Città il sud si fa à Zeno et non Danno di quella
Zigar l'Aqua della Fontana in la Fossa della medesima Città Zenendo
l'Acqua da mi di quella Fonte riuscia il bisogno et le altri' Fort, et
Nobili Cegnati Zeno comi no detto suo Fatt di Denaro della Comunità
con Partecipa et Maneggio di medesimi Cittadini. Comi Zeno stato
di andar in Serenissima' ne ostinati di Cui Cabazo in Cinque Cinquat
Da me et Cabazato con tutto lo Spirito con Cingoli et Forni Miglioni
et ordini di la total Cessioni dell'effetto di quali disposizioni

Nobiltà
et Fabrica, et
dei milli et
di l'ubbi
medicina
universali.
Malagia
Cani i suo
alli Cabocchi
universali
mili mi
con tutti il
mai Mercadi
gni alla
mani di
Fatto Cannone
Cornici di
vista Zeno
della mortal

Nobilta Comunita, et Huomo Greco alla contribuzione d'Hidrunto
et Fabrica, et ho ottenuta, ma hebbi l'offerta di Ducati Centomila
doimilia et seicento cinq; et di già li Nobili di detta terra hanno
hauto l'arbolo in mano da Coronei et Natali opera la
medesima fabrica qual si continua con diligenza et solicitudine
incredibile. Resta anco il Reverendo Vescovo Nolano
nella Regia Corte et Regidori, li quali dopo la resa della
detta Città si sono resi nella maggior parte inobedienti, et molti
altri Cavalieri et Gentilhuomini con mandarlo nel esercito d'una
universale della Città di Otranto et circonvicini. Hora restano
anche molti inconvenienti di quelli importanti affari di cotesta Regia
Corte che il Signor Conte Ordini dall'Ecc.mo Generale da
mare Provedini con la Corrente di Ducati Cinquecento in Barletta
per alla volta, et di Ducati cento per ogni Galea Regie Vostre
Maestà si compiacino nella magior celerità fosse possibile, Ordi
nare che si carichi una Galia di Cantara di Biscotto, fabricato di
corrente di quella Città di Otranto in quantità di n.° 70 in
circa con ordine di nella Galia di Otranto in quantità di n.° 70 in circa
et fatto fabricare da quelli fabri di Gallipoli che si trovano di quelli
marinari et altro circa li n.° 40 fatti di Barca, et Galia, et ordini di
medesimi fabri fabricare Galie et Galeotte, sopra ogni cosa
con quantità di Cotone, che si fa al detto Gallipoli et in circonvi-
cino luogo, ritrovandosi anco in la città di Gallipoli et con circo-
della marina Galie, havendo gran copia di ciò come in detto luogo

Coh. R. Coh. Divini come sono [illegible] della Linea, la
qual si unisca nel d.to ordine di sud.e Coorti da Città
et di Coh.i da Guerra, con pochi militi et ufficiali della
Coorte 2.da di Pagadori et Granari, come pure di quattro Cavalli
et Forni; ond'io subito ho fatto nella mano al Maresciallo mio
4 mesi di rata del Pane, e Biscotto al detto et mese il Coh.
tanio fra un forno vicino ogn'uno, accomodato l'alloggio, ogn'uno
alcuni magazeni, ripari alti, agiustati li Cannoni et
armamenti, vivendosi l'ordine di posti, guardie, e
con buoni Coh. et voli di Cavalli; ma seguito [illegible] no
to le Coh. visitare [illegible] già fatto [illegible] et ordinato la
guardia nella Città, vino di [illegible] in vedetta di giorno
li Coh. et piccola guardia ogni voli con li Cavalli della Linea
vedendo continuam.te il nemico di Cavalleria scorrendo
vicino Lucino l'ordine di quello Coh. confortandoli. - Il giorno
de li seguente et hoggi 7.bre Dato il Battaglione alla Porta di
Lodi et all'Armata Città. Io ho fatto la mia visita
la Porta di Lodi fin Lucino città ma veduto et visitato alcuni
di Cavalleria del Corpo di Guardia et l'ordine ma fin vedo l'Esplorazione
di Cavalleria del Corpo di Guardia et l'ordine ma fin vedo l'Esplorazione
di Cavalleria del Corpo di Guardia et l'ordine ma fin vedo l'Esplorazione

dalla quale luogo resto Ill.mo Re la libera grazia.
Di Sicilia li 4 Aprile 1676

Filippo Molin D.r in Reg.a

C

Ille Dord
Gille qual
Regno e
gl'ingegni
Mattrunella
Leuer
Liceremi
auditus rel
Leggi d'alcu
Leuna
Dempre tu
medis
Vosta a
a seuis ce
Leuer dai
Lingdeans
Alt Ead
essendo
Conte
seuero alcun
pello Ippolito dal
onde quattro gli

T. Hegbe 10[illegible]
Data
P. Rolin.

Sesto Libro

condotti due Capi da Lei ai quali procurano subito le braccia di Lei
Capi, mentre dall'altro lato Cavalleria nemica verso i nostri
Cavalleggieri, ne ordinano di far ogni sforzo per ricuperarli. Il Duca
accorre di lì in furia; ma gli grande è il valore, di grado
di Lei, di ad ogni quello incontrare il giorno.

Si hanno continuato li detti tiri fino circa, e in detto giorno da una Cannone di
forte che vien detto Leonato Le Gambe a Testa Bella uno de' principali
del esercito inimico, come pure la giornata innanzi fu stato da una
Cannonata il Gran Bastò, ne li può negare che ne vicinano continuati
a partire dalle trincieare, si vedeva molti di Loro e de' Cavalli
Capitali venire da essi mandati a medicare a Vienna.

Ieri mattina, 27 fu li 27, videro l'assalto generale alle nostre trincee,
nel mentre l'altro si attaccava sopra la Chiesa, dove hanno una
fortificata nel Petto, videro armati, fornito di il esercito La
Vita, piaccia a Dio preservarla in bando, in grado potrà ecco
spera gli gloria, e grandezza di Via Regia. Visto l'assalto nelle
e più, senza che gli Turchi habbino potuto far punto alcuno, anzi ne hanno
restati morti di loro, tale è la certezza, et il valore degli Cristiani
e stretto, le attioni de' quali ogni commandando, come operando,
da persone ben esercitate, e di quelli, l'armata Turca ne
vegono, mentre no guardano in faccia de' Nostri, e più cercano
a Bando di Vita Loro, gli loro riguardi ecconi sopra de'
portati alla fortezza di quella Città.

Si hanno anche, che Turchi habbino mandati in Grecia da Christiani presenti
e 1000 de' prodi, tratti da gli Serviteurs, oltre la quantità grandi
di giornalieri, che consumano; e da parte della Città si hanno

grade

grate obbedienza e sudditione al Granduca, hauendoti molti honori e molti anima[li] oggetti alle stagioni.

Ricevi la Sestia Vna in grado quelli miei riuerenti! Vacanti, e creda che se io rimarrò estinto, no li farai gran vendetta d'vna mula a quel debito, alqual son tanto ec alquale vero di fede, e di zelo mi mantenirò fino all'ultimo spirito, e all'hora ritornerò felice, già spiri in seruitio di Sua Sestia e dell'Ecc.ma V.[ostra] Ecc.ma

Di Nettuno li 16 Ott.e S. N.

[illegible] Balbi Dan.le [illegible]

Je

Selecto

Rettime — [illegible]

Ill.mo Sig.re

Dall'Ecc.mo Capitan Generale mi fu comunicato che desiderò
portarmi in questa Città per assistere alla sua difesa. Io
subito, e son entrato questo giorno che fu li 25 ottobre
nella Fortezza, e la ritrovai piena di gente, e di roba piena
piena di grano, e biada piena di Vettovaglie, e di ogni munizione
come di polvere, palle, e simili; di modo che credei trovare
assai meno; tutte queste munizioni, e vettovaglie è troppo che non
si vedessero alla Campagna sola del nemico, però l'armi istesse
è ragione, come pure pieni ad una estremità da basso, che non
vuole che entrino, se prima che li nemici, che ad ogni modo
la abbruciano. Dall'Ecc.mo Capitan Generale mentre fummo
di questa piazza, non potemmo giammai se non dare e ricevere
stretta corrispondenza della piazza del Castello è buona
per la metà del altra parte alla porta Reale, e Castello
a Valverde una pica, e sia coperto colla galleria è sempre
si cuscina. Si trova di più la sopra piattaforma diverse Cannoni
di ferro Cannoni, che pezzi è vuole buono, la metà de pezzi,
cioè che la metà, ma l'armata nemica vuole pieni e pure
alcuni di più cioè la metà buoni gli pezzi rigandeva con due
Cannoni; ma vuole dire così perchè la metà buoni per la difesa
cioè vuole dire gli Cannoni del Castello Reale, ripetute
che con questo che non vuole giammai accompagnare dal

Ecc.mo Generale

(1 S. ora: vedo che già fatto)

Rettime — A.° Sig.re

Fra la Chiesa e' penso, mure Circa trenta soldati alla guar
et in Sabati giorni che son gli mi concorrono più di cento
persone; ho[illegible] se sono contenti [illegible] cento. Vorà bisogno
altra guardia perche nelli appalti, che si preparano se Cattedrà
si farà. io per la mia parte Credo non manco guardia e non
si possono mettere a Corte, ho Consegnato Cinque posti che sono
da distribuirsi a Cinque soggetti Lucchesi commendatori alla guardia
d'onore della Nazione. il Sig.r Cavaliere Giuseppe Pio Vescovo e Conte
Tabarrini del Cantico, il Sig.r Andrea Sale e' della Nazione del
Tabarrini della parte sopra, il Sig.r Alessandro Orsucci Tabarrini
giovane ne pienamente mi fido, essendo soggetti molto degni
e che gerendo un grado distinto di Nazione, il Tabarrini di me
ho designato al Governatore Conte di Vienna Cavaliere quel posto
si venuto bene, ma la vicina guerra e' cambiata, il Tabarrini [illegible]
Consigli nomi, e' il Signor Andrea Cavaliere, Cavaliere molto di
Cerimoni. ix Pia Pa d'oro il Cavaliere Maggiordomo delli Cavalieri
Sig.r Conte Carlo Lelli Governatore della Pia Casa, Sig.r Andrea
ed io si possiamo alli Lati del Vicario per servire.
La Pia Pa non e' stata che si possi vendere la sua Carica ma
bensì per Cerimonia Come della Cavalleria del stesso Sig.r Governatore
Sopra incombenze di guerra mentre Corsica se.ta può Comprendere
io Con quelli sig.ri non mancheremo di tutto il Cavalleresco
ma è necessario di spesi soccorsi perche il Comune di Firenze
poca proporzione di piazze e monumenti. ed è più che necessario di
altro sopra provedere i Provedimenti perche il Comune di Firenze
la paura, ed il Contesto particolare non permette ben di vivere

Ill.mo Sig.r Mio Sig.r e Prone Oss.mo

obedire ai cenni di V.S. Ill.ma, e del buon desiderio mio verso
tanto più che trattandosi del commune e particolare
appoggio à così grandi interessi del Serv.mo Prin.pe n
come è sudd.to del Zibello di Retino e ragione e tutti
quelli, che hanno l'honore di comandare, di non lasciar
esulare i loro cenni, ed ogni più pronto ubidire ai
suoi comandi, così più fare di cuore, questa
piazza per cinque anni grande, fortificata
da mole, ma debolissima di fosse, basse
mura debolissime, senza orecchioni, fianchi ne
ancora, e di nessuna guerra, si deve come sono, credo
sia bene, in solo pezzo di artiglieria da campagna
e fracassarvi ogni giorno i pezzi di mura, e fabricata
da principiare, ma questo con cautione, stando
molte parti senza cunicoli di più premere
in dentro le mura per rovinarle, dalle cadute di
questo grosso, per cui od si fanno con più facilità
dei fianchi, de i ricetti, ne là altre cose di tutte
stendere a basso ne fianchi che rendi di approccio

Ill.mo Sig.r Mio Sig.r e Prone Oss.mo

e habitado da 4 taberne di buoni fumoni da 5.^ e già la
maggior parte ne tri habitatori di fede delle quali da delle quali
dei palazzi, dietro più rotti di cui vedere, credo ai
oppositi, e malagevolmente cioche d'operi, onde tra
gue offa ci dono hormai come intieram. celato
solecipeccato di fare ci dissi, dalla qual amore
essi auuedutam.te d'mancelletti, e [illegible] ne diceno
Di piu da ritta della nostro ministeriale, e
sie, ridotto dalle trincee che da banda della città
unde sopportare l'incontro dell'inimico, e hier
mattina trecento troppe ci conobbe, mentre aunsi
tiuo di cannone tonare, e tanta periolo fuggiron
i nostri stanchi dalle trauerse da basso, sie rendu
stanno di sicapio, e periolo nostro di uenendo
dalla forza dongue della piazza, da quello del
inimico, dello apocaffine accennata de inan
concludo, e mi persuadere questo [illegible]
time angustie, con un dubbio periculoso
poombam.te; basso piu che altre l'artiglieria

Arrivò il Turco da imbarcare, sappiamo, che venisse
sua armata con essa si fosse messo nel sbarco gran
quantità di più di 70 galeazze, sino a 30
o 35 Galee, il giorno seguente quelli che erano morti
dall'inimico, diminuirono con forte il presidio che
ne restano 700 Spagnuoli, Tedeschi, Italiani
quali che procedeva eminente ruina, e di tutte le
sei mille soldati d'esercito, dieci mille donne, e
ne haveva donna di 1500 circa
quelli haverebbono potuto disturbare i lavori
ora assai
Zabi sin hoggi è morto dall'inimico
in 20, o 25, tra Spagnuoli, e Tedeschi
tione, essendone morti la maggior parte, ove ne
haveamo, i mastri da fuochi, i materiali da fa-
bricare di detta Torre, i minatori fra Cipriani, o
siano marazzoni, muratori, fornari, e vanno due
Ingegnieri, e di più i guastatori, ciò, e da
fatica, essendo questi artigiani così annichiliti
più presto di essere a mazzare, de portare

al lauoro, questo ne comincierà in varij luoghi, e
dovunque ritruouo più determinata minaccia
la polueri, e palle da moschetto mandarò, à più potere
sicché vi viene resta gran abarco. Que sarà bastevole
provisioni, e circa particolare di viueri, bestiame,
quadrupedi per li ammalati, potrebbero provenire
giornalmente da questa piazza, ordinando
per l'Arsenale, e Magazeni, dove sarà
riuarte curare una buona guardia, Mancando poco
tutti i rimedi necessarij per feriti, e ammalati, espo-
sti dalli Chirurghi con parte medicali, [illegible]
tortiglia, e la maggior parte creperà, ma
tutta via serà effetti, letti, e Robe, e tutto quanto
bile per la mancanza de i Bombardieri. Io mi
profesto dunque à V. S. Ill.ma che senza dilazione
provisioni la piazza, e di mio defender, io ho
fatto l'istesso à gl'Ecc.mi Capitano Generale, e Pro-
uedittore Generale Grimani, al primo scrisse
al secondo, e subito, e à bocca, e gl'Ecc.mi
e la mattina, dai quali tutti ecc.mi

il Sig. Cappello, rendemi conto di ciò posso, mi fecero
rispondere, le solite cose, mandò per la Dr
dove ricercai di un Sig. antico, e una persona di
potere mandare gl'amici all'arrabbio, mà nulla
fabricò alcuno. Quando fig. ajcigliemi mi
mandò la mia roba, e l'hanno abbandonata al mag.
bisogno. Il mio amico e Sig. [illegible]
dire, di dire al Sig. Jo mi rallegrò morire ed
la spada alla mano da Cavalier d'honore, [illegible]
dire hora, e l'Ingegnero, e il mirabile jo quanto
mai capeni, mà nelle gioia dove era la
irresolutione, e brevezza di dire accorrere
come vol. L. M. Dicia l'Inimico bramoso di
mandò alla mia casa del Cavaliero, di Fedrico in
hora possidemo alcuni fatti vostre, ne rilasciato
ui è uno di ricordo, piantò più di cinque
staccati con una balena sopra il monte, che
ne ornava quella parte di muraglia minata.

le l'armata Saranno lasciato qui quelle Vascelle
o fosse venuto via regio ed le Galeaze prime
fusti quanti di ordini ne ci saranno. Che Obedirà
V.S. Ill.ma alla quale affine profondam.te m'inchino
Retimo li 3 giug.o 1646.
Di V.S. Ill.ma

Humb.mo e fed.mo Se
Fernando Bonucci

FORTEZZA DI RETTIMO

A
B
C
D
E
F
G
H
I
K
L
M
N
O
P
Q
R

d'or solo, che il sig.r Dio per sua pietà guardi, et in questo caso
[redacted] sarà la mia in estremo pericolo per la. Conservatione
[redacted] Or così scrive non d'uno come persona, ma come fosse de nostri Cittadini
Veneto 4 Novembre 1646 . s. N.

Se questa pura e perfettissima Disegno della pietà con li quadri
de nostri Ho inviato a V.S. ill.ma con l'altro proprio il primo
stato di questa. Il sig.r della nuta e stato a vedere questa pietà
e subito è partito non so come si intendino con il sig.r Cavalier
non vorrei che il guasto di alcun il mento di questo fosse
pregiudicare al publico. giacche sebben mi ritrovo dove sono
obligato la carne per servitio di questa pietà mi è posto
a sentire, dopo questo fatto non se è stato obligato niente, che
la prudenza vuole che si metta in obligo con il Re e Roma, poiche
il nostro Christo ci comanda esercitio, non è per solo cinque
giorni in cui non venire sono anche Compreso tutto il giorno, e stato
che si ritrova in pericolo con e stabilire della, Decimo me
ne ero scordato io mi pareva in questo caso Diffesa,
che la pietà non si potrà certo vedere. à me occasione
vedere questo Colpo così subito come Dio della mano de
Cornelio, e non da me Dio per altro del Sig.r Cavalier Gennaro
che tutto propria è sempre vuole.

E. Alvise Mirocco Go.r di Nuestra

Significa
Distinto
Molino, e
con la Sua
due poder
zoli grossi
co per l'i
quel buo
di mal c
=dividi a
gli atti d
che mi ve
posso do
mio male
=piero pieri
posso, ma
detto Sig.
in che mi
fatiche d
con una
li arrisabi
salute.
Alla custodi
il Sud. Gio
La quali
nel colmo
callatoi
Dramia re
Corpo di
=ro di 40
=manendo
giuochi sol

Ser.mo Prencipe

Significai à V.Ser.tà con mia humilis.ma lettera di 22 stante caduto, della
risolutione dell'Ecc.mo Sig.r Gnel Canaro nel ritirarsi à Peschiera coll'Ecc.mo
Molino, e coll'infanteria tutta, imponendomi poi restarmi anch'io
con la Cavallaria nel casal S.t Andrea per li miei effetti miei contributi à gli
che poteva accadere di sinistro sul corpo di essa Militia quando che
pochi giorni m'havesse trattenuto nel posto dell'accennato Castelnuovo,
e per l'infinità che poteva con grosso Numero di Genti capitare il
quel loco L'Inimico, ce perche anco s'haveria scoperto il principio
di mal contaggioso, ed arrecare in molte attioni da Cavalli i soccor
=riali accompagnati con accidenti dispiacevoli non mancai mentre
di atti della mia sempre ià osservabile ubbidienza à gli ordini
che mi venivano dispacciati, prontam.te mi portai nel primo
posto di S.t Andrea, dove quivi supponendo la diminuzione del
mio male, ho continuato ogni giorno all'aumento d'esso con pia
=cevol gerò ciò non ostante di continuare il mio servitio in quel
posto, ma s'accrebbe d'ogni hora maggi, quanto che vedo l'ordine
dato dall'Ecc.mo S.r Gnelo riguardando del mio guarigione del pericolo
in che mi ritrovavo si compiacque l'Ecc.za sua dispensarmi dalle
fatiche di mia carica, volendo mi fatto Comparire qui in Rettitu
dine una Licenza, perche con la sopradipendenza de Medici, ed ar
ti ajutabi rimedij mi fusse facilitato il modo di ricuperare la primiera
salute.

Alla custodia della Cavallaria ho lasciato il Cap.n Isidoro Alami, ed
il Sott.o Romanello Medici, con ordinando l'Ecc.mo S.r Gnelo
da quali quattro giorni doppo ch'io m'attrovano absente, e
nel colmo delle mie operationi capitò avviso, che il Nemico
allargò nelle parti dell'Inimico, avanzandosi nel casal
Dramia nel spuntar dell'Alba, trovato immerso nel sono il
corpo di Cavallaria lasciata in quella Villa di Guardia alcune
=ve di 40 Cavalli, uccise le sentinelle, attaccò il restante, ri
=manendo sorpreso dalle forze del med.mo Nemico, tagliando alcuni
pochi Schiavi, ed infastiditosi di quel che numero di Cavalli

scorrendo poi quella Campagna fino al Territorio predetto per in altre
Ville circonvicine ogni giorno, et inferendo danni a Sudditi
come che dubito l'ecc.ze V.re restaranno pienam.te informate dalle
lettere dell'ecc.mo S.r Duca, e qualmente vedra pregione il
Tenente della Compagnia di Cavallaria, che sopraintendeva in quel
posto a cui viene attribuita la colpa della negligenza.
Questo accidente primi vadi dalla presenza dell'ecc.mo S.r Duca, hà
colto il polso del suo ardentissimo Zelo procurando addurui quel
rimedio, che per hora stima più opportuno, e proficuole, in
viando trecento fanti a Stombrea per rinforzo di quella
Cavallaria con buoni ordeni per le guardie di notte, et altro ne
rendo del Nemico.
Resto per il mio partic.e rimbiandomi molto qui non poter
essere ad esercitare la Carica di quello certo hanno ispettan.te
che offerisco, confidando nel Sig.r Dio che fra due giorni mi daranno
modo di poter ad esso unire li miei doueri, ne hauerò riguardo
à salute pericolosa, ne à niun Done occorrerà l'impiego di mia
persona in servit.o della Sac.ta, et dell'ecc.mo V.re gre.a
Rettimo à 4 d'ettembre 1646

Francesco da Ruota Luogot.te del Gen.le

1

4 Nov. 1696 4ta à 19 Ore.

Roma Nella Casa
di Cadè

Avendo Nro Sig.re hebbe male,
in vigilia del suo male hà
ordinato partirsi con una
lettiga à Settimo, e mandò
Capt. Piero Orlandi, Colonn.
Gennaro Mastrilli, Colonn.
Ottavio Gentile Mastro di Campo
Generale della Cavalleria
Nro Sig.re hebbe il suo male
Fanciulle Figlie di Tenerii
Generale della Compagnia
di Cavalleria prossima
hanno assolutamente
Nulla Dramma di parere
d'quel Orlandi

Sig.re Prencipe

A' lacrimoso mio stato è Cato di gran Conseglio
Vnico refugio, à V Sertà flebilmente ricorro, espo-
nendo Con le lacrime agl'occhi, che dopo hauerni l'Otto-
Co maledetto primo del Caduto soggetto alla Carica, es-
primato in altrena nisena, nibolle l'infelice mio fi-
glio Vnico, Integro della mia vecchiaja prouisor del
Loco Vnico, Integro della mia vecchiaja prouisor del
Loco Vnico, Integro della mia vecchiaja prouisor del
Loco

Sa Sa S
spera e
La resp
ch gud
Sa Sa
cola a
stero d
alla qua
lecar me
cre Coacen
sta ria
garne
pecche
Reverino

Ser.mo Principe

Se la Sen.ta Vra la miserabile attione della Carica, seben li
spiace ed accade con mio Sig.r è non poco spargendo di sangue
la recuperai.re; in tanto Vedendo io privo d'ogni speditione
in quel tempo dove impatronito l'Ottomano il Vilano mi
ha spogliato di tutto, intanto che ricchi d'ogni
cosa. à questa mia Salvezza ce ridevia dilorenda ha re
stato di ricredio mi soccorse l'ordinario retorno di V Sen:
alla qual Devoto Supplico di dar ord.re à quelle Vallate di
levar me con una mia fia Vergine, p collocarla con qual
che Convento di monache, et Sumministrar ane vil pro vesto
fia mia vita il cibo, ouero Stivier al ecc.mo S.r Gio di sida
garme di quo le richiedero, se piu a V. Sen.ta prego dall'ori
gine Dio lunga vita

Ragusa li 10 Ag.o s. V. 1626

a V. Sen.ta

Dev.mo co Ser.tu
Andrea polani

Mostro del Padre
tutti li Principi
Stati, per la
il libro numero
dal comando
mandato dal
abbandoner Pa
commendatione
s'attrocano
alle esterne
si concedono
si chiamata me
habbi riscontro
erano segnati
maniera tutto
mente quelli
con il procurar
dall'ira del
Scopriendo io pario
ottanno poter
de non portar
questi capi di
osservato sotto

Sott.ª Senigo

Mentre dell'ordinaria più ricercatissima diuotione era stato ricolmo l'animo di tutti li Senigagliesi, e Capi di questo territorio, stimolati da Sagro zelo, per la loro puntual obedienza in ogni publica occorenza; intorno il giorno numerato fece l'Armata scarca di Soldatesca, e munitioni a bordo del comando, la fuga delle Naue guardauano il Porto di Malata, comandate dal valore del S.r Conte di Venerolo. le contributioni grosse ritrouorno Quiete, venendo S.r Gio. Paolo Molino con particolar sua commendatione prouisto il Porto dell'Anegliana, et d'altro, che entro s'attrouaua, et ridotto il tutto in sicuro nella Porta Vecchia di Fano, fece alle esterne poco di sotto il Colonello S.t Primicio Rotti piantare li Cannoni, et condottoui Cannone, procurando trauagliar questo fino dotto Porto, et S.ta Maria ancora. Che un distaccamento di Soldatesca Turca con Caualleria hebbe incontro alcuni Soldati a Caualle fino a quei confini, che erano giunti a Quiete a batter la Strada. Stanno di tal maniera tutti questi Fedeli ingombrato l'animo, et intimorito unicamente quelli Popoli, che gran parte di loro si sono dati alle Montagne con il procurar la loro salutte, stimando con ciò restar liberi, et illesi dall'Ira del Tiranno Nemico.

Seguendo io pario in questi confini incontrò S.t Primicio con la sua Caualleria ottauo poter portarsi a danni di questa Città, e Territorio. Ito immediate per ouiar rimedio a simil inconueniente spedisti fuori quelli Capi di Guerra, che qui si attrouano, perche da loro ottenuto sotto buon aggio poter potessi alle proprie risolutioni;

Ritornati questi unitamente mi referirono che il più stretto et
vantaggioso sito sarebbe l'Armiro, che domina questo Territorio da
quello della Cava, et per difenderlo un numero cinquecento huomini
almeno, e mille Soldati pagati, che fossero pratichi et atti all'Arme.
Di ciò ne ho dato parte anco all'Ecc.mo Sig. Duca Governo, per ogni sua
Deliberatione, tuttoche stimi impossibile potersi ottener da S.A.
tanto numero prontamente, mentre anco altro non posso fare.
Questa Provincia, ch'è una piccola di circuito appoggiata tutta sul
mio Cervello, non ha hoi per difesa che trecento Soldati
solamente numero certamente assai scarso, ne' atto di poter anco
per la difesa, mentre ci vorrebbero almeno mille, e cinquecento fanti
per ben guardare la Sicilia, come anco le fortificationi offensive; Altre
non S.A. invierà doi, cento fanti; non balleranno di soccorermi
di quel più, che nelle presenti sue angustie gli è concesso.
A tutti gli Porti di questo Territorio, et imperturbabile Quello verso
la Corsica, et Piombino ho imposti efficacissimi Ordini per ben
vengano battuta continuamente le Strade, et in ogni evento
che si scoprisse S.mo non ne sia subito portata la douuta
notitia, et dalle Guardie attorno quanto sia possibile, dandomi conto
col mezzo; ma nel stato presente, se venirà col grosso sarà
certo Padrone della Campagna.

Non

Non balasciò
Tiburino
provvisi
di me i
periodi
Rettifico il

Non balsarà Sor.ma Regina di quel debito che deve Padre et obligato
Cittadino verso la Patria, ritirandosi et inimicando questi Popoli alla
persona dilata, con vana promessa di continuamente affaticarsi
et me i maggiori stimo sempre pronto a cimentarmi in fedeli ser
vitij. Gratia

Rettino ii luglio 1646. S.V.

Ven.a Balli Prontissimo Obsequio

Ricevo il gr
gran garbo
mabo, il qu
mi fu catto
precedenti,
e lo stile u
sentarsi me
mio dalla
delle Verità
sono rimas
via l'amm
fer imbarca
dell'assist
vantagg
Di Settim

Ser.mo Principe

Ricevo il giorno d'Ieri un processo di Scritture diverse attinenti in
gran parte al caso de S.r Antonio Cappello, già Capit.o delle Navi Ar=
mate, il quale involto in un foglio con la sopradescritta à me diretta
mi fu fatto capitare dall'Ecc.mo Prod.r dell'Armata. D'ordini
precedenti, che la Ser.ta V.a s'è degnata impartirmi in q.ste d'affare,
e lo stile usitato dall'auttorità giud.a nel deferire à suoi Aggre=
sentati mi persuadono indubitatam.te, che q.sto mi sia stato tras=
messo dalla med.ma Ma non havendone ricevuto ne trovato trà
detti Scritturi niuna Espressione, che mi denoti l'inviamento,
sono rimasto con qualche ammiratione. Ne' perciò resto di dare alla Ser.=
V.a l'avviso della ricevuta, e le aggiungo d'Essere in procinto
d'imbarcarmi verso la Vrida, dove impiegarò tutte le parti
dell'assistenza, dell'efficacia, e del dovuto Zelo giud.o Zelo, per
avantaggiare nè più alti segni il servitio della Ser.ta V.a. Che
Di Settimo li di g.no Giugno 1646 S. V.

Filippo Pisani Pr.r in Reg.o

All'Ser.mo Prencipe di Veretia, etc.

Alli commanda
in fe di 12
se quali mi
rio Cagello
Capra 2 comi
portandole
ricapata, e
con grazia
proseguir
mato dalli
gni, che
Concor
Le commiss.
non posso
vare
dno. fmo
ambasciatori

Ser.mo Principe.

Hebbi commandam.to seguirmi alla Ser.tà V.ra, che mi pervenero effetti
in Rè di 12 Aprile trasmessemi dall'Ecc.mo Pr.e Cons.o dell'Armata, Et
se quali mi viene commessa la continuat.ne del processo contro Gl'Arto
nio Cagitto, già Capit.o delle Navi armate, come pure sopra la vita della
Santa Co.ssessa à fine con l'intiero dell'ubbidienza, e dell'ossequio,
portandole prima della mia partenza d'Agn.o il raggiuaglio della
vicaputa, e gli imgressi, che mi fanno indotto di passare in q.sta Gua.o
con proposito di rimediare le cose già da me ordinate, e disposte, Et
proseguir poi il viaggio alla Canea, dove con celerità invitto nemico chia
mato dalli Ecc.mi Sig.ri alla conquista, Et assistere in q.sti Luoghi negli emer
genti, che fanno insorgere attesa l'uscita dell'Armata nemica.

Concorri nella mia riverenza, e prontezza nell'adempire
le comm.ni ingiontemi vogia, e sperare gl'acerbo delli giocchi Ecc.mi
non fanno ad vicino esser magg.ri ne più efficaci; et ogni mio stre
varà sempre diretto alla meta del giusto, et all'unico scopo del
ben.o pub.co, ommesso indifferentem.te ogni riguardo. Non posso però
astenermi di non esprimere à V. Ser.tà che io mi conosco poco abile

à quest impiego non meno per la debolezza del proprio genio, e
per la qualità delle mie condizioni, che per gli ostacoli, ch'io prima
in non sarei arrischiato, ricordandomi già il mio stato e che incaricato
indisposto, ne altro Ministero sufficiente à ogni effetto, che mostrar
ce e rassegnare nostra talenti non ordinarij. Ma che per
Per sopplire à tanto e di peso dovette io procurare che
mi fosse eletto il Sig.r Cristofaro Buccia unitamente al Sig.r
D.r med.o con gli effetti necessarij passati con gli Ecc.mi Sig.ri Cond.ri
mata Marcello, e Comm.o Nicolò, da quali mi fù data ogni
esperienza di poter conseguir questo fine, come à Cenni più giù
star certa dall'ingiurie disposte, che mi furono mandate. Ma
non ostante che nello stato presente io mi veda difficoltato grandemente
possibile eseguire l'eseguire primo d'ambi, e di Ministero
ommettendo alcun numero di diligenza maggiore per ingiungere questa
colpa, e per adempire il mio dovere anco in questa parte.
Devo trà tanto in riverenza adempire all'obligo, che mi
be portare alla Ser.ma Vra distinta notizia delle gionitioni, e stil
Da me

da me risatte per sodisfare alle parti tutte della carrica c.ta di Sott.te Ord.ro

Partij dalla Isola già d.to sopra un Vascello per Candia, aggravato dà non leggiera indisp.ne di stomaco come me ni già raggualiata la S.ria V. Ma crescendo il male rigorosam.te nel viaggio mi dà ridotto in necessità di farmi gettare in terra à Zante, dove lo giorgam.te ritrovato tra gl'estremi sanguori. Hò goduto à pena i primi raggi della salute, che con assidua assistenza mi sono applicato all'incombenze urgenti dell'arruolamento della Fanteria, alla fortificat.ne di questa Fortezza, alla circumvallat.ne di questa Città da me ordinato nec.rio di questa Città, et all'erretta delle Reggie Scuole nuovam.te stabilite, in ossequio delle quali hò giacendom.te disposto e spontaneam.te fatto concorrere questa Università, e Clero alla contributione de' Ducati doimilla, e seicento.

Esercitato nella mia permanenza in questa Città, e ne' viaggi fatti per terra, hò veduto, che le Leggi di questo Regno, et osservanza quì Padroneggiano sono sostenute per il num.o, e per le diversità d'ogni specie dal freno di quell'ubbidienza, che è dovuta à giustici Leggitori, m'è riuscito il potervi ridurre senza discrepo alcuno trà i confini della quiete, e del dovere.

Nell'angusto spatio di questo tempo, che mentre da me dispensato in diversi impieghi de' publici interessi affami quì meco hanno alla vista per ordine del già Ecc.mo Prat. da mar Mocenigo con la copiosa

per assistere à quella Fortezza, et istruzione alli Posti di Cittorno e Bicor
nell' ultimo de' quali per disposit.ne Divina, oppressarono amicus si sorte
fortuna di ouicun.o al pericolo imminente di sanguinosa strage, che regna
stano alle nre militie, le quali divise in fattioni, et alligate al contr.o
stauano per affogare nel loro sangue la gelosia, e la rabbia de
Negro. Erano occasionati i motivi di q.to disordine dalli disgusti, che
trauano trà il Cap.o della Valetta Frate dello Sperone, et il Co. di Ferandi, che
in quel tempo ottenea il governo, e la soprintendenza della Sp.ta. ordinò
il Valletta levar l'insigne militari, et il corpo di Guardia che q.to ottenea
in sua custodia, come Governo, et il Ferandi non assentendo, allegando
ottenli stato consegnato quel Posto di Trabi, ne volendo per ciò essere
messo senza loro ordine precedente, onde fatta accampare dall'una banda
Fanteria, e Cauall.a per ottenere con la forza il fine dell'inobedienza
non hauea necessitato l'altro à gettarsi in difesa nella strada di
sua habitat.ne nella quale per trincierato con fune d'oglio, et assistito
dalli Soldati del med.mo corpo di Guardia, e del numero considerabile
della propria Famiglia sostenea l'assalto di le tarelle. Accorti, adve
tato il viaggio, à tanto pericolo nel quale ottenea, di euare per intrapren
dere le armi, et eccitando gli altri propri dell'autorità gli ottenea
gobuto con la forza di quel rispetto, che è douuto alla cer.ma Vra, e con ma
niera ben addatta al bisogno sedare le commotioni di quel tempo

et estingu
incendio
Valetta, e
ta di q
con tutti
col reviso
Soldati, che
guardia
stato ac
sono pron
no. Serv
la guardia
quelli che
in otio, e
per la pro
i mantegg
sono da q
de nri sol
ben fermo
Mi a

et estinguere questa fiamma, che era già apportatrice di funesto e deplorabile incendio. Ivi fermai quella Notte nel Borro e nelle stesse notte del. Valetta, e del successo ne diedi parte à gli Ecc.mi Prati, onde il med.mo Valetta fu per ordine loro mandato à Livorno, one per anco si trasferì quel con tutte le militie pagate al num.o di due milla e cinquecento in circa, e col resto maggiore della Cavalleria, rimanendo io, Bicorni, con pochi Soldati, che si sono fermati, e con le ciurme di q.st Castello, dove poi con l'aggiunta delle Barche, e de' Sfacchini, che col mezo della mia diligenza sono state accresciute, et ingrossate al num.o di due milla e cinquecento di sono portato al Lazaro ner.mo med.mo Castello, il quale fatto da me d'ogni intorno serrare fù anco ridotto in quel stato di difesa, che giudicai per la qualità del sito, e la condit.e de Sogetti. Onde abbetuti in quelli che già habitavano alla Capra hanno trovato ricovero e ricapito in esso, et à molti di loro furono anco dalle l'armi per ordine mio consegnate per la propria, come per la comune difesa.

Ne qui arrestandosi il mio Genio nel procurare in ogni parte i vantaggi di Sua Serz.ta ho fatto estiggere li Batij d'Ebrei, che dentro sono da quella parte in non dispregiabile quantità, et aggiustato poi le cose nel nouo stabilimento passai in Candia per assicurare lo stato con ben degno di mia cura.

Mi attrovo hora in Pett.o di passaggio nel ritorno di Cand.a per con

continuare il viaggio alla Volta, dove m'incamino in conformità degl'ordini
accenati di sopra à V.A. Ser.ma

Hò visitato questa Fortezza la quale considerata in se stessa si rende c
le nuove fortificationi incaminate, e disposte da me assai ben munita, et sicura
da ogni attacco, non vi essendo in questi contorni niun posto, ò altro luogo capa
ce, dove gl'Ost.i fermarsi, ò approdare Armata di momento. Ben'è vero, che si pr
va qualche scarsella di munitioni da guerra, e particolarm.te de' Letti d'ar
tiglieria, tutto che l'Ecc.mo S.r Prat Ottaro col solito della sua indefessa incompa
rabile diligenza habbia fatto quelle provisioni maggiori che gli sono state perm
dalla condit.ne delle cose.

Vedo anco, che le fortificat.ni esteriori già ordinate saranno ben tosto ridot
alla douuta perfettione. La circumuallat.ne della Città necessaria al
magg.r segno per reprimer gl'impeti grossi, e le incursioni non sà Sua
Ecc.za che i Nemici grinciali, oltrando i Cittadini con molta tardanza e pi
colla. Ad'ogetto di fatto hò procurato di supplire con altrettanta diligen
e sollecitudine, facendo con la mia presenza assistere stabilire gl'ordini
et accellerare le provisioni tutte, per vedere auanti la mia partenza, che
sarà domani facilitati, e disposti li mezi tutti all'intiero compimento della
ra. D'eccitamenti più vtili, e d'impeti più efficaci vengono da me sugge
riti à Sua Ecc.za Ragguagliandi per indurre ogn'uno d'essi à riempire i su
moi della propria incombenza, e per fare, che in diligenza magg.re sia custo
dotta in Fortezza quella magg.r guarnità de' viueri, che si giudicano douere introdu

introducendo in
=goro raccordate

Arco li
et aggiuntab. pro
Hò visitato no
demoro, in Verbu
eccitamenti; e
farmi vedere de
stato da me ag
sarie à segno
e giunte. Totale
nato hò raccomi
Sector quivini, Sa
Verbi, e di vinglo
no i concorsi ma
tioni il buon sist
Sarò posto domani
affetti, che di gior
mi saranno sug
D'ogni successo
et sopremo dove
Di Nettuno li

Di V

...ità degl'ordini

...e stessa si rende ca...

...n maniera, et sicura...

...à altro luogo capa...

...n'è vero, che si ge...

...tarm.te de' Letti d'a...

...desima incompa...

...i sono stati germ...

...no ben tosto ridot...

...'è necessaria al...

...ni non sà Sacra...

...a tardanza e pig...

...rebbata di Vigeri...

...abiliti gl'ordini...

...e gastiga, che

...compimento dello...

...ono da me sugge...

...riempire i re...

...gg.i sia contro...

...avere inteligi...

.

.

inteligendo in ogni maniera, c.to sia supplito à tutte le mancanze, che mi sarà
=gono ricordate, o che mi gottano capitar sotto l'occhio.

Anco n.ll'esecutione di quest'Ordine ricordirato da me con servare
et aggiunto proportionata alla qualità dell'opera, et all'urgenza del bisogno
ho ritrovato notabile negligenza nell'operai.e, e nel contribuire li diritti, che gli
devono, in Virtù delle spontanee essibitioni; mi assicuro tutto ciò, che li muove
eccitamenti, e l'assistenze non ordinarie, che vengono da me applicate siano for
=mi vedere ben tosto l'ammanzamento dell'opera à misura del bisogno, essendo
stat.e da me aggiustate nel giorno d'Oggi le provisioni tutte, ch'erano nec.ie
sarie à segno tale, che non dubito di magg.r ritardo, ò dilation.e n.ll'adempimento
e esecut.ne totale di quest'affare. Stabiliti gl'ordini, e fatte le provisioni predet
=te ho raccomandato efficacem.te l'adempimento d'ogni pun.to occorrenza all'Ill.mo
Sig.r Quirini, Rappresentante di piena integrità, et all'Ill.re Prov.r Balbi, sig.r di molta
Virtù, e di singolar zelo verso gl'interessi di V.ra Ser.tà, quali non cesso che presta
no i concorsi magg.ri della loro solita applicat.ne per incontrare nelle mie sodisfat
=tioni il buon servitio della Ser.tà V.ra.
Sarò posteriori alla Corte non animato di altri spiriti, ne portato da' altri
affetti, che di promovere et instantare i fatti e l'opere più profittevoli, e grandi, che
mi saranno suggerite dalla qualità dell'agitare, e dalla condit.ne de' tempi.
D'ogni successo ne darò parte à V. Ser.tà in adempimento del mio sum.o ossequio,
et supremo dovere. Rio.
Di Rettimo li 29 Maggio 1646
Di V.a Serenità.

filippo Molin Podestà

Al Ser.mo Principe di Venetia

Ms. Pyri

Sopra le cose occorse di tanto ligno, e capitan di fatti alla Sett.ne Orà, in seguito
del lungo tempo, si perdono tutti Vascelli nel viaggio, ed ogni tanto cava
saltando con Soldati in quello Porto, e tutte della stessa Lettera, ne deve
ottenere d'rappresentarle quanto è occorso dalla ferma: mia dimor:
doppo l'ultime mie, e li effetti insieme più valide, di tutte acquiste
comodi di quello Regno, e più di questa Fortezza ho stimato proprio alla
conservat.ne, et vantaggio di questa Corà. Si compiacerando V.E. di sentir
del loro numerosi.o effetto riuscirle, et appradirle come Parti suiceverati
d'una mente risoluto di sacrificar in ogni maniera la Vita alla gloria
di Sua Sez.a.

Ho riveduto le Rive, et Posti di guardia di questo territorio, li quali sono
in circa 40 miglia d'otto, et altrettante di Tramontana, favorite dalla
natura del Sito, più più, Montuoso, e senza alcun Porto, se non in
alcuni luoghi ch'sono Romania calma molto comode à Vascelli e convenie.
mas.e dalla parte di Levante. Ho già destinati li rimedij notabili
come pure ho lasciati ben avvertiti li confini della Carea, e quello
che il bisogno richiedi in seguito

Ho assignate le Cernide di questo Reg.o in num.o di otto mille e più persone
sollate, se bene gran parte d'esse di poco o niun servi.o mostri
con l'armi, altri di strattagi inutili, osservando ancora gli usi nella
passata Campagna: Vi sono però alcuni Soldati sufficientemente
provveduti. In questi ho ritrovati segni di somma divotione quello, to
non posso con bastante a servirmene negl'altri ordini. Restami solo
ricordare del Terr.o nominati li Paesani pubblici, li quali habitando in luoghi
montuosi, et Aspetti bisogno continui di Guerra sono dedita all'obedienza
di Sua Maestà, sono pronti.a con le munitione à tali nature
necessarie ritrovarsi il rimedio

Ho dettati in tutti li più vivi eccitamenti a difender vigorosamente li loro Posti
portandogli le continuate differentiose premurose di lor difesa delle loro
figli: e Parenti premevano dal Paterno affetto di Vrà Sig.ra: e dalla diligente
inesauribile dell'Ecc.mo S.r Gen.le Corsaro, le operose: Dig.ne del quale tutti
in questa, quanto in ogni altra parte del Regno, ne possono esser credi-
tori da quelli, che ne sentono l'esperimentano, e ne esperimentano. Le si-
curo, niente ne giudicherete cosa insignificante, che vaglia ad allonta-
giar li publici interessi, e singolarm.te avvenire alli Signori tutti ogni
& quanto le è concesso dalla congiuntura calamitosa nata.

Vado procurando, che questi Cittadini affettionino il Regno di questa Città vivam.te
a detto in buon stato dall'Ecc.mo S.r Gen.le quindi prima ch'io Persona e con ch-
vedi difender questo Capitale di Vrà Sig.ra in ogni.e d'attacco, se quan-
dovio dal voltarne in mezzo difesa questa Fortezza, havendo dignità compa-
rata dell'inaccessibile Traverse, e l'altra ridotta a buon termine.

Ho fatti diversi Parapetti, bastionate di terreno in molti luoghi, fat-
allontanar le Cisterne, e vicinate d'Acqua, continuando ch'io mezzi
a spuntar il Quebaro al di fuori, & allontanarla più che si potrà
scalate, e tutto ciò a spesa mia.

Gli sono stati incaminati li giovani passati dall'Ecc.mo S.r Gen.le certo
numero più adequato alla guarnigione, nellaquale resta nel Posto di alcuni
di questa Piazza; giunti di 300 Fanti, che volano in tutto di attorno, ed è necessario
al suo disporre, mentre girando circa un miglio il Recinto e dimandon di difesa
Traverse al di fuori, in tempo tempestoso che numeroso di Nemici giunti di
luoghi assalire, ed in confusa, e l'evidenza del fatto ci conobbero almeno ispe-
rare poco di soddisfare di mio avere notizie di quelli della Città, e gli avvisi che
al resto della Rocca della Città, ben noti alla Sacra Vra.

Ho eletti & Capi sotto a quali in ogni ora d'hora habbino a ridurre & Brigate di
et altre gente, e hanno parte ne Tendi, havendo ordinato di ciò d.a ogni.a alla
Città & Comp.a del Terzo più vicino & unirsene ch'io dovesse ci occorresse
quello, che l'avvisato portasse: nel qual tale assicuro la Sac.a Vra ch'io

Noi Zuanne Balbi per. [illegible] Ser.mo Prin.pe di Venetia &
Procur.r di Nettuno:

Conueniente per il buon gouerno, e sicurezza di questa Barbaria
et per rimouere dalla mad.a ogni scandolo, et confusione
potessero quelle vogole, e moti, che per la vigilanza sono
conuenienti al publico seruitio, et alla sacra custodia
di q.to Scalla: ordiniamo perciò et espressam.te com-
mandiamo l'obseruanza de gl'infrascritti Capitoli, quali
siano da chi s'aspetta osservati, et inuiolabilm.te sotto le
infr.te pene.

Non debba alcuno Bestemer il nome del S.r Dio, ne della
Gloriosa Vergine Maria, ne' de Santi sotto pena d'esser
gli tagliata la lingua, Galia, et altre statuite dalle
Leggi.

Non ardisca alcuno poner mano ad alcuna sorte d'
Arma in Corsetta: sotto pena della Vita, ne' far
altra sorte di rumore, o commetter operatione, che
possa esser causa, che possino seguir inconuenienti, o turbare
la quiete d'altri: sotto pena di corda, o Galia secondo
la conseguenza.

Che fatto seguito qualche delitto, altro meritevole di questa
Forteza siano tenuti li Capitani, non seruirlo al Sig.r Mag.co
alcuno ne porti l'auiso a noi, et al.s Ecc.mi; che in caso
di qualche tumulto, o altro accidente siano tenuti debba
seguestrar li delinquenti, o quelli, che ne hauranno compli-
cità, et possano applicar quel castigo, che sarà conueniente
et chiedo seguestrato alcun Soldato per qual si voglia causa

Quelo d'ronda nissuno ardisca abandonare mochetto o' ammonire
sotto la pena di ducati cinque da tenersi ammonito in quella sua
parte della Sentella, debbano subito li Sotto Guardiani
chiamare, e starsene pronti per vedere gl'ordini, e offitio
del Caporale dovendo subito debbano ogni
diligente inquisizione di dove da nove parte del Luogo
medesimo sia debba in essere venir a darne parte a noi
o al Sig.
Dandoci all'hora subito di ogni cosa per chiamare debbano
unire i suoi Soldati, ed quelli debbano ordinare
in Squadra, e debbano andare subito dove sia il Sotto mo
di dove gli Soldati fossero partiti, dovendo sarà di gli altri
Capitani, e subito andare alla Guardia dove, et stare pronti alle
Grida di Sig. mando, e vedere, et maggior giorno di noi
gli farà dal
Il Sotto mondo è di Guardia con la Squadra di notte, non
camminare la spada ne le mura, dovendo nel
Corpo di Guardia di corpo di niente essere fuoco
Ricordando le vinte persone passano non debbia il nome
Debbano andarla, e accompagnarle al Corpo di Guardia, et
capitano, sul rapporto della sentinella. debbano ac-
carle, et chiarir il Corpo della sua Guardia se sarà
niuno, ogni la notte del suo Quartiero, ne volendo qual
sale fermarsi debbano lasciarli detto il nome, et
offendolo protendo.
Dovendo la ronda alcune sentinelle addormentate o
negligenti debba subito dare avviso al suo Corpo di
Guardia di farla mutare; dovendo ogni sequestro
di Sig. mattina portare l'avviso a noi acciò poss-
sino il meritato castigo

Al Cordello il Sergo. ouero Caporal, che sara di Guardia ofserui
di non lasciar entrar alcun forestiero con arme d'alcuna
sorte, se lui non sapesse la Consegna; ma portarsi se
anisso a noi
Doueranno le Mura esser continuamente rondate fino tanto
no fuori le Sentinelle. La ronda non potrà andar
sola, ma debbano esser due insieme; et sia
Sargto. maggre. ne alcun andar solo et accompagnato
salir, e desmontar le mura quando le piace, acciò
poss. eseguire le commissione, che portara in
dovendo la ronda circondar tutta la muraglia
Le Sentinelle, et ronde vedendo in mare Vasselli
Galee, et ogn'altra sorte di Vasselli debbano immed. auisar
il più vicino Corpo di Guardia, et s'offitiale d'esso nè
venuto subito mandar s'auiso al Maggr. e portarlo poi
a noi, et al Sr. Gen.
Non lasciar alcun delli soldi. restar fuori di Portella
la notte sotto pretesta d'acqua portata. Sia pena
facendo altrim.ti di mez.i c.i di Galea, et li Sargti della
Compagnia siano obligati doppo dato il nome far la
cerca nelli loro Quartieri, et mancando alcuno ne
debbi portar la notitia
Non lasci alcun delli soldi. ne altra sorte di persone, che doppo il
suon d'un hora di notte ardisca camminar per la Portella ne
solo ne accompagnato, ne con Arme ne senza, eccettuati
però gl'offitiali maggri, et quelli, che hanno in faccia
publica: sotto pena di Bastonate di Corda
dovendo ogni suon d'un hora di notte ridursi alli
Loro Alloggiamenti più particolari doppo quell'hora sotto la pena

Sudi quelli, che fanno bettola o magazino, non ardischino doppo sonato
un hora di notte tenir più appresso, ne trattenir in casa
alcuna persona sotto alcun pretesto. sotto pena di tratti
re di corda.

Che il magazinier, et altri debbano vender il Vino con misura
giusta et siano tenuti nel ber.de quello fare bollar et
aquistar de misure dal Prouv.or, non volendo alcuno
vender vino senza apena alcuna licenza. sotto pena di
perder il Vino s'atrouandoli contra et di tratti re di corda
Dovendo il sop.to magn.co haver cura di vedere giornalm.te la
p.ma et 2.da Vinii, quali trouando non troni potri
suspender la vendita et retenirlo p.a noi fin prove
dar o' bando de mes. soldi, come anco dovrà
andar a' poser il pane et trouando mancam.to alcuno
potranno s'auisi et proveder dar il castigo a' chi meritarà
dato il nome suis sold. et officiali poni cura di Guardia
dovendo il Capral andar in persona a visitar le sentinelle
Il Capo de Bombard.ri giornalm.te dovrà dormir con.ti
nuam.te in Torre et li scolari destinati da noi a'
venir non mancharo dovendo esso andar alt.ri loro
posti, sotto pena di tratti re di Corda
Il munit.re sarà obligato dormir fuori di Torre
sendo sua licenza et andando il g.no da loro loco sarà
consignate le chiave delle munit.ni ad altra persona
in loco suo, avisando a chi sarà ordinato.
Li pati da.ti saranno publicati p.ad.o dalli Corpi di Guardia
et affissi nelle Porte il Sabbato ad intelligenza di tutti
Retrico a 30 magg.o 1640
Duc.ti Bolli 2 2
Ran.o Sanson Cap.o di V.a

Per Quanto Balli per la Corte Mag.le di
Venetia, Stradiotti Provisionati di Terra

Conoscendo noi quanto sia necessario nelle Gen.te guerriere
andar provedendo alla giornata à tutte quelle
cose, che possino assicurare questa Città per la
preservatione di questa fedelissima Fedeltà; commandiamo
la contrarietà de gl'infrascritti Capitoli, acciò ogn'uno
debba inviolabilm.te osservarli esercitando la sua
Virtù in vantaggio publico, e de suoi Mag.ci Superiori.

Primo Debbano tutti li Sig.ri Nob.i, e Feudati, che militano sotto
le Bandiere di questa Cavalleria in mano di
Mar all'Arme ridursi alle Case de Sig.ri Condottieri
con le loro Armi lesse, e pronte, et con essi
condursi nella Piazza sotto questa Bandiera
ricever da noi gl'ordini, che stimaremo conducenti
opportuni.

Sec.do Tutti Sig.ri Nob.i, Cittadini, e Feudati sottoposti all'istessa
dovranno ridursi nel med.mo modo alle case de loro
Capi, stando da noi stati eletti il Nob.le N. G.
Zuanne Falieri, et il Nob.le Presente Zorzi Chiozza
Ato del S.r Provv.r con quali dovranno portarsi nel luogo
stesso della Piazza, et il med.mo effetto.

Vogliamo, che in avenire siano sempre di Cavalleria
due Compagnie di queste Cernide, quali dovranno

VI

ogni sera uniti all' hore 23. in sabbato auanti la
Loggia, douer entrare uno alla Posta alla porta
de S'Antonio del quartier di Stradioti, o Porta Sabbionera
douendo tutti li soldati sotto seuerissime pene esser
puntualm.te à loro Capi, auuertendo di non
con' nol leuarle dalle case de Cittadini, come
nel mondarle

VII

4° Il Capitanio che sarà di Guardia alla Porta all'
hore dell' Aue Maria, douerà per quella notte
hauer armato li sottoscritti Soldati.
Zuanzorzi di S.t Marcuola
Soldo di squero
Alla Madonna
San Nicolò del molo, douendo uni Soldati quatro
Soldati, et uno Caporale il q.m Soldo
Per uenire la Posta dell' Horologio douer si douerano
sonar l' hore come in Barbaria

VIII

V Quel Capitanio parim.te che sarà di Guardia alla Porta
nera armerà li sottoscritti, douendo quella
Compagnia stare solo la notte fin la leuata
del sole
Alla Fiumera del Platanco
Alla Croce
Alla detta Porta Sabbionera et
Alla Porta Cara.

VIV

VI Ogni Capitanio di questa Compagnia dovrà vedere tutte l'Armi della sua Compagnia, facendo nettare, et accomodar quelle, che ne hauessero bisogno, in modo sempre di trouarle pronte. Douendo li Caporali far diligenza circa alla munitione de loro Sold.i, assicurandosi, che la conseruino, et de maneggi, che trouassero ne dia ogni sera conto alli Sig.ri Soprantendenti, e Cod.i, perche ne portino a noi l'auiso

VII I Capitani doppo espiti di Guardia douranno portarsi questa nota de falliti nuoui ouettando con riflessione de gl'amalati, et altri che mancassero dal giusto prefisso.

VIII Li due Colonelli della Compagnia in ordine di douersi all'Armi, che sarà il segno un Tiro di Canone douranno unirsi con detta la soleuatrice magg.r ogni Sold.o sotto la sua Bandiera, et con le gorb.e in ordinanza saranno condotti da loro capi alla stationeria auanti la Torre dell'Horologio, doue gli saranno da noi mandati gl'ordini concernenti al bisogno.

VIV La Compagnia ultima espita di Guardia dalla Torre dell'Horologio in ordine di d.a Roma, douerà subito ritornarsi di nuouo, nel portarsi sotto l'ordine nostro.

x Li Sri Collonelli, Sargenti Maggi, Capitani, et altri
officiali delle Cernide rendaranno a loro beneplacito la Riua del mare, et Corpi di Guardia
xi per quanto di quelli staro à cognitione dell'inimico
da quelche parte il sig. Sopraintendente di
queste Cernide douerà leuar li due Compagni
che saranno di Guardia, et portarsi alla
recognitione del fatto, procurando di
trattener l'inimico et offendendolo se sarà
xvi possibile con quei mezi, che da lui saranno
stimati proportioni, et da noi ne saranno
somesso, douendo perciò sotto pena della vita
xvii tutti esser Compagnie seguitarlo, et puntualm.te
eseguire quanto da lui le sarà commesso.
xii Et se bene questo è luogo da mare nel quale
la diligenza delle sue Guardie non deuono
saperci dubitare d'inimici con' imprese
xviii che non permettino la propria disposition del luogo
nondimeno vogliamo, che in questo caso ogn'
uno rapi il suo Posto, et quello deue occupare
xiii douerano però li Sri Connestabili, et Caporali in
questo caso portarsi alla difesa della Porta subo
uero con tutto quello paese sino al mare

Li

XIIII Li Sig.ri parim.te delle feudali di sotto ri portarano
alla difesa della porta di sopra dal Castello fino
alle Case del Galli; compartendosi con buon ord.e
trà la Porta, muraglia, e scarpa delle case di
quella parte

XV Il Sig.r Collonel Galloro con le sue genti dimorà dalla
Casa del Galli fin passata la Porta sino avanti
le case del murillo

XVI Il Sig.r Collonel Neofito dimorà dalle d.e Case fino
il Quartiero de Stradiotti et tutto il baloardo
d'esso quartiero tira la muraglia della Sabio=
nera

XVII Potendo perciò ogni Capo visitar li suoi Sotti
immediate fare le provvedenze potendo venendo
l'occasione disponer li suoi con frutto et sovve-
nire gl'altri occorendo, non tapiendo però
indifeso alcuna parte.

XVIII S'ovverte all'inimico di penetrar da qualche
parte non restaranno gli quelle d'obviarli
vigorosamente combattendolo in ogni luoco con il
vantaggio delle strade stesse, et proprio
del sito; cioè mirando le genti - dovendo alle
genti più forte il modo glorioso, di obviare,
donar la difesa, o cedar il Sotto.

Li

XIX. Li Bombardieri tutti, che non saranno di
guardia in Castello douranno portarsi in
diligenza nella mes.

Li rozzi alcerati Capitoli douranno esser
inuiolabilm.te osseruati, et eseguiti da chi s'
aspetta, sotto quelle maggi pene, che li
parerà meritare la trasgressione loro, cioè
della Vita stessa.

ne' più pericolosi d'Bandi, contrari: seruo d'Lauori nelle Ruine d'quelle Fuori
seppelir l'ossa, e conservata la Vita più tosto, che vederla finita.
Non mancherò d'esser frequente ad'quest'Ill.mo S.r Rettore ragguagliarlo d'ogni accidente
della Sanità in riguardo della Peste, et le faccende al Bando e Gazz.a, come ho relatione
dall'amico mio Avocat: e offerirmi in ogni parte d'suo Seru.o à tutto potere.
Hò fatto Fabricare, come sin hora continuare molti fuochi artificiati d'uno d'quelli
Pro. consueti dalle Torre ultimo Giugno, Bombe, et altri Lauori, che faranno la
gran festa d'Sett.re riuscirà.
Resto qui ingionto l'ordine d'me sottoscritto d'le Buone indennità della Fortezza, come
ità, e Serv.o in ogni evento d'attacco, nè già d'appontarle ch'è Lettura d'libro,
ne d'Guerre il vero pretioso: ma d'sodisfar Sua curiosità, d'vedere nascere in
natura d'V.a Ecc.za valleg.a negotiata Sua Fama Sua correttione. Intanto l'accer
cire, che d'come ch'tutto lo spirito mio si impiego in questa Laboriosa: et altretanto
ceglioza Carica, ch'altro nè brami: che ch'la mia Vita prolongar habbia
la portione d'questa pretiosa giogia al Bisogno glorioso della Sua
Di Rettimo li 17 Maggio 1656 Venetia

Tuliano Balli Proued.r Generale

Sig.ra Sig.ra à Roterim

Sotto sera contessa applicatore
et rellucchi dra pro fiendo e
a Lingua di gli Piatta, et ridenna
ca lisa stata hoggi la conclusione
alla prima natura de las

Dira sulla accumulatione di Lingua
dato [illegible] Coverano à fiendo. et
fiendo à tutti
Che la causa sul conto stolorat
Che però nella Piatta sera
sera Lingua di ca n.° di cavo, et
non ca ne ca. che [illegible] con la maddal
non si pud fare molto sulle stolorat.
di quell tenatura
La fa fabrica fuori artificial
matta ridenna di lui gallinatigli
ca sine di cavo di Cuoio

L. C. 4

Ser.mo Prencipe

Con mie riuerentiss.me Lettere di ii del corr.te portai alla Ser.tà V.ra il mio arriuo
in Scio, dal qual loco partij li 13 doppo la Galera dell'Ill.mo sig.r
Lattanzio Cornaro: la mattina seguente approdai qui à Rettimo; et
se bene la mia comparsa fu ingrauuisa, poiche non solo quest'
Ill.mo sig.r Rettore era consio della mia uenuta, ma ne anco della
mia Elettione: tuttauolta hauendomi trattenuto a rodolo per
spatio di 20 hore fui ricenuto et accolto con ogni ben.a, e dimo=
stratione d'honore da tutti questi Popoli.

Con primo loco girai questa Castella, riuedendo le fortificationi di
fuori, con alcune operationi di dentro; et se bene per anco
non perfettionate, tuttauolta s'è ridotto l'affare in atti
ualida forma, et uado con ogni celerità prosiguendo l'opra
conforme a gl'ordini dell'Ecc.mo S.r Girolamo Cornaro per aquistar
quanto è stato stabilito, assistendo continuamente a far
lauorar questa gente con ogni solecitudine.

Vegeri che nell'istesso sotto detto muro almeno doi colobrine da
50, et altre doi da 30, essendoui in alcuni luochi pezzi
piccioli, non atti a disfendar con il fosso, et colpir uigorosamente
l'inimico, come pure sono nell'istesso alcuni luochi ne quali
Artegliarie

Le munitioni da uiuer, e da guerra sono assai debboli, et in
occasione d'assedio sarebbe il bisogno di buona summa di polueres

Galle n.° d'Artiglieria, come da Marchesa corda e formenti:
Per Guardia di questa Fortezza ui sono cinq.e Compagnie d'Infanta
che assignati sono otto fanti 240; numero certamente molto
debile, et non atto di gran lunga per la difesa.
Dall'Ecc.mo S.r General Cornaro (al qual per hoggi dalli SS.ri Gouer
io scrisi) m'è stato data intentione di preualermi quel più
aguito, che nelle sue angustie potrà; ma stimo poco ricorr
mendo a tant'altre parti; duce sol le prouisioni; ne balerà
indifferentemente di cooperare in tutte le cose di publico seruitio
Ho assegnati questi dodici capi prouisionali; com'anco li ruolari Bom
quali ascendono al numero di 90; ascendono andati molti a se
sopra le Galere, in quest'occorrenze. Ho dato per gl'
ordini proprij per la radunatione di quei più artisti, et
altri per uenir conforme l'ordiniano li ruoli del maggio
numero sarà possibile
Dei Colonelati di Candia s'attrouano in questa Città con quatro
Compagnie per cadauno, quali ho assegnati; et hanno effettiu
ottocento 900 in circa. E pure di questi ancora ne ueni
andati a seruire molti sopra le Galere per soldati, et chi
Scopij in questi dalla Città unitersalmente qualche timore per l'espres
turbulente, gl'ho però animati con maniere proprie et uiui
gli alla douuta difesa in ogn'occorrenza d'attacco, mentr

non

non si b
loro, fam
per adom
Li Pezzi di g
à spina
Ridotto ha
soldati a
a fare co
quel più
Posto alla notiti
particulari
proprio,
coll'inqui
ne fabr
più sicu
al seruit
che goo
et dalla
Rettimo a

non si tratta del solo publico seruitio, ma anco della conseruat.
loro, famiglie, et hauer; onde stimo in auenire saranno
per adempir il debito loro con assai prontezza, e cigore
Li Vasi di questa Camera eccettuati quelli delle Bemane, e Vino
à spina uanno tutti per sua Reg.ne atterendomi quest'istesso
Rettore hauer fatto ogni esperienza, per l'istesso loro ne ottenere
sortito alcun emolumento. Assicuro però à quest'emin.za
di fare con ogni applicatione, et prouuarmi con tutto lo spirito
quel più, che ister potrò à publico uantaggio.
Posto alla notitia della sapienza somma dell'EE.VV. tutti questi
particulari, si per non preterire la cognitione del debito
proprio, et per rendarle conto, che le mie debolezze fino
all'impiego della Vita stessa, non saranno à stancarsi
nè fatica, ne studio, nel auanzarsi à quei gradi, che
più siano per confarsi al uantaggio di questo stato, et
al seruitio della Ser.ta V., et di ciascuno dell'EE. VV. istesse.
che godorano tutti i uoti dell'animo mio ossequioso
et della mia immutabile diuotione. Grazie S
Rettimo d'ig. Aprile 1646

Lorenzo Gradi Pr

Lettera — fg.

Suo animo à Lettino se accoglierlas aiderun.a da quel Reame se popoli anes. hà reuisto di provisione fra di.e con di dentro come di fuori se fas continua.a l'opera con ogni collecitud.e nel compl.o del Pran.o anno. Hecenità, inches sono dette, neuralmen.e di dai colubrine da 40, e 20 da 16 come anco ne bisognano letti, se recedes fabigliamen.i — Provision di riccio es da guerra da boli, es in sei.ni d'assedio ne bisognarebbero quantità di poluere, palle d'artig.a a mascheno, cordes e fochmen.i d'infanti Cinque compl.i come sopra guar dia della Reina Madre, presidio Milano da bolo in caso di bisogno Ha tenuto di ciò il Prad.e

Corrano se Lamera secreta. d'esse provedersi più che sarà possibile.

Spagna Lei in Lisbona, se altri Prom.i al 2.do di 9.bre ordinari giacenti nel Lib.o compl.o à num.o maggiore Spagna di Collegio Lisbona di Parigi del 2.do di 9.bre Francia fino se Lei popoli di quella Città ricevuti da Lei e non spesa buon Num.o fruitas che li Dorij ricevuti Pen.e e vino à fine anno 9.bre conto di Stat.o Italia

Sen.ma Consiglio

In vigore delle sopra deliberationi nella passata Settimana giorno
mesi sono il Sig.r Gio: de Jacobi mio Padre con dieci Vasselli da
corsa usciti dal Porto di Augusta, et dopo esser trascorso alla volta
di Malvasia, si unì nell'acque di Milo con tre Galeotte, e con
tinti Greci sudditi comandati dal Sig.r Ger: Primani
Quali essendo insieme [illegible] fatta consulta determinò di
quanto deve esser unito alla Sig.ria; e incaminatosi in
conseguenza di ciò a Vasi, e Galeotte verso Grecia nel Golfo di
Napoli di Romania ad effetto di aderire, et contrastare il passo
preparato da Turchi per l'Egeo, succesi, che il Padre se ne condus-
sero anche separatamente, se non che Galeotte in vicinanza la notte, et
fattisi alcuni l'una con l'altra con gondola specialmente
del Padre da Milo, et d'una con ordine de Capi della Squadra
armata Reggia per di là: Trovarono in quel Golfo due
Vasselli Turchesche di Barbaria Costantinopoli erano destinati a
Barbaria, et dopo fatto contrasto ne fecero acquisto il compli-
to, retirandosi quelle genti di essi in terra, e fortificati si
nella Rocca della medema Isola. Le Galeotte trovati
abbandonati i Vasselli stessi se ne impatronirono anco
interamente, et poi con essi si ridussero in detto Porto
In tanto stando in aspettatione il Sig.r Gio: mio Padre della
compagna con altri Signori, ne deliberarono [illegible]

Nella [illegible]
Il suo arrivo di Scrivere se
accoglierebbe a dimostrare la qual
Cosa si [illegible]
[illegible]

preinteso d'accordo delli due Vascelli di Sua d'ordine e co
urba, ove subbito seminino di ritornarsene; ma
conoscer, che è ora tardiva, se ebbe risolta insie
della continuata tramontana in parte Roca dei Tur
essi Vascelli Inglesi.
Seguì però conforme pa
saluamente il sostenimento del Decreto delli sei di Se
Ser.mi Proj. e così ogni ritirarsi del suo seruitio i com
mercio. Et così si è veduto giocco nocivo
di militie à piedi in fine di cui de dodici giorni si
à Retti in numero di 200 compresovi un'altra
Banda d'Albanesi con pari altro soggetto di stima. Pa
in questo tempo capitò di ritorno di Cipro e Galeaz
ne Grimani y commandamento dell'Ecc.mo sig. Gio. Grimani
Il quale subito fu con[illegible] ricevuti i soliti
significatorii ciò e le Lettere di ordinarii fu deliberato
Otranto, et le Galeazze unite unitamente di loro costo, et
vivere con tutte le circonstanze, et essendo
Corte, dove si Pranzò con le sue Galee
Galee Turchesche. - Si con[illegible] di questa
al Porto di Canea, che [illegible] la Galeazza 28. il sig.
Porto: [illegible] subito anco immediate et si ridusse
Porto medemo [illegible] gli altri legni, e la se

quella sera me ne fui a letto, et più di seguente si levò molto
tardi, et hebbe audienza essendo stato più tempo
fuori che solito di andarsi avanti l'entrare nel Letto. Il che
che solo potè avvenire, perche essendo stato in seraglio da
giudei, e Pasqua la nostra domata in sette seguenti di
in essa appositamente giuntovegli. Vedi qui la ma
lina detto da Dale, et sonno vedere alcuno de nostri servi
tori se l'hanno Turchesca che in numero di 47 Dalle
era incaminato alla sua volta; Fece di subito sellare
le cavalle, et preparare al cammino. et cavalcò nella
Dalle circa doppo due hore di mezzo dì con caldo eccessato
in fine oppressivo di modo (che se non fusse stato
fin all'hora prodotto da Dale) si terribilmente ne restava
da Dalle che tutte le cose in riguardo il caldo,
ma abbattuti, et non potte molte persone, et
et mortalità villanissima appresso ciascheduno di essi
vari, Fuvendo anco escluso in tanto alla volta
le Galeaze seguitate dal resto delle Navi; Hebbe alcuno
freddo, che fù tiepido, massime nei due primi assalti
quanto più dir si possa tocco al sch.: mio stesso; e le da
poi tutto accompagnò, levandosi gli altri una

mosa stata nella testa dalla quale è derivato
mento cruda a cuita. Talisor e cattivi
fatto com'è in atto si può sentire dalla sua ingiusta
Lucine citata da mio Fello. non è notato Lucio e
Dame fra le scritture Bo stimato opportuno trasmette è con
stà unita con alcune conclusioni destinati sufficienti e lo
Sor. Dap.mo Questo che da un canto mi fa
mamente pe e conseguenze importantissime, che ti a
sè in disvantaggio della nostra Casa et è cosa
delle attioni a mio animo infastidito, et offeso
di meno nella amarezza del caso trovai grande Sgrazione
getto di cui mi mancabo in un momento
cospicuo del mercio corso dell'Armata Turchesca
sola Dama di cui comandato, è grazia a Dio es
Vostro Duo. con danno essentiale, e considerabile
è anco rimasta preservata, et assistente
ai più distinti, e singolari del stesso medesimo
no l'E.V. supremo invito da altra parte no alla
che da già innanzi in supremo transito se ne rendi
regolica.
Principe Sono Di
Sor: Ec.: Il grado un stretto amore

et profondo dolore con (quadruplo sussegnato, et ossequente, che sosten-
ne il peso della carica stessa (nella quale già entrai
mentre io mi lasciò quasi il Padre a vita) la Santa gloria
di sacrificar realmente la vita nel servitio attuale di S. M.ª
della Religione, e della Patria. Da che la Serenissima et
R.ª P.ª Vostra sono stata avanzi benignissimi segni
di gradimento verso [illegible], che è giusto tenerne
dall'impiego felice, et affettuoso del medesimo già mio
nella [illegible] massime che è à peccato incontrare
dentro il tempo di questo suo ministerio con [illegible]
gradezza, sentirano avere vivi stimoli di corrispon-
ti al mio giustissimo dolore et amarezza, et ossequio
il riconoscimento, e ciò non contento della mia assoluta
inabilità a continuar più (quando anco ciò Sig.ri mi
consenti in vita) nella presente reggenza si compiac-
cano concedermi benignamente alla mia dispensa, et al mio
ritiramento. Di questa medesima grazia [illegible] Serenissima
supplicato l'Ecc.mo Sig.r Agn.o Gen.l Grimani confermandomi
fino ne i limiti a voler di mero proprio motu mi dia
remissione, e di essa anco compiacendo a mostrar in
qualità di Gen.le sopra il Vascello stesso in cui
resterà il Sig.r Agn.o mio Sig.r sopra il quale mi

tempo tanti interessi et più corre debbe con Dub.ti et rg
rilevazioni delle sue sopracarte et minute, ma
se ben mi sa rimane di saputa cattiva causa in
non è stato trattenimi in stato non intendo
B.t V.V. sarà consignarmelo consegnarlo di intera
grata, tanto ci fui di sacrificio quanto accade
cremetio raccontò dello stello: la vita, o di ritorno
con le robe sottane nel scritto [illegible]
Patria [illegible]

Di Candia li 12 febraio 1646 S.V

Bernardo Moncini Secr.

Di lettera ritrovata
Giovanni Delgia Sr.
Nob.o Nani Moncini

Inantato e servizio
Ecc.a sua auttra
diversi do ci, e
dove appiedo si
si alcuno sua
giorno a sfot
il Cap.o Bassà co
sovra ci anca
sovra mio sc
una somma
danno de nost
del loco soprascritto
donato, ogni
finito il carico
arco di eg.a
restai avvisato
p.a Canea
Turchi si erano
di 20 quatro
quale e spo
d'impiego cin
seco soviera
leggeri, fac

Di Lettera ritrovata
Nell'Archivio della Sig.
Nell'Ecc.mo Nassini

Ser.mo Signore

Imbarcato e fatto vela col Ecc.mo Prov.r Gen.le da Mar Veniero come
Ecc.za sua avvisato la Sera del giorno dietro
diversi Legni, e Vasselli ci riunimmo con esso: ma non trovan
dolo appresso di se in un ridotto detto il Zoro lontano da Zia dove
si ancora sua Ecc.za sessanta miglia. Passai il secondo
giorno a Sfetie, dove restai avvisato del passar, e stare
il Capo Bassà con cinquanta Galee, et gran Copia di
soccorso per Canea. Di cui passai a Termini, et provvidi col
Legno mio stesso di sette pezzi Vasselli, quali ne tenevano
una somma necessità; fu sbarcato in Termini ma senza
danno de nostri per ciò Legno.
Il Zoro soprad.to fù dall'Ecc.za Sua preso Due Sere Sett.e avan
donato, ove trovai assai con ricco Armamento assegnato
per il carico di Canea, con distacamento delle Galee provvi
ste di Legni in Porto per Navi. Passai a Zia dove
restai avvisato Sua Ecc.za preso Sua Ecc.za Doi Vasselli destinati
per Barbaria con Lettere, e Vice Rè di Algeri, e che doicento
Turchi si erano ricovrati, et fortificati in un antico Castello
di Zia quatro miglia discosto da Terra. Bramai Legne,
quale per Capo da Vacca, et è necessario militari provvigioni
per l'imbarcamento. et se ben di tutto si provisto vi sono ci
però sono circa trecento soldati in circa, doi cannoncini
leggeri, fatti fabricar, et condur sopra delle scale di Zia

gl'ordini, et ~~fare~~ le necessarij Preparame, et com
nel Sig.r Die mi espressi di tentare, passo dei Giun
mi condussi sopra a reconoscio, come fecci, grazie con
ritirandomi la notte alla custodia di questi Pa
furono piantati gli cannoni con diversi i Sopr
da, ordinati gli riposeri

Quando

Detto

adì 22. Genn.o 1646 S.to N.o stile

Essendo stata arrestata, questa sopra Barca dalla Barca de
Vascelli francesi di conserua, un'altra barchetta che
seco veniua da Negroponte hà ord.o Cap.no Gio.n Batt.a delle
Naui Armate che li debba inmediate tuor il costituto
del patrone di essa nella forma seguente cioè
Fù costituito in offitio un homo di età d'anni secanta
cinque con barba di mezzani canuti di alta statura
vestito alla Calamara, quale addimandato del suo
nome, cognome et di Signore mi nomino Giouani
Mano Lachi da Schiro

Int.o come è capitato in questo porto, doue fù
arrestato et se con Lui hauesse altri compagni fù.
noi siano venuti cioè se con quatro compagni
à Cattaro nel porto de Stoggia, un mercante che
haueua da Scabelir a Cauri conforme gli inzia e
scoperti dalli nostri Vascelli hanno mandato le
Loro Barche, hà prenduto, che ciò accadato dal mercante
che si nomina Antonacci fu Gianache da questo
Luoco di Zia, et dalli altri medemi compagni, si
accostorno à Terra, et li diedero loro alla fuga,
ma ciò essendo accorto, non ho potuto seguitarli
Dett.o; che causa ci ha mosso darsi alla fuga, mentre
hauete conosciuto che i Vascelli sono christiani
R.o noi dubitassimo che fossero corsali e dubitando
de inuasione, che sogliono fare da simili Vascelli
habiamo intrapreso la fuga; ciò come di predetto
non ho potuto seguitarli

Int.o se altre il detto mercante et suoi compagni ci sia
fosse roba alcuna in detta Barca, Signore non
ci era altro che quatro Lame di ferro diece cinq; un

un poco di Legumi et altro quale tutto ci è stato leva
da quelli della Cava che ci ha fermato
Jnto. Di dove sono viene Sig.re da scrivo di dove parte
hieri mattino
Jnto. Sig.re non hoviano veduto ne incontrato alcuna
sorte de Navigio
Jnto. se si è reffetto alcuna novella havertendo di reffer
irtievam.e il vero senza alcun rispetto Sig.re non hieri
l'altro che fu domenica è giunta à scrivo una
galea de detto Luoco di vittorno de Costantinopoli
dove manca cinque di detto in circa et il pat
di essa che si nomina manoli Pattaro giorno
il gran S.r andò facendo sobrisone tuttavia
Galee sottile et doi galea Re di tener le
alle stade alla prottina ventura Sig.re Iddio
li tenirle col gloria della sua Armata
Jnto. se altro Dicio' d'referirbo altra novità, et se
in Costantinopoli ui stiino altre Galee, ouero
Vasselli del gran S.r et che forze et quantità
D. non ha referbo che ui stino in Costantinop.
Galee et Vasselli essendo Armata de gra
S.r tutta ancora fora ne anco ritornato in
quei porti.
Jnto. se si' che il gran S.r Poda turcheno essercito
socorri di giente per ringiere nel regno di Candi
Sig.re ancora non è alcuna cosa, se ancora la stagio de
cinque non muti, se in questo proposito per hora

le tutto ciò ch'è stato levato

chiaro di dove partire

incontrato alcuna

cauerendo di referire

rispetto V.S. non hauer

ta à scriuere ana

e de Costantinopoli

in cera, et il gab

Vattaro, e porta ch

ciare tuttauia le

a Re di tenerle

atura Ecc.ma Vera

bracchi

tra nouità, et se

altre Galee, ouero

le, et quantità

o in Costantinopoli

l'armata del gran

stano ritornato in

cauendo esprimer

nel regno di Candi

ordo la partita del

e proposito per hora

2

Intende alcun mattino

Prot. Il [redacted] Patriarca Bartenio è stato deposto, et
è relegato à rodi, e mentre andaua per imbarcarsi
di trouarlo et farli intimare, non hanno
voluto lasciarlo partire, per la nouità del Patriarcato

Prot. che alla nouità occorsa in Costantinopoli V.S. non si
era data di nouo passando le cose in Costantinopoli
in pace et quiete se li può scoprire che
non vi sia stata il gran Sig.re

Prot. che ne sia dett. Amb.re Baylo della Nra. Rep.ca
et come seguì tratato V.S. sopra di ciò intesa ne vuol
cosa

Prot. V.S. habbiamo inteso che l'Armata turca sia
partita in Negro con Vicario, ma poi altro auiso
non sia peruenuto

Dottor. che auertisca di procurare V.S. tutto
ciò che sapia ne occorre alcuna cosa stando
sempre di inuigilare in qualche affare

V.S. non ha altro et tutto quello che ha ingiunto
non dubiti sarà osseruato

Cur. Fab.

Cat.te preso a Lia li 22 Gen.o
1641 S.H

Essendo hor hora venuto à ritrouarsi all'obedienza dell'
Ill.mo S.r Capt.n delle Naue Morosini un Turco rinegato
essa sopra Li Vasselli quali andauano in Barbaria
ha ordinato che sia constituto nella forma seguente
Illico facto venire, et constituto in Prot.o un homo d'etta
de anni 26 in circa vestito alla turchesca quale dice
nominarsi Caiman da Tolon di Franza
Interr.o come è capitato in mano de Turchi, et quan
rispose fo andato con un Vasello francese già dieci anni
à terra doue seruiua il mag.co ne poteua hauere
più di quatordeci anni quando incontrò alla uista
del Luoco detto san Vincento in Cinoglia da Vasselli
barbareschi fussino presi fondato il Vasello fecero il
capo, et tutti li marinari prigioni condotti à barbaria
fui fo il 8.vo giorno venduto à barbareschi in Algieri
et poi l'istesso giorno fatto turco Renegato, et hora
volontariam.te sono venuto in gremio di S.ta Chiesa abiurando
la fede maometana et essere come p.ma nella
Christiana religione
Interr.o se quando sono stati presi dalle nostre Galeaze
li doi Vasselli barbareschi carichi di merce eglino
si ritrouauano sop.a di essi, risp.se, si seruiuano
di essi de marinari, et nauigando con la bandiera
nella terra di Tor alqua al seruitio de Vasselli
capitorono le Galeaze della Sed.ma Religione, et
condotti li detti Vasselli li presero hauendo

Continuò.

conuenuto il Bassa che ui era sop.to Bienlep.
al comando di Barbaria cioe d'Algieri tutta
mare co molti altri turchi et Zelauari alb.
essendo restati nel Castello, et fatti seriani
presa di detti nauelli mi ritirai alla marina
doue mi fermai fin hora' ia ora Alibeh
colto in un ospitio da un caloyero ò Papa di
hora hauendo inteso la uenuta qui di S.to Pa
uenuto uolontariam.te alla sua obedien.a
intendendo di stare piu nella fede nostra
quale fin hora ho tenuto, et professato contro
uoglia

Dettoli. Il qual uista essendo qui S.to tanti giorni no
uenuto ora all'obedien.a ma ad altro effet.o ue
si era già disposto di uenire et hauer fatto
dubitando di essere scoperto da miei che si
ricourati nella rocca della Città non ardiss
fatto se non hora che ho trouato in conto di
opportuna congiuntura

Rtto. ripose essere di son.a ho detto che era nat
emeritano però in detto castello la profession
di Bombardiero

Rtto. ripose sopra detti nauelli ui erano pezzi
grandi.a uolute cioe nelli detti tapedi et altri

Ill.mo rispose, il Bassà è già sopra di portarsi negro-
ponte con altri turchi et suo hotto. si ritrova
ancora retirato nella Bora con il resto de barbareschi
et altri presenati che non si sanno quanti siano, si stimò dire
che se le notte gialla Re hauessero seguitato allhora
dalla preda de Venetti il Bassà et gli altri turchi
restati, le erano sagnati, et oppressi dal mare
hauerebbano fatto grigiare con tutti gli altri, perche
essi sagnati non potessero rimpatriare ne ussare alcun
atto di defesa ma erano annichillati dal mare

Ill.mo rispose che non si sperino alcuna cosa di nouo
dalli andamenti di i turchi ne che risolutione sia la
sua
Ecc.tia.

Costituti presso a 2 di Luglio
1646

Adì 6 Genn.o 1606 nel Bagno di Seraglio

Hauendo Cl.mo s.r Pop.co delle Stanze meresini oggi mat.
co hor hora in questo Porto, vndarsene adoggetto
di visitare il Seraglio de Turchi, ed essendo
stato referto a V.S. Ill.ma già tutti quei Schiauj
passi, ha ordinato, che fosse posto il consueto
di Poppa giorgi Cenadi due questo loco, ed
esaminato dichiarem.to sop.o tutti quanti sudd.i del Leg.
Alle cui cose il sud.o Poppa giorgi, ed anco
Giorgio Crimini suo comp.o giudei auerdosi giunti
nel detto luoco sopra. giorno fossero ricercato
per loro, se sia seguito e dato alcuno con-
tagio a V.S. dal Seraglio de Turchi, che
essa già abbia fatto condurre alla Porta
di Stor ci soprauiene dire, che Sabato passato
venero in questo porto vn Grande vngaraba Galera Turchesca
dieci Saiche, ed due Vasselli grandi
Liccas Polacchi, ed Armatissi tutti
giunsero nel med.mo porto, ed il giorno seguente
di Dom.ca partirono per la volta della
detta Armata, e giunti che saranno
come si diuulgano la stessa voce essendo
anco felicem.te giunti in Regno

Prob.° se questo si fermerno le Salere nel d.° porto
si sia stavano alcuno delle med.e dal quale
fussero fatto informat.e sopra delle Saline
delle Saline, et delle Penole. Sig.r Si che si
stanno le cisterne pure Prob.° S.r Rolfuci
vedeno di buono le gente ma poco ne si
siamo uniti con loro ma di questo habbia
mo sempre condotto uniteri, Cavalli e cari
in seruitio altre area ma di gente di stra
ne habbiamo cauato alcuna cosa
Prob.° quadri Cavalli ci fossero S.r. occorre fa
bricare far cauare Pietri ma non sano pe
il remanente resta del detto loco Panich
Prob.° se le Cisterne, et il resto della gente
Vascelli e Cauche fossero sane o pure fos
morbata in loro S.re la Peste era fra di
et ne morissero alq.no da cento a pochi gi
fra buba Form.a essendo uniti
in quelle viene gran guardia de mor
Prob.° se le Saline Turchesche sian bene in
ordine o vero si ristorino ci vorria bene
S.re da uenti Salare cui.a Volam.te sono pron
il remanente fabriche e dette Saline et
Salera di se trouassero il Sale non se fa
ha uenduto per Cattiuo a Vic
Prob.° se sa certam.te S.r nelle Saline e Vasche
non

non ci fosse gente sotto ancora V.ra M.tà
habbiamo inteso, di ci havessero gente, né
sappiamo, ne sapiamo, che l'inimici havessero
fatto cavare, ma essendo venuti alla volta
da Negro ponte si sono fermati il resto
sud.e, ch pur parebbe ma ns sappiamo pero
se da Negro ponte havessero cavato gente
Prop.o se sa' che a Malvasia o in altro loco
sia altro soccorso di uomini o di gente V.ra non
sappiamo il certo particolare cosa alcuna
ma se fossero l'haveressemo saputo
Prop.o V.ra che Ind.e Galere hanno da quella parte
altro guardino de Cattari, et il suo bisogno
ma altro ns hanno trovato
Prop.o se sa' dove sia il vello dell'Imp.da Turcha
V.ra et che forze ultimam.te vecchie dalle
rotture. Rami, habbiamo inteso che molte
Galiche siano perdute e ns fregate nelle
Bocche di Athene, come anco una Galeatta
del gran Sig.r: che il vello della sua Imp.
cioe galere che Vasselli: Maonesabe, che
Barche, che pensa che in quà che in là
Lavendo anco inteso che ne siano state prese
dalle rotture Fiorentine, gualche cosa che cocchi a
comune, che siano in ns.o di Candia
Prop.o se sa' dove altro, che che se sa' che gran

Sig.r Cadi Mettendo nouj Soccorsi à giorno
in Prod.a N.a di questi passeggieri nr. Sogiani
Ser alcuna cossa non Sauendo inoltre
Sop.a se sa' per qual cosa i Turchi hauendo
già preso doi Caualli da carriera nr
hanno seco hauto maggior nr.o di Sacche
Bl. i Turchi nr. hano hauuto seco magg.a
nr. di Sacche, ed doi Vasselli Venetti, Ho
dispiacere D. mi incontrano cossi fatta mala
disposicione de Padroni come anco di mari-
neri, D. mi hano molto mal sodisfatto, ed
massime il Patron nr. se ha procurato
magg.r nr.o, perche anco dubito d'incontrar
nella uolta Barm.a, ed perdere come
a fatto ultimam.te cossi di Mottee, che si
sono neufragate come anco di altre, mal
grado e preso della d.a una Barm.a grossa

Adi 21 Sett.e 1684 Vall.a Pera
Hauendo l'Ecc.mo S.r Tomaso Morosini Capt.o delle Gran
coll'oggetto seguito in questo porto, presen
tato passeggieri di momento di nouità di acci-
di Successi in questo porto gli passati 19.
ed uolendo S.E. sapere sopra le proprie
informat.ni ha' ordinato, D. mi sia datto il Tabi-
cato del S.r Agostino de Lin Console della Nat.ne
Fiamenga, Inglese, ed Fiamenga
residente

vesidenza de nella d.ta Città de Reio, ch Primate
della med.ma ad Est
Mercoledì cobbenimo il sud.o v.r Reietto in ot.a quale hab.o
se sa vess.i a v.r l alcuna nouella d.o medio
v.re quello, d.i cose di nouo in quella parti-
Guida di patt.o, d.i fin' alli 8 imbarche del nouo
habbeamo seoperto dalla Città col beneff.o dell'
Ermenilda in cui e cobbenimo, due Vasselli
d.i nr.i sapessimo se fossero de Turchi ó
Cristiani quelli si retrocessero alla punta
della mauri appò Terra ferma ne cobbegian
in bonaccia alle 22 hore doppo hauer tutto
quel giorno consumato tra-le calme, venero
ad ancorare in quello porto, d.i credessimo
all hora fossero Vasselli Cristiani, il giorno
poi susseg.te di venere fin alli 4 doppo mezza
die all hora de desnare si fu reperto d'esser
state scoperte Galee, e quantunque fo all
Ermenilda di bene si scoprirono subito li Stanghi
uidi fra spontare una Galeotta, ch poi
un altra, ch ubeimo la certa, con un
Pinco, e un Galeone, ch agiudate nel
med.mo hor Porto a Terra seguendo birli d'hoz.ra
ch supponessimo fosse un real com.bim.to
come anco se ne e uedendo l'effetto perche

verso il bando del d.° giorno medesimo comparve
da sop.ta alla Città nostra de Turchi, ch.° li quali
rapresentassino gravi forze da corso essendo
havendo con loro anco Galere, ch.° andava dell'
nave al comando de Trajetti de Barbaria, gene
del gia vechia morab, et Capello dell'Armata
gran S.re quali certi sopra la detta S.ta del d.°
Galere si ridussero in un recinto vicino
quasi dalla Città, ch.° si rimesse il Cabel Vea
et là fatto alto cominciorno a fortificarsi
molto dubitando d'esser aggressi, et arbando
da Sri bene facendo fermato il Galere
da quatro giorni capitorno per gri una
barca armata da Zgena, ch.° andava
a Negro ponte si imbarco sop.ta di quelli
et posto a quelle parti con alcuni altri
Turchi oggi dice il rimanente retirandosi
per Sirte intorno nove di passaggio, et
adunarsi anco loro molta gente fortificarsi
dotti in d.° loco, ch.° come abiamo in emine
predomina le Case e Logghi adgiacenti, et
vicini, Pro.° G.l et Salcarle partirono
un g.no avanti doppo l'arrivo della sud.ta
Galera, ch.° fu come è detto quatro giorni

doppo

doppo la presa delli sud.ti Vasselli quali erano
Barbareschi, et q.do s'erano à cenno di conferen
za, quel Patron mi diceva, che questi due Vasselli
fossero l'uno Pinco, et l'altro Pesadico
Port.o R.le erano carichi di mercantia di gran
caliba, et per questo mi diede più credito
il sud.o Patron il valore stesso della mercan
tia essendosi a doi cento cinquanta mille
reali fora il corpo dei Vasselli
Port.o et sorte di mercantia seneccano li detti
Vasselli R.le Damanhi, Velluti, Torgeli,
preciosi pero, et altro
Port.o R.le ms. Rano Rauba cargo i Turchi di gar
gero l'altra sorte di mercantia, et
a malta pena ha potuto salvarsi il Patron
con la sud.a gente quale mi diceva
che da cinque cento cecenti con poco
li mercanti, che erano sop.a, et li marenari
si ritrovavano in detti Vasselli, che ms. Rano
potuto salvarsi, che questi, che li vorno undici
et ritrovarsi dalla sua sud.a essendosili
perduta l'altra sorte dal Canone come
d'essere Rubati in mare che non sapevano
rubare, et altri fatti schiavi, et fra
questi, che vi sono rimasti, et ritrovano
in Dar.a vacca credo siano venzani, essendo

anno partirsi dal Cairo li due Cappitanij de Vasselli
venetiani cioè un francese nominato messi
Reis, et l'altro giamengo Armuso essendosi
ribellati qui barbareschi fra quelli a dieci mi
glia il fratello del sud.o Cairo - et con Agos
di condotte quelli si trovarono inermi se non
da dieci Sabre Schiauesche di cui sono provedu
ma con pochiss.a munitione

Item se dà altro nouella, et specialm.te delle
cose di costa ci sopraggionti N.ri habbiamo inte
so il gran sig.re fatti venire nuoui fabricare
due Galeotte, et dieci Galere

Item N.ri habbiamo inteso, che a Rhina nuoua
Abbene sempre alcuni mille caualli
si giungeri in Rod.o ma di gente di habbiam
inteso fin hora che habbia nouella, ne
mandare in Negro

Item N.ri ultimam.te habbiamo inteso, che sia
partito soccorso in Cairo cioè da cinquan=
ta Galere dieci Naue, et un Pirco, quali
giunto N.ri habbiamo inteso partirsi di gra
Item N.ri intendo di quanto habbiamo sopra nd.
habbiamo hanno hauto gente di Cauai
ma solo Venti formti, et altro. qui

Costituti nacque il Porto di Trieste
li 6 Genaro 1546

Adì 12 Genaro [illegible] Dabbato nel Porto Pisano

Hauendo [illegible] sotto il ricetto d'oggi de sig.ri Deputati sopra la Sanità ordinato, e sia stato anco di consentimento di m. Domenico suo sig.re

Hauendo costituito il suddetto Domenico giurato interrogato sopra le cose esposte da sua Sig.ria quanto è stato operato da suo Fratello intorno a noua riferita della presa fatta dall'armata Turchesca di due Galee a Barbaria, e se uerisimile da Cattanei, cioè col Bassà destinato al comando di Tripoli di Barbaria, è uerissimo cioè è la giudea passato di ci 3 instante, et il nocco giontoci et ragionatomi di quanto per detti due Patroni Barbareschi, ed Greco [illegible] fu riferto per combattimento ne auuenne tra Turchi, et la nauilio di detti Barbareschi nelli quali ui era moltissima moltitudine di Turchi, per [illegible] et a loro di essi Turchi si impadronirono di nostri, di qua essi nauilij delli Turchi, et il Bassà suddetto con altri suoi di consideratione alla seconda delle Galeaze si ritirorono in fuga, et intrapresero la fuga, et nostri remasero da cannone, et altri si annegorno; Il Bassà suddetto con la sua gente comparue la sera di Venere alla città, et ricoueratosi nella Rocca detta il Castel Vecchio ini si fecero forti, et si ritrouano tuttauia ritirati, ed è se è nostra Galeazza Sauoiana fusse stata a Goa che il detto Bassà, et sua gente se non fuggiuano tutti ingrossi, de pezzi, et armenti dal mare certamente auanti, essendo [illegible] redosi, e fortificati nella Rocca già hauerebbono fatti prigioni ma loro hauendo fatto di fuga sua [illegible] non hanno [illegible]

et non si cauorono d'altro, restando il medesimo Baua nella [illegible]
giaua sopra la Camera di quatro, ò cinque giorni nella Rocc
saretta, tutto [illegible] sfornentato et impaurito [illegible] fortuna
che esperimentò una Barca armata, e se andaua à Negroponte
monto sopra di quella, et con essi Turchi arriuò in
passò à quella Città.

Interrogato rispose che mi riporto à quanto è stato esaminato da me
Fauor di sua Ecc.a, nè altro sopra aggiongendo di vantag
Quib Sabbati 17 Aprile

Costituti [illegible] Genaro
1646

[Co]pia di lettera trovata nelle
[s]critture del Ecc.o S.r Cap.n delle
[N]avi Morosini

12. Feb.o 1646. V.o à 29. Aprile
– 1647.

Candia – Dicembre –

All'arrivo della presente
[illegible] del N. Cap.o Gen.le Pr.o
Pietro Foscolo Governatore del
Forte di Spinalonga
Spinalonga nella Valle
Pandè Nauali di Vna
[illegible] barca nel
Canale d'Vca di Vna
Valle di Sitia
[illegible] Lombardo con 47 Galere
Pandate sul suo
Arsenale.
Mentre passeggia d'Vna
Vn'altra Lettera di
Lunedì passato
Del Mag.co Gio Agostin
Da Lezze
Vdiente la mia mente.
Viene Licenza di reparare
Fra' Andrea del P.o 40
Cannoni, due dei quali
Bisognosi di Lima
Mesi di mandar Bisogni il
Marello del P.o Due Bella
Come Custode Cannoni

Ai Mandati Necessari
non hà potuto ricevere
Le grazie
Da Vena Dalla Port.a Picc.a

r. 1.mo 0.5

Sig.r Segretario Ricaspi

Oltre tanti mali delle torture per Reggio resta afflitta nella desolazione di questa sua Città, delle religioni particolari che nigh.no Hosti ci Fiume sempre considerano. Non si ritrova un quattrino di sotto Comodi, ne del Fisco ritrovato ne in alcun luogo, ne gruppo Cassa del Comun di debiti poco meno di 100 Scudi, oltre le spese che corre alla Milizia. Nelli tempi passati nelli quali si domandò trovo la soldatesca contenta, li spettacoli ed offerte correnti, ajuto nelle vicinanze delle Stanze, nelli pericoli della Peste, nella carestia, spesi moneta di rame così, potrebbe almeno con la grandezza della loro saggia risposta trarre alcun diletto con grandi pericoli che li sopportano, e vedo disperatissimi per la mancanza del danaro, e si rema il modo di potersi contenere; pronto all'Ecc.za sua che questo è il maggiore bisogno che in tutti: Dell'Ecc.za Sig.r Capit.o Generale da Mare ne ho ricevuto già alcune piccole quantità, di modo tengo contento; Supplico humilissimam.te la grandezza sua, per la Pace non vedere più Lacrime, richiamo nostri Cittadini comodi fondi per trarre contenti li Militi che in tempo di tanto bisogno, mi hanno grandi prestazioni, la stagione, e li pericoli avicinandosi, rammentandoli li saggi, e ben Ecc.za come sempre suppliamo rendere la Contentezza alla Truppa non altro ne dimanda li questo Regno chiamo. Mi sia risposto di non ho che dire. Vostra Sig.ria Ill.ma Ricaspi di questo non avrà bisogno cerco certo bastevole scandaglio immediatamente; le dico con affetto segnato ancora volendo che Ecc.za Vostra non lasci che tanta la Città, e Regno restino compatiti delle disgrazie loro congiunte. Sia alcuna mezzo sopra la mia persona ritrovarsi chi accordi qualche somma con prestanza di Migliara di Ducati, non so come sia ritrovare un pezzo d'oro che è come la disperata.

Sono certo Signor.e li Vassalli per Vostra, volendo Dio che mai stato esposti in grandi stupori, poiché non conoscono Cuore molto buono quelli che intendono con buona volontà; sopra di che ho portati tutti li Economici Sovvi, e Cattoli per la difesa, con il pretesto di andare nelli Boschi, ed Ajbarli ma questo è stato il minore male; quello che è peggio sono tutti li Cuori tutti li stupori del Regno, Cuestioni con che il male si ritrova in questione, che ben Sia è vicino grande rimedio con Cuori di Cuoio, con li quali si viene sostenuti, e sono di ottima Cagione senza spavento. Vero credito quasi Militia mi li 90 Ducati tra soldati, offiziali e Capitanj; il credito di tanti maggiori di tutti mi ragguaglia il male di potersi mantenere. Se potessi pagare l'effetto di quasi Militia, li quali della Città, e del Paese, procurano ruchiesta, e cultivarsi, e si permettono disportarsi amichi

Ecc.za Vostra Illustrissima

Reggio li 29. Aprile 1647.

Carissia — Bianca —

Al Marchese Pallavicini
per Sua Eccellenza
Genova
Sig.r Sulla Gabella

rilevanti che Cod.to Sig.r Don Carlos nelli più particolari racconti; Nella circostanza del pranzo l'altra sera si Turchi ricordati il loro cane, e del che ebbero in grata occasione; non certo la prima [illegible] fosse la tua, conoscendo nella mancanza del denaro fosse reso con la violenza, esser costretto a [illegible] il mio genio non potendo aver la certezza del testimonio, trovandomi con ciò sospeso d'ogni universale, con notabile pregiudizio delli Cod.ti Sig.ri Soggetti supplico rimediarvi, ordinando il [illegible] di Governo [illegible] la notizia

Sopra questi Particolari sono partito, non so se con barca o legno oltre il Cod.to Sig.r Don Carlos Gonzaga, li migliori soldati pagati, il resto stanno di guardia ed in armi, il Governatore [illegible] Capitanij, alcuni Capi Bombardieri, un Colonello, e questo stesso offrirsi [illegible] di Principali Turchi, del che accertato l'animo delli medesimi à segno di [illegible] operationi, li ho non poco, stimato la considerazione all'ordine del ritrovarmi nel stato di [illegible] sano. E pure anco partito con la medesima il Medico della Sanità, e questo all'Hospital de soldati, ritrovo la Città sanissima: con due soli Medici in questa congiuntura li Preti ed il Vescovo considerato che ho il pregiudizio all'Cod.to Sig.r Capit.o Generale la Morte giorno del ~~[illegible]~~ medesimo è stato in Torre. E seguito anco il Reggimento che Comanda li Fabbri in Palazzo, dove sono stati nelli giorni Medesimi, vogliono li soldati li loro vestiti ed io con scioglier li Conti, Comandi il Reggimento portato seco li Fabbri, li morto di non con [illegible] [illegible]. Ho premuto di sapere la seguente, se [illegible] il Bastello nel giorno si ritrovano, S'io mandato di ancora a Sua Cod.ta il giorno stato il Bastello nel Porto, non S'ancora [illegible] arrivato, ed in Sua Cod.ta non mi fosse stato espressamente comodo, ma con certo un Mese, [illegible] di è retirato [illegible] Lato S'ancora.

Non ho più ritenuti nessuno di Schiavi e di considerando di fuori [illegible] mando di fuori in fuori i nel segno che il giorno detto di fuori gli Turchi, non si [illegible] per non mi dar fastidio. Già le ricevute [illegible] gli effetti già li Medici del Governo arrivati tra P. Maria ed il Mare, le custodi con l'Cod.to Sig.r Don Carlos Generale l'Cod.to Sig.r General Comes, perdei l'opportunità più per l'autorità, ed il comodo, che per la ragione; Dio volendo fosti stato assistito. Ne fui [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Sig.r Don Camillo
[illegible] Quartiermastro,
[illegible] alcuno offrirsi
[illegible] mesi à legno di
[illegible] nel detto Stato ha
[illegible] del Hospital di
[illegible] di Dio, e di Loro
[illegible] che [illegible] partirono
[illegible] di Rodino, dove
[illegible] luogo di Conti; Essen-
[illegible] sto prenderlo, e
[illegible] d'avisarne a Sua Cast.a
[illegible] la Sua Cast.a non si
[illegible] vuole Loro Leggo Lunedì

[illegible] mirabile, mirando di
[illegible] si [illegible] gobbo per Dio
[illegible] Robichi del Decreto
[illegible] quando S.a Cast.a Sig.r
[illegible] per la ragione; Dica
[illegible] perche Dicendo
[illegible] mi è stato Leggere
[illegible] Le rendo mia
[illegible] Lettere? .
[illegible] mi pone Milite

del ironicissimo il parere. Tutto lo notato Comitato augurandosi alla Cast. vostra
ogni buon fine. Son venuto alla carica dieci giorni prima che Sbarcasse li Turchi la prima
notte nel Regno, con tutto il spirito mia lunga applicato per potermi rendere fedele Sig.r della
Cast. Vra sempre riflettendo di fedele di spesa, non mai in alcun tempo credendi la
Colpa Sig.r di Lei, che ha stato lungi delli Bassagli; mentre tutta la mia famiglia conosce
la Pouchezza, ma stato Carcerario carcerato, e detti ribelli mercatori ancora diligenti, sottrattis-
simi in mio luogo; Io mi ho conservato lungi dano per tutta grazia del Sig.r Dio, spero
conservarmi anco con salute per l'avenire fino alla venuta del Ill.mo mio Generale del
Mondo di ritornarli alla sua fine i stesso stabile. In tanto mi dichiaro di mi è che
dirigge la Cast. Sig.r di Lei la sopraverso carità, onde ho grande incontro di Lettere la
vita Sig.r una Breccia, per ritirarli lungo, Lunedì sottoscrivo i di stato, al mio Generale, a Dio,
alla Patria, e di vostra affezionato stato il mondo

Li Turchi del S.r alla giorno sortito fino stato la fortificazioni di quella Città con altri mia
lo augurabile, e si ritirorono a Fez, ove stati statuti di alcuni Cabili, ritrovando
la preda di alcuni Arabi, e per ciò dell' Cast.a Sig.r Cogl.a Generale la stata publicata
essendi per molti anni in esempio. Stato.
Candia li 13 Decembre S.V.

Zan Antonio Mo Cap.o

Ill.mo Sig.re

Ser.mo Sig.r

Ricorro hormai un anno Ser.mo Principe, da che y mia particolar sfortuna fui amesso al servitio di V. Ser.tà, che Dio guardi y infinita vecchi, felicissimo, onde y corrispondere ad un tanto honore e y adempir in parte quelle parte alle quali hemino chiamato, e obligato procurai prima di partir da Napoli, hebbi il sig.r Almirante di Castiglia all'hora V. Rè in quel Regno conhebbe all'hora Residente di V. Ser.tà una lega di mille fanti, e facoltà di potere estrahere dal Regno il doppio di quella era stata l'anno avanti concessa alla Religione di Malta in materia de viueri e monitioni da guerra, che tanto mi ricercò d.o d.o Residente, in esecutione di ciò le ne furono da me consegnati gli ordini bastevoli, che mi fù per qual causa nò se ne fusse poi seruito, et essendomi appresso incaminato alla riviera di puglia per godere dell'imbarco d'una galera, che mi era stata offerta dal medesimo nel trouandola subito per dubbio di non esser à tempo all'arrivo dell'Ecc.mo Cap.o Mal Capello in Corfù me ne condussi alla peggio per uno Baria, mandando hogra un Vascello costo à noto, la mia gente, che coll'ordine officiali ci ch'erano da d.o sig.r Residente era al numero d'ottanta, giunto à Corfù, e nel trouando di quelli y me come ne ero accertato dal d.o sig.r et assicurato i miei interessi ne ricercò ordine d'all'Ecc.mo d'auila Molino, che in Corfù trouerei trouata tutti quali corrispondenti alle cariche sostenute da me in Serv.o prima di s.M Cat.ca che Dio guardi, e poi del Pontefice, me ne sbrigai certamente ritornato se nel Golfo la Galeazza tanto auanti, aggiuntomi le persone dell'Ecc.mo Gnat Grimani ad aspettar l'arrivo dell'Ecc.mo Cap.o Mal Capello, alla cui cognitione trouandomi anche nuouo, ne restai ad honor poco sentito, fece fondo à mesteri, risoluendo seruir tutta la Campagna da Venturiero, nel mentre però permettermelo l'Ecc.za del d.o sig

Ecc.mo Sig.re Da doppo mille grate gratie, notte che io Francesco Fernando
Vengo da Malta, come sin hora sempre appo V.E. nel qual tempo quanto
habbi cercato di continuo le buone di essercitare come debbo, et esser
sin stato intento, et pensieroso giustificarmi ne viene testimonio
gli altri Sig.ri de Ragionenti. Ma nella partenza debbo ammi
rare, che sia stata ritorna in Italia mi è parsa inaudita in luogo
quello il passo dell'Armi di questo Regno in tempo che io faceva viag
gio a Patria, hebbi nuova, et ciascuno mi assicurò d'una rumore, et alte
ration, ciò m'astante come conosce, et sa ogni altro, facendo fa
cia in una barchetta di remi, che quella è stata la mia
vita in publico semitio, mi duole di non trovarmi in quelle ore nec.
a poter maggiorm.te adempir le mie obligat.ni, et gia mi disponeva
ad abbracciare di passarne l'infratta, e scrittura di V.E. et gli mia
che è la presente ad unum.

Ill.mo et Ecc.mo S.re Sig.re Gnad da mare.

Deuo io, et desidero della mia riputat.ne avisi sucessi trascorsi
mondo di Leggiere, ma rappresentare à V.E. stato della pia Isola di
Candia si come farò d'hanabon simile all'Ecc.mo Senato nella
quale intendo entrarvi mentre così me lo comanda V.E. spa
gerui fino all'ultimo gotta del mio sangue, et conservarla nia nel
rappresentar.ne il stato miserabile di essa, decidendo, et desi
fortificat.ne, e recinto tanti, che cinque tanti, che cinque mila ne essendovene più di
e questi afflitti et semitii di tanti mali successi, et in parti

quest'ultimo della Cena di Lerino, e Ben s'auuidera V.S. quanto sia
mentre è pur troppo intesa da V.E.
Nessuna speranza nelle genti del Paese, mentre V.E. istessa ne dice
la ragione. Se un d'quest. di mi fè grazia dirmi. Il pane auanzo
di Camallaria già d'bandata costa [illegible] la giarra già assediata
mentre il Grano da ordini, et è obedito dalli Villaggi [illegible]
prontam. alle porte. La peste, che ci diuora Equelli, che è più con
siderabile, per hauendo il Sig. Camill. Gonzaga fortificata già
giarra insieme col Ingegniere Vert il q.m e già licentiato, e l'altro
die ustersela giglioare nell'entrare qui altro della sua giurisd.
et è già in agiunge il desiderio di tutti gli altri. Io conoscendo
il Zelo, valore di V.E. deue essa Franchetta essitra da Soldati senza
grani girandole di paura pregarla alle continuat. della sua cle
menza in tutte parte, et essendo fortificata, e munita. de viueri
i altro di Dar una scorsa in Stripelago, potrà V.E. inuiarne parte
al Sum de Cappi nell'entrando comandar quelli paraggi al
meno forte delle Sig. Galere, che si trouano in Canea, e governi oppor
re il quale siurglin Cor benevolio, mentre io mi deue assicurare
nell'entrando questa Metropoli del Regno e V.E. Cap.o Inato
ssi il benef.o publico e conseruat. d'essa delle Infabitat. ogg-
gl'abazione seguendo Dio, nostri peccati ci astiene mortificare
V.E. giglieca gli espedienti più adequati, et sem.e della sua

Eccl.ma mentre io compirò alle mie parti e obligationi sarano
di Candia sopra l'una Breccia. Et
Ciò hò voluto rappresentare à Vogni Riverenza alla Eccl.ma V. già
mandomi però ogn'hora nel Cuore Dio, e Lei mi ci habbandonerà
della sua assistenza, et rendera più glorioso il nome di V. Eccl.ma
alla quale augurando prosperi eventi, e felici successi
humil.mo et Obligmo. Candia li X Xbre 1646

Di V. Ecc.

Seguita l'infelice
dell'Ecc.mo Sig.
fosse vero che
forti, parte
molti Cittadini
Abbandonando
Nemici della
L'Ecc.mo di Trop
sarà però fosse
riffiuti di Co
una Trupa di
fosse meglio
di ritirarsi
della Fortificazione
Cavalieri, et Ar
li Pietri fatti
Bombardieri, co
proportionata gu
di Sopra già con i
sua Guardia,

obligationi fatta

alla Sen.ta V.gio

Cia abbandonata

nome di V. Sen.tà

i Sciolti amen.to

1646

Ill.mo Sig.re

Sig.r Prencipe.

Seguita l'infelice resa della Fortezza di Retimo alli Turchi, che con maggiori particolari dall'Ecc.mo Sig.r Capt.n Generale da Mare sarà stata rappresentata all'Ecc.tia Vra, pervenne meco di notte Le Militie che in quella si ritrouauano, parte fuggitte in diuerse, parte prese guerriero delli nemici, entrati li Contadini nel quale erano posti Custodi dalli Barbari di Turchi, alla loro diuotione si sono accomodati abbandonando la Città doueua à Vra Ser.tà Sig.r Prencipe; Restati per tanto li Nemici della Campagna padroni, quelli meco stando in Segno, che gioni erano d'Esca di troppo loro comparsa finalm.te sono le Fortificationi di questa Città, Essendo stati però forzati quelli entrare nel accompagnare à questa volta, si ressero in offerirsi di Con conditione, ouero con inganno, et in che numero; Mandai con Trupa di 30 Caualli per riconoscerli, che ritornati riferirno di Esser stato molto difficile, ritrouarono li nemici forzi più di un miglio Lontani, e ritirandosi, cominciano li più adietro retirando, essendo essi forzi, fatto il Calcolo delle Fortificationi; Io hauendo mandato 80 Caualli con li Sig.ri Prior della Messa, Cerasini, et Angeli, già ritornati erano per quanto si sono, li Turchi di Giorni, li Nemici fatti salire sopra la montagna, ancorche in poco numero, vedendo li Barbarini, confusi alli Turchi, e ritirati s'Arbanie, portandosi quelli prigionieri nel quali si ritrouano, che per tali occasioni sono stati bene additi, et fatti che il tempo esigeua, Dio vede il desiderio; li nemici contenti la sua Condotta, li assicurano che tutte le Fortificationi è nel Segno, Dio sia lodato

Ecmo Senato

[illegible] Senato del [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] Sig.r

[illegible] Sig.r

[illegible] Sig.r

Al Sig.re Principe di Venosa

Cer.mo Sig.r

6

Nella afflittione maggiore che mi affligono e arimo gl.ra essendo
il S.r Filippo mio Fratello, già d.to ieri in ott.a S.to Stano da morte di
cui sarà come mi presumo portata dagl.i Ecc.mi Padri à nobil.a della
Cer.tà. non mi resta altro rimedio di consolatione, che non da
Crocella, che io Rego confermata da Gl.mio de gl.i occhi che egli
abbia terminata la Vita in q.to Seminio fra continui moti et
agitationi nel abisso di Settimo in Fiorella, dove pure la con=
=quella Germani affligendo con l'affligatione, con gl.i dolori, e con
lo spirito alla difesa, e conservat.e di q.ta Piazza non stando
che egli ci attronasse spirito e sangue per la Piaga ancora
sussistente della Testa, che li riportato nell'ultimo Combatto
nel quale è seguita la morte del già Ecc.mo Mar.e Tornano.
In tanta agitatione viste e travagliò giorni quindeci sopra=
=vato da Passione intensa di vedersi invaso à contrario senso
l'opera gl.ssima à gl.i urgenti occorrenze, e priva bur.ca de
Capitani, de Medici, e delle assistenze dovute à Stagionante Padre
Serg.to M.r infigrito con q.i Cavalieri; abbi non tei Estendo, che

inviglialtro alle subliche, e caroolari esigenze di una cres[cente]
nat.e che p.r [illegible] Condottieri Gio. Remezo, e Giorg.o Corner, che a[vea]
assiduo e fruttuoso impiego fanno contributo se proprie ca[pacità]
nella passata e cruda campagna seguendo, Ecc.a Mad.e Corner
eb il S.r Prov.r Emio sotto in ogni luogo hà continui cenni
e cimenti nel Territorio quali il s.r Ob.e Corner nulla grido di
Evitava nella mano Altra. Alla disposizione de med.i
Hanno sussistito in ogni caso à i segni Rotondi, e furono a
Città Hanno se giudicie scritte, hà le quali fù ritrovato q.a
molti dispacci, che ar giunte Rapmento, diretti alla Cap[ità]
alla quale sure indirizzato dalla cap.e e sforzato nel Ritr[ovo]
Letto dalla necessità alla Mad.e ne Partito del Ritr[ovo]
vissero le mie Sum.e et Efficacis.e istanze, supplicand[o]
riun.e la licenza di ritirarsi. 81

È già scorso il Mese Decimo Ago, ch'io mi ritrovo in q[uesta]
Piazza all'attuale assedio descritto nel quale mi Trovo co[n]
impiegato in ubbidienza de' pro.i Comandanti e con Gio

Di Candia li 9.o

capitò, e come capitò di squadra con incassare attricat.e e brava
[illegible]
ritrovandomi quasi [illegible] privo d'un occhio.
Del ristretto di tali accidenti, e sue vedere ni[illegible] dell'Ecc.mo
Senato in età assai non adulta, privi d'altroppo, due de'
fratelli, che mi restano, l'uno alla custodia di Cerigo, l'altro à
Zante dalle Paraule, in mancanza de quali rimarrei in casa
sotto nulla sospetto; conchiudo reiterando le mie humilia-
tioni alla Ver.tà V., per cielo, che la sua gagliarda pietà asseri-
sca il cielo à raccettarmi compatitore, sarà certamente
per gradirmi come con tutta riverenza le instò, acciò possa
ritrovarmi in parte alle indispens.e gravissime di mio stato, et
alle istesse considerationi della cassa de' pretti, e de' risotti
à fin che vi possi più fasine à pub.e chi possa impiegare il ri-
manente di mia vita nel servitio della Ser.ma R.
di Candia li 9.e Novembre 1646. s.v.

Marco Molin Cons.r di Sua Armata

Mi fu già comesso con
l'ordine di pagam
a certo atto co
se per mie in
plicazioni sco
esso arrecate
cio per cui sue
to de una
Processo, così co
consulto, et ap
devolute ma
fuzono et sop
li negotij
stetanti al
et privat mie
parte principal
debito, mentre
mie cure come
modo maneato
senza significato
Conseglio
ditioni
ritratto da
uicino se è
to con cautella
tutto per q

Ill.ma Sig.ra

Ill.ma già comesso con Decreto di 12 Luglio decorso la Sig.ra Contessa di Provenza sotto
l'ordini pagamenti che giacevano presso [illegible] Padre Procuratore di Roma
a debitori da me subito [illegible] non si poteva fidare d'ogni [illegible]
et più mie indisposizioni, et più occorrenze che mi si sono intrapposte
gli essenti sconcerti, et se ne [illegible] [illegible] essa [illegible]
cio, et essa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
te di una [illegible] assolutione. Hà ricevuto [illegible] [illegible]
Processo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
censura, et applicatione, come supplono [illegible] [illegible]
Decretale ma non [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

continuano le ordinarie audienze, et suffragi
gra. che non se possino
gra. che niù d'uno di mia famiglia non faccia mente da presente
Stimo conforme ricò nel sig. Dottor, che assisterà all'ottima mia
a qual oggetto procurò con ogni maggior studio
Chiesa cattedrale, e resta fondata già del 1593, et dedicata al
Redentor nostro, in questa fra poche giorni mi se esibisca
Lauendomi ristretto in compir una sola fanciulla, ricorro con
commissione alla S. V. dispensar se le piacerà alcun ordine
lamento di questa sua, et già scritta ordita. Do si come
con esso poco atto in tempo ordinario di questa fanciulla, così in tanto
contrarij emergenti conosco, che sia medesima di sij necessaria
soggetto autorevole esperimentato, et valoroso che sopraintenda
come ne ho fatto instanza con lettere, et a voce a questo Ecc.
Ren. fino all'arrivo del mio successore dal quale m'assicuro sarà
poi adempito le parti tutte del carattere della S. V. certo, che in
di tanta urgenza posposto ogn'altro interesse con tutta celerità
si porterà a contribuire l'opera de suoi valorosi talenti in
della Patria.

L'Ecc.mo Cap. Ten. che si trova qui col corpo di sua piena
già finendo con quanto la stima tutte le letterarie
assicuro non sarà alcuna buona regola, et cesserà li abusi tutti
di seruitio di questi Soggetti, consolato di dover sempre
pito alli numeri tutti d'integro rappresentare.

Per buona regola di guerra si passo alli comandanti descrizzi
tissimi Molini, onde nella conuenienza a tendenza di grano si
somma strettezza di macina, da che ne conseguita non tutta

abondanza del grano nella Stalla, che ne fa estraordinario consumo, et gl'altra
genti, che in questa Città s'è incarcerata, et la numerosa Armata, che per
è necessario sovenirle, et in ciò anco s'è proveduto in parte col ordinar, che
ogn'una delle Case di alcun comodo tenir debba un molino a mano, e
e giunto sono ricompirà dalla devotione de' popoli, che non farà mag
giorni e le provederà [illegible] mai ricompirà, non sapendo gl'altri
giorni un giorno di salute [illegible] mi ritrovo alla carica
Conoscendo non poter in altro giovar al Publico tutto mi son applicato
alla piena sodisfatione di questi Signori [illegible] ogni condizione, punto
nelle presenti emergenze forse il più essenziale, [illegible] che anco
molte essentioni si potrebbono concedere con poco, è niun
pubblico discapito ottenendosi alcuna gratione, che sarebbe solo
di arrecar alcuni Ministri. (ciò resti detto con altra riserva
renza con quanto mio zelo [illegible] notitia della S.V.
Di Caroia di 31 Agosto 1646 S.A.

Bernardo Morosini Duca

Cost. Pte di 10. 11. 17

Ogni dover di un
si continua con il
con sette pezzi di C
doppo sei dove di com
con d'esso con io co
mente con la spada
la violenza del m
medicami, ed inan
numerati procura
che l'inimico fi e
fugirano sotterra
orba ma non ri
bendo ogn'una al p
prie arme.
Del medesimo pon
mi capita' auro
vero il mezo
poche hore a migl
da l'interone di V.

Ecc.mo Sig.r 10. 11. 12 ecc 1648 V.v

Sig.r Proveditor

Sono hauer l'imperante fortificatione di Retimo conseruo quindi sin giorni
in cont.nua con il grosso n.o di Turchi, contenuta l'impeto di tre batterie
con sette pezzi di Cannon diuerse scaramuzè, et assalti, finalm.te oggi
sopra sei hore di combattimento è caduta in man di Nemici. Nella
qual'espugnatione io stesso rimasto da una freccia mortalm.te in un ginocchio
mentre con la spada alla man animaua alcuni gruppi di gente.
La violenza del male mi fece volger di cuor portato alla guarigione
medicami, et intanto che il Cerusico con tenaglie et altri suoi in
strumenti procurana trarmi la saetta dall'osso, mi capitò auiso
che l'inimico si era auanzato nelle nre trincee, e che i nri
fugiuano sottocasa. Io di nuouo fatomi portar a quella
volta ma non hauendo ne anco chi potesse far q.ta fattione atte
stando ogn'uno al prop.o scampo con abbandonar molti fini, le pro
prie arme.
Del medesimo posso in rencrescimento della mia grandis.ma afflitione
dir capitò auiso che l'ecc.mo Prò Cornaro fosse stato ferito di moschetto
nel petto verso il mezo dello stomaco et la qual ferita passò poi in
poche hore a miglior vita con uniuersal sentimento, e mio singolare
del interesse di V. Sig.ria uedendo mancato sostegno così vigoroso ag.e.

Corfù — 8 Mar

Sume della S.tà V. di avvno maneggiare con prudenza esercizio
ponto di Cittadino vero dedicato al servizio della patria, in modo che le opere
sue restassero sempre di gloriosa memoria.
A' gran fatica mi feci io ponte maggiore fortezza dove si è recato
la magg.a parte delle milizie i pochi Cittadini ch'ivi saranno
che si trovano in Città, ma questi ch'quelle ch'è il più vengo a
sapendole abbandonate nella precipitosa fuga, la quale non
tè la mortalità non è stata grande.
Del resto ch'io mi trovo non resto di operare quel più che pos
sino da un attento zelo del servizio dell'Altezza.
Ho ricordato all'Ecc.mo Conzaga ch'agg.a alla Real Bocca quello che
devozione ha stimato conveniente al mantenimento di q.ta piazza,
raccomandato al Mar.e S. Conzaga la distribuzione di q.ta milizia
ch'è sotto alle Armi, pregando disporre il Cannone ne luoghi
proprij con la assistenza di detto Sig.r Co. Magg. Gen.le della Sig
ch'è detti sig.ri D. Pietro Cesarini, e Bernardo Bonacci, posto ogni
ch'ordini alle provisioni di viveri distribuzione di esse, ospitio d
sanità ch'ospedale come altri bisogni della fortezza.
All'Ecc.mo Gen.le Primario che avanti si trattenga in q.ta Piazza ho

portato

rovato conto d
ho stimato nec
la mente' Gouche
dovia obbedire
mente ch'non ha
à vero, capita b
ho subito eseg
Con q.ta occ.e non
di gran debito re
gendole anco
vn modo che di pi
di mia grandis.
ce prov.o farti
cellenza, ma
somma provident
Di Fortezza di
sono atti di stil
furia, vi manca
la febbre pagli

venuto conto di tutto lo stato di q.to forteza, et ogni altro cosa
che stimato necessaria, particolarm.te di tenersi lemar di forteza
le tende Gruche inutili, bitte superflue, e la Cavall.a esser
bona essercitata di uscire e mosto più di uscio et acqua.
bente di non haver Barca pensano spedir le Cre à S. S.ta con lettere
à voto, capita Barca armata mandata da S. S.ta con la quale e
ho subito spedite, con'ordine della più sollecita provisione.
Con q.to occ.e non lene il mio humilis.o animo lassar la parte
di mia debito nel portar di tutto lenoto conto a V. S.tà, aggiun
gendole anco non esser in Regno uino uecchio, e nuouo pochis.mo
in modo che di paga sette in 8 lire il mistà; onde con il solito
di mia grandis.ma reuerenza mi par dir all'Ecc.za V.a che esime
ei prop.o fatti le provisioni non solo del Regno Dalmatia e
schiauonia, ma di corso ancora, remenendomi però sempre alla
somma prudenza dell'Ecc.za V.a. Et a
Di forteza di Settembre di 10 M.DLV.
Sono atti di vil uecchio, et fini qui il male mi va crescendo à
furia, in maniera che mi rende inabile a quasi ogni fonte.
La febbre gagliarda mi molesta non men che i gran dolori

della Se con oltre le piaghe di quattro cassate, e la cen-
gia sono in stato scarso di medicam.ti, e senza metter mano
che mi necessitano farmi portar in Candia, e non mi perder
con in Cerigo, oltre che se V.E. mi fara grazia di mi-
gliorarè assistenza che grani urgenze di questa parte
di mesi portar ancora S. D. fan.a Consaga
Vi porgo humilis.mo mia reverenza all'Ecc.mo V.e quanto sin
domani, augurj con la Prosperità dell'Ecc.mo
gnali tutte le Grazie inviabili, le Sorti dell'Armata et le altre
nobiltà che ha stimato. Di più mi q.to Corrispondendo
Lasciato sotto li cinque passi la Riserva d'essa, n.o molto scarso re
tentabile, come ho subito replicato a S. E.za dalla quale stimo
venire provisto opportunam.te essendo opinione d'huomini quest
Capi che non si ritroveno di 1200 huomini Sotto.
Il Primicio di arancie la più parte corrotte, Formaggio con appros
di Grano esenti, se ben non si manca continuamente di provisio
Polvere tien esserne bisogno di Cappi di Rombi e Ruoti offizi
li da guerra, essendo la magg.r parte o morti, o anditi al mag
zeno. di Candia vedrò provveder a quanto potrò come pare

a mo.ti

e molti bisogni di Sede. Mi trovo in necessità di ministri e ho
che ho fatto istanza appr.o il Sec.o e Cav.re del g.l Co. Contarini, han
no non dimeno richiesto l.o ord.e sotto diversi pretesti, et alle Le
V.e humil.me m'inchino Corfù
Son certo sia pieno, che fu' atti 14 d.o con lettera credenza d'hauer
comodo di Galea di portarmi in Candia, hauendone fatto diverse
istanze all'Ecc.mo Grimani, ch ag.t effetto ha ogni mandato dasse
to, ch ag.t fortezza di Spin.a S. Nicolò primato, non dimeno partì
di Roma senza ch'io potessi ottenne da maneggi. Mi trovo
con poca speranza di ciò hauendo la mia fede e massa
rento di medicam.ti, ch'ora cura fatto potrema in dui luoghi
con grandis.mo effusion di materie, accrescimento di febbre, mase
ria che alla mia età non possono esser peggiori, spiacemi
non hauer fornito la mia nelle stationi passate in seruitio
di V. S.ta, o non hauer tempo di spenderla in altre occ.ni come
sempre brama il mio deuotis.mo animo.
Gli aggiungo comm.to in seruir q.ta fortezza manchevole di
molte cose in particolar di Gente, non passando il n.o di 1200
compiere le ultime mandate dall'Ecc.mo Corniani con q.ta

magg. parte francesi, et ottom.mi che hanno notte [tre] nuvole, il conte
& il giorno n.o di Sente che si scriva giù, si è ingrossato, onde
no diminuendo anco senza veder l'inimico. Habbiamo poch
Bombardieri, eguali mia Capo di essi che voglia, la Artiglieria
mia ne pieno è pieno di qualsiuno non men che la pesse
la mancanza di fuochi Artificiati di Balle da Moschetto in gra
vità Coffe, Legne, et altre diverse cose che mute douerano es
provicie di Candia con la mia andata, rende mal contento qu
che con qui denaro; se ben non marco far diuulgare, che ca
provisto abondantem.te delli ad.i Froued. Enal da mare, ma quel
che più mi importa che habbiamo l'inimico meno di dieci pa
longi dalle mura, et penso tagliar retirate a tempo prop.o
dui Baluardi cauar pozzi et altre opere, ne qui habbiamo
-gegner alcuno, ne altro meglio che l'opera di q.sti Capi pron
a quanto ponno. Voglio creder che se ben i tempi concineran
d'esser cattiui veniranno fatti tutti gli sforzi per mandar
Galere con q.i argenti.mi Rizzini.
Di cuo humil.mo ricordar all'Ecc.za V.a che se l'Ecc.mo Sen.o
Senigo non è parsito ritirarsi bene che le fosse dato un mes
sei Cenbilomini da impiegar nelle Cariche che mancano
come

come vi notte
mente Capi da
azion grande
Il mio stato
speranza di ca
mi, certo ad
& con q.ti Cenci
onde non posso
mi muove à
dem.o il regim
la mia età pe
il governo reu
rispetti tutti che
dopo le fatic
delle quali non
mondo di esercit
della patria.
di fortezza di
Son atti à q.i sen

come vi molte urgenze che alla giornata si presentono, e pari
mente Capi da Guerra, Ingegnieri e Bombardieri Capi essendone se
ssion grandissima

Il mio stato è come lì scrissi dello a V.A.S.ta con qualche mia
speranza di salute ma se piacerà a S.D.M. di chiamarmi, certo ad ogni modo con la mia molta rassegnaz.ne di cuore
e con 4.ro serenissimo che non guarirò che con lunghezza di tempo
onde non posso che restare inutile a servirlj di V.A.S.ta il che
mi muove a supplicarla humilm.te di Cod.ta V.A. che voglino conce
dermi di ripatriare riflettendo nel suo humanissimo animo
la mia età piena di salute oltre il accidente di 4.ro serenissimo, e
il potere servir meglio mia patria, se divenir possa habile
rispetti tutti che mi rendono degno della pubblica clemen
za oppure le fatiche massime da 18 dieci mesi, ne particolari
delle quali non tedierò V.A.S.ta essendo assai ben chiaro
mondo il esercitio di mia infinita devozione nè servicij
della patria. Grazia q
di fortezza di Reatino li 12 Ott.e 1.V
Son atti ciò V. senza che habbi hauto modo d'inviar le presenti

a V. S.tà senza che nella presente attuale agrandis.to bisogni di q.ta Corte
mi particolar di Sente, ne posso io comunicar cosa veruna al Candia da
trone, se non mi vien mandato Galeon, ò Barca essendo la Corte a appr
cära da onde le parte eccettuato la posta di mare q.ta Città. Dove non si
téner barche, onde mi conviene nell'estremo di mia vita provar di
; tenbo senza paragone, non potex prouèder altanto bisogno. Tra le
e malati sono al n.o di 200 e più, e l'inimico stringe à mano pete
& accostati alla muraglia.

Qui non gli lasato altri Capi che il S.r Bernardo Boncini comm
S.r Co. Sforza Lond.o ord, Colonel Ornano con parte delle sue Gen.
et il Lon.o Berti che doppo haver terminato la sua Carica da Gio
dato nella presente della Città, se bene non è contento, s'offerse restar
q.ta Corte fin à nuova Legge di buon ser; come fin adesso ha fatto
nosce ne servitij della S.ta Sede q.ta guerra, et il S.r Co. Enea Cornet
n'è restato di continuo con molto sodisf.ne e come sin hà adesso
essendo egli ancora d.o soggetto di talento, e devotion non ord.o, nel resto
q.to militio già più senza Capitani, e molti altri Officiali che
glino, come resto con di portar à Mi Ced.to S.r Cap.n Generale, ce

e la mia

la mia vita durerà tanto di termine che arrivai giù quel
che valeva ó altro legno. Ronchi

Ho ricevuto sin ora [illegible]
Sig.r Generale Corsaro, [illegible]
al maggior segno rivol[illegible]
cordo, scrupol[illegible]
lo ottimo mio, nelli [illegible]
maggiori le morti del [illegible]
delle mie ingiustizie. [illegible]
con loro pretti all'[illegible]
lo fino in quella [illegible]
ria, ce le stette [illegible]
quanto [illegible], per [illegible]
[illegible]

Sig.re Luogot.

Ho ricevuto sin hora V.a Sig.ria con il Libretto, mentre dal suo rimostranza S.a Ecc.za segnatamente dell'Ecc.mo Sig.r Generale Corraro, il quale replicatte alle difficoltà di questo Regno indefessamente di affaticarsi, con dare al maggior segno ricevuto, restiamo ora con grandissima brama in tutto ciò che dalle mie debolezze resterà coperto, sempre fiducioso dalla sua gentilezza el maggior segno. Hora che l'affittione del spirito mio, nelli indefessi cimenti di questo Regno, si fece con maggior veemenza per causa della morte del Medesimo Ecc.mo Corraro, il quale la rifletta d'ogni gloriosa apparenza con la perdita della vita ingiustam.te combattuta nel Senatto della Patria per difesa della Città di Retimo. Mi rimane con ben pertt all'Ecc.mo Nob. del Stato nel quale si vidde questa Piazza, il ricorso dun Libro della Città con quello che stimo al Sig.r mio Padrone che la Città tutta unit.te esibisce, per il restino della debolezza mia, et del stato dell'inabile del tutto infermo, restando appoggiata alla mia debolezza la cassa di questa Città, per la difesa, et conservat.ne della quale, in quel che sarà del di lui vitale merito spenderò allegramente la vita, et sangue p.r magg.r gl.a del Sangue.

Ho ricevuto sin hora V.a Sig.ria con il Libretto, mentre dal suo rimostranza S.a Ecc.za segnatamente dell'Ecc.mo Sig.r Generale Corraro, il quale replicatte alle difficoltà di questo Regno indefessamente di affaticarsi, con dare al maggior segno ricevuto, restiamo ora con grandissima brama in tutto ciò che dalle mie debolezze resterà coperto, sempre fiducioso dalla sua gentilezza el maggior segno. Hora che l'affittione del spirito mio, nelli indefessi cimenti di questo Regno, si fece con maggior veemenza per causa della morte del Medesimo Ecc.mo Corraro, il quale la rifletta d'ogni gloriosa apparenza con la perdita della vita ingiustam.te combattuta nel Senatto della Patria per difesa della Città di Retimo. Mi rimane con ben pertt all'Ecc.mo Nob. del Stato nel quale si vidde questa Piazza, il ricorso dun Libro della Città con quello che stimo al Sig.r mio Padrone che la Città tutta unit.te esibisce, per il restino della debolezza mia, et del stato dell'inabile del tutto infermo, restando appoggiata alla mia debolezza la cassa di questa Città, per la difesa, et conservat.ne della quale, in quel che sarà del di lui vitale merito spenderò allegramente la vita, et sangue p.r magg.r gl.a del Sangue.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

A Intesi dame l'infrascritto caso della caduta di Settimo della Scuola dell'Ill.mo Sig.r Conte, et Ill.mo Sig.r Marchese di Montemurlo ferito, ritrovandosi nella Città con gente, e militie pagate, e non arrivano à trecento dubitando di Inimici perche di fuora assaltati fo' fatto fuoco quelle genti. che vi sono stato fo' giudicato più sufficienti: e proclama, e Bandi fatti fare dalli Ill.mi Sig.ri già chiamati in Città ad'alloggio e loro armi, et Cavalli, minacciando Lor.i il tutto in pena di pagha, et Banda di mezi. e stando così accasi trovorno in Città quelli che si ritrovano à Settimo hanno portato ad'ogn'occorenza, per ~~che~~ accorrere al suo infieme alla difesa di detta loro Città dubitando che non sia persevat. della gente che più tempo [illegible] trovare la compagnia di tutto il Regno.

Ho di più di risoluto, et effetuato per una publicata

Illmo Cap.o

de tutti debbano imbarcar in ditti tutti o
formenti: et biade, come di Vini, et altri
tutti; et perche ad un effetto tanto importante
sarà tutto fatto abbruciare, acciò non si ritrovi
ostacoli di pregiud.o nro et di vantaggio
alli Nemici.

Con altro precetto, et ordine espressa. ordi-
-nerà S.E. sia stato ordinato, et tutti li Colonelli
Officiali, et Soldati delli Corpi debbano
dentro il term.e di giorni tre dover in pron-
-tezza, et risolver sopr.a richiesta gli sarà
formata opportuna secondo li avvisi, che
andarà ricevendo; ben che stimo però in
me mod.o poca sicurezza la perseveranza
gente Catalana, collerica, avvitta per sua
humori alli Nemici, et per la poca portata
forme delle Piazze, in Terra

(Del tutto lo stesso parere all'Ecc.mo Capitano Gen.le
di Mare, ecc.mi Luogotenenti, quelli Magg.ri
Ministri che sono possibili di mutare parere
nelle pericolose Congiunture, poco però potrà
fare nelle mancanze, nelle quali tutti si ritrovi-
amo, mentre non si può difender gran Piazza
di meno di diecimille fanti pagati, mirando
le loro grandezze molto ampliate di nuove
fortificationi.

Il 2.do di più dotto parere, anzi li Segnori publici
sono Ministri accorti, ch'il comprare, come il
Osservato, non si ritrovando fra tutti quelli
Sudditi di quattromille Cittini, et Fuochi-
cento d'alcuna provincia, et di quelli ordini, che
dal S.to Senato saranno formati benemeriti, stando sola
mente una delle principali raccolte il denaro

ma' nel stato presente di tutta necessità
Co servirà anco per quanto.° motivo all'
anco' ne portano far quel effetto, e dalla
loro prudenza sarà stimato meglio, e
il servire, quando si arriva avanti
Inuernata, Ill.mo Le supplico provedere
abbondantem.te per la campagna ventura, e
buona qualità, ritrovandosene il Regno, per
che sprovedato.

Similm.te mi rendo Le Ecc.za Vra Le supplico
Le Ecc.ze Vre Cap.a GL da dare di mandare in
Città alcun soggetto di conosciuta auttorità
ben intendendo io med.mo come S. Ecc.za
debbo Le, et molti gratie, e da per Lettera
un parte Lacuale Le ordino a Lo. Pietro
Leine et me per Lunate de Pastani, et
Cinefferia

...ne
...ecutori et heredi, de patente.

Dove meco dar parte all'EE.VV. come sopra sono stato
all'E.S. che per stare Piatta un stabile di fuggitivi,
un Hospitale di femine, d'infermi, et di
appestati, ispetia di ma di sotto et spaciali
circonvicini già dalla Cassa, et Torre de Reggino
vitabile a tutte le fortune, assicurando EEVV
che quando meco l'Eccellso mio Signore fosse
servato la Piatta di Reggio per detta effetto
de le dette ma per detta quantità di grani che
ivi, che ad altro no serve che à custodire li
munitioni, et ministrando fomento all'infermi
et alla Peste, di giorno in giorno, à quegli
magi.
Siano sotto la cura del governo, e li dite de to. Dr
Camillo Fontana ne luoghi più stanziare nel

Regno. Il Sig.r Travaglio è morto:
In Rotterdam sarano mancati cinquanta capi,
et officiali: In Città nō mi ritrovo solo che d.i
Angeli, del quale mi voglio di servire, ma
è una dura cosa ritrouarne vno ad vn solo
Le Offese di cotì gran circuito: Si ritrouano
anco senza alcun Ingegnero, et pur troppi
nouerai nelle più Città principali, e munite
Fra varie difficoltà io nō mi perdo d'animo
intanto in qualchiuoglia fortuna dimostrerò
mi nuouo affetto anco, dō si troueranno
S.r Ecc.mo Scolano à Dō Ferrante in gran parte
Ho l'Ecc.ma da Sua La g.za mentre si tratta
mi Re di questo Regno Cattolico in gran bre
essere in preda l'Inimico, ma sopra tutte le cose

nella seguente prima Domenica di Agosto
procedano il Comandante di detto suo Regno di
Genova, e di mettere in vigore tutte le cose

Tragiche
citta
...
nigo
dell
da
pen
ind
cona
ingi
scena
et an
chian
ultim
concet
prim
gran
Zelan
che

Sch^mo Prencipe.

Tra quelli, che assistevano sotto il Vessillo della Ser.ma Vrà alla difesa della Città di Retimo, quando fieramente combattuto da Turchi, tanto vigorosamente difese dalla sopra grande, et incessante virtù dell'Ecc.mo Sig.r Generale Corner, vi si trovava il già N.ro Sig.r Franc.co da Mula Provv.r di Cavalli, che non risparmiando se stesso a' pericoli, et a' patimenti, benche battuto da precedenti graviss.e indispositioni, vi si impiegasse con tutto lo spirito, sin che contraesse finalmente offeso da più grave morbo ritirarsi in questa Città per procurar la propria salute. Dove a pena giunto li sopravenne offeso di male sospetto, et anco finalmente li 3 del corrente ha giacciuto al Sig.r Dio chiamato a se med.mo, et all habitatione del Ciel. Tragli ultimi accenti, che uscirono dalla sua bocca esprimeva concetti di consolatione per haver incontrato le cause, et li principij della sua morte nel servitio di Sua Ser.ta la quale può accertarsi di haver perso un buono, et Zelante Cittadino, et un Sig.r di spirito tale, e virtù, che li rendeva meritevole d'ogni stima maggiore, et

non vedeva esser diuisibile dalle condizioni della propria ca

Prego la Diuina Maestà, che questa sij l'ultima perdita

fatta V.A. Ser.ma in questo suo Regno, et principij no li faccia

incontri dalla felice riuscita di Retimo, per la cui difesa

ben con ragione si è gloriata di tutte le militie

Città per cimentar una volta l'orgoglio a nemico, che

tutto presume. Io non manco certamente di dar

comminar all'Ecc.mo sig.r Generale tutti li prohibiti prou

gioni da questa Piazza con la quale, come da questa, et

altro non mi resta incaminare, provedere, munitioni, palle, et ogni altro

ancora commandato da S.A. Ser.ma, et io resto inuiando, pregandone

parte di questa Città, giacche sono in procinto di circondarla con tutti

suoi alloggiamenti, et giusta modo di condotta mia gia

tutti provisioni d'ogni sorte ho procurato, et procuro

incaminarmi, acciò si riconosca quel Posto, che non

terminati le fortificationi si difende principalmente

il petto de gli huomini, et con potentissima concorso

tione di armi V.A. Ser.ma esser la persona medesima

Di Candia li

Ecc.mo Sig. Generale, che attentamente l'esponendo ricerca
gli habbi ad operar ad imitatione di lui tutto ciò che concerne
alla Difesa di Candia. In ogni occorenza di perdita
di questo non ha presentato Vra Ecc.za in quale stato si
ritrova Candia divenuta frontiera, et tanto consolidata
di fortificationi, quanto spogliata di militie, sapendo essere
tanto a cuore, che mi persuado certamente non siano per
mancarne li recapiti, et io come reputo per natura
esclusa se non haverò li meglio sufficienti; così non
tralascierò mai di esporre la città a cimenti maggiori
per la di lei conservatione, e goderò sempre di spiegare
per li publichi avantaggi. Grazie

Di Candia li 5. ottobre 1646. S. V.

Dan.le Alvise Cmo Cap.o

Fauerevsins deliber
nell'congiontu
consalo all'ec
che da S. Sine
che li sopra
porsone il su
particolare di
di un tanto in
fia conueneuole all
la Sanità
che essendo ran
alla Camera
della Sed.
Marco Cavello
da Nimes Città
di Dodeci ne ca
nei magazeni
suoi Negozi
correnti. Dalla
la Sanità in pa
S. e gli fatto
Doutta la sala
giorni: e gli
Negozi, Botte
radunato
che questa mede
ter segni di al
libbre da quat
che. Ga. per
mariale di
suoi Negozi
hero assolu

Ser.ma Repub.ca

Hauressimo determinato di non lasciar la presente occasione di significar con noi alla Ser.tà V.
nell'congiuntura de tempi presenti, hauendo hor meno che mai hora di tempo in tempo raffe-
rmato all'hor.ma Sig.ria Vra, le particolarità nell'importantissimo affare di Sanità, di
che da S.ria sarà stata V.ra Ser.tà pienam.te informata. Ma vedendovi giornalmente,
che le sorgenti de simili contenti vanno prosseguendo habbiamo stimato necessario
questione obligatoria del nostro officio, et debito conuenirci appontarle di questo nostro
particolar di rappresentar alla Ser.tà V.ra con puntualità ciò che riguarda
di un tanto interesse.

Fu communicata alla pietà Christiana, et prouida della Ser.ma Rep.ca all'improuisato, e fiero
furore del Cielo Barbaro, et de Cieli contrarij di dar ricetto a quelli pochi, che
hauendo hauuto le proprie Case, et heredità confidorno le proprie persone, e famiglie
alla Clemenza Pub.ca ricouerandosi in questa Città, e Regno deuota sotto il stendardo
della Sed.ta V.ra. Non si hauerno qui all'hora alcuna notitia di sospettosa salute del
prossimo Casale, et Casali fino questi giorni prossimi passati tutta fauorita di ogetti in par-
ticolar Cittadini che è giornalmente, e frequentissima, e altro rispetto ci hanno
di douerli ricouerare. Altre parti fuori dalla prud.za della Città stimato proprio alloggiarle
nei magazzini, che si hauranno fatti di già consignati, et notati da giudi-
ciosissimi Cittadini, e Ragionati di Milicie, e posteriormente gli occorrenti
correnti. Dalla Spagna, et dall'Armata, hauendo mandato in questa Città a ricuperar
la Sanità in più volte questi Soldati che militauano sotto lo stendardo della
S.ta et già patentati del Mare, et della guerra, e profughi ricettati hauendo pro-
curato la salute, e vittoria. Da gl'uni, e da gl'altri di questi si sono introdotti
pregiuditij: e già la Città tutta mal'ordinata di natura tale, che gli cittadini di tutti
Ceti, Nationi, Patroni, et Padroni si sono posti in dubio di contagiosa infettione. Fu
radunato di ordine di esso un congresso di Medici, e Cerusici con il più che
che questa indisposizione non era per formata, ma una sorte particolare di
con segni di alcuna contagione onde si douesse precautare la diuisione da gli sani
liberi da questa congiuntione. Fu il tutto fatto porre in scritura, e rimesso all'
hor.ma Sig.ria Ser.ma dalla quale hauerno il tutto alla Ser.tà V.ra con hauerno anco prima
mandato di qua separati dagl'altri quelli che si conoscessero essere da tali
indispositioni pregiudicati, hauendosi ogni giorno più le medesime mali-
gne accrescimenti di separarli più distintam.te con il medesimo ordine

Candia - Copia

Letto da tal infermo di Lazaretto sogliono ordinariamente
siano praticati senza di detto sporo [illegible] congiun-
tamente sono stati maneggiati dall'infermi, et sotto la direttione di tan
gradi, et con [illegible] impiego [illegible] sopra
alla Sanità, che li Ministri dell'istesso si [illegible] necessario [illegible]
delle urine, et delli orli. Quattro aggionti al Magistrato medemo si sono oltre
trè oggetti, et li altri quattro, che spetta [illegible] ordinato
Bagnetioni, cioè tutto nelle contagioni ordinarie di tali accidenti gravi
la stessa maniera, et con l'istessa proportionato ad alcuni [illegible]
l'assistenza de Lazaretti, ad altri a sopraintendenza de sboni delle robbe ad
altri le cedole separationi de sospetti, et finalmente ad altri la sepoltu
de cadaveri, quali ordinarij dal principio si sono stati gran giorni prolun
et fermato [illegible] goduti d'ogni pregiuditio che succesero con la comun
ancora. Ma perche la esecutione delle esecutioni non può certo in tutto
della Città passar per sola mano e direttione del med.mo. Ma siccome può [illegible]
necessarie ad ogni settione in generi, et ad ogni contorno particolarmente
destinarsi di soggetti intorno alla medema [illegible] et esecutione.
Molto maggior difficoltà si è incontrato nel ritrovar ministri con tutto
ciò si è fatto il possibile, non solo per [illegible] sani et semi
ulcerosi delle Contrade della Città con il mezo de Cerusici ma [illegible]
pizzigamorti, et altri che praticchino con i sospetti à effetto non solo è stato
necessario del mezo del danaro, ma ancora dell'autorità obligando alcuni delli
et d'altre portioni ci è stato d'altro rattigo, che meritarebbero. Con tutto ciò se
grande mancanza grandissima, tanto che difficilmente si può supplire al
bisogno, non si è mancato ne anco di destinar [illegible] Medici
Città in questo [illegible] intiero facendosi [illegible] ne
Lazaretti dove non si manca d'ogni applicatione per [illegible]
tutto il vigore, e quanto maggiormente si possa [illegible] essendo [illegible]
destinati alla provisione de' rimedi, che giornalmente [illegible]
cura. E perche non solo nella Città ma ancora in alcuni Casali e
successo alcuno di questi accidenti perciò non si è mancato di [illegible]

ogni Castello Città alla Sanità et anco gli Casali che ne circonga la cura, e
custodia d'ogni occorrenza, poi che come si è scritto sin hora quelli Casali
ne quali nasce il sospetto siano stando ch, et guardati dalla comunicatione
degl'altri. Si è di più seruito à tutti li Castelli, et Casali per la intro-
duttione, e selettione particolare de luoghi da quali vengono li
contadini, e si pretendono esser entrodotti in Città, però si incontra
difficoltà per le custodie, quali in Campagna, che si vanno però repu-
tando necessarie essendo di continuo di ogni negotio
giuo in mano, nella grande estate è impossibile far quello si
bisognerebbe, senza grande cautione. Questo è quello che si è stimato
et introdotto dalla nostra applicatione per seruire V. S.ta in questo
principio, delicatissimo negotio, del quale andiamo assicurarsi, che si anderanno
sempre aggiongendo tutte le applicationi maggiori, non potendo esser
ne più efficaci il nostro desiderio, ne più grande il nostro zelo per
ben seruirla, così la D. M.: si compiace d'approuarci questa
cautione di perfetta salute nella Città, che dalla sola mano
Diuina dipende. Lo stato presente della mia è che dalli 24.
si sono scoperti sin hora molti di Buboni, et altri contrassegni
di sospetto, che si hanno obligati al sequestro, si ritrouano al
presente sani, ò amalati con sospettione n.° 169, et dal giorno
vltimo luglio, che si principiò à dubitare sin hora sono morti
tra huomeni, donne, et putti con molti del mese sospettione n.° 200
Di tutto si è anco sempre ragguagliando l'Ecc.za V.ra
Remedemo diligente con la quale somma unico nella Città, et
territorio di Pettino con anco di suoi Casali
raccolti, che si procurano di eseguire con tutta la Diligenza, che
dalla nostra parte non può esser prodotto per beneficio di questa
Città et Regno, et a Dio. Venetia
Di Candia li 14 xmbre 1645 S.V.

Bernardo Nanesichi Dott.
Dan. Thiselmo Cap.° 8

ann.°

Carmè Anna-
Ggiacami ne
comandò
dovrà pren
pel Mad.ma
tempo prete
alla Ganza
che mi sono
che conviene
coll esattezza
quarderia
la Compagnia
cadauno de
libro segna
che deve ri
ne corrisponde
più esposto
all'Illmo Sig.
punteria
ch'ha ogn
eseguirlo
giorno rosmarino
giornata de
digiuà di S
chiesa sera
ancora S
sabrà per co
di debole co

Xbre
Casella — Zucchero e Caffè

Car.ma Sig.a Cav.e Prencipe

Come è humilissimo Servo di V.S. Car.ma così per l'antica
servitù mi tengo la Cavalleria nel grado di Tenente di
Comandi di questa Ser.ma Repub.ca Stava giuocando l'anno
scorso poco alla Piazza di Pad.a: che dopò qualche giorno di dimora
nel med.mo luogo, sopraggiungendomi Ordini ottimi Prencipi mi dato il
tempo prefissomi nel Retirarmi alla mia Compagnia con patente
della Carica, e mi ritirai con quella ponctualità, che devo
che mi sono impegnato tenendo quel numero di Soldati di Cavalleria
che conviene tenerne al servizio nelli posti di Marg.a Soppra, ove
coll'occasione della Rivista del Generale, prima che capitassi a
quartieri mi fu personalmente portarmi con li Capitani di Corazze
le Compagnie delle Armi di Cavalli, Dragoni, e Stradiotti in
caduno dei posti fatti armare, e riconoscerli tutti ogni uno
di loro officiali con la istruttione numero de soldati, e del nu.
che deve in quelli mantenere con le dovute cautele e circonspet.
di conseguire per questo buon nome ogni buon Cavaliere
più esposto nelle Piazze tempo fu d'apportar la perfettione
all'Arte di ben Disciplinare; siccome ritornando con mano nella con
quatione della mia absenza in questo posto per capitare all
ch.a sua opportunamente di quelli più Rilevanti che vicino, et
che scorrono subodorare doppo bande delli andam.ti del Nemico
per trasmettergliene qualche cosa che mi vien condotto alla
giornata dalli Adherenti delli stati Cristiani, e descrittemi
doppo di Brescia e vicini all'Adriatico, da quelli medesimi
Rivolti fare ritorno qualche lume. e per quanto à me s'appetta
all'incontro S.ta sempre Dio. il mio impiego nell'interesse della
Patria per contribuirne ogni bisogno, e sia servato sempre buono
di debolissimi talenti, ed di picciola capacità, volendo ubidire la

ne

[illegible] con altri accidenti, che si accompagna [illegible] la
mia salute, ho però quale sia in ogni occasione, agli ordini di V.
gnor Ill.mo non lasci mai di presentare vn'agitazione [illegible] che mi impedi-
sca vsando di mio zelo capitale la partenza della vita stessa nell'espres-
gravi occorrenze di V.ra Ecc.za. Restami [illegible] qualche dolor d'anima di
= vvarti; perche a tempo, che fui abbandonato Riceva [illegible] di me!
consegnato; che [illegible] altra cosa maggiore applicarsi ogni mio
pensiero; ho fatta subito con le debite cautelle di sanità separa-
tivi li soggetti e robbe loro in luogo appartato nel casale, ponen-
guardie alla custodia d'essi, e proibendo del tutto ogni commercio e
notizia con quelli del luogo, esercitandone appieno [illegible]
e provedimenti. Ho giudicato altresì per assicurare dal sospetto
la malitia che [illegible] del pericolo, come che dell'ubbrio tutto in Sig.
avisai subito [illegible] Generale, e dissi ordine anco fare formar processo [illegible]
ogni e ciascuna delinquente per deliberare ciò che parerà propo.
alla giustitia di detta Cit.: per la diversione delli peggiori accidenti
che potessero succedere: Sabendo ultimamente, e commettono
che mi conducessi con la squadra nuova più discosto nel porto di
Sant Andrea per levarti da coi: ricettato in flutto, subito [illegible] ne pas-
corso di Militie cauto da stimarsi precisto [illegible] vano che in esso
contribe il resto dei provedagli delle Piatte del Regno. Che pas-
conservare tutti i più pronti desiderij all'adempimento [illegible]
licenza mia ai comodi degli consigliera in particolare [illegible]
nel seminario della Serra P. ca dell'Ecc.ze [illegible]

Del Pozzo di Sotto [illegible] Salamona li 26 Agosto 1648

[illegible]

S.S.mo Prencipe

Appunto già undeci giorni a questa Città l'Ecc.mo Sig.r Commissario
Loredan con il Sig.r Cap.no de Faleoni mio fratello, questo giorno
da poca hora se n'è ritornato all'Armata per esercitar
uccellendo à cavallo da molti giorni accompagnato
sempre da ardente brama di veder sollevato le Sudditte
fatiche. L'Ecc.mo Commissario, che sin sonora questo
Palazzo doppo undeci giorni di stare a Canea non
passò a miglior vita con pregiuditio certo de Sudditi
interessi, e con affittione di questa Città tutta, che
conservando fresca la memoria della gloriosa carica
da lui esercitata di questo Capitanato gloria nel
ricordarlo, e servirlo, a me è toccato sentirne maggior
rammarico nelli petti di tutti del suo male, con aggionta
del travaglio dell'Ill.mo Sig.r Ecc.mo suo Figliolo, che con
filiale tenerezza non seppe non affligersene, ad ogni
modo intrepido ancora non tralascia di subito ales-
tirsi, et ritornarsene al fruttuoso suo servitio di Sopra
Comito, carica così ben appropriata alla sua virtù, che
se ne può la Sor.tà Vostra promettere ogni maggior profitto.
Delle Scisgure di questo Regno non è mia pratica parlarne

S.S.mo Prencipe

Appunto già undeci giorni a questa Città l'Ecc.mo Sig.r Commissario Loredan con il Sig.r Cap.no de Faleoni mio fratello, questo giorno da poca hora se n'è ritornato all'Armata per esercitar uccellendo à cavallo da molti giorni accompagnato sempre da ardente brama di veder sollevato le Sudditte fatiche. L'Ecc.mo Commissario, che sin sonora questo Palazzo doppo undeci giorni di stare a Canea non passò a miglior vita con pregiuditio certo de Sudditi interessi, e con affittione di questa Città tutta, che conservando fresca la memoria della gloriosa carica da lui esercitata di questo Capitanato gloria nel ricordarlo, e servirlo, a me è toccato sentirne maggior rammarico nelli petti di tutti del suo male, con aggionta del travaglio dell'Ill.mo Sig.r Ecc.mo suo Figliolo, che con filiale tenerezza non seppe non affligersene, ad ogni modo intrepido ancora non tralascia di subito ales-tirsi, et ritornarsene al fruttuoso suo servitio di Sopra Comito, carica così ben appropriata alla sua virtù, che se ne può la Sor.tà Vostra promettere ogni maggior profitto. Delle Scisgure di questo Regno non è mia pratica parlarne

non posso e devo assicurare gli effetti, voglio credere
sola mala fortuna Se volontieri incontro l'occasioni
di essercitare la mia volontà Dio sa ciò seguirà
potrà con felicità e vantaggio
Carpia il [illegible] Agosto 1648 S. V.

Bernardo Moresini Dela

La Fontan
Cornaro
S. Ma
nella Ca
Alli ii de
S. Ermach
Strada
Fatto
dove, li
non
Non potto
pa Cavalla
Armata
essendo
Nostra
Sell: Sig
do Stola
erano ec
venire
deginario
Cap. Gene
Sig.ra
Con quan
se battime
portione
nave Con
Cedente
Inquesta

Son Sr.mo Prencipe

La Fontana daquelle Parti dell'Ecc.ma Sig.r Prov.r Gnal del Regno
Corraro mi obliga Inquesta, à congrontura di dar parte
Sanciato ragguaglio alla Sertà V. della Sortita dell'Armata Turchesca
nella Canea: et diuna qualche, et Insieme di questo hora giu gratie
Alli 11 del Cont.e alle 14 hore fui Scoperta dalle nostre guardie
l'Armatta Turchesca, alle 17 hore hebbe miglia 5. Son
ta dal porto, allora certo le 3. della Notte cominciò ad entra
Jornar nel porto di Canea ed la mattina alli 12 hà finirde hauer
dato fondo tutta, le Galere nella maggior parte verso Sancho
dovo, li Vasselli all'intorno verso la Retimo, et le Sagette guarnite
rono Capite nel porto di Canea resti Storto. et Nauilio di detta.
Non potto Ragguar alla Sertà V. la gran Pieta mostri che un subito
ha causato questa perdi nemico fortunata Sortita della Sua
Armatta con tocorso tali Vigoroso mente Si sperava potersi
essere disfatta prima dauicinarsi à questa Piazza della
Sorta Vedetta dà ogni uno Superiore. quello hà operato
Dell'Ill.mo Sig.r Capitanio delle Galee Morosini Stelle acque di Zena
do Stolo di Malta. Soprolo, et Sacsani che alloro de Malaga
erano, et di là Videro Sortar l'Armatta, senza Contrasto impe
diuse Si ritirorono abandonando il medesimo porto, et il Conte
dennaro di Scio Comandana, che Subito Spedi parte all'Ecc.mo
Cap.o General di Mare Con la Consulta di Seruirsi la Mattina
Seguente, ed abandonar detto porto, onde Spedetone Sopra
Con quanto ottorella furono retirate Sopra le Mon
te Bastimenti, et doppio di Fanteria Sopra detta Con una
portione della Cauallaria restando il Predetto Conte de Sch
nard Con certo toli Caualli tutto Sgiorno, et la notte pre
cedente medendo, et osseruando il tutto, per non de fraudar
Inquesta ord.a Sperar al suo già Corraro.

Intanto quelli di Bivona et Calmeta spaventati et atterriti
dalle Mote fuggirono la maggior parte, e quelli che restarono
fuggirono il giorno retrocedente, trà quali li
medesimi soldati di servitù, officiali et capitanij di detti
armata, non ostante le gelosie, et altri cattivi trattamenti fatti
à diversi in quella occ: con ogni rigore. Hora mentre se
ne stava di tempo con le militie sopradette venute da Naraxa.
et con la gente di Bivona mi ne passai a la vigorosa
di Leta, con la venuta anco del Conte de Grisalvo è par
detto Capitan Generale con la sua squadra di man dar avisa
per il medesimo loco di Bivona dal Sig: Don Vicenzo de
Mara, et altri Capi di guerra, et dal Ingeniero Cili, la
ordina alli detti di mettere le loro opinioni in scritto ogni
à torno di loro di sostentar, et mantener detto
loco che si era anco commesso al Conte di Grisalvo.
Le quali relationi e scritture ricevute dalla Sua, et dalla
consulta mi fù commesso l'abbandonar il medesimo loco co
insostentabile, onde retirate tutta gente, et
diligentia li doi pezzi di cannoni quattro mezzi, et alcuni
tutte da guerra li bastimenti, et soldati à marinari, con
che mi ha permesso la tempesta che hò potuto
mai trovare, con mi sono stati somministrati, et inviati
il tutto sopra la galera con mezo de Corani, et tanta
Con grandissima difficoltà, et fatica per la gran penuria
de Marietta che faceva, et non continua allora,
è il tutto succeduto in fortezza della Suda, et stando
stato assaltato dalla grandine, et da nostri Corsari, et
per mio maraviglia, con grotto di cavalaria, et la gran tem

et dopo
tomene
d'Gone
to com
all'obed
terin l
l'assidu
per causa
che alla
retirarsi
no esser
gnia.
trovarono
et Bivo
-altiati
Soldati
à offrire
con mie
-ni et
di, onde
proviego
Hò condotto
matta -
guardie
che tenga
Ti Gae
patrato, e
Valletti
grandis
Con voci
con alcu
è tutto

et già era pervenutto à megara Compagnia et doppo Con[illegible]
tomene condutti alliti miton finalmente in Barcha Con
il Sono de Galeotti et Militie, hauendo prima Comesso mà=
to Comesso alla Camalaria di retirarsi Con Con ordine à S.E mo
allobedienza di quel Ill.mo Prod.r Balbi fino altro ordine douendo
tenir le loro Caualli lèr all'ordine pronti, et ferratti per tutti
li accidenti, hauendo però fatto retrutto duo offitiali Con 25 Cauali
per Guardie ordinarie, Co per fattor Strade Con ordine alle Mi=
che andar Cercho il nemico ancora, et essendo loro Caritatti douerse
retirarsi ove ancora vierto Rettimo, il che essequirono il giorno
Seguente doppo che il nemico s'era fatto retirare di tutta la Campa=
gnia. Io miton portatto alla Fortezza della Suda dove Co un
Brodetto che seco, et vini Confortanti degnelli retinatti da Malta
Co Biscotto Contaseco dell'Ecc.mo Sig.r Cap.n Gral Co Simil.te
Caffiatto qual che danaro a quel Ill.mo Prod.r ordinario
Soldar Cguale doppo visita la Contrabattaria et fortificatione
Co effetto qual è stò mio sentimento e Co lo fatto anco Capitar
Con mie lettere et Con mia somma Consolatione Co trouatto
uni Co altro quell'Ill.mi Prod.r di esperitia Valorosi et Intendé=
ti, onde la Sacra V. tipò attitenar, Co promettersi dal loro
impiego ogni Confortevolezza.

Hò Condotto all'Ecc.mo Sig.r Cap.n Gral due schiaui Christiani fugitti dalla
Malta Turchesca, insieme Con un Turco preso dalle nostre
guardie dalli Contributti de quelli Con Contratti Con altri antichi
che Cerca da Confidenti hanno Cha Malta Armata essere di
Ti Galere Sottile, Cinque Maone cioè Cebe dell'anno
passato, et due Maggiori fabricatti quest'anno, Vintisette
Vaselli da Guerra Cetè de quali sono di Cinquecento
grandezza Co 6 sei Cen Cottili il rimanente più Cotti et
Con pochissimo Canon Cendo Cinquanta saettie in circa
Co alcuni pochi Caramuccali di Cinquanta Cebou quello
è tutto il Corpo dell'Armata Copra Capeuale hanno Con

[illegible] trenta Galee Sottile, [illegible] vnirla dà basso [illegible] questi
dodici trenta Galee, [illegible] 8000 Spenda [illegible] vnirla il terzo da Roma, et da Venetia, et li dodici terzi di quel
ra Pisana Cagliarese: et in particolar Pisa: à Legni
Se il Re di Napoli [illegible] [illegible] ra altri [illegible]
ria per letto [illegible] Galee, alcuni Caroni da battaria et
da Campagna, qualche quantità di Legname, et Arme
da guerra in Calabria

L'ultimo Consiglio è venuta questa Armata, [illegible]
risposero Siciliani, et Contrastano l'acque, et hanno grandi
poi che scoperti dall'Armata Ottomana li Nostri Galeoni
fu il Bassà per ritornar adietro è stà obligo di correre
soccorso in Candia non solo nella stagione, et il tempo di
salute non hanno mai spinto ritorno, che facilmente sa
ritornato, ma mentre seguito stata fu in contrasto di
Caccia predetta dà loro per burasche, et [illegible] della
Armata il quale ritirossi con alcuni Vasi che dicono
da San Teodoro, et dalla Canea sono scritti, in Compagnia
il medemo Bassà, et lodiscose à proseguir il Camino, et
intro felicemente [illegible] et Dio [illegible]
[illegible] Sentito delle predette Galee sono per aggiu
della, et vene altre circostanze che [illegible]
sone et atte à ogni fattione, et altre tutte [illegible]
imperfetti si per qualità di Arbori, come [illegible]
et Ali di remiganti, et Marinari, quali sono tutti gre
et ogni altra persona, in particolar quelli delle Galee
Sicilia [illegible] che tutti siano tutti ridotti ad ogni
ricetti che fuda, et del resto, Vino, et però Consiglio [illegible]
che non [illegible] per ritirare, et credo non [illegible]
sotto Cattaro, come per il Contrario dubito [illegible]

Sonspedito

ad'ingaggiarsi sotto della bandiera tutta di Cesare Guarnotta
della loro milizia, come per il primo, et Illustrissimo Senato
Auenai. Riuerentemente all'ord.° Sig.ri Cod.i Generali che dubitano
l'Molini incendiar, et dessar le habitationi di Salines, et
Pilorno per leuarsi il commodo, et la custodia, et
mark nelli quali mi scrive Sed.i sua di ritirar in Salines
ma non di bruciarno, et tanto li è operato.

Sor.mo Principe Io mai fo stato non sollo Voto de liberatori, ma
se li è Consolata la consulta d'a mar tutto che in quella si sia
trattato sollo materie di terra, Concernenti la difesa
del Regno da terra ma ne anco li è Caduto l'honore d'esser
in Vitato, e non molto rare volte, in quelle ho portato libera
vigorosi sensi Conquella modestia, e libertà, che comanda
la forma del nostro governo, et il seruitio della Patria
Patria onde non ho da rendere Conto, ne a Dio ne a lei chi
quello che per auertura non è stato ben ventilato
ecche per Conseguenza, non ha sortito il deliderato
effetto. Questo medemo Concetto l'Aleriai a Sed.a V.
la stagione spatiata, ne mai hebbi risposta.

Son spedito dall'ecc.mo Sig.r Cod.i Mal.et della Consulta per le honor-
stanti Incombenze di Settimo per Confermar in Sede quei
Cittadini, et per ottenermi intanto ho ho alcuni ordini
che da quella parte potessero tentar il nemico, e Ca
Ramasciano la Sera Vigilia di Santo Orecchia, Grat
di Salerno nella Squadra di Ponente li 12 Luglio 1646. S. V.

Filippo Rubio P.° in Ord.°

All'Serenissimo Principe

Venetia

S.r.e Prencipe

Da
Nap.

Da Sor.

Da Sor.

Da Sor

concorendo a quella rimostranza, che più San potuto con
derle la stretezza delle circostanze offerirno il mantenimo
di tre mille persone p quatro continuati mesi nell
atual servitio alla difesa di questa Città, come nel
ingionta copia di parte presa nel loro consiglio, che
trasmeto a piedi della Sig.ria V. ad effetto di rimarent notic
et acciò resti certo della devotione de medesimi Sudditi
verso il Suo interesse, il che tanto a parte a parte dico
a sapere a questo Ecc.mo Gen.: Cornaro, che indefesso, et giorno
noto procura le necessarie difese a questa Città, et Re
et io se non debolissimo di talenti, et di corpo non ricuso
di spender il sangue, che ne contieri consumo per solo oggi
di sodisfare al mio gran debito con la Patria, la
quale pur anco assicuro all'E.V. l'istessa sud
servitù nel sig.: Tomaso mio Fratello, che attualmente
serue come Capo de Galeoni alla guardia de Dardanelli
vivendo con non meno desiderio di comprovar a

Copia

Va

Va lapara

Copia

Adì 14 Maggio 1626.

Va Lapara che ogni mille fanti delle Cernade che
faranno nel Regno siano alimentati per
giorno mezo di questa fidelissima universale
da esso dell'uno e dell'altro Regno
secondo le fortune d'ogni uno, e secondo
sarà giudicato da quelli Tribunali da
esser eletti da questo Consiglio di ius/
due Nob. Veneti, e due Ischeni o Feudatari
= ij" con tale alimento del mese d'assegna
ato che tanto monti d'interesse l'abbo
di più nelle paghe di otto milioni restando
ogni uno mezzo quel n°. che le sarà
assignato più di tutti de propij" loro
e con questi guadagnare tale alimen
tari di pane vino e mangiare ora —
per la parte Italia — n°. in — —
detto Italia — n° — —
non Italia Italia — n° — —
e con fu preso nel Consiglio di ab
Feudatari — — —

Adì 17 Maggio 1626.

Va Lapara che sia agiunto alla parte presa la sera
del corrente circa l'alimento da donarsi
per tutti à soldati che saranno nel Regno
conforme alla parte, sia in Collegio

S

di Cada uno, o di cadauni di quelli ordinamenti come in detto parte, o di dare alli detti stanno assignati da mesi in mesi con quelli modi, quali in loro dell'Assenso da darsi nelle mani proprie di detti Sig.ri

Capari Balle — ad un —
Denari Balle — ad — —
non hanno Balle — ad — —
e con questa nel consiglio di detti

Item

Andato il consiglio magno nella sala alla presenza delli detti Duca &c.

Da la parte come è letto con l'aggionta in Balotata fue di Capari Balle — ad un
de non Balle — — ad — —
non hanno Balle — — ad — —
e di presa — —

Offerta del Corpo
di Candia p. Soldi
300: p. Mese

Ser.ma V. con ueri segni gl'Arbori de suoi ossequi, ben
sicuro, che dalla Ducal.ma somma benignità con cui ha ope-
rato quel poco ha rotatto nell'atacco datoli dalla
nemica Armata seronto sempre di far conoscer con
la perdita della medesma Vita la brama che tiene
del solieuo, ed agrandimento della Ser.ma riputatione
Di Candia li 7 Giugno 1646 S. V.

Bernardo Morosini Duca

Cadice — Dove

Luogo una Lunga
in proseguito [illegible] del
quale proposito a suo tempo
[illegible]
come è legato [illegible]
[illegible] ha molte
fonti nel Regno -

Nov. Prenaje

Nell'importanza delle preterite occorrenze per abilitare la Firma del sottoscritto che deve prestare la rimanente Cauallaria tendata di questa Città, mentre quella di Lettimo già S.ª Ecc.ª contribuita da Mar concorse ad abbracciare le rimanenti fatteli da essa, come che la Sett.ª dell'Otto fara Stata vagueggiata Si dell'Ecc.ª la vigilanza dell'Ecc.ª V.ª Mah farla capacitare alla di lui obedienza ch'hebbe con la condotta di Sattia, e datali la necessaria noticia per il riconoscimento della condizione delli Caualli effettivi che ui d'ebbono Stare da tutto il numero di detti sicelli cento e diecinoue li più atti, ed sufficienti a Cauagliare, destinandone 90 dalli primi ed un'altra Compagnia di Caualli de Soldati sbarcati sotto il commando del Capitan Gio: da Carmon Campagna, e gli altri 90 secondi per Cauallaria leggiera con Gente Italiana commandata dal Capitan Cristoforo Bierer Allemano; e per ridur a fine questo affare urgentiss.mo attendendo compire = cinta l'Ecc.ª sua d'imporre l'esecutione della debolezza mia; ho per tanto ricevuto l'honore alcun altro segno, prontam.te ch'haveva l'opera non son restato con li più teneri sentimenti del spirito d'contribuire tutta la mia applicatione, facendo rimontare detta Cauall.ª della prenominata Milliera, essendomi valso delle armature di questo Munitio nell'armare le cavalle, non restando che diffettive, che nell'arma di pistola per la mancanza esistia di esse nel Regno et la compagnia dell'Allemano delle sue necessarie armi, in modo che rimane adempita la volontà predetta con l'acclusa infallibile, che dall'impiego di questo corpo di Cauallaria che doverà certo aggiuntarsi con quella di Sicana, ò nel medes.mo luogo ò in questa Città, ò pure dove incaloriranno le armi nel bisogno più importante sarà per seguitarne migliore, e più fruttuoso servitio

Dell'Ecc.ª V.ª

Catania li Dece

Rispetto

Di V.ª Ecc.ª

Il Vero Servitore

per il che essendo da me stimato necessario il continuo esercitio di essa gente
non starò, che dalli loro capi li manchi d'hauer le loro dì darle la disciplina
che nelle occasioni di mia mossa con detta qualità: per qualche poco, che
mi sarà raccommandato io possa render a V.A. gli atti più fincari
della mia singolare diuotione, senza mai ricusare ogni occasione
che mi sarà sommministrata per la difesa publica per sacrificare la mia
mentre quella contenno per naturale debito di contribuire a V.A. per il pri
mo capitale di Cipro nelle correnti andate turbulenze Francesi -
Candia à 6 Giugno 1646

Di V.A. Ser.ma Dev.mo Obbl.mo Suo

Tuttoche
reso per
nel seno
Leg.
la sala
forse in
l'impiego
Lordo
che sem
come fu
presente
Sig.
Leccio
professo
non dov
grada
dell'or
l'guadag
di prest

Ser.mo Prencipe

Tutto che i accidenti di mia lunga, et disperata infermità m'habbino
reso per molti mesi infruttuoso alle occupationi, e seruitio della
Ser.tà V.: niente di meno mentre piaque al
Sig.r Dio per solo effetto di sua gratia miracolosamente restituirmi
la salute io continuamente procurato con la penna essa delle
forze in che ritrouai di seruire con maggior spirito
l'impiego d'ogni mio debolissimo talento in ogni interesse di questa
Corte con solo fine d'incontrare la sua volontà della Ser.tà V.
che sempre con affetto Paterno riguarda alla loro conseruatione
come fin ora si è preso e seguono, e particolarmente nelle
presenti importantissime occorrenze, nelle quali p.a mente della
Ser.tà V. non le resta che desiderare. Queste premure mi
fecero risoluere di spedicare questi Sig.ri dall'vniuersità, et con
proprie persuasioni distornarli a quelle esorbitanze a che
non diuertendo, anzi con promessa d'offerto concorrendo a
quella dimostranza, che più in ogni modo conuenga a
dell'or fortune. Stimano il mantenimento di tremilla huomini
per quatro continuati mesi nell'attual seruitio alla Ser.tà
di questa Città come nell'inserta copia di parte

nel

Copia

nel loro Consiglio, che trasmesso a mezzo della Sen.ta V. ne fosse di riverente notitia, e pervenuti questi cenni della divotione medesimi Subito scrissi a Sua Ecc.za interessi, il q.le visto a pa-
a parte diedi a sapere a questo Ecc.mo Sen.to Cornaro, e le
indetesso, e giorno e notte giocava le necessarie direzze a
questa Piazza non solo ma al Regno tutto, et io se ben
debolissimo, e de talento, e di corpo non ricusero fino di
render il Sangue, che volontieri consacro questo oggetto
di sodisfare al mio gran debito con la Patria, e questo
assicuro, [illegible] l'istessa risolutezza nella Sig.ra
mio figlio: ch attualmente le serue come Capr.no de Galeon
alla guardia de Dardanelli vivendo con non meno
desiderio di compiacere all'E.V. con vivi ossequi
di rispetti de suoi ossequi non sicuro, e della Sua Ecc.za
somma benignità si prometterà l'ottima sua volontà con
cui ha honorato questo loco la Scritto nell'albo alemano
Catoli dalla nemica Armata pronto sempre di far conos
con la perdita della medesima Vita la stima, e la ven
del Soglio, et aggrandimento della Sua Ecc.za riuerentem
Candia li 5 Giugno 1646 S. V.

Bernardo Monchini Luca

Adi 14 Maggio 1626

Copia

Và la parte che sie prese mille fanti dalli lenade che si fanno nel Regno siano alimentati per quatro mesi da questa fidelissima universita, cioe dell'uno, et dell'altro Riuo secondo le fortune d'ognuno, et secondo sarà giudicato da quatro bastasi, da eser eletti da questo Conseglio di Dieci doi nob. uenetti, et doi Crebenti o feudatarij et questo alimento del uino si intenga allio che si dagha manco d'inberche sabbia il publico nelle paghe di che milicie pasendo ogn'uno si leuer quel numero che si le sarà assegnato come disopra de proprij suoi Stati et questi, quali debbiano alimentare di pan uin et manestra —

per la parte balle —— —— N 12 ——
De non balle —— —— N 0 ——
non sinciera balle —— —— N 1 ——
questi fu presa nel Conseglio di Dieci

Adi 17 Maggio 1626

Và la parte che sia agionto alla parte presa di 14 del corrente circa l'alimento che deuera prestarsi a soldati che si leueranno nel Regno con preme che la parte sia in arbitrio di Capitano o di Conbattere il giorno di Domenica come in che parte si dice dare alli soldati che si leueranno assegnati da mese in mese liri uinti per cento in Zecha del alimento da darsi nelle mani proprie di medemi soldati —

Da la parte balle —— —— N 12 ——
De non balle —— —— N 0 ——
non sinciere balle —— —— N 0 ——
questa fu presa nel Conseglio di Dieci

Adi

Radno il Conseglio magno nella sala alla presenza dell Ma.S. Duca —

Và la parte come è l'ora con la gionta et balotata fu

fu'gla parbe balle ——— ₰ 11 —
De non balle ——— ₰ 2 —
non hilera balle ——— ₰ — —
et è presa —

Ser.mo Sig.re

Deue pur troppo tanto tempo dar parte alla Ser.ta V.ra
di mio stato et delle operato da me negl'interessi di
Lei. Hui sia due mesi ch'arrivato qui in Casa da
ogn'heresia.ma fedele Dopii terzana continua grauata e da
dall'Ecc.mi Sig.ri Illustrissimi con la mia à la mar stato
inuariato di passar à Smirna p assister à quel loco et
à quelle militie, come pur a quelli Ho con circumstanze
et ordini accauato subito eseguir immediate i medesimi
ordini, ma inuiando semper non à Seio et il mar-
chese dall'Ecc.mo Luogotenente et Capitan Gen.le mio padrone
della Famiglia à passar a trouarmi in Candia, ma pre-
tendo il Vascello trattenir il camino et tenir ancora
Seruendomi Cidur alli estremi, qui seui con medicamenti
loro Vascello, et con ogni pericolo et Stando qui sono in cura
a Scetimo un due Settimane et Vna Luna prima

certeni, et a tale loro spettante alle contrattazioni di detto
e loro inaminate et non pertinace, con fornir doppar
il dato in alcune parte, intorno alla muraglia del Castello
ne fece è giunto in assai buon resto sauendosi in esso mostrar
con somma deligenza, guanti & rezamenti è resto offeso
sauere; ingiur due gran trauerse fuori della medesima
corteggia quale pur sono in essi cuniculi, tenendosi il Duca
della Città, il che li fu à spese et con danno di quella. Ingr-
sero della cinta in alcuna della medesima terminando
esclamando di quella parte verso, ingiuria; et ar alcune
Porte et Castelli, & quali spese come so detto con danno
della Immunità, un assistenza et maneggio de medesimi
Giudici. Come pur certa si vidur in certissime un ordina-
ti Atti seguita in Lipsia, inaminato da me et Notaro
un tutti & diritto un & regnale et forme maggiori et ordi-
& a tutti certissime; & le offese del quale Disposizione
nobiltà & Immunità. et per ogni della interissime delle

spese

quello che si trouaua in quelle mansioni et ad altro inutile con
grande sua manare et danno non sapendo si medesimi essi
fabricar sadi, et l'angeli [illegible] con quantità di stime le spedij all Ducato cui sono et
io amor che mego - essos ritrouandomi carico di a vita de
suoi et ose simile, ritirai della mortal malatia sauendo
fatima cosi in mie cime in certo lassiato à quell Imo
S.or et raccomandato alla sua deligenza et zelo a nettezza
ne dell inuominiati [illegible] con cura
particolari cime si deue, in sanità a Bisogna et stima il
sia stato maximo se [illegible] che nell viag.o notissima
straordinaria deligenza et marauiglia con a may: stretta in
quisitor cime è seguito à giornalieris.mo Risorendo, et fu ch. mente
do si dall altezza del monte alle marine et compagnia di
Bisogna sua caria et infanteria in prima, et informato esser
a medesima medica che si troua a et commandata da quella
della Galera di stringer et vsar con armi proprie. Et
grade si ordinario giurato del Loco a darle compagnia.

delle medesime et insieme le guardie del corpo di guardia che viene
p.a Sauena et sauendosi il medesimo Finarino porta in difesa
un suo scudo di casa et un a mod.na sua guardia trinciera un
pezzo di vna coda certo di seguir di momento pericolosissimo et
funestissimo accidente con effusion di m.e sangue in furia
del nemico con pericolo anco inevitabile di persone et
non miserabile e conseguente. Che io senza interue
dimandatemi et dato quelli rispetti troueri che mi sono stati
con parole accorte et strumenti adequati all'vrgenza io stes.o
ritrouar tutte e militie à mi ricercate et quella parte
fatta da mili et da altri sogetti resolver. et riseruar i
commandamenti di mio Sig.re et patrone, dando di tutto conto all'ec.
p.a Gen.l Moresini. et che io mi trouai presente. Vedendo et considerato
il eminente, pericolo, et danno che poteua causar a quest'armata
dell'ec.a V.a. Essendo io Sen.r della Valetta all'armata et
in don pietro pur. Due un tutto il mio spirito assista ordinando
unito le ordini della consulta a gente delle ciurme et soldati
al num.o di doi mille e dueento a guardi fanno sommin.trar

de guardia del come
ruor porto in difesa
erdia trincierato un
o pericolosimo et
sangue in furia
le desperate et q
senga interuo
eni ne mi sono part
urgenza, ho fatto
ri et quella notte ho
ter. & riseruar li
o tutto unito alle ou
uertito et rimedia
tana a guer. armata
ta all'armata et
scritto assi. ordinato
ordini et discipli
ualis simminitar

il Gianne giornalm. essendosi di questo effetto fabricato forni,
et di ordine dell'ecc.mo Sen. Moresini descritti et imagenati
qui formenti. Senza pur la sop.a intendenza ordi de porti
uecchini come anco della fortezza della Suda quali si ritrouano
mal all'ordine di tutte le prouigioni de Viueri et di monitioni
da guerra con poche munitie, et capi di essistenza; ritrouandosi
de magazeni et scanari, come pur de quarties, meglio et
ferri; onde si sono fatti metter mano et reconcio molti quarti
murati et un grosso, e principiato a riserrar al meglio il
tutto; fatto far un forno molto capace alla banda esterna
a uno magazeni, riparato molti altri, accomodato molti
armamenti, rimesso in ordine artegliaria a porti proprij, lauorando
con buoni ordini et pratiche di meglio; ma ecc.mo Signore non si
potrà resistere a tante fatiche, gia fatti vecchi et indebiliti
et gli manca molti di meglio in mancanza de quali si
tutte le cose, et a Suda quasi ogni notte con l'armi alle mani
corendo continuam.te il nemico di Canea [illegible] delle acque et molini
che danno il principio alla fortezza di Suda et alla Armata tutta.
Non mancherò di far la parte mia sin sarò in vita

ma per più che sin essai astenerse [illegible] patimento dell'orgo et è
malatie, ma più certo è d'applicatione et passione del sente il mi
nime in veder le cose et interessi [illegible] ser.ma non camini
non pare. Da questi ecc.mi ss.ri della consulta da star, sarà a ser.
seguito fino adesso, et delli atti delli ecc.mi ss.ri sindici ne
la scrittura mia, dalla quale prego N.ro S.re a bene. Gen.
27 Luglio 1646 I. B.ta

Filippo Molin P.ri in Reg.o

Postscritta questa mattina à hore 14 in circa è caduto à
miglior vita l'Ecc.mo S.r Girolamo Morosini D.r Generale da
Mr in Candia, stando in Regimento di questa mattina
sarà dalli Ecc.mi ss.ri della consulta portata a notitia d'ella
Serenità V.ra con ogni modo io notato acciò ella disponga quello
stabilirà circa la medesima di cui mort.

S.V. in Regno — Molin
d'Vrbò grauem.te amalato
la testa resta in Regno al
Capo di Boa mor.
Così spero d'hauer fatto
a Lor Sig.rie

Ill.mo et Rmo Sig.re P.ron mio Col.mo

Ricevuti i gr.mi di V.S. di portarci nota d'istinta ecclesiastici, che si ritrovano nella Città come di stato, che ci sij proporcionato alla difesa della med.a; et el mantenimto di essi con ragionevole stato, et che ancora ci prometta à me il provederne, mà sia da procurarsi di haverli dalla Città di Ven.a ò dalla Sant.ta cui il merito dell'Ecc.ma Applicatione il giudicio mi ogni più distinta avvertenza di habbi saputo, et potuto. Ho creduto p.imi Ecc.mo à mio parer necessaria l'assistenza di Capo supremo, che con General, et indubitata autorità presieda al Commando di gl'altri Capi, stimando certa, et stabilita la habitat.ne in terra altrò, che potendo, et gli la uisti, et gl'l'autorità habbi l'universal, et puntual ubidienza, et la facoltà delle straordinarie operationi.

Habbiamo qui l'Ecc.mo S.r D. Camillo Londoja, che, pieno di Virtù, et esperienza al Servitio publico, può con la sua prudenza, somministrar al Sig.r detto Rappresentante l'avvertenze giornaliere, è poi d'esser necessario med.o la partecipatione d'ordini, giudo questo S.r mi ti intratenga, che si và duotando di sua partenza.

La morte del già S.r Gen.le General Lod.o della Rocca, hà mio mosso gl'ò commandante nella Città, ha di sua Carica al presente si ritrova agg.to al suo Corpo, et in vacanza espettativa del P. Gio: Agostin Angeli, che ritornando in Regno con la Carica di P.a Guardiano delle Terre del Regno hà intentato di avere cavata sostenuta la vice di Lod.o p.r spatio di Tempo.

Il P. D. Pietro Stanislao si ritrova senza carica come alcuni Religiosi di sua Casata, et anco il P. Agostin Trinelli, oltre il S.r D. Ferrante Londoja, Giovine, Nipote del med.o S.r D. Camillo, onde gl'Campiglia

P.r in Regno — Molto Illustre Signore Signor mio Oss.mo

della Città, per la moltiplicità de posti interiori et esteriori che ricerca
necessaria stimarei d'aggiunta di Cento Fanti a Piedi
tanto più rendendosi necessaria, quanto che attendo
di dare le mie lettere in Leg. forti, ogni Settimana, et attendo quelle ottenere
Sottoscritti sarà Rifletto.mo il Re
Raccomandarsi; opportunità. assentanea d'introdurre pel avvenire
di Guardia che vi sarà alcun abuso nel maneggio della medesima giacché
resta obligo di Comandarla.

La morte del Ten.te Col.o Maggior Scelsi Governatore provisionale di
tal Piazza, chiama un nuovo Soggetto, quale in questa congiontura deve
esser buono di Mano, di Spada, et di Consiglio, et di quelle Virtù che deve
ne di Esso esercitarsi in qualunque Governo, e massime di Piazza
incognita.

Non si mancherà di Leggere Lega d'invigilare in Legno Bombarde, et mi
ordinato servirsi continuamente ancora, nè si impiegano, Essi in fer
ma di volere che stando nella mano di Vita che resta di Vivere
quale valoroso. Uff.le mà il più primo di Salute, si dichiara per
Morire, onde ottimo nell'arrivo il provvedersene in luogo del Ten.te Colo
Degnari, Beat. Fame. Serv. et Leoni in questa due Campagne mancati di
Vita.

Non più necessità di Rame da emendare esperimentati nell'artiglieria
questa. La lunghezza delle Canne di sola offesa di otto Calibri non
palesandone stare rinforzar due sufficienti di mancare, conforme Le
commando di V.E. alla Fortezza di Bettino. Come se li augumenta
la quantità de Capi Bombardieri Italiani, si procurerà
Bisogno in che si Cadeva nel Reggio di la quantità, che potrà

rimanere

che devono guardarsi
da Intendenza.
ole ed ogni modo
o questo oppinio de
ogi da Guerra da
are il governadore
ma giudicio di Sua

chi amministri
ngiordenze deve
enza, che gli vi addotti
o è il peso che li

minatori per le
ere; dico la fer
ri sotto il P.d Vuen
dichiara poco lotta
loco del P. Vuen
gone mancar d'

l'ottaglia via, ettan
le Scilla, non
conformer Li
si augumenta
e cosa è quel
che pestar
rimi

Secuba dal nemico, essendo le Cannoniere il bersaglio della magg.r parte de colpi. Chi presiederà à questo Commando, potrà portar nocua elesa de Scolari, fra Cittadini, delle armi delle quali mancarà à suo tempo.

Ben formata si trova la Scilla di Morbari, et Cembe di otti, et da mano, ma come multiplice fia la provisione di che Le maneggi fatta dal Publico, costa gli accidenti occorsi Le rimasti in un tolo, et à mio senso il più guardigno di Le mad.e, et ove pone base il maneo atto, onde Se di ciò si vorrà nelettene come profigueth: one tutto ciò è necessario della publica providenza nel caso di giorgia, che si può sperare, la stagione d'Inverno il Commodo d'Alumi nelle, che nel tempo mag. d. bisogno.

Non siamo già così ben provedute di Cannoni et Gobi, che non sene desiderino la multiplicità de bisogni, che capitino in un'attacco, che si può dub. tare.

La quantità delle militie di ordine, io non rappresento a V.E. sapendo ciò esser cosa notoria, non solo à V.E. ma tutta piena di Virtù, ma anco ad' ogn'altro, onde mentre aggionta à questa Stagione la poca delle militie, che stanno in gotta Città et le più persone da V.E. al più Sani di Sei stabilere già li necessario il procurare, che nei Capitti poi che non nelle mura, ne nelle fortificationi, ma nella testa, et nella vista sia la defesa delle Scille a onde se mi. numerosa non ne viene la provigione certam.te nella maggiore tutto il Resto è gietto in darno.

Sembra che si sia allegato la defesa valida in una urgenza come pretende succeda la provisione delle munitioni da Guerra et apparecchiamenti, Dividendo come si è accennato la principale defesa di già detta nel maneggio de

Sarrano mi che nella ricevuta de Canali si contendono con. la Città
della Campagna non pare bastò, che basti decantata & pregiudicata
nella facilità che ha il nimico d'accostarsi coperto et attendare
li mei. Pri che dal fiano. corrano & desfesa la Città fatta un
si può maiestr bastò provedere, che basti di letti, mole, et appresta
d'artiglieria mentre essendo grandis. il formento del cont. nouara lì
in oltre li vengono à Bonzate, et restano li mei. Pri
inabili alla loro fattura; S'aggiongie, che le bene rimorbat
tutto fuora la strada passata con tutto ciò che premare di sudo
Pietro un Titolus rimarde mi ordinò il già Ecc.mo S. Fiend grand
che sia in Cielo, che si scavalcata & scoprer al bisogno un fo
rual mi. esequij, Non solo dunque habbiamo ad fornir di Rise
mà sono ancora de Pelli scavalcati non ostante le grande ruvi
dalla paterna carità Giunta da Ven.a, onde è necessario di Rende
cavitar qui Legname et ferami. la Costruirle, non essendo partito
Tasse di sorte Barche che molto maggiori, come di sotto il mi. man
fera mta, et Legname bene sicuro pure di sopra, è pure necessa
altra volta à tutto ciò si Capitassero le molte costruire venirebbe in
una sola missione à mandarli materiali à Padova et à Pred
ouerono & costruirle.

Non resterò di dir, che non fosse necessaria altra provisione di
Legnami, oltre la quantità supplica Credendo di Pagarli, che mancano
alle sue liste, che ora si formano, come sopra, poiché
che in quantità sono necessarie, et oltre di mancanze della
giornata de uno ottocento, ne meno feramenti & fattura mirori, et anco
chiedami anticipandosene quasi dieci mesi [illegible] faranno bisogno.

Sà V.E. la so
poca pian
et se pos
di rappresen
costruir pol
facendosi
ciò à gli
Galeotti, che
che si ra
do dell'
di un pacco
servitio mei
Il Bisogno della
somministrano
de pelli grosse
mesi à V.E.
Leue fà d'un
Non meno
di fade
pur' in
mente nacc
modo
Hà potendo
questa Città
ordinaria,

Sà V.E.ta totale mancanza che ritiene de Carboni cenendone nel Lazaretto
poca quantità, che ricende à meglio, come il Grano da Spina longa
et Re poco, è ma più tristo; Ond qual proposito mi reno tralasciare
di rappresentarle, che la mancanza di quello e Cenda, che mantiene
costumi volgere nell'edificio, che da sei persona è stato da me
fatto ridurre alli cento quatro con qualità nè Lazaretto in Terra con Carboni
già à gli effetti capitati da Ven.a mentre è sufficiente ritrovare Solfi, e
Salnitri, ciò che di male natura, che se capitasse qui mi Salnitrano
che si raffinerebbe Vaccolse à polvere molto migliore, onde [illegible]
ed dell uno, ed de gli altri mi servirebbe molto opportuna come ancora
di un paco di Granata, et Sanità che già non ritrovano il
servitio mio.

Il Bisogno della polvere si altera ogni in Cielo secondo che altre Gente
Somministrano, sarà però necessario tramandarne ogni anno il contante
de polvere a proporz.e della quantità che mi comporrà la nave, che
invio à V.E. in cui è compresa anco la rinchia della quale immenso
pene fà il costume anco in tempo di tempo nascosta dell Guerra.

Non meno considerabile, è che le munitioni, è a polvere è sferrata
di spade onde essendo capitate le munitie sull'armi, et venendo
per i miei Cittadini, non si Ricerà il modo di guarnirli tutti
non che nascerne di riserva conforme il dovere: onde p.a
modo necessario il procedere con Lap. opportunità.

Nè potendo il pretendere con tanta inconsideratezza
questa Piazza non solo di dare risposta à gli armi
ordinarie, ma à ogni longue obbligata fortificazione

è ben necessaria, e le urgenze, devo Sig.r rappresentare
a V.A.S. come grandiss.a sitto è tiene di numerosa guarn.
di Leghi, che se le mura tenir l'inimico lontano
le fortificationi esteriori è necessario assicurarle d'una
sorpresa, che si potesse tentare onde se l'inimico che
ordinario n.o poderoso venità ad attaccare non potrà
s'intenderà con una perdita incredibile. Però l'unico
rimedio con probabile è uno di più potenti rimedij et più usati di tutta
questa Guerra, e ben veder.o. La difficoltà dell'havere non
può d'meno di non rappresentarsi à V.A.S. Ben è vero, che di più
à proposito di Troppe, et addirittura ne siamo quasi a fatto
sicuri d'esse con ordine di chi commandasse mandar sempre
dovunque ne occorra d'modo, che mancherà ne è certa
cosa di questa Provis.e necessaria.
Altro accidente di segnalare concerne rapportarsi à V.A.S.
sopra la Città marittime di Segna da fuoco, onde se con Vascelli corsari
o in altro modo bene potesse occupare qualche marine dove ne
le provisioni d'ogni sorte di Legname sarebbe un'altro bene.o, onde
mancando di questo sarà certam.e grande nell'occasione et
d'Cannoni di Legno o Ferro per provisione magg.e d'Artiglieria
Ferro, o Porchi spini, che si dicono sarebbe.no à proposito, come
ancora se da Venetia (che intendo trovarsene) capitassero
di quelli tribuli o triangoli, che servono non solo di sparger nella
Campagna contro la Cavalleria ma ancora in caso di Breccie ostano
non d'impedim.o al nem.co.

Se con l'autorità di V. E. si potesse far costruir maggior quantità di Fosine
ogn'hor non ostante, che siano sud.te ordini, et Encrenè, poi che
tutte, saressero di grande giovam.to servendo m.to meglio, et valerebbe
ne più facilm.te che de Sachetti.
Et ogn'hor nei combatt.ti restano ord.ri feriti, et nelli pad.ri m.ti cadono ingom-
mi disposti, et necessarij rincrem.to vegono essercito con tolab.ri de soldati, et di
Cittadini, et gle fano preservare sommam.te necess.o il far venir da Venetia
alcun num.to di carota stipimentad. et unguend. proportionati al bisogno
di una Città, che nelli accidenti, che corrono ho condotti, et distrut-
tolabri, et gl'uni, et gl'altri, havendo anco altre cause senza sud.te di-
sperse, et la sola mala influenza di salute la sig.ra Reg.a mand-
le med. provisioni alla stessa Città di Candia. Dio laudato spero
che tutte le sop.te sette provis.ni haveranno tempo di capitare con
l'opportunità della stagione attendo dalla mitià di V. E. rappresenta-
=ti all'ecc.mo Senato, che sarà profittand.si sempre con fedeltà tutto il
buono di gli tocca Regno.

Desiderebbe in ultimo luoco, che discesi alcuna cosa de miseri, ma come
di quello si trova in mano de particolari sarà V. E. informata dall'ecc.mo
S.to Duca, che se li ordinato la descrittione, cosi io deno gen.alm.te
rappresentare che di tutta quella non mi depositò Sub.to in Corfù
se non de grani, che saranno à Me notificati dall'agionta Lor.ro
et la della poca summa de Biscotti, che più li giudò dir Reg.to dell'armata
che della Città, benche non posso far di meno di non rappresentar
à V. E. che sarebbe proprio farne un deposito di un milione qual

non si potèssi toccar senza cambiarlo q[ues]ta riserva delle ord[i]: della Città
stessa, q[ue]l nel biscotto di Roma di grano, le fave q[ue]l'anno, q[ue]l forma
la fattura, et la maniera, della quale s'hà esperienza mancando
anco nel tempo di tranquillità. Si ritrovano in Città Pietre
m[ar]i: molizi da mano mà piccoli, mandandoci ancora q[ue]l ferro adoperato
dal tutto mà un proclama fù cometto, che cadauno tene nada
= donde ne sò ancora, che ne tenga, et esca, ma ad'ogni modo
questi à molta fattura, et rendendo poca farina al giorno mi
rincresce, che non si essercitasse m[ar]i: molizio questa interessa.
Conosco esser stato tedioso in questa scrittura, ma essendo m[ar]i: di ritrovi
venendo esperimenti, non pregiudicano à mio potere al serv[i]tio
et sarò più volentieri. L'hò stimato quando che è stato in obedien
de comm[an]di di V.A. ben sperando, che essendo vicino il fine di questa
mia carica anderò più due mesi. il successore sarannno pres
provisioni à tempo di servire, et medesimo sperandone questo à
à beneficio d'une med[ici]na, et ad'avantaggio di questa Città, mentre io
hò desiderato in queste due Compagne ottimi con pronto sempre animo
avenire di contribuire con le fortune con la persona, et con il med[esi]mo sangue
i propij doveri alla patria in qualunque stato, stimerò sempre di
specialm[en]te L'A.V. à mi baciandole le Vesti.
Di Candia li 31 d'ott[obr]e 1[6]4[8] v. stile vecchio —
Di V.A. Ser[enissi]ma
et ecc.

Ser[enissi]ma Dem[ocrazi]a ecc.
Gio: Battista Bon Sg[ra]v[ier]

Ill.mo Duo Et Ecc.mo D. Capitano da Mare

Li viueri fin hora dati in nota, et che sono in Città saranno qui sotto anotati col riguardo del Consumo, che gior=nalm.te fanno una fameglia formata di Persone n.o compresi

Figuanti		M.: 170000
Formen.: di Pan biscotato		M.: 21000
Orzo de Pan Biscotato		M.: 5300
Farina		M.: 2100
Biaua		M.: 4300
Legumi		M.: 1400
Oglio		M.: 600
Vino		B.: 2400
Formaglio		7 6000

oltre di che si può sperare qualche cosa di cauna in Rodi dal Territorio di Volo, e Salonichio in oltre.

Per li Carnami non si può dar particolare relatione, mentre nella Città non ueneè quantità immaginabile, ma bisogna introducendo quelli di Soria in Soria

Sele uene farà alle Saline di Spinna longa M.: 8000 in circa, et condotte qui in Città altre M.: 5000: in circa, et bene provera qualche Stretella, et credo bene poter anco trouar nell'Arcipelago.

Per legne in Città anco bisogna il mancamento, et senza la Publica autorità dubito non ne sarà fatta la necessaria provitione ne anco gli fierni.

Quanto alli form.i questi douerano mantenire Anime
12000 in c.a oltre le Capitale per che capitarco da Ven.a
stipendiati à militie, e li potrebbe a mio parere
computare in ragg.e di m.i quindici questi.
La difficoltà p.r delle mura è che la magg.r mia potendosi far
fondam.i sop.a à quelli fuori di Città ne essendovene in
che solo dieci da uento, dl'altre cinquanta cinque vi
erano subborghi. Diverti più all'E.V. che li potesse far
marinar à Verona et Armirò poco discosto da Spinalonga
mà vi sono necessarij Vasselli et quantità di Vasche.
Per li Vini la quantità è ricchissima, il prezzo ancho non
può negare V.E. estratione anco di ogni maggior summa
p.r l'Arm.a. Le Botte sono del Paese, et da quella li cava se
è poco più cara la Botta.
Per li oglij vede l'E.V. non ven esser summa immagina
in Città, è ben vero la maggior parte di quello che
settimana Cadeno da cinque mille Mistachi in d.o pro
scarsità mentre p.r sodisfar la Città non ven' andrà
meno di Mistachi cento all'hor, s'espedirà p.r il dentro et
p.r quello di fuora ancora, ma mi vien riferto non
esser in quantità io ben prendendo questo m
=can.o: scritti p.mo del mese d'Agosto passato all'Ecc.
generale, che s'essamina in Retimo acciò impe

la partenza ad alcuni Vascelli, che iui carichi d'oglio si
trouauano nelg.o Ven.a come pure acciò fosse riuocata questa
licenza, che più da quelle Ecc.e era stata concessa
y Architettura, in risposta Debbi quanto uedrà S.E.
ura dalla ingiontta Copia di Capitolo in Lett.e di questi
Ecc.mi Sig.ri a che concernii aquetarmi; et credere, che
tale fosse il pub.co senti.
Di formaggi ne come non tiene abocco in Città, che
sia poca summa volti uoglio credere ne possi esse
qualche buona summa nel bersglio e tiene si uenerà
migliori informe delli Cattelli à quelli tutti ne giacch.
si moltiplicar mali incontri, che mi accadono mi panno
tenuto l'eseguir gl'ordini dell'e.v.a con quella prontezza
e puntualità che douea, ma supplicola à pagarsi della
stima mia uolontà nel suo seruitio.
Diedi questa mattina parte à questi Sig.ri Prouv.i alla sanità
del nuouo accidente scoperto in mia Casa accio rappor=
=tato alla somma sua prudenza restasse decretato ciò che
sene douesse fare, mi referiscano esser mente di Lei
ch'io stij con riguardo, et ritiratezza, ma non già anco
seguestrato, riuerentemente apprendo ciò non poter si
eseguire, che con gran incomodo, e rincrescimento di già Pro=
=uente non potendo io sobisfar alle funtioni della Carica

di Lecca in questo modo il poter farlo ad altri, rappresentandoli
ciò con la sommissione maggiore prego Lenitore ad honorarmi
di quelli mi sarà comesso et all'E.V. humil.mo mi inchino
Di Casa li 21 giugno 1646.

Dalla

Sig.ma Proneipe.

Dalla mirrè dell'Ill.mo et Ecc.mo sig.r Prate so, che viene ragguagliata
giornalmente V.A. d'ogni quello, che accade, et si va
preparando attorno d'questa Piazza; con tutto ciò la congiontura
de tempi presenti mi avertisce esser mio dovere di
rapportarle, come non si va cercando da quali si voglia
sorte di disgusto per proseguire le principiate
fortificationi con l'assistenza di tutti li capi de guerra,
et con le visite continuate del medesimo Ecc.mo sig.r Prate.
Non manco della possibile applicatione ancor io portan-
domini molto spesso, ove per vedere, e sollecitar l'opere
istesse, come per dar apprender il modo da tenersi nei me-
desimi; sebben, che molti di impedimento concorrono ricever
dall'obligatione, di esercitar la carica di Vice Duca
per le gravi indispositioni, che ancora continuano a'

d'altri, rappresento
sarà sempre essere
Ecc.mo mi inchino

trauaglio hauer l'Ecc.mo Sig.r Duca Moresini, onde non è
possibile, che egli eserciti conforme il suo desiderio le
sue azioni. Io giacche più debole mi conosco,
tanto maggior giuditio impiego per non cessare di be-
neficarlo; con la città come sopra si conviene
proceduto sempre del necessario almeno, acciò non
discendano dal suo. Nella mancanza del
commercio essendosi deficienza di tutte le cose vivono
per l'uso de' Fuconieri mi affatico, perche non
eccedano i prezzi oltre l'ordine del douere; ma non
si può auantaggiar nelle regole, mentre si prova la
carestia dell'entrata. Si auuerta la let-
che io non manco a ciò, che è tenuto alla fina
del mio giuditio, e molto meno sarò per mancare a
proprij

Di Candia li 2

, onde non è
uo desiderio le
e mi conosco,
ervire Pa le
a li con medes
cuno, acciò non
causa del
le cose vsuom
o, perche non
olere; ma non
e li manca la
ieni la Ser.
ero alla sua
mancare a
proprij

proprij doveri, se sarò chiamato dall'occasione ad
impiegar quelle militie, che mi giova sperare nella
sua Sra misericordia, che capiteranno à difesa di
questa Piazza, e come spero che non si tralascierà
cosa, che non sia di retta condizione, con in qualunque
stato si troverà sempre l'animo mio di esser sacrificato
da questo corpo in servitio della Ser.ma Repubblica
mia dilettissima Patria. Iddio ecc.

Di Candia li 24 Maggio 1656 S.V.

Gian Alvise Cmo Cap.o

24 - Marzo. 1646.

— vista à xi. Maggio -

Cardia - Capo Emo -

ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI

CANDIA

BUSTA N. 20

Fine